Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S. P. I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 febbraio 1968
Anno LXXXV L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I bis)
N. 166 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

RESPINTE LE «MALEVOLI» INTERPRETAZIONI DEL RECENTE DISCORSO DI PICCOLI ALLA CAMERA

LO SPARTIACQUE TRA D.C. E COMUNISTI RIMANE IMMUTATO, RIBADISCE RUMOR

Il leader democristiano ha anche denunciato l'azione del PCI per scardinare il sistema democratico e sostituirlo con la sua egemonia - Limiti precisi del «dialogo» - Ancora battute polemiche sul SIFAR

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 4

Il segretario della D.C. Rumor, in un discorso pronunciato a Trento, discorso che è considerato come la premessa della campagna elettorale del partito di maggioranza relativa, ha fatto il punto sulle polemiche che il recente discorso dell'on. Piccoli alla Camera aveva fatto sorgere, in merito alla posizione della Democrazia cristiana nei riguardi del comunismo. Lo spartiacque tra D.C. e comunismo resta, ha detto Rumor, ribadendo quanto in mattinata aveva scritto il «Popolo» e smentendo tutte le illazioni corse sul discorso di Piccoli.

Nel suo discorso, pronunciato avendo a fianco significativamente il vicesegretario del partito, Rumor ha innanzitutto rilevato, in un esame generale del panorama politico, che «la situazione internazionale è tutt'altro che sgombra da ombre e da oscure minacce, che rendono più stringenti i nostri non dissociabili doveri di lavorare per la pace in un quadro di operante solidarietà e di corretta iniziativa tra i Paesi democratici; il processo d'integrazione europea è rallentato e in taluni fondamentali sviluppi paralizzato da veti e ripensamenti nazionalistici; all'interno si avvia a conclusione una legislatura il cui positivo bilancio politico non deve appannarsi per la pur comprensibile inquietudine che la non lontana scadenza elettorale determina, creando tendenze alla dispersione piuttosto che al coagulo delle forze».

Dopo aver rilevato che la D.C. si richiama con insistenza al tema del rinnovamento dei partiti e dello Stato, perchè sente che la prossima legislatura sarà «un severo e forse non ripetibile banco di prova per tutte le forze politiche», Rumor entrando nel vivo delle polemiche di questi giorni ha detto fra l'altro: «Per tutte le forze politiche, comprese quelle di opposizione, non vi sono novità, se esse non passano attraverso una coraggiosa e chiara assunzione di responsabilità democratica, nel cui quadro anche l'opposizione può assolvere un ruolo ove sappia avere il senso dello Stato e della libertà.

«La nostra contestazione polemica si propone proprio questo: di mettere in evidenza, di fronte alla coscienza dei militanti e dei simpatizzanti comunisti, la contraddizione tra certi discorsi e il piatto e sordo monolitismo interno del partito comunista; fra certa asserita disponibilità e l'incapacità ad un chiarimento di fondo sul tema della democrazia, che è documentata da un atteggiamento sistematico e da una strumentalizzazione ininterrotta attuata su ogni argomento per scardinare il sistema, per spaccare le forze alleate, per sostituire alla collaborazione democratica l'egemonia comunista. Ed è un chiarimento che consideriamo doveroso, da parte dei democratici, spingere a fondo.

«Sono perciò davvero inutili — ha continuato Rumor — la disputa e l'arzigogolo sul tema del dialogo — di cui si accusa con fatuità o malizia la Democrazia cristiana — tra la maggioranza e l'opposizione e in particolare tra la maggioranza e il partito comunista. Un dialogo c'è, c'è sempre stato nel Parlamento e nel Paese: esso è la caratteristica fondamentale, la nota distintiva della democrazia rispetto ai regimi intolleranti e autoritari. Cosa auspica la democrazia cristiana, cosa devono desiderare i democratici schietti? Che questo dialogo si svolga nelle sedi proprie in termini civili, avendo di mira il bene comune, recando ognuno un contributo costruttivo anche se critico: la maggioranza come maggioranza, l'opposizione come opposizione».

«E' qui — ha detto ancora Rumor — lo spartiacque che ci ha diviso e ci oppone al partito comunista; è qui la ragione della nostra dura polemica che porteremo avanti, come abbiamo sempre fatto, come facciamo al di là d'incomprensioni e di frettolose impressioni, senza venir meno, come dissi a Milano, alla profonda convinzione che la democrazia italiana non può e non deve dare per irrecuperabile ai valori di libertà una vasta zona di elettorato ancora egemonizzato dal partito comunista, e insuperabile il problema di una lievitazione di questi valori in essa. Esso è al centro di una battaglia che non si richiami solo alle cose da fare, ma sia propriamente politica e rivendichi alla nostra iniziativa il disegno mai trascurato di portare tutto il Paese e tutta la società italiana nel quadro di un sistema democratico sicuro e saldo in se stesso».

«Il radicarsi nella realtà politica nazionale della linea di centro-sinistra — ha detto ancora Rumor — e con essa il consolidamento nella coscienza pubblica della sua utilità di lungo periodo, è un punto di riferimento fondamentale in questa prospettiva. Se un fatto positivo vi è stato in questi ultimi giorni densi di dibattito, è che alla fine ha fatto premio la consapevolezza che non si rovescia una linea così faticosamente affermata e portata avanti, senza lasciare un vuoto nel Paese di cui beneficierebbero solo le forze comuniste, dando corpo a rinnovate velleità frontiste. E' stata ancora una volta una prova di responsabilità delle forze politiche che compongono la maggioranza, tanto più degna di rilievo quanto più sofferta e meditata».

L'on. Mariano Rumor

Dalle risultanze del dibattito parlamentare sul SIFAR hanno tratto spunti polemici contro la maggioranza, il segretario del PCI, Longo, e quello del PSIUP, Vecchietti, in un convegno tenuto a Roma. Il primo, dopo aver ricordato che il PCI si era dichiarato disposto a trattare sui modi e sui termini dell'inchiesta, per permetterne un rapido svolgimento prima ancora dello scioglimento delle Camere, ha affermato che «Moro e la DC, respingendo ogni richiesta di controllo parlamentare, hanno contribuito a creare uno stato di malessere anche all'interno delle Forze armate della Repubblica».

Longo ha proseguito ripetendo che l'obiettivo del PCI è quello di «battere la DC», ridimensionarne la forza per ridimensionarne il potere. «In questi giorni — ha proseguito Longo — si fa un gran parlare di dialogo. Noi concepiamo il dialogo tra tutte le forze democratiche come un libero e franco confronto di posizioni politiche, allo scopo di trovare, quando vi sono, punti di contatto, di intese e di collaborazioni anche parziali e provvisorie. Il dialogo che noi conduciamo vuole servire a condurre avanti la democrazia. Non può e non potrà mai servire a coprire complicità e responsabilità di altre forze politiche. La crisi attuale impone rapporti nuovi tra tutte le forze democratiche e di sinistra, laiche e cattoliche. Il problema che sta di fronte al Paese è quello della democrazia, della sua difesa e del suo sviluppo. Questo problema non si può risolvere senza creare nuovi rapporti con i comunisti».

Le parole di Longo non sono che l'ennesima espressione del continuo e tenace sforzo perseguito dal PCI, al fine di uscire dal suo isolamento e di inserirsi nella maggioranza, senza però rivedere alcuna delle sue posizioni che sono in netto contrasto con la democrazia e con la linea dell'Occidente.

Dalla vicenda del SIFAR ha preso l'avvio anche il segretario del PRI on. La Malfa, il quale in un convegno repubblicano a Napoli, ha detto — nel tono polemico che in questa fase pre-elettorale gli è consueto — che «si va scavando un solco sempre più profondo tra l'Italia che lavora, produce, fa sacrifici e affronta rischi — e l'attività della gente del mare ne è l'esempio più probante — e l'Italia del privilegio, del parassitismo, del disordine, della irresponsabilità e, spesso, della corruzione. «Bisogna che questo solco fra una Italia seria onesta e laboriosa, le cui condizioni di vita rimangono sempre difficili, e l'altra Italia, si colmi al più presto, e il Paese abbia la struttura politica e amministrativa che i suoi sforzi ed i suoi sacrifici meritano. Non si è riusciti finora — ha detto La Malfa — a risolvere il problema di una rigorosa direzione politica e di una corretta amministrazione pubblica. E la Magistratura ordinaria è il solo organo cui l'opinione guarda oggi con fiducia».

Sulla vicenda del SIFAR, inoltre, si sono soffermati nei loro discorsi odierni i vicesegretari del PSU, Cariglia e Brodolini. Il primo, parlando a Firenze, ha detto che: «Bisogna avere il coraggio di ammettere che se le idee fossero state più chiare e la mano fosse stata più ferma, il Governo avrebbe potuto evitare almeno il grottesco di una situazione che è necessario far risalire alla scarsa attitudine per gli incarichi ricoperti dei Ministri dell'epoca. La pubblica opinione nella sua stragrande maggioranza ha capito quale era l'obiettivo delle opposizioni e ritengo di poter affermare che essa solidarizza con noi, che ci siamo dichiarati contro la crisi e quindi contro la confusione. Ma bisogna chiarire subito tutto quanto resta nebuloso sotto il profilo delle responsabilità».

A sua volta l'on. Brodolini, parlando a Chiaravalle, ha affermato che «dopo i voti di fiducia richiesti e ottenuti dal Governo al termine del dibattito parlamentare sul luglio '64 e sul SIFAR, l'opinione pubblica ha diritto di attendersi il massimo impegno, la massima obiettività e tempestività dell'accertamento dei fatti e la garanzia che i servizi di sicurezza siano permanentemente tenuti in grado di assolvere ai loro delicatissimi compiti nell'esclusivo interesse della Nazione e nel pieno rispetto delle nostre libere istituzioni. Personalmente sono convinto — ha proseguito Brodolini — che la democrazia non corra in Italia altri pericoli, se non quelli che possono derivare da carenze o incertezze della classe politica democratica».

C. M.

Rientrato a Bonn il Cancelliere

KIESINGER SODDISFATTO dei colloqui italiani

Bonn, 4

Il Cancelliere federale tedesco Kiesinger, è tornato questa sera in aereo a Bonn, dopo la sua visita di quattro giorni a Roma. All'arrivo, egli ha dichiarato ai giornalisti di essere soddisfatto dell'esito dei suoi colloqui con i dirigenti italiani e con il Papa.

TRAGICO VOLO DI SESSANTA METRI FUORI DELLA STRADA DOBBIACO - CORTINA

Cinque triestini periscono nell'auto in fondo a un burrone

Una intera famiglia distrutta - Fra le vittime due bambine: si cerca la salma della più piccola
La macchina è precipitata per essersi spostata troppo sulla destra incrociando uno spazzaneve

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina d'Ampezzo, 4

Quattro persone residenti a Trieste e appartenenti a una stessa famiglia, sono morte nel pomeriggio in seguito a un incidente stradale accaduto sulla statale 51 di Alemagna, a circa 7 chilometri da Cortina. L'auto sulla quale viaggiavano è finita in un burrone. Il conducente, per evitare uno spazzaneve dell'ANAS che stava sgomberando l'arteria, si è portato sulla destra, sfondando un muretto di neve e precipitando per circa 60 metri nel torrente che scorre in fondo al burrone.

Un automobilista di passaggio, accortosi della sciagura, ha avvertito i vigili del fuoco di Cortina, ma solo gli «Scoiattoli» sono riusciti a raggiungere il punto in cui era finita la vettura, calandosi nel burrone per mezzo di corde. All'interno dell'auto — completamente sfasciata — si trovavano i corpi ormai privi di vita di tre persone, mentre una quarta, anch'essa morta, era finita poco distante, nell'acqua del torrente. Si tratta di un uomo, due donne e una bambina. Al momento dell'incidente nevicava con intensità.

Due delle persone perite nell'incidente sono state identificate con certezza: si tratta del perito industriale Gianfranco Sfreddo, di 33 anni, nato e residente a Trieste ma attualmente domiciliato a Torviscosa, dove egli lavorava presso l'azienda agricola della Snia-Saici; l'altra salma è quella di Giovanna Maria Rismondo, di 28 anni, nativa di Rovigno d'Istria e residente a Trieste, in via Conti 8, cognata dello Sfreddo. Per le altre due vittime non si è potuto ancora procedere all'identificazione ufficiale. Di certo è che nella vettura guidata dallo Sfreddo si trovavano pure sua moglie, Romana, e la figlioletta Donatella di otto anni.

L'incidente è stato così ricostruito. L'auto, una «Fiat 1500» targata Udine 72489, condotta presumibilmente dallo Sfreddo, si stava dirigendo da Dobbiaco verso Cortina percorrendo la statale 51 di Alemagna. La strada, nel tratto in cui è accaduta la disgrazia, ha una pendenza di circa il 6 per cento ed è in discesa verso Cortina. La «1500» — munita di gomme da neve anteriormente e di catene alle ruote posteriori — scendeva a velocità moderata. Il fondo stradale era, infatti, molto scivoloso e causa dell'abbondante neve che lo ricopriva e che continuava a cadere con insistenza. La visibilità era scarsa.

Giunta al chilometro 110 della statale, la «1500» si è spostata verso destra per consentire allo spazzaneve dell'ANAS — proveniente dall'opposta direzione — di proseguire. Il conducente della vettura, forse perchè poco pratico della zona, si è portato troppo verso il bordo esterno della strada, che in quel tratto, per circa 70 metri, è senza alcuna protezione, affondando dapprima nella neve che aveva formato come un muretto e, quindi, scivolando giù per la scarpata. L'auto ha urtato di striscio un grosso abete, scorticandolo ed è poi precipitata sul letto del torrente Felizzon, che scorre 60 metri più sotto.

La scena, come si è detto, è stata seguita da vicino da un giovane cortinese, Rinaldo Mariotti di 23 anni, il quale a bordo di una «Fiat 750» stava seguendo lo spazzaneve. Il giovane, uscito dall'auto e affacciatosi alla spalletta del ponte vicino, ha fatto in tempo a scorgere la vettura rovesciarsi sul fondo. Immediatamente, il Mariotti ha invertito la marcia dirigendosi a Fiammes dove, da un telefono pubblico, ha avvertito vigili del fuoco, polizia della strada, carabinieri e gli «Scoiattoli».

Poco dopo i soccorritori sono giunti sul posto, ma solo gli «Scoiattoli» sono riusciti, con una cordata, a scendere nel burrone. Prima hanno calato, per mezzo di corde, un medico, il dott. Bruno Romano di Cortina, il quale stava passando di lì e che, raggiunto il fondo, non ha potuto fare altro che constatare la morte dei quattro passeggeri. In un secondo tempo, gli «Scoiattoli» hanno messo le quattro salme in altrettanti sacchi di tela e le hanno trasportate sulla strada e quindi all'obitorio di Cortina.

All'ultima ora si apprende che i morti nell'incidente sarebbero cinque e non quattro. Nell'auto oltre alla moglie dello Sfreddo, alla cognata e alla figlia Donatella, si trovava un'altra figlia del triestino, Nicoletta di 5 anni. La circostanza è stata resa nota da Giuseppe Rismondo, cognato dello Sfreddo.

L'uomo ha visto per l'ultima volta i suoi congiunti — con i quali aveva viaggiato nella stessa automobile — nel primo pomeriggio a Sesto Pusteria, dove li aveva lasciati. Il Rismondo ha riferito che nell'auto si trovavano, il cognato, le due sorelle e le nipotine. Si fa l'ipotesi che il corpo della piccola Nicoletta sia stato proiettato fuori dall'auto al momento dell'impatto con il terreno e, quindi, sia stato portato a valle dalla corrente del torrente Felizzon, oppure che sia finito il qualche cumulo di neve.

Nella notte «scoiattoli», carabinieri e vigili del fuoco sono ripartiti per la zona della sciagura, muniti di torce alla ricerca del corpo della piccola Nicoletta. Sulla zona continua a nevicare con intensità.

G. C. O.

MENTRE I NORDVIETNAMITI PREMONO IN FORZE CONTRO LA PRINCIPALE BASE DI DANANG

A Saigon si è riaccesa la lotta con vietcong giunti di rinforzo

Per la prima volta i comunisti hanno bombardato con lanciarazzi il quartier generale della polizia
Quindicimila sarebbero i morti fra i guerriglieri - Le strade della capitale piene di cadaveri

Saigon, 4

«Marines» statunitensi e forze sudvietnamite sono impegnate dalla notte scorsa in combattimenti con unità nordvietnamite che cercano di avvicinarsi a Danang. Aviogetti americani hanno attaccato un contingente nordvietnamita, i cui effettivi sono stati valutati a tre battaglioni (circa 1.500 uomini), trincerato a soli undici chilometri dalla città sudvietnamita, situata sulla importantissima «Strada nazionale 1». Altri grossi contingenti nordvietnamiti sono attestati sulle montagne, in un raggio di 13 chilometri dalla città.

Secondo i primi rapporti, la battaglia cominciata la notte scorsa potrebbe essere l'inizio di un'offensiva nordvietnamita contro Danang. Ieri, cacciabombardieri americani hanno attaccato un ponte di ferro ricostruito dalle forze comuniste ad una ventina di chilometri a Sud di Danang. Il ponte era stato distrutto un paio di anni fa dai vietcong. I nordvietnamiti lo hanno reso nuovamente transitabile, utilizzando tavole e tronchi, forse nell'intento di permettere il rifornimento delle loro forze che premono sulla città.

Danang è situata a circa 600 chilometri a Nord di Saigon. E' uno dei più importanti porti del Vietnam del Sud e costituisce la principale base di rifornimento delle forze alleate nelle cinque province settentrionali, nel settore, cioè, dove, secondo il generale Westmoreland, è imminente una massiccia offensiva da parte di diverse decine di migliaia di soldati nordvietnamiti. A pochi chilometri dalla città sorge la grande base americana dalla quale decollano una gran parte degli aerei che bombardano il Vietnam del Nord.

Nel resto del Vietnam, secondo le ultime notizie, i vietcong ea i nordvietnamiti occupano ancora parzialmente almeno cinque centri: Hue, Kontum, Ben Tre, Vinh Long e Dalat. In diverse località le forze comuniste si starebbero però ritirando. Gli scontri continuano ad essere particolarmente aspri ad Hue, dove la bandiera vietcong sventola ancora sulla cittadella occupata da tre giorni da un grosso contingente comunista. Forze alleate sono però riuscite a penetrare nella cittadella e, a quanto si è appreso, le unità vietcong starebbero per battere in ritirata.

A Saigon, nel tardo pomeriggio si sono riaccesi i combattimenti tra vietcong infiltratisi nella città e le truppe alleate. I combattimenti si sono svolti soprattutto nel quartiere cinese di Cholon (dove diversi fattori fanno pensare che, durante la scorsa notte, i vietcong abbiano ricevuto rifornimenti e rinforzi) e vicino all'aeroporto della capitale, a Tan Son-nhut, dove forze governative e statunitensi sono state per il secondo giorno impegnate contro un battaglione vietcong trincerato in tale settore.

A Cholon, i vietcong hanno attaccato verso le 16 un grosso deposito americano e si sono scontrati con i soldati americani e con le unità della polizia vietnamita inviate sul posto. Poco prima, i guerriglieri avevano bombardato con lanciarazzi il quartiere generale della polizia che, finora, non era stato attaccato. L'aeroporto di Tan Son-nhut è stato nuovamente chiuso al traffico.

Nelle ultime ore la tensione nella capitale è nuovamente aumentata. Si ha l'impressione che il rastrellamento di Saigon e dei suoi sobborghi sarà più difficile e più lungo di quanto si fosse pensato in un primo momento. E' stato notato che il comando americano ha fatto intervenire oggi nella zona di Saigon, per la prima volta, reparti della I Divisione di cavalleria aviotrasportata dislocati a Bien Hoa, ad una ventina di chilometri dalla capitale.

Il generale Phillip Davidson, dei servizi d'informazione americani, ha detto, in un conferenza stampa che nell'offensiva degli ultimi giorni i comunisti hanno impegnato circa 60 mila uomini e che altri 65 mila sono rimasti inutilizzati. «Dobbiamo renderci conto che il nemico non ha sfruttato totalmente le sue capacità» ha detto il generale, aggiungendo che le forze comuniste sono in grado di rinnovare la loro offensiva in molte parti del Vietnam del Sud, soprattutto nelle province costiere della parte centrale del Paese. Nella capitale vi sarebbero ancora da 500 e 700 vietcong.

Un altro portavoce statunitense ha reso noto che il bilancio delle perdite americane nei combattimenti degli ultimi sei giorni è salito a 367 morti e circa 2.000 feriti. Le perdite delle forze governative sono finora di 738 morti e più di 4.000 feriti. Tra la popolazione civile di Saigon vi sono stati 177 morti e 2.548 feriti. Ancora non è noto un bilancio complessivo delle perdite subite dalla popolazione civile in tutto il Vietnam. Le perdite comuniste si aggirerebbero sui 15 mila morti (circa il doppio delle perdite mensili medie). Molti osservatori sono però piuttosto scettici su tale cifra, perchè è già avvenuto in passato che le perdite vietcong fossero in realtà inferiori a quelle annunciate in un primo momento.

A Saigon, centinaia di cadaveri di civili e di vietcong giacciono ancora, da parecchi giorni, nelle strade dove si sono svolti combattimenti e ciò pone un grave problema sanitario, aggravato inoltre dal fatto che da più di una settimana i rifiuti si accumulano in tutta la città. In moltissimi casi la rimozione dei cadaveri non è possibile a causa dell'attività di franchi tiratori vietcong. Nella fabbrica tessile «Vimatex», a Sud-Ovest della base aerea di Than Son-hut, vi sono da mercoledì 250 cadaveri vietcong. L'alta temperatura aumenta il pericolo di epidemie, ma finora non vi è stato alcun caso di malattia. Da ieri, nei centri allestiti per soccorrere i profughi vengono effettuate vaccinazioni contro la peste, il colera ed il tifo.

Secondo le prime valutazioni, circa 50 mila abitanti di Saigon hanno abbandonato le loro abitazioni in seguito ai combattimenti stradali. Le case di almeno 20 mila di questi profughi sono andate distrutte. Un portavoce dell'Ambasciata americana ha dichiarato oggi che in tutto il Paese vi sono almeno 175 mila profughi. Si tratta tuttavia di una cifra di gran lunga inferiore alla realtà, perchè non comprende i profughi nelle cinque province settentrionali e nella zona del delta, dalle quali non si hanno ancora informazioni. Il Governo di Saigon ha già adottato provvedimenti di urgenza per far fronte al colossale problema dei profughi e delle distruzioni subite dai centri abitati e ha lanciato un appello ai Paesi amici ed alle organizzazioni assistenziali internazionali affinchè «vengano rapidamente in aiuto ai sinistrati».

Ad Hanoi, l'alto comando vietcong ha fatto diramare un comunicato in cui è detto che «la prima fase dell'offensiva dei guerriglieri nel Vietnam meridionale è un enorme successo, il quale annuncia l'imminente sconfitta del Governo di Saigon: degli Stati Uniti e dei loro alleati nel Vietnam». Il comunicato fornisce, poi, particolari sulle operazioni compiute negli ultimi giorni, e sui successi conseguiti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Khu Gia Vien — Un elicottero attacca con razzi le posizioni dei vietcong in questo centro

LA SITUAZIONE

A Saigon sono ripresi i combattimenti, soprattutto nel quartiere popolare di Cholon e vicino all'aeroporto che ha dovuto essere chiuso al traffico. Si è avuta così la conferma che il rastrellamento di Saigon e dei sobborghi sarà più difficile di quanto si fosse pensato in uno primo momento. Per arginare gli attacchi dei guerriglieri, reparti americani sono stati inviati di rinforzo nella capitale vietnamese. I combattimenti proseguono anche a Hue e nella zona degli altipiani centrali del Vietnam, dove i guerriglieri occupano ancora alcuni centri importanti, come Kontum.

Continuano i contatti tra alti ufficiali americani e nordcoreani a Panmunjon per la questione della nave vedetta «Pueblo». E' corsa voce, non confermata peraltro, che i nordcoreani si appresterebbero a consegnare agli americani i marinai della nave rimasti feriti durante la cattura.

I gravi e preoccupanti problemi del settore asiatico e tutta la politica internazionale saranno discussi a fondo nei colloqui che avranno luogo a metà settimana a Washington tra il Presidente Johnson e il Primo Ministro inglese Wilson. Quest'ultimo si consulterà anche con il Segretario delle Nazioni Unite, U Thant. Va ricordato che recentemente Wilson ha avuto lunghi colloqui a Mosca con i governanti sovietici. E' ovvio che i risultati di tali colloqui avranno una parte notevole nei suoi incontri con Johnson.

Avvicinandosi la fine della legislatura prevista per il prossimo mese, si intensifica alle Camere l'attività. Al Senato prosegue, sempre nel concitato clima polemico tra regionalisti e antiregionalisti, l'esame della legge elettorale regionale. Alla Camera, invece, viene affrontato l'esame della riforma ospedaliera e poi dovrebbe proseguire quello della riforma universitaria. Non va dimenticato che la Camera entro il 29 del mese dovrà approvare anche il bilancio. Per stabilire quel che è ancora possibile fare nel breve lasso di tempo che resta alla chiusura del Parlamento, si terranno in questi giorni incontri fra gli esponenti della maggioranza.

SPADOLINI DIRETTORE del «Corriere della Sera»

Con una breve nota editoriale pubblicata ieri, Alfio Russo ha annunciato ufficialmente la sua decisione di lasciare la direzione del «Corriere della Sera» e del «Corriere di Informazioni» che aveva tenuto per oltre sei anni. Alfio Russo è il primo direttore dal 1876 che si dimette dal «Corriere» e il fatto non mancherà certo di suscitare ipotesi e supposizioni, tanto più che nel congedarsi dai lettori lo stesso ex-direttore precisa che il suo spontaneo allontanamento, «nonostante gli impegni contrattuali, non è provocato da ragioni di salute nè da motivi politici, nè da dissensi nella linea editoriale».

Alla direzione del «Corriere della Sera» e del «Corriere di Informazioni» è stato chiamato Giovanni Spadolini, fiorentino, docente universitario, autore di numerose ed importanti opere storiche, uomo di vastissima cultura e che già a quattordici anni fu autore di una «Storia di San Marino», Giovanni Spadolini è stato per quattordici anni direttore del «Resto del Carlino» di Bologna ed ha portato il quotidiano emiliano a livelli di diffusione e di prestigio mai prima raggiunti.

Se la notizia dello «spontaneo allontanamento» di Alfio Russo desterà certo, come dicevamo, ipotesi e supposizioni, nessuna sorpresa, invece, sarà determinata dalla nomina di Giovanni Spadolini, che è sempre stato considerato uno dei più preparati giornalisti italiani e, da molti anni, il direttore «in pectore» del «Corriere».

Rivolgiamo ad Alfio Russo che ha servito per molti anni i lettori e il «Corriere» nel pieno rispetto del proprio onore professionale, un cordiale saluto di congedo, e a Giovanni Spadolini, caro amico e fraterno collega, l'augurio affettuoso che la sua prestigiosa carriera, che lo vede quarantatreenne alla guida del massimo quotidiano italiano, continui piena di soddisfazioni e di successi.

Nelle pagine interne

PICCOLO Sport

FRA LE GRANDI IN CASA SOLO IL MILAN VINCE IN «ZONA CESARINI»

BOLOGNA E TORINO clamorosamente sconfitti da Brescia e Fiorentina

ANASTASI E C. RIDICOLIZZANO CON 5 GOL IL MODULO JUVE

Una vittoria del Varese che vale almeno il doppio

LA DURA LEGGE DEGLI «EX» A FAVORE DEI VICENTINI

DOPPIETTA DI VINICIO ad un'Inter senza volto

ZERO A ZERO ANCHE CONTRO IL COMPATTO MARZOTTO

TRIESTINA: SI ALLUNGA LA SUA SERIE BIANCA

SAREBBE PROSSIMA LA CONSEGNA DEI MARINAI RIMASTI FERITI

FORSE È IN VISTA UN ACCORDO TRA S.U. E NORDISTI PER LA «PUEBLO»

Nuova riunione segreta tenuta a Panmunjon - Sollecitato da Rusk il «pronto rilascio» della nave - Altri particolari della cattura

Washington, 4

Il Segretario di Stato Rusk e il Ministro della Difesa McNamara hanno partecipato oggi a una intervista alla televisione, occupandosi tra l'altro della situazione nel Vietnam e della vicenda della «Pueblo». Rusk ha innanzitutto detto di non essere in grado di confermare le notizie provenienti da Seul, secondo cui la Corea del Nord avrebbe accettato di consegnare agli Stati Uniti il corpo del marinaio della «Pueblo» rimasto ucciso e i numerosi feriti durante il sequestro della nave. Ha aggiunto che «l'unica risposta soddisfacente» alla crisi della «Pueblo» sarebbe «il pronto rilascio» della nave e del suo equipaggio; si è però rifiutato di fissare una data limite per questo rilascio.

Le notizie alle quali si è riferito Rusk sono state diffuse da una stazione radio sudcoreana, secondo la quale americani e nordcoreani hanno raggiunto un accordo sulla «Pueblo». La trasmissione, captata in Australia e ritrasmessa da una stazione radio locale australiana, ha aggiunto che ambulanze americane si tengono pronte, poichè alcuni degli uomini di equipaggio feriti della «Pueblo» potrebbero essere rilasciati assieme alla salma o alle salme dei marinai morti. Da fonti informate si è appreso che a Panmunjon si è svolta stamane una altra riunione segreta fra rappresentanti statunitensi e nordcoreani dedicata alla questione della «Pueblo». S'ignora, però, il risultato di questo incontro.

Secondo il «New York Times», il comandante ed alcuni uomini di equipaggio della «Pueblo» si sono chiusi in una cabina e hanno gettato a mare documenti e materiale segreti dopo che l'unità era stata catturata dai nordcoreani, il 23 gennaio. Il giornale, che cita fonti informate messe al corrente dei particolari della cattura della nave nel corso di un «briefing» svoltosi «al più alto livello», afferma che l'opera di distruzione proseguì per circa 45 minuti, durante i quali il comandante, capitano di fregata Lloyd Bucher, ed i suoi uomini riuscirono ad impedire l'ingresso nella cabina ai nordcoreani. A quanto sembra, Bucher fece anche ricorso agli esplosivi per distruggere alcune parti del materiale segreto.

Il «New York Times» aggiunge che funzionari governativi americani non credono tuttavia che Bucher ed i suoi uomini siano riusciti a distruggere tutto il materiale segreto esistente sulla «Pueblo». Secondo il giornale, alcuni codici della Marina statunitense sono stati cambiati subito dopo la cattura della nave.

Sempre a proposito della «Pueblo», McNamara ha detto di non essere in grado di affermare che la nave non è mai entrata nelle acque territoriali coreane, ma ha aggiunto che le autorità americane hanno la certezza che essa si trovava in acque internazionali al momento del sequestro. Rusk ha confermato questa dichiarazione; egli e McNamara hanno aggiunto che il capitano della «Pueblo» sarebbe sottoposto a sanzioni disciplinari, qualora fosse dimostrato che la sua nave ha violato le acque territoriali nordcoreane.

TORNATA AI LIMITI DI ROTTURA LA DISCUSSIONE SULLE REGIONI

RECIPROCHE ACCUSE AL SENATO DI BLOCCARE LE LEGGI SOCIALI

Si tratta di provvedimenti in favore di particolari categorie che le destre hanno richiamato in aula impedendone l'approvazione in commissione - A vuoto una manovra ritardatrice del PLI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 4

Una «manovra diversiva» è stata definita dai partiti regionalisti quella che i liberali hanno tentato oggi al Palazzo Madama convocato, nonostante la giornata festiva, per proseguire la discussione della legge per l'elezione dei consigli regionali. Di cosa si è trattato? «Propongo — ha esordito il sen. VERONESI in apertura di seduta — che venga sospeso questo dibattito per discutere il progetto di iniziativa socialista (Giuliana Nenni e Fenoaltea) che prevede la riduzione dei termini relativi alle operazioni per la elezione delle Camere», cioè la riduzione della durata della campagna elettorale, in vista della ormai prossima consultazione politica. La richiesta ha scatenato le proteste della maggioranza regionalista, in particolare dei comunisti e dei socialisti. «Su questa proposta chiedo la verifica del numero legale», ha proseguito imperterrito l'esponente liberale tra le grida degli oppositori.

GIANQUINTO (PCI): «Non tirate troppo la corda».

CATALDO (PLI): «Come siete intolleranti. Del resto, a noi piace la battaglia».

CONTE (PCI): «Basta... basta...».

PRESIDENTE: «Silenzio, lasciate parlare».

Comunisti e socialisti hanno continuato però a battere le tavolette sui loro banchi costringendo il Presidente di turno, MACAGGI, ad intervenire energicamente.

MACAGGI: «Lasciate parlare, qui il Presidente sono io, non voi».

ALBARELLO (PSIUP), rivolto ai banchi liberali: «State facendo un giuoco pericoloso per tutti e che va a danno delle numerose categorie di cittadini che attendono l'approvazione di provvedimenti che soddisfano alcune loro esigenze fondamentali».

Albarello ha fatto poi notare ai liberali che durante l'approvazione del bilancio anche i liberali votarono per le provvidenze a favore degli ex combattenti delle guerre del 1915-1918 e della Libia, «provvidenze che non potranno essere varate — ha detto — se continuerà lo ostruzionismo. Vi assumete una grave responsabilità», ha ammonito ancora il parlamentare socialproletario.

VERONESI: «La responsabilità è vostra che non volete discutere altro che la legge regionale».

ALBARELLO: «Mi auguro che abbiate un attimo di resipiscenza».

Un duro richiamo alle responsabilità dei liberali è stato fatto dai socialisti. VITTORELLI ha manifestato innanzitutto il proprio stupore per la proposta del PLI che ha definito «diversiva, ostruzionistica, strumentale» e di «basso livello», mai registrato a Palazzo Madama. «Sono metodi — ha aggiunto l'esponente socialista — che si sono visti soltanto nei lager nazisti». La proposta comunque è stata dichiarata dai socialisti improponibile, dato che la settimana scorsa l'Assemblea aveva votato per la sospensione di qualsiasi discussione su altri provvedimenti, ad eccezione della legge regionale.

I democristiani, con VARALDO, si sono associati a questa tesi, aggiungendo che con la «sospensiva» della settimana scorsa, votata a larga maggioranza, il Senato aveva fatto una scelta sulla priorità delle leggi da esaminare.

FRANZA (MSI) ha detto di essere meravigliato dello stupore dei regionalisti per la richiesta liberale «che — ha affermato — può essere anche strumentale». Ma — ha aggiunto — «non si può parlare in quest'aula di ostruzionismo, perchè ostruzionismo può essere definito anche quello della maggioranza che impedisce di modificare la legge e di approvarla in breve tempo».

La proposta liberale è stata respinta e non è stato necessario neppure verificare il numero legale per la votazione perchè il Presidente Macaggi la ha definita «improponibile». «Esiste un accordo tra i capi gruppo per dare priorità di discussione alla legge regionale. Inoltre — ha detto — l'Assemblea ha già respinto, il 16 gennaio, ogni richiesta di sospendere il dibattito su questa legge ed ancor più recentemente ha manifestato, con un voto, la volontà di non introdurre altri provvedimenti, prima che sia approvato questo». Per la decisione presa dal Presidente, i liberali hanno protestato vivacemente, mentre la maggioranza ha applaudito a lungo.

Verso la mezzanotte i comunisti e i socialproletari hanno inscenato una gazzarra durante una votazione a scrutinio segreto. Dopo aver tumultuato contro i liberali con frasi minacciose («Verrà il giorno...», «Finirete male»), molti senatori dell'estrema sinistra hanno affollato l'emiciclo invitando imperiosamente alla votazione. VERONESI ed altri liberali hanno obiettato che avevano già votato, ma nonostante ciò, e gli energici richiami alla calma del Presidente di turno Chabod i comunisti GIANQUINTO, ADAMOLI, BARTOLI e altri si sono scagliati contro il cordone di commessi, già schierati alle prime avvisaglie, alle pendici del settore liberale.

Si è in tal modo arrivati all'approvazione dell'art. 8. E' stata quindi accolta la proposta del senatore GAVA (D.C.) di discutere domani mattina due decreti legge (la proroga dell'addizionale dell'IGE e agevolazioni tributarie per l'edilizia). Infine il socialista BONACINA ha avanzato proposta formale che dopo l'approvazione dei due decreti legge si tenga seduta a oltranza fino all'approvazione della «regionale». Domani mattina, seduta alle 9 per esaminare due decreti legge: uno riguardante l'addizionale IGE e l'altro agevolazioni fiscali a favore dell'edilizia.

R. R.

RICERCHE DELL'ENI nell'Alto Adriatico

Roma, 4

Mentre numerose navi appositamente noleggiate dall'ENI per la ricerca di giacimenti petroliferi sottomarini continuano le loro esplorazioni nelle acque territoriali italiane, si apprende che la piattaforma per le perforazioni fuori costa «Perro Negro» di proprietà dell'ente, verrà presto trasferita nella zona A (Alto Adriatico) ed inizierà i suoi lavori. La «Perro Negro» si trova attualmente nella cosidetta «zona esclusiva sotto costa», quella zona cioè che costituisce geologicamente il prolungamento sottomarino della Valle Padana.

Non più tardi della fine del mese di febbraio, altre due navi attrezzate per la ricerca (che viene svolta con rilievi sismici degli effetti di esplosioni sul fondo marino) raggiungeranno la zona del Canale di Sicilia e quella Tirrenica. La legge 21 luglio 1967 n. 613 ha affidato all'ENI il compito della prospezione nelle cinque zone in cui la legge stessa divide le acque territoriali, e il diritto di scegliere superfici di suo esclusivo sfruttamento in una proporzione non superiore al 25 per cento in ciascuna zona.

Ciò è già avvenuto per la zona dell'Alto Adriatico in cui l'ENI si è riservata una superficie di 220.000 ettari dei quali 4000 vengono coltivati in proprio attraverso l'AGIP, mentre per altri 7000 è stato intrapreso lo sfruttamento insieme alla Shell, stabilendo un rapporto di «contitolarità».

TRUFFE PER MILIONI ad aspiranti attori

Acqui Terme, 4

I carabinieri di Acqui hanno arrestato oggi Giovanni Battista Ghio di 30 anni, direttore di un «Centro europeo di audizioni e provini», con sede ad Acqui in via Alessandria 4. In seguito alla perquisizione compiuta nella sede del «Centro» — la cui attività era da tempo sorvegliata — sono stati sequestrati in gran copia lettere, stampati, fotografie, ricevute di vaglia postali. Si è potuto stabilire che il Ghio raggirava aspiranti attori e cantanti che avevano risposto alle sue inserzioni pubblicitarie pubblicate su quotidiani di tutta Italia; le inserzioni invitavano appunto gli aspiranti attori e cantanti a mettersi in contatto con il «Centro», promettendo in cambio — previo versamento di somme che in taluni casi sembra che raggiungessero le centomila lire — il lancio in campo artistico nazionale, o un provino in case cinematografiche note. Altre volte il Ghio assumeva direttamente i postulanti per la realizzazione di fotoromanzi e cortometraggi, mai girati. I proventi della truffa ammonterebbero, secondo le prime indagini, a parecchi milioni di lire.

BATTAGLIA A HUE

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Saigon — Marines americani appostati dietro un albero nel corso dei feroci combattimenti nelle vie per la riconquista della città sudvietnamita di Hue, occupata dai vietcong

LA «METAMORFOSI» DI UNA ASSICURATA POSTALE

CARTACCIA E PIETRE NEL PACCO DEI MILIONI

Era stato spedito da una filiale di banca calabrese alla propria direzione - Ancora nessun indizio concreto

Catanzaro, 4

Indagini sono in corso da parte della polizia per accertare le circostanze nelle quali un pacco postale assicurato e raccomandato, contenente venti milioni in banconote, è stato manomesso e le banconote sostituite con carta straccia e pietrisco.

Il pacco, confezionato nella filiale di una banca di Crotone, è stato consegnato all'ufficio postale della città per la spedizione alla sede della Banca di Catanzaro la mattinata del primo febbraio. Il pacco secondo quanto risulta, era — come prescritto dal regolamento postale — regolarmente legato e sigillato.

Venerdì è stato recapitato alla sede della Banca a Catanzaro, ma all'apertura i funzionari hanno trovato al posto delle banconote la carta straccia e il pietrisco. Immediatamente, essi hanno denunciato il fatto alla polizia che ha cominciato le indagini estendendole a Crotone.

Secondo quanto si apprende, sono stati interrogati alcuni funzionari e impiegati delle poste e della banca, nonchè gli ufficiali postali in servizio sul treno Crotone-Catanzaro. Sulle indagini in corso la polizia mantiene un assoluto riserbo, ma non sembra si siano raccolti concreti indizi.

DENUNCIATO A ROMA il presidente dell'INCIS

Roma, 4

L'avv. Umberto Ortolani, presidente dell'Istituto nazionale per le case agli impiegati dello Stato (INCIS), è stato denunciato dal presidente dell'Associazione inquilini del Villaggio Olimpico, dott. Vittorio Agarinis. La denuncia, che è stata presentata alla Procura della Repubblica, riguarda anche «i più diretti collaboratori» dello avv. Ortolani e si riferisce alle irregolarità commesse nella costruzione del Villaggio Olimpico, per le quali l'autorità giudiziaria ha già rinviato a giudizio i dirigenti di 15 ditte che parteciparono ai lavori e sette funzionari dello Stato.

Secondo la denuncia presentata dal dott. Agarinis con l'assistenza degli avvocati Donato Marinaro e Nicola Labriola, fa meraviglia che l'attuale presidente dell'INCIS (che al tempo della costruzione del villaggio olimpico non rivestiva ancora questa carica) non abbia mai tenuto nella giusta considerazione le precise denunce degli inquilini e non abbia ritenuto opportuno costituirsi Parte Civile, pur avendo la magistratura accertato che l'INCIS ha subito un danno di un miliardo e 300 milioni.

Nella denuncia si afferma, inoltre, che l'INCIS avrebbe distratto dal suo bilancio circa cento milioni per la ocstruzione di un grande fabbricato adibito a mercato (cosa che non rientra nelle sue facoltà istituzionali). Il fabbricato sarebbe stato dato in affitto a privati per una cifra irrisoria.

MORTA LA COGNATA di Papa Giovanni

Bergamo, 4

Maria Carrara, moglie di Zaverio Roncalli, uno dei fratelli di Papa Giovanni XXIII, è morta nel pomeriggio di oggi a Sotto il Monte. Maria Carrara aveva 82 anni: era nata, da una famiglia contadina a Serina, e si era successivamente trasferita a Capriate San Gervasio.

In questo Comune aveva conosciuto e sposato Zaverio Roncalli. Dopo le nozze i due si erano trasferiti nella Cascina Colombera a Sotto il Monte, dove abitava la famiglia Roncalli. Maria Carrara e Zaverio Roncalli non avevano avuto figli.

A partire dal 12 febbraio

I medici ospedalie
proclamano lo sciope

Roma, 4

La Giunta intersindacale d
medici ospedalieri ha proclam
to uno sciopero di tre gio
della categoria a partire dal
febbraio. La decisione è st
presa nel corso di una riunio
tenuta per esaminare la sit
zione sindacale del settore os
daliero. In un suo comunic
la Giunta fa osservare che
manifestazione è stata inde
per le seguenti rivendicazio
immediata entrata in funzio
della cassa conguaglio per as
curare il pagamento degli s
pendi del 1966 e corresponsio
da parte di tutte le amminist
zioni ospedaliere degli interi s
pendi tabellati a decorrere d
1.o gennaio 1967 e senza solu
ne di continuità; assolvimen
da parte di tutti gli istituti m
tualistici degli impegni assu
circa il pagamento dell'inte
debito per rette e compensi m
tualistici entro il 31 marzo 19

Il comunicato conclude aff
mando che «la Giunta si ris
va, in caso di mancata solu
ne, l'ulteriore prosecuzione
inasprimento della lotta sin
cale in eventuale accordo c
le organizzazioni sindacali d
lavoratori ospedalieri».

Intato stasera si è conclu
lo sciopero nazionale di tre gi
ni dei lavoratori addetti al s
tore gomma, cavi elettrici e
fini, cominciato giovedì scor
L'agitazione era stata proclam
ta dai sindacati di categoria d
la CGIL, della CISL e della U

DRAMMA NEL COSENTINO ALL'USCITA DALLA MESSA DOMENICALE

Perde il senno all'improvviso e uccide una signora sconosciuta

La vittima è la moglie del Pretore del luogo - L'assassino, già preso, un agricoltore
A Potenza uno studente universitario ammazza la fidanzata e si toglie la vita

Cosenza, 4

L'agricoltore Angelo Pesce, di 51 anni, improvvisamente impazzito, ha ucciso con quattro colpi di pistola calibro 7,65, Rita Cucci, di 37 anni, moglie del dott. Ugo Squillace, Pretore di Castrovillari in provincia di Cosenza. Il delitto è stato compiuto davanti alla chiesa principale di Spezzano Albanese, a quaranta chilometri da Cosenza. L'agricoltore è stato arrestato poco dopo dai carabinieri.

Stamani la signora Cucci, madre di due bambini in tenera età, si era recata in chiesa per assistere alla Messa. All'uscita dal tempio, dopo aver fatto un centinaio di metri, è stata affrontata dall'agricoltore Angelo Pesce, il quale, da breve distanza, le ha sparato contro ed è poi fuggito.

La Cucci è stata soccorsa da alcuni passanti che l'hanno trasportata a braccia nella sua abitazione, dove, poco dopo, è morta. I proiettili l'avevano colpita in parti vitali: al petto e all'addome.

Una battuta compiuta dai carabinieri di Spezzano Albanese, in collaborazione con quelli della compagnia di Castrovillari, ha portato all'arresto dello omicida che si aggirava sconvolto per la periferia del piccolo centro. L'uomo era ancora armato. Gli è stata tolta la pistola, poi è stato ammanettato e portato in caserma. Non si conoscono le sue dichiarazioni. Sembra che l'agricoltore abbia compiuto il delitto essendo improvvisamente impazzito. Non risulta, infatti, che conoscesse la vittima; nè che tra la famiglia dell'assassino e quella della Cucci vi fossero stati rapporti. In serata il Pesce è stato portato al carcere di Castrovillari.

Altro delitto a Potenza dove lo studente universitario Raffaele Castrovillari, di 26 anni, ha ucciso stasera con colpi di pistola la fidanzata Carmela Montesano, di 19 anni. Subito dopo il Castrovillari si è suicidato sparandosi con la stessa arma. Il fatto è avvenuto nello androne di uno stabile, in viale Marconi, poco distante dallo stadio «Viviani» di Potenza.

Sia il Castrovillari che la fidanzata erano originari di Brindisi Montagna, un paese vicino Potenza. Entrambi studiavano a Napoli: lui frequentava la facoltà di giurisprudenza; lei, che aveva il diploma magistrale, l'Istituto orientale. Sul posto si sono recati i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria e il rappresentante dell'Autorità giudiziaria. Dopo le constatazioni di legge i cadaveri dei due giovani sono stati rimossi e portati nell'obitorio. Domattina saranno eseguite le autopsie.

Non si conoscono particolari sulla tragedia. Gli inquilini dello stabile, accorsi alle detonazioni, hanno trovato già morti i due fidanzati. Non si esclude che il Castrovillari abbia ucciso la giovane per motivi di gelosia. Tra le mani della Montesano sono state trovate alcune lettere. Esse sono ora all'esame degli investigatori, i quali non hanno voluto rivelare nè chi le abbia scritte, nè il loro contenuto.

Secondo i carabinieri, tra i due giovani sarebbe sorta una animata discussione. Forse la Montesano voleva troncare il fidanzamento e lui dopo aver invano tentato di convincerla a recedere dal suo proposito, l'ha uccisa.

Responsabile la Compagnia della caduta d'un aereo

Genova, 4

La società «Itavia» dovrà risarcire i danni agli eredi delle undici vittime della sciagura aerea avvenuta il 14 ottobre 1960 quando un quadrimotore «De Havilland Heron» in servizio fra Roma e Genova urtò contro le pendici del Monte Capanne, nell'Isola d'Elba. Lo ha deciso la prima sezione del Tribunale civile di Genova. La «Itavia» è obbligata all'integrale risarcimento dei danni il cui ammontare sarà stabilito in una ulteriore fase di giudizio. Il legale della compagnia Bruno Torre ha annunciato l'appello.

I giudici genovesi hanno dato torto alla «Itavia», avvendo giudicato grave e imprudente il comportamento del pilota dello aereo Ennio Scipioni, anch'egli morto nell'incidente. Lo Scipioni partì da Roma con un vecchio aereo, capace solo di volo a vista, benchè si sapesse che al Nord il cielo era coperto. Inoltre, quando, si trovò in difficoltà non chiese l'assistenza radioelettrica e radiogoniometrica di terra. Nel comportamento del pilota è stata perciò rilevata una «colpa grave»: in tali casi la legislazione italiana impone ai responsabili un risarcimento superiore a quello stabilito dalla convenzione di Varsavia che è di soli cinque milioni e 250 mila lire per la morte delle persone trasportate. La sentenza dei giudici genovesi tra l'altro, è una delle prime in questo senso e perciò costituisce un interessante caso nella giurisprudenza.

SITUAZIONE DEL TUTTO SOTTO CONTROLL

Forse si è arrestata la meningite in Puglia

Due casi dubbi nella provincia di Fogg
quattro sono sotto esame all'ospedale di Ba

Bari, 4

Continua a Taranto e Brindisi — ed in alcuni paesi delle rispettive province — la disinfezione delle aule scolastiche disposta in seguito alle manifestazioni di meningite scoperte nei giorni scorsi. Nelle ultime ore, a quanto si apprende, la situazione non è mutata: trentanove casi accertati nel territorio Jonico ed alcuni «sospetti»; sei in quello Brindisino; accertamenti sono in corso su altri pazienti.

Su due casi sospetti in Capitanata, e precisamente a San Severo, il medico provinciale di Foggia, Spina e l'ufficiale sanitario di San Severo, Guerra hanno dichiarato: «Presso l'ospedale civile di San Severo sono stati — giorni or sono — ricoverati due bimbi, uno di cinque e l'altro di sei anni, affetti da broncopolmonite acuta e grave collasso. Dagli esami e dagli accertamenti del «liquor» è risultata nei due piccoli pazienti la presenza dei
sintomi di meningiti purule
senza l'accertamento però
«meningo-cocco», agente resp
sabile della meningite cereb
spinale. Uno dei due bimbi,
guarito, è stato dimesso
l'ospedale. Non si esclude
la meningite purulenta risc
trata nei piccoli pazienti
semplicemente la conseguen
postuma dell'affezione influ
zale in corso, peraltro in f
di avanzato regresso, in tu
la provincia di Foggia».

La Prefettura di Foggia
disposto, d'accordo con l'u
cio del medico provinciale,
vigilanza più costante — a s
po esclusivamente precauzio
le — non solo da parte dei s
goli medici, ma anche n
ospedali e negli altri luoghi
cura privati. A Bari qua
bambini sono tuttora sotto c
trollo dell'«Ospedaletto»;
diagnosi definitiva ed uffic
non è stata fatta. Anche se
trattasse di infezione menin
coccica, secondo i sanitari, ri
trerebbe nella media norm
con cui l'infezione si presen
in inverno, in provincia di
ri. Un'altra bambina di Gi
del Colle si trova dall'al
ieri nell'ospedale civile di
quaviva delle Fonti. I sani
l'hanno ricoverata in osser
zione, ma le sue condizioni
sembrano finora preoccupa
tuttavia sono in corso acce
menti diagnostici. Nessun c
è segnalato invece a Lecce
in provincia, dove come è n
il Sindaco — per misura es
sivamente cautelare — ha d
so la chiusura delle scuole
una settimana, a partire da
mani.

Quanto ai casi di menin
a Palermo, il medico pro
ciale dott. Realmuto ha
sciato una dichiarazione n
quale è detto fra l'altro
«i casi di meningite finora
venuti a Palermo sono c
plessivamente 38, ed altri
casi sono avvenuti sporad
mente in vari comuni d
provincia. Si tratta di una
crudescenza della normale
demia che si manifesta cicl
mente, specialmente nei pe
di invernali e in coincide
con manifestazioni influenza
malattie delle prime vie re
ratorie che predispongono l
ganismo ad un più facile a
chimento del meningo-cocc
La dichiarazione prosegue
strando i provvedimenti ado
ti e facendo una serie di sug
rimenti di natura profilatt

A GIBELLINA PORTATA ALLA LUCE ANCORA UNA SALMA

233 I MORTI NEL TERREMOTO FINORA UFFICIALMENTE ACCERTATI

Continuano a pieno ritmo i lavori per rendere accessibili i paesi
Uno sciacallo preso dai carabinieri con le tasche piene di monili

Palermo, 4

I morti accertati finora per il terremoto nella Sicilia occidentale sono saliti a 233: oggi dalle macerie di Gibellina è stata estratta un'altra salma, quella di una donna. Questi i dati ufficiali per quanto riguarda le perdite umane: provincia di Trapani 127 morti; provincia di Agrigento 105; provincia di Palermo uno.

Proseguono intanto nelle zone sinistrate le operazioni di abbattimento di muri pericolanti al fine di eliminare il rischio di nuovi crolli nel corso dei lavori di rimozione delle macerie. I drappelli di minatori dell'Esercito hanno completato gli abbattimenti previsti dal piano di demolizione nella zona di Montevago. I lavori continuano nelle località di Salaparuta e Gibellina, ove le demolizioni hanno permesso lo sgombero delle macerie che limitavano la possibilità di transito da Gibellina a Salaparuta. Complessivamente sono state compiute 42 demolizioni e sono stati impiegati 1060 chilogrammi di tritolo.

Nonostante la giornata festiva, i lavori sono continuati a pieno ritmo sia nelle zone dove stanno sorgendo i basamenti e i servizi per gli agglomerati di baracche, sia nei paesi distrutti dove le ruspe e i camion continuano incessantemente ad aprire varchi nelle muraglie di macerie. A Gibellina — come si è detto — è stato possibile estrarre da sotto una modesta abitazione crollata, in via del Calvario, il cadavere di una vecchia. Nella stessa zona sono certamente altri cadaveri. Sul loro numero circolano le voci più disparate. Di certo si sa soltanto che vi sono: lo dice l'aria irrespirabile della zona che, a tratti, una folata di vento fa salire sino alla piazzola da dove si organizzano i servizi.

A Salaparuta i carabinieri hanno arrestato un autista addetto ai trasporti di masserizie e oggetti recuperati tra le macerie degli edifici crollati per il terremoto. Aveva rubato oggetti d'oro e collane per un valore di 150 mila lire: i preziosi gli sono stati trovati nelle tasche della giacca. L'autista, del quale non è stato rivelato il nome, è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Palermo.

Dal canto loro gli uffici del Genio civile hanno fatto un primo consuntivo dei danni causati dal terremoto in provincia di Palermo. Complessivamente le case crollate sono 118, quelle gravemente lesionate 1.810; quelle lievemente lesionate 5.624. Questi i dati suddivisi per città e paesi: Palermo case danneggiate 1.950; Camporeale distrutte 17, danneggiate 880; Contessa Entellina crollate 45, danneggiate 350; Campofiorito 148 danneggiate; Corleone 5 crollate e 1.266 danneggiate; San Giuseppe Jato una crollata e 600 danneggiate; Giuliana 110 danneggiate; San Cipirello 280 danneggiate; Chiusa Sclafani 436 danneggiate; Marineo 5 crollate, 168 danneggiate; Bisacquino una crollata e 150 danneggiate; Caltavuturo 96 danneggiate; Petralia Soprana 32 danneggiate; Torretta 150 danneggiate; Partinico una crollata e 150 lesionate; Borghetto 186 lesionate; Roccapalumba una crollata e 12 danneggiate; Ventimiglia di Sicilia 15 danneggiate; Roccamena 2 crollate e 85 lesionate; Scillato 40 danneggiate; Godrano 181 danneggiate; abitazioni rurali 40 crollate, 300 danneggiate.

Continua con generosità l'afflusso di soccorsi. Due autocarri carichi di generi alimentari e di capi di vestiario sono partiti da Tortorici per i centri colpiti dal sisma. Anche la piccola isola di Linosa ha voluto dare il suo contributo. E' stata raccolta la somma di 150 mila lire.

INCONTRO FRA IL RETTORE E IL CAPO DELLA POLIZIA

Definiti un «equivoco» gli incidenti di Firenze

Preso il concorde impegno di evitare che nell'Ateneo si abbiano altri «estremamente spiacevoli malintesi»

Firenze, 4

Il Capo della polizia, Prefetto Vicari, giunto stamane a Firenze è intervenuto nella sede della Prefettura di Firenze ad una riunione alla quale hanno partecipato il Prefetto di Firenze, dott. De Bernart, il Rettore dell'Università di Firenze, prof. Devoto, accompagnato dal pro rettore, prof. Funaioli; dal prof. Adriani, rappresentante dei professori incaricati, dal prof. Viola, rappresentante degli assistenti universitari e dagli studenti Bertorelle, Failiace e Ferrucci.

«Dopo ampia e cordiale disamina della situazione determinatasi a Firenze nel settore universitario — è detto in una comunicazione — il Capo della Polizia ha tenuto a precisare che gli inconvenienti verificatisi in occasione delle manifestazioni studentesche di questi ultimi giorni debbono anche essere attribuiti ad una serie di malintesi e di equivoci — peraltro estremamente spiacevoli — che non si verificheranno più per concorde, responsabile impegno di tutte le autorità locali e dell'Ateneo fiorentino, fucina della futura classe dirigente».

Sembra aver così trovato composizione la grave crisi dell'Università fiorentina, culminata, nei giorni scorsi, nelle dimissioni del Rettore.

LA SCIAGURA NEL TREVIGIANO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Treviso — La «Ford Mustang» e la «Mercedes» dopo lo scontro che è costato la vita a quattro persone. Un sorpasso mal calcolato e la strada viscida sono all'origine della spaventosa sciagura

LO SCONTRO NEL TREVIGIANO TRA LE «MACCHINE DI SOGNO»

Aveva solo il foglio rosa il guidatore della «Mustang»

Superato da pochi giorni l'esame di patente, non l'aveva ancora ritirata
E' in condizioni sempre molto gravi - In via di miglioramento tutti gli altri feriti

Treviso, 4

La eccessiva velocità della «Ford Mustang» condotta da Renzo Zoppas, di 18 anni, di Conegliano, è la probabile causa del grave incidente stradale che, ieri sera, ha causato la morte di quattro persone ed il ferimento di altre otto. Secondo la ricostruzione della «Polstrada», lo Zoppas, nel tentativo di compiere un sorpasso, sulla statale «Pontebbana», nei pressi del Ponte della Priula non lontano da Treviso, si è accorto solo all'ultimo momento che, dall'opposto senso di marcia, stava sopraggiungendo una colonna di auto; l'apriva la «Mercedes» a bordo della quale si trovavano due sposi: Francesco Codognotto di 29 anni di Santa Lucia di Piave e Danica Ruzza di 21, di Scorzè, di ritorno dall'aver visitato la casa nella quale andranno ad abitare. Per evitare l'investimento, lo Zoppas ha toccato il freno e la potente vettura, scivolata sul fondo stradale bagnato, si è posta di traverso sulla opposta corsia investendo, dopo una lunga slittata, la «Mercedes».

Renzo e Paolo Zoppas i quali si trovavano con altri tre giovani sulla «Ford Mustang» sono cugini, e non fratelli, come si era creduto in un primo momento: Renzo è figlio di Gino Zoppas e Paolo, che ha 17 anni, di Augusto Zoppas, fondatore e titolare dell'omonima ditta di Conegliano. Renzo Zoppas, a quanto risulta, aveva conseguito solo da pochi giorni (tre o quattro) la patente di guida e al momento dell'incidente guidava munito di foglio rosa. Al suo fianco, si trovava Sergio Vidotto, di 24 anni di Conegliano, il quale aveva la patente. I cinque giovani — oltre ai due Zoppas ed al Vidotto erano sulla «Ford» anche Luigino Cais di 27 anni di Conegliano e Francesco Perin di 25 di San Vendemmiano — erano soliti trovarsi assieme almeno una volta durante la settimana e facevano spesso gite nelle varie località della marca trevigiana. Ieri, Renzo Zoppas si era fatto prestare la «Mustang» dal padre.

La Polizia della strada, dopo le operazioni di soccorso, ha fatto sgomberare nella stessa serata di ieri la strada dai rottami delle tre auto coinvolte nell'incidente — oltre alla «Ford»» ed alla «Mercedes» c'era anche una «600» — aprendo contemporaneamente un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità. Le condizioni di Renzo Zoppas, ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Conegliano, sono stazionarie. Gli altri feriti, invece — tutti in modo leggero — sono in via di miglioramento. Nell'incidente — com'è noto — sono morti Luigino Cais, Francesco Perin, Sergio Vidotto e Luciana Bottacin, di 26 anni di Scorzè, fidanzata dell'autista della «Mercedes», Romano Ovicoli di 31 anni di Scorzè, rimasto ferito.

UN BIMBO MUORE nella vasca da bagno

Milano,

Un bambino di cinque ann
annegato, sotto gli occhi de
madre nella vasca da bag
di casa, a Desio. Marisa Rad
li stava sorvegliando il fig
letto Riccardo che era nella
sca da bagno, quando ha vi
il bambino diventare paona
dibattersi in acqua e poi per
re i sensi. Afferrato il figlio
madre lo ha accompagnato
auto all'ospedale di Giuss
ma quando vi è giunta il bi
bino era morto. E' stata ap
un'inchiesta dall'autorità giu
ziaria per accertare le cau
della morte.

PREVISIONI DEL TEMP

Su tutte le regioni condizioni
tempo perturbato con precipita
che, specie sui versanti tirrenic
jonico potranno assumere anche
rattere temporalesco; nevicate
rilievi alpini e localmente anche
l'Appennino centro-settentrionale
di sopra dei 1000 metri; banchi
nebbia in Val Padana; parziali sc
rite su regioni nord-occidentali e
quelle tirreniche avranno carat
temporaneo. Temperatura: al N
senza notevoli variazioni; al Ce
e al Sud in lieve aumento. Ve
al Nord deboli variabili; al Cen
al Sud e sulle isole in preval
deboli meridionali.

Temperature minime e massime
ieri: Bolzano 0, 3; Verona 3,
Trieste 7, 10; Venezia 4, 8; Mil
0 4; Torino —1, 6; Genova 4,
Bologna 2, 4; Firenze 6, 10;
6, 10; Ancona 7, 13; Perugia 4,
Pescara 1, 10; L'Aquila 2, 9; Ro
Nord 7, 12: Roma Fium. 7,
Campobasso 4, 9; Bari 4, 15;
poli 6, 14; Potenza 1, 9; S. M
di Leuca 9, 13; Catanzaro 6,
Reggio Calabria 5, 15; Messina 8,
Palermo 8, 15; Catania 2, 14;
ghero 6, 8; Cagliari 5, 10.

HA LASCIATO TRANQUILLITA' E RICCHEZZA PER INSEGUIRE ANCORA UNA VOLTA IL SOGNO DELLA CASA BIANCA

RICHARD NIXON, «QUESTO CANDIDATO CRONICO» VUOLE BATTERE JOHNSON E IL PROPRIO PASSATO

L'uomo che fu sconfitto da Kennedy per meno di 120 mila voti pensa di poter seppellire il suo cliché di eterno perdente presentandosi come il nuovo capo capace di risolvere con la decisione e tutto il peso di un grande Paese la guerra in Asia

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Manchester — Nixon durante un giro elettorale nel New Hampshire dove affronterà nelle elezioni primarie il suo avversario Romney per ottenere la candidatura alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

«Egli continua a sognare, e a pianificare — vuole ancora quel premio — le sue labbra dicono „no no" — ma c'è un „sì sì" nei suoi occhi», dice una canzone ironica sul candidato alla Casa Bianca che continua a sostenere che egli candidato non è (come vuole la regola della furberia politica americana), ma dentro di sè spera e crede che alla fine sarà scelto quale rappresentante del suo partito nella campagna elettorale che porta alla Presidenza degli Stati Uniti.

E' una canzone che va bene per Richard Milhous Nixon, 54 anni, detto «Dick» anche se proprio qualche giorno fa ha smesso di dire «no no» e ha proclamato: «sì sì» che egli vuole essere e pensa di essere il miglior candidato repubblicano alla Casa Bianca, l'uomo — forse il solo — capace di battere Lyndon Johnson e di rovesciare la situazione al vertice degli Stati Uniti, dare una caratteristica repubblicana alla politica globale della più potente nazione del mondo, alla nazione che, se fosse eletto nel 1968, egli guiderebbe mentre un astronauta scende sulla Luna piantando sul pianeta terrestre la bandiera a strisce e a stelle.

Nixon non dà retta a quelli che dicono: «Effettivamente questa volta il partito repubblicano potrebbe battere Johnson, ma a patto che non debba porgli un candidato». E' un'antica storia, questa dell'incapacità del «Vecchio Grande Partito» di offrire al Paese personaggi così convincenti e così crismatici da poter strappare dalle mani democratiche un potere tenuto per quasi mezzo secolo filato e che è passato ad Eisenhower per otto anni (con Nixon Vicepresidente) soltanto perchè Ike aveva intorno a sè l'aura quasi magica del crociato che ha vinto la guerra santa contro il satana Hitler e ha domato (ma non troppo, poi) quell'altro diavolo che si era alleato e si chiamava Stalin. Nixon tra l'altro è considerato un «loser», un perdente, e non esiste peggiore definizione per un uomo in questo Paese in cui si scommette su tutto, dai cavalli alla partita al bigliardo, dal baseball al tempo che farà. Sono diciotto anni che Richard Nixon non vince una elezione in proprio, dal 1950, quando fu eletto senatore dello Stato in cui è nato, la California. Fu Vicepresidente nel 1952 e nel 1956 con Ike, ma quelle vittorie non possono essere marcate nel suo «record»; egli andò al potere sulla scia del vincitore e molti non gli perdonarono quella ascensione tanto rapida: i suoi nemici paragonavano Nixon a un pescecane che si nutre dei rifiuti gettati in mare da un grosso transatlantico. Quando fu solo davanti all'elettorato e nessun transatlantico gli offriva la sua scia, quest'uomo ambiguo, ambizioso, stranamente duttile e curiosamente rigido insieme, privo di scrupoli e senza nessun apparente calore umano, quell'ex Vicepresidente che pure per almeno due volte ebbe il gusto del potere massimo tutto per sè ed entrò nella stanza dei bottoni quando Ike fu ammalato, al punto che si temette che potesse morire, perdette la sua battaglia.

La prima volta nel 1960: John Kennedy gli tagliò la strada, la televisione lo rese anche più odioso e inaccettabile, il suo volto freddo e troppo astuto era a due dita dagli occhi del futuro elettore e non c'era possibilità di mascherare un'espressione crudele, un gesto condannabile. Perdette l'elezione a Presidente americano. Bisogna essere abbastanza obiettivi per dire che la perdette per meno di 120 mila voti su 60 milioni. Ma chi va a pensare a queste cose — a queste differenze sia pure minime — quando uno perde? La seconda volta fu il disastro: Nel 1962 si candidò governatore dello Stato della California. Era un tentativo di ritorno alla grande politica, al proscenio della rappresentazione che ha per protagonisti gli uomini della vita pubblica in America. Perdette.

L'ex vicepresidente parte handicappato? No, se si sta ai sondaggi d'opinione e a quelli di partito. Richard Nixon è favorito tra gli elettori di tendenze repubblicane rispetto — per esempio — a Romney. Ha almeno due punti di vantaggio sul Governatore del Michigan: addirittura lo lascia nella polvere tra i militanti del partito. Dai massimi dirigenti ai piccoli organizzatori locali è favorito nove a uno. Lo stesso presidente del partito repubblicano ha detto: «Nixon è largamente il candidato più utile al partito, capace non soltanto di nuotare al centro della corrente divisa in due onde, quella conservatrice e quella progressista, ma anche di strappare all'elettorato in genere un voto che va alla sua competenza politica, alla sua preparazione nel campo internazionale, alla sua capacità di risolvere i problemi interni. La sua esperienza di otto anni di governo, la sua conoscenza dell'elettorato, l'abilità con cui sa convincere il potente e il misero lo fanno un candidato capace di radunare intorno a sè un movimento di rinnovo della Nazione. Gli volevano dare la candidatura come si dà una medaglia a un eroe o a un vecchio lavoratore d'azienda che ha dato il meglio di sè per il progresso degli affari. E' stato lui a determinare la vittoria repubblicana nelle elezioni del 1966 — quelle di mezzo, con il rinnovo di una parte della Camera e del Senato — è stato ancora Nixon a trovare il trucco propagandistico capace a far condannare Johnson, la sua grande società («un fallimento crudele», l'ha definita battendosi per i candidati del suo partito), le sue troppe promesse («Johnson ha esagerato. Ci ha lasciati tutti con la bocca aperta senza che vi entrasse la manna promessa», ha detto un negro; e i negri hanno votato in gran parte per i repubblicani), la guerra in Vietnam, i morti, i feriti; gli anni di vane battaglie inquadrate in una politica incerta e continuamente contraddittoria («quello che vogliamo in Vietnam è una condotta di guerra che garantisca la fine del conflitto in pochi mesi e una vittoria delle armi americane», diceva Nixon e la gente lo applaudiva: del resto il 67 per cento degli americani è per una guerra tutta in escalation, fino allo sgancio della bomba atomica).

Meritava dunque la medaglia d'oro della nomina a candidato alla Casa Bianca, un gesto di gratitudine del partito: Nixon declinò. «Comprereste una macchina usata da un venditore con questa faccia?», diceva un crudele slogan nel 1960: e c'era la faccia di Nixon sotto, quel viso di falco astuto e freddo, gli occhi di pietra che il sorriso artificiale non addolcisce. «Cercherò i voti con la mia sola capacità, personalmente. Non ho bisogno di diplomi — ha detto. — Credo di aver trovato le risposte da dare ai grossi problemi che angustiano gli Stati Uniti».

Gli ho chiesto poco tempo fa (doveva ancora decidere se candidarsi) se egli credeva nella possibilità di una sua affermazione nell'elettorato americano. Capì il senso nascosto della domanda e rispose: «Credo di essere capace di seppellire il cliché del perdente che mi è stato appiccicato addosso». E' per questa ragione che vuole uscire all'aperto, affrontare il voto. Molte cose spiacevoli si possono dire di questo figlio di un quacchero che vendeva «delicatessen» in California, ma si deve riconoscergli un bel fegato. Ha fatto viaggi in tutto il Paese per sondare i centri elettorali repubblicani più importanti, per battere sulla spalla allo elettore incerto; e intanto ha costruito di sè un'immagine nuova, o almeno ritoccata.

«Questo candidato cronico», l'ha definito Johnson e nessuno è stato più lieto di Nixon (e dei repubblicani che gli sono fedeli) di sentire quelle parole. La reazione negativa è stata unanime nella stampa degli Stati Uniti, un Presidente americano non può permettersi di dileggiare, di screditare un suo possibile opponente diretto. Dimostra, se lo fa, di essere soltanto un politicante di categoria B e di avere qualche nervo scoperto. «E' l'unico dei repubblicani che sia capace di mettere in crisi il suo avversario, di spingerlo alle corde, di fargli dire cose che vanno taciute e di compiere gesti che debbono essere trattenuti», riconoscono quasi tutti. L'uscita infelice di Johnson (il quale anche più infelicemente cercò poi di rimediare con goffaggine) ha confermato quella capacità di Nixon a irritare come fa una medusa a chi la tocchi. Battutissimo in California nel 1962, Nixon è venuto a vivere a New York. Ha, con alcuni soci, un grosso ufficio legale, guadagna 200 mila dollari l'anno (il doppio di ciò che potrebbe rendergli la Casa Bianca), poteva fare una vita tranquilla, ricca, comoda e incognita con la moglie, i figli, la gente del suo calibro economico e sociale. Molla tutto per quella dannata poltrona che non riesce a cavarsi dalla testa, che è il centro delle sue reali ambizioni. Perchè lo ha fatto? Per almeno tre ragioni che a lui (e a tanti altri) sembrano buone. La prima: gli Stati Uniti hanno bisogno di cambiare leadership, la presidenza Johnson ha stancato e deluso (lo riconoscono gli stessi democratici), una sua conferma alla Casa Bianca sarebbe rischiosa perchè imporrebbe altri quattro anni di politica senza consenso e fiducia popolari. La seconda: la guerra in Vietnam, il pericolo e la paura di un'estate drammatica con le manifestazioni negre che già si profilano non più come grandi parate di protesta, ma come rivendicazioni al limite della guerra civile, hanno determinato negli Stati Uniti una divisione che lo scontento delinea appena nella sua reale profonda e pericolosa frattura. Nixon proponendo una guerra condotta con estrema spregiudicatezza e forza — dal blocco del porto di Haiphong al bombardamento a tappeto del Vietnam del Nord, accompagnati da una risoluta iniziativa diplomatica intesa a far sapere ad Hanoi che l'America è decisa a tutto se non avverrà una resa — fa pensare agli americani che il conflitto potrà essere doloroso, magari oltraggioso per la reputazione del Paese, ma certamente breve e finirà in pochi mesi. La terza: il partito repubblicano non è mai stato tanto vicino alla presidenza come in questo momento (ed è vero; la stima è unanime e concorde). Se un candidato riuscisse a cristallizzare i voti delle correnti disperse e sovente contraddittorie del «Vecchio Grande Partito» e, nella tradizione di Lincoln, sapesse esprimere un programma concreto — senza promesse facili e irrealizzabili — per l'integrazione razziale, la vittoria repubblicana sarebbe certissima.

Egli, Nixon, crede di poter essere l'uomo che riassume tutti gli interessi della parte repubblicana. Ma è davvero così? Un suo collaboratore intimo mi ha detto: «Nixon va alla Convenzione di Miami con almeno 400 voti in tasca di altrettanti delegati. Ne bastano 667 per avere la nomina a candidato, se alcuni Stati ancora incerti, qualche delegazione senza una precisa direttiva decidessero di salire sul treno di Nixon, egli sarebbe nominato al primo voto».

Ma non è così facile. Perchè se è vero che Nixon è forse cambiato, se è vero che egli è più abile e meno assetato di vittoria (almeno all'apparenza), se è vero che è diventato più saggio è anche vero che resta un personaggio senza fascino personale, senza una dottrina convincente, senza un programma capace di colpire l'immaginazione delle masse. Ed è probabilmente impossibile il funerale del suo cliché di perdente. «Può accettarlo il suo partito, non lo accetterà mai l'elettore che non vuole riesumare tristezze dal passato», ha detto un sondatore d'opinione pubblica che conosce bene le tendenze degli americani. E poi davvero sarà così facile ottenere i 667 voti del mandato?

Esiste — secondo alcuni — una possibilità per Nixon di ottenere ciò che egli spera: che gli uomini del repubblicanesimo illuminato guidati da Nelson Rockefeller (potenziale candidato che potrebbe uscire dalla Convenzione di colpo) decidessero di dare un volto solo al partito e accettassero Nixon insieme con uno dei giovani della sinistra del partito come vicepresidente.

Ma anche se ciò potesse accadere, resterebbe sempre l'angoscia della risposta del popolo nel voto di novembre. Se nel New Hampshire Romney — suo concorrente — dovesse vincere e Nixon essere sepolto dai «no» degli elettori, tutta la prospettiva di lotta repubblicana potrebbe cambiare e Nixon con molta probabilità potrebbe cominciare a fare i piani per il ritorno al suo studio di avvocato a Wall Street. Per lui il tempo dei sogni sarebbe probabilmente finito e la Casa Bianca una prospettiva definitivamente allontanata dall'orizzonte forse troppo largo delle sue ambizioni.

Stelio Tomei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sanremo — Milva e Adriano Celentano dopo il piazzamento della loro canzone al Festival

PRIMO BILANCIO DOPO LA CHIUSURA DELLA MASSIMA PASSERELLA DELLA CANZONE

Nulla di nuovo sul fronte di Sanremo anche dopo il diciottesimo Festival

Tutto conferma che la nostra musica leggera si è inaridita di fronte alle esigenze commerciali del consumo - Un dato positivo: il riconoscimento della validità della «formula Endrigo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sanremo, 4

Il Festival della canzone di Sanremo si è chiuso con un bilancio relativo positivo, dopo tre giorni di accanita battaglia tra i partecipanti, che ha contribuito a determinare un'atmosfera di grande incertezza, dissipata soltanto dalla lettura dei risultati finali. Si può dire che il peso che ha fatto pendere dalla parte dell'attivo la bilancia di questo Festival, paurosamente inclinata fino a poche ore dalla conclusione verso il lato passivo, è stato proprio quello della scelta finale delle giurie.

I seicentocinquanta giurati, assegnando la vittoria a «Canzone per te» hanno, prima di tutto, risollevato l'aspetto artistico della manifestazione che altrimenti sarebbe rimasta ancorata agli schemi espressivi di dieci anni fa e hanno reso giustizia, nello stesso tempo, al bravo Sergio Endrigo: un artista serio, preparato e scrupoloso, che attendeva da molti anni in anticamera un'affermazione chiara e definitiva del suo valore. Lo stesso Endrigo ha rilevato l'importanza di questa votazione che — secondo quanto ha dichiarato subito dopo la vittoria — ha dimostrato che egli non è «un cantante da salotto» ma un artista che può essere apprezzato anche dal grande pubblico.

Anche questa mattina Sergio Endrigo si è dimostrato molto calmo e misurato nel suo entusiasmo. Egli ha giustificato il suo atteggiamento affermando che non pensava assolutamente alla possibilità di una sua vittoria a Sanremo. Il successo ottenuto con pieno merito lo ha trovato in uno stato d'animo particolare, caratterizzato da un quasi completo disinteresse per tutto quello che sta avvenendo intorno a lui. «Quando alla fine mi renderò conto di aver vinto sul serio il Festival — ha detto ai giornalisti — potrò dare finalmente sfogo a tutta la mia gioia».

La vittoria è giunta per Endrigo in un momento particolare della sua carriera; nonostante il recente successo del suo ultimo disco, «Perchè non dormi fratello», il cantautore di Pola non si sentiva sicuro dei favori del pubblico. Secondo quanto si è appreso stamane da amici del cantante, Endrigo aveva addirittura pensato, ad un certo momento, di ritirarsi dalla importante competizione canora: egli non era sicuro che il pubblico avrebbe capito la sua canzone, così come era già avvenuto altre volte, sia a Sanremo sia in altre manifestazioni, e non voleva rischiare un'esclusione dalla finale.

Lo stile di Endrigo in verità non è poi così difficile, ma il pubblico molto spesso non riesce a «captare» i suoi messaggi e il suo rifuggire da tutte quelle sottigliezze scopertamente commerciali che hanno ad esempio caratterizzato buona parte dei motivi presentati quest'anno a Sanremo.

Notevole l'apporto dato alla vittoria di Endrigo dal cantante brasiliano Roberto Carlos; il suo primo incontro con il pubblico italiano non poteva certo cominciare meglio. Carlos è un tipo molto particolare; il suo aspetto un po' «bohémien» contrasta profondamente con la sua vera personalità di serio e tranquillo artista. Molto preparato musicalmente, ha saputo rendere con molta fedeltà anche se in una veste più accessibile al grande pubblico, il motivo di Endrigo, contribuendo notevolmente all'affermazione finale della canzone.

Un po' di amarezza per Ornella Vanoni, che ha visto sfumare la possibilità di aggiudicarsi una vittoria che dopo i risultati a sorpresa della prima serata sembrava a portata di mano. Molto più tranquilla e soddisfatta Marisa Sannia, altra interprete di «Casa Bianca», per la quale il secondo posto conquistato a Sanremo costituisce già un grande successo. Anche i responsabili della sua casa discografica sono rimasti contenti dell'ottimo piazzamento ottenuto dalla loro cantante. «La Sannia — hanno detto — è ancora molto giovane; un primo posto a Sanremo le avrebbe di colpo buttato sulle spalle il peso di una responsabilità forse troppo forte per le sue attuali possibilità».

Sono continuate anche oggi le discussioni e le polemiche sul poco corretto comportamento nella serata finale di Adriano Celentano, piazzatosi al terzo posto con «Canzone». Se si deve essere sinceri bisogna riconoscere che i meriti di Celentano per questo piazzamento sono quasi inesistenti; se la canzone ha ottenuto il terzo posto, la maggior parte del merito va ascritta ad una grande Milva, che ancora una volta si è saputa accattivare le simpatie delle giurie con una convincente interpretazione del motivo di Don Backy.

«Siamo a una svolta...» e forse qualcosa cambierà

Molti artisti che hanno preso parte al Festival hanno già lasciato Sanremo, mentre una parte di loro ha preferito fermarsi ancora per qualche ora al fine di potersi riprendere completamente dalle fatiche sostenute in questi giorni. Una splendida giornata ha favorito la permanenza a Sanremo di tutti coloro che hanno voluto concedersi un po' di relax

Stamane si è discusso molto anche sulla validità di questo Festival e sui contenuti artistici della manifestazione che, giunta alla sua diciottesima edizione presenta, secondo alcuni, chiari segni di stanchezza. Dal Festival di quest'anno in verità non è uscito niente di nuovo; le giurie hanno scelto molto bene quando hanno indicato in «Canzone per te» il motivo vincitore, ma non hanno tenuto presente che canzoni di quel tipo, e cioè su quella particolare linea musicale e ispirata, Sergio Endrigo le ha lanciate in Italia già da cinque sei anni. Di conseguenza ne deriva un giudizio su tutto il Festival: quest'anno a Sanremo non si è registrato nessun spunto interessante, non ha preso piede nessuna nuova idea, musicale o letteraria, che potesse servire ad avviare una nuova corrente di espressione, ma ancora una volta si è fatto richiamo alle esperienze del passato.

Ogni anno si discute molto sulla necessità di «svecchiare» le nostre formule musicali; voci autorevoli mettono in risalto la urgenza di trovare nuove e più efficaci forme di «sound» e di uscire dagli schemi ispirativi tradizionali. Ma ogni volta che si giunge all'appuntamento con Sanremo, questi discorsi vengono messi puntualmente da parte. Se si escludono i «colpi d'ala» di Domenico Modugno e il piccolo passo avanti compiuto quest'anno con l'affermazione di Sergio Endrigo, tutte le canzoni che hanno ottenuto i maggiori successi a Sanremo negli ultimi anni e buona parte di quelle presentate nell'attuale edizione sono ispirate ad un unico comune denominatore: la melodia tradizionale, «lavorata» più o meno modernamente, impastata con molto sentimento e traboccante dei soliti «cuore, amore, pianto, tristezza, tenerezza». Da molti anni, ormai, i nostri compositori e parolieri sono in crisi: le pressanti esigenze industriali hanno a poco a poco inaridito le loro fonti di ispirazione e le loro creazioni sono fortemente influenzate dalle precise esigenze commerciali legate alle vendite dei dischi. Era chiaro che, stando così le cose, dal Festival di Sanremo non poteva che uscire una riprova di questa crisi: e soltanto il successo di Endrigo è valso a sollevare, al massimo grado possibile per quest'anno, il livello della manifestazione. Per il resto si è mantenuta su una base di mediocre sufficienza; parecchi motivi sono stati, tecnicamente parlando, costruiti bene e bene realizzati.

Ottimo invece il livello degli artisti impegnati nella manifestazione, anche se alcuni di loro sono stati clamorosamente eliminati a causa dell'insufficienza del motivo scelto. E' questo, per esempio, il caso di Shirley Bassey, che ha dato a Sanremo una formidabile prova della sua bravura, ottenendo un meritato successo personale che non le è valso però lo ingresso in finale perchè i giurati — giustamente — non hanno ritenuto valida la canzone a lei affidata. Per Louis Armstrong è andata un po' meglio perchè le giurie hanno voluto rispettare questo grande personaggio del mondo musicale mondiale, permettendogli di arrivare in finale con una canzone che aveva ben poco da esprimere.

Il problema della forte presenza di cantanti stranieri a Sanremo è stato al centro di alcune polemiche, nate prima dell'inizio del Festival e sviluppatesi dopo la conclusione della manifestazione. L'accusa che molti muovono a Gianni Ravera è quella di aver portato molti artisti stranieri ad un Festival di canzoni italiane, senza accertarsi prima se sul mercato nazionale c'era qualcosa di meglio. Ravera ha risposto a queste accuse affermando che «gli stranieri a Sanremo servono perchè richiamano l'attenzione di buona parte del mondo sulla manifestazione. Noi dobbiamo quindi interessare questi Paesi alla manifestazione, invitando i loro artisti più rappresentativi».

Ravera si è detto soddisfatto del livello artistico della manifestazione: «Sono contento — ha detto — per le scelte fatte dalle giurie, anche se queste hanno spesso causato l'esclusione di artisti famosi». Anche Gianni Ravera ha riconosciuto che «Il Festival è stato un po' statico. Siamo ad una svolta dei gusti musicali in Italia — ha aggiunto — e in attesa di ciò si è verificato un ritorno alla sempre valida tradizione musicale italiana».

Le uniche cose che non sono mancate in questo Festival sono state le polemiche i colpi di scena: dalla minaccia di sequestro delle canzoni di Don Backy alla influenza che ha colpito Al Bano mettendone in forse la presenza nella seconda serata, alla polemica scoppiata tra il compositore Carlo Alberto Rossi e la cantante Eartha Kitt, fino alla clamorosa esclusione di Domenico Modugno e Tony Renis, i tre giorni del Festival hanno avuto come caratteristica un susseguirsi di episodi, più o meno vivaci, che hanno tenuto viva l'attenzione di tutti coloro che si sono interessati alla manifestazione.

Uno dei maggiori sconfitti di questa edizione del Festival si chiama Modugno: la sua esclusione dalla finale con «Il posto mio» ha colto di sorpresa un po' tutti. Il motivo era piaciuto, benchè fosse un po' troppo racchiuso in un unico lungo ritornello e si basasse in maniera eccessiva sul recitativo, ed era stato indicato dalla maggior parte dei critici come uno dei maggiori candidati alla vittoria finale. Una spiegazione del mancato successo della canzone è stata data dallo stesso Modugno: «Forse le giurie hanno trovato il testo della canzone — ha detto il popolare cantautore — un po' troppo avanzato rispetto ai gusti correnti». Modugno non si aspettava una simile conclusione, ma ha accettato con filosofia il verdetto della giuria. «Quando un motivo non piace — ha detto — c'è sempre una ragione, perchè il pubblico non sbaglia mai nei suoi giudizi. Io accetto il giudizio delle giurie popolari — ha concluso — ma non posso accettare quello espresso da una commissione di sole cinque persone, le quali hanno ritenuto di dover scartare la mia canzone "Meraviglioso"; a giudicare da quello che ho ascoltato nel corso delle due serate, trovo che "Meraviglioso" avrebbe potuto ottenere un ottimo successo».

In conclusione si può affermare che in questo Festival si è avuta una ulteriore prova della povertà di idee della canzone italiana; per accertare questo stato di cose basterà ricordare che ben due delle canzoni presentate quest'anno a Sanremo, e precisamente «La farfalla impazzita» e «Deborah» presentano chiarissimi segni in comune con il pezzo «Dove credi di andare», che Endrigo ha presentato l'anno scorso.

Non rimane, quindi, che sperare nell'avvento di una nuova formula musicale, e catalogare questo Festival come manifestazione di transizione. Un attimo di pausa in attesa di qualche cosa di nuovo che potrebbe anche non arrivare o giungere in Italia soltanto di rimbalzo da qualche altra parte del mondo. Una edizione di transizione anche sul piano del passaggio di poteri al vertice della direzione del Festival, se sarà confermato, come sembra probabile, il passaggio dalle mani di Gianni Ravera a quelle di Ezio Radaelli di questa comunque grande manifestazione canora.

L. R.

CONTINUA IL RASTRELLAMENTO DELLE CAMPAGNE DI BORTIGALI

È ANCORA VANA LA CACCIA AI RAPITORI DEI DUE MEDICI

L'opinione diffusa è che i banditi siano riusciti ormai a portare sulle montagne i prigionieri - I sanitari chiedono protezione

Cagliari, 4

In seguito al sequestro del medico condotto di Bortigali Domenico Canetto e del veterinario Ennio Papandrea è stata indetta per domenica prossima a Nuoro l'assemblea generale dei medici della provincia. Sarà esaminato il problema dell'insicurezza che minaccia l'attività professionale dei sanitari. L'assemblea è stata indetta dall'Ordine dei medici, ma probabilmente vi si associeranno anche i veterinari ed i farmacisti, cioè le categorie più bersagliate in questi ultimi tempi da lettere minatorie e da sequestri.

Intanto oggi è il quinto giorno di prigionia del dott. Domenico Canetto e del veterinario Ennio Papandrea, rapiti dai fuorilegge martedì notte a Bortigali mentre uscivano dalla casa del farmacista Cuccuru. Come è ormai noto i banditi hanno chiesto per il riscatto dei due professionisti 100 milioni di lire, 50 per ognuno.

Ora appare evidente che la richiesta formulata dai banditi è sproporzionata alle reali possibilità dei due rapiti, che esercitavano la loro professione a stipendio fisso. Si ritiene quindi che i fuorilegge con questa forte richiesta intendano colpire anche il dott. Cuccuru che certamente si sta adoperando per aiutare gli amici in mano ai banditi ed era in realtà il reale obiettivo dei rapitori.

Frattanto anche oggi polizia e carabinieri hanno continuato le battute setacciando le campagne e perquisendo cascinali e ovili. La caccia ai fuorilegge è rimasta ancora senza esito. E' ormai opinione diffusa che i banditi siano riusciti a trovare sicuro rifugio in qualche grotta delle montagne del Nuorese.

A BOSTON TONY CURTIS si è rotto il naso

Boston, 4

Tony Curtis si è fratturato il naso in un incidente avvenuto ieri durante la lavorazione in esterni del film «The Boston strangler» (Lo strangolatore di Boston) di cui Curtis è protagonista.

L'attore stava osservando uno «Stuntman» che stava provando la rigidità di una tavola posta tra due siepi quando la tavola si è improvvisamente spezzata e la sua estremità ha colpito Curtis al volto. In ospedale, dove è stato subito trasportato, i medici gli hanno riscontrato una frattura lineare del setto nasale e gli hanno applicato due punti di sutura per chiudere un taglio sul naso.

Vuole uccidere la moglie dalla quale vive separato

Milano, 4

«Ti uccido, ucciderò te e il tuo Giovanni»: così ha esclamato Terenzio Barozzi di 40 anni, nativo di Giussago (Pavia) rivolgendosi alla moglie Nelda Caprini di 35 anni, dalla quale vive separato da cinque anni.

L'uomo si era recato dalla moglie per trascorrere con lei qualche ora ma, di fronte al rifiuto della donna, ha cominciato a dare in escandescenze e a minacciarla. Ad un tratto il Barozzi si è avvicinato al figlio della Caprini — nato da una relazione extraconiugale della donna — che ha 12 anni e gli ha gridato: «Bacia questa foto perchè poi uccido tua madre». La donna, spaventata, ha chiamato la polizia che ha fermato il Barozzi conducendolo in Questura per ulteriori accertamenti.

GRAZIATO DOPO 9 ANNI un barbiere omicida

Terni, 4

Un barbiere di Terni, Alfredo Zappia di 36 anni, in carcere dal 1959 per omicidio volontario è stato graziato dal Presidente della Repubblica. Lo Zappia, originario di Bruzzano Zeffirio (Reggio Calabria), il quale svolgeva a Terni, dove si era trasferito con la madre, l'attività di barbiere, il 4 febbraio 1959 uccise nel proprio salone un ragazzo di 17 anni, Luigi Ponti, con tre colpi di forbice alla regione cardiaca.

I due erano venuti a diverbio in seguito ad una mossa sbagliata durante una partita a dama. In breve la discussione diventò violenta e lo Zappia, forse provocato da alcune frasi ingiuriose del ragazzo, si avventò su di lui con le forbici che usava per il taglio dei capelli e lo colpì per tre volte al cuore. Condannato nel 1960 per omicidio volontario a 12 anni e un mese di reclusione dalla Corte d'Assise di Terni venne trasferito per scontare la pena nell'«Istituto di riadattamento sociale» di Orvieto.

A seguito di condoni vari lo Zappia sarebbe dovuto uscire dal carcere il 5 marzo 1969. Le ripetute richieste di grazia presentate dalla madre dello Zappia, che è malato di cuore, sono state ora accolte e il decreto è stato firmato dal Presidente della Repubblica. Lo Zappia ha fatto ritorno alla propria abitazione durante la notte.

E' TORNATO IN ITALIA IL CHIRURGO DI CITTA' DEL CAPO

IL DOTT. BARNARD È A MILANO OGGI UN DIBATTITO ALL'UNIVERSITÀ

Un viaggio a Genova per una visita all'Istituto dei bambini cardiopatici

Milano, 4

Il dott. Christian Barnard, proveniente da Parigi, è giunto stasera a Milano. Domani il chirurgo sudafricano interverrà ad un dibattito organizzato dall'Università e successivamente si recherà alla galleria d'arte «Cavour» dove gli sarà consegnata la statua che lo scultore Bruno Cassinari gli ha donato. In serata il dott. Barnard sarà ospite d'onore in un ricevimento organizzato dalla casa editrice Mondadori. Nella mattinata di martedì si recherà a Genova per visitare l'Istituto per bambini cardiopatici «Gaslini».

«Christian Barnard non è soltanto il pioniere del trapianto cardiaco umano, ma è anche l'espressione dell'uomo nuovo, una specie di „beat" dell'età media che va contro le convenzioni, che dimostra che l'eccessiva aderenza alla dottrina frena il progresso, che conferisce verità alla massima del poeta Premio Nobel Eliot „noi nasciamo coi morti", che sa tradurre i problemi scientifici in termini sociali, accattivanti, che schiude nuovi orizzonti ai problemi ritenuti insuperabili, come quello della senescenza, un uomo la cui fatica è senza fatica perchè sorretto dall'entusiasmo proprio degli innovatori».

Così si esprime il presidente della «Fondazione Carlo Erba», prof. Sirtori, in una nota di commento alla visita milanese del prof. Christian Barnard. Al noto chirurgo sarà consegnata dalla «Fondazione Carlo Erba» il «Premio Missione del Medico» — che già fu assegnato a suo tempo ad Albert Schweitzer e a Dogliotti — con la motivazione «ha ampliato i confini della speranza umana».

Il problema dei trapianti verrà affrontato, nella conferenza che il prof. Barnard, terrà domani, alla luce di nuove conoscenze.

«Il tema certamente più arduo, ora che la febbre dei trapianti è divenuta epidemica, è quello di dare — ha detto il prof. Sirtori — una definizione anche legale della morte. Gli stessi medici sudafricani che hanno collaborato ai trapianti cardiaci di Barnard hanno fatto questa dichiarazione: «La circolazione artificiale e la respirazione controllata possono mantenere in vita indefinitamente una persona. La cessazione naturale quindi della funzione cardiaca e respiratoria non è più un criterio di morte. E la tendenza a basarsi sull'elettroencefalogramma è solo un tentativo di avvicinarsi alla verità, perchè non sappiamo se questo strumento è sensibile anche per i centri midollari dai quali dipende la vita. Gli uomini di legge insistono con noi medici per avere un criterio esatto per il giudizio di morte, ma noi non possiamo diventare spergiuri per soddisfare le esigenze legali».

CRONACA DELLA CITTÀ

MEZZA RIVOLUZIONE NELLA BUROCRAZIA DELL'ANAGRAFE

Crederanno sulla parola alla nostra «biografia»

Un mare di certificati che fino a ieri erano considerati obbligatori saranno adesso sostituiti da semplici dichiarazioni sottoscritte

Una mezza rivoluzione ha investito in questi ultimi giorni il complesso settore dei certificati anagrafici, contribuendo a ridurre notevolmente le interminabili code che giornalmente si sviluppavano davanti agli sportelli degli uffici comunali. Il sistema burocratico di tali certificati, che via via sono andati assumendo un carattere di primaria importanza nella vita di tutti i giorni, subirà infatti un fiero colpo con l'approvazione della legge 4 gennaio 1968, numero 15, pubblicata il 27 gennaio scorso dalla Gazzetta Ufficiale.

Questa legge infatti contiene una serie di disposizioni che eliminano la richiesta e la produzione di tutta una serie di certificati anagrafici: come quelli di nascita, residenza, cittadinanza italiana, godimento dei diritti politici, stato civile (celibe, coniugato o vedovo), stato di famiglia, esistenza in vita, nascita dei figli, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente, la posizione agli effetti degli obblighi militari e l'iscrizione in albi oppure elenchi tenuti dalla pubblica amministrazione.

Tutti questi certificati anagrafici che fino ad ora erano obbligatori per cento motivi diversi e senza i quali sembrava oramai impossibile nemmeno entrare in un ufficio pubblico, saranno sostituiti in base alla nuova legge da semplici dichiarazioni sottoscritte dall'interessato e autenticate dal funzionario stesso che le richiede. L'autenticazione potrà essere fatta anche da un notaio, un cancelliere, un segretario comunale o altro funzionario incaricato dal Sindaco. Inoltre questa operazione di verifica, che dovrà essere redatta di seguito alla sottoscrizione, consisterà nell'attestazione, da parte del pubblico ufficiale, che la firma stessa è stata apposta in sua presenza, previo accertamento dell'identità della persona interessata.

In particolare la nuova legge prescrive che la data e il luogo di nascita, la residenza, lo stato civile e ogni altra qualità personale, potranno essere comprovati mediante l'esibizione all'ufficiale competente di documenti d'identità personale, rilasciati dalla pubblica amministrazione. In sostituzione degli originali potranno essere presentate copie autenticate.

L'innovazione entrata in vigore con la pubblicazione della legge sulla Gazzetta Ufficiale, assume grande importanza in quanto, con la sostituzione dei certificati, che fino ad ora venivano richiesti per corredare opportunamente varie pratiche, con semplici dichiarazioni sottoscritte dagli interessati, il lavoro degli uffici anagrafici sarà ridotto di un buon terzo almeno. Lo scorso anno, per esempio, il Comune di Trieste ha rilasciato complessivamente 471.330 certificati anagrafici di vario tipo (cioè più di un documento e mezzo per abitante): ora con la nuova legge, non dovrebbe rilasciarne più di 300 mila all'anno.

In questo modo saranno ovviamente eliminate, o per lo meno notevolmente accorciate, le code davanti agli sportelli dell'Anagrafe. E questo porterà un concreto beneficio a tutti e in particolar modo a quei pensionati che finora erano costretti a sopportare il disagio delle code: venti e più minuti in piedi, per ottenere un certificato, che ora è stato definito ufficialmente non strettamente necessario.

Infine ancora una novità: un articolo della legge in questione prevede che tutti gli atti pubblici possono essere redatti, oltre che a mano, a macchina o a stampa. Questa norma non fa che legittimare un'iniziativa del nostro Comune, il quale ha in gran parte meccanizzato il servizio dei certificati anagrafici. Per il disbrigo di ogni singola richiesta bastano pochi minuti, e il richiedente non è tenuto, già da qualche anno, a f. e come una volta due code: una per chiedere il certificato anagrafico e l'altro per ritirarlo, alcuni giorni più tardi.

Patenti di guida sospese o revocate

La Prefettura informa che lo scorso mese è stata disposta la sospensione della patente di guida «per incidenti che hanno causato lesioni gravi o mortali alle persone investite» nei confronti di dodici persone e precisamente:

Clemente Vigini (per due anni); Giovanni Rivari (15 mesi); Giorgio Englandi (12 mesi); Angelo Rossi e Gastone Tonon (9 mesi); Ubaldo Krizman e Armando Velenik (6 mesi); Marcello Mearini (5 mesi); Bruno Verità, Bruno Montanari, Pietro Matulich e Igor Spazzal (3 mesi).

Inoltre ad Augusto Petroni, «per ripetute inosservanze alle norme di comportamento alla guida», la patente è stata sospesa per 3 mesi.

Infine sono state revocate 8 patenti per sopravvenuta inidoneità dei titolari e 13 patenti sono state sospese a tempo indeterminato per mancanza dei requisiti morali o in ottemperanza da parte dei rispettivi titolari all'invito di sottoporsi all'esame di revisione per l'accertamento dei requisiti psicofisici e dell'idoneità alla guida.

La speleologia attraverso i tempi

Sarà questo l'argomento che Marino Vianello, uno dei più capaci ed attivi membri della Commissione Grotte «Eugenio Boegan», tratterà mercoledì 7 corr., alle ore 20.45, alla Società Alpina delle Giulie; la sua parola sarà accompagnata dalla proiezione di una serie di diapositive a colori.

Convegno di studi a Borgo San Sergio

Si è tenuto ieri presso la sezione D. C. di Borgo San Sergio un convegno di studio ed approfondimento su alcuni problemi di attualità per l'Amministrazione comunale.

In mattinata l'assessore Vigini ha fatto una relazione sui problemi concernenti l'istituzione dei centri civici e delle Consulte rionali nel Comune di Trieste.

L'assessore Vigini ha sottolineato in particolare la necessità di pervenire a breve scadenza alla piena attuazione del decentramento democratico funzionale, non soltanto per rendere più efficiente e più aderente agli interessi della cittadinanza la burocrazia comunale, ma soprattutto per predisporre gli strumenti affinchè il cittadino partecipi coscientemente e direttamente alla vita comunitaria.

Nel pomeriggio l'assessore Lonzar ha illustrato agli intervenuti il piano quinquennale di attività del nostro Comune.

Seduta conclusiva del corso di aggiornamento

Avrà luogo domani martedì 6 febbraio la seduta conclusiva del corso di aggiornamento culturale e didattico per i professori di osservazioni scientifiche nella scuola media organizzata dalla Facoltà di lettere e filosofia in collaborazione con la Facoltà di scienze e col Provveditorato agli studi della nostra città.

La seduta è prevista per le ore 17,45 con l'intervento, oltre che del Magnifico Rettore, dei Presidi delle due Facoltà triestine e del Provveditore agli studi.

TORNAVANO DA UN SOGGIORNO IN MONTAGNA LE CINQUE VITTIME DI CORTINA

LA NEVE DELLA LORO VACANZA È STATA ANCHE TRANELLO MORTALE

Gianfranco Sfreddo era partito ieri mattina per riportare a casa la moglie, le figlie e la cognata

Gianna Raimondo e Gianfranco Sfreddo, due delle vittime

Dolorosa eco ha suscitato subito in città la notizia, che riportiamo ampiamente in prima pagina, della sciagura stradale avvenuta a sette chilometri da Cortina d'Ampezzo ed in cui cinque persone hanno perduto la vita: i coniugi Sfreddo con le figliolette Donatella di otto anni, Nicoletta di cinque, e la sorella della signora Sfreddo, Gianna Maria Raimondo. Una famiglia distrutta e altre gettate nel lutto più profondo.

«Era una famiglia da prendere come esempio» — ci ha detto con voce rotta dalla commozione una signora che abita nel grattacielo di via Conti 8, dove, al nono piano, abita anche la famiglia Raimondo, i genitori delle due sorelle perite nel tragico incidente. «Erano sempre assieme, uniti e felici».

Da vari anni, da quando Romana Raimondo sposò Gianfranco Sfreddo e con lui andò ad abitare a Torviscosa, in via Conti 8 sono rimasti i genitori di lei, Paola e Vittorio Raimondo, assieme alla figlia maggiore, Gianna Maria, nata a Rovigno d'Istria nel maggio di 38 anni or sono. La famiglia Raimondo abita nel grattacielo da quando l'edificio venne costruito, circa tredici anni fa. Venivano dall'Istria e trovarono nella nostra città quel focolare che avevano lasciato nella loro cittadina.

Il rag. Vittorio Raimondo è ora in pensione, e sua figlia Giovanna Maria, che in casa chiamavano Gianna, era alle dipendenze del Lloyd Adriatico. La settimana scorsa i Raimondo, assieme alla figliola, erano partiti per la montagna: erano andati in Val Pusteria a raggiungere l'altra figlia, Romana, che vi aveva portato le bambine per un cambiamento d'aria. Donatella, la maggiore, era un po' gracilina ed il medico aveva consigliato un breve soggiorno montano. Da Sesto, la località vicina a San Candido, lunedì scorso i Raimondo avevano spedito agli amici alcune cartoline di saluto. Ci sono le firme di Gianna, Romana, Donatella e Nicoletta oltre a quelle del rag. Bruno e della signora Paola Raimondo. L'ultimo saluto di quelle persone.

La settimana di vacanze è passata in fretta ed è giunta subito la tragica domenica.

Ieri mattina, di buon'ora Gianfranco Sfreddo, perito industriale presso la Saici di Torviscosa, è salito sulla «1300» acquistata di seconda mano poco più di un mese fa, ed è partito per la montagna per riportare a casa la moglie, le figliolette e la cognata.

Dopo Belluno ha trovato la neve, quella stessa neve che è stata la gioia delle sue bambine e tranello mortale per tutta la famiglia. Egli è giunto a destinazione prima del pranzo, e la gioia dell'incontro, dopo una settimana di lontananza, si può immaginare. C'erano tutti: nonno e nonna Raimondo che giocavano con le nipotine, gli zii delle piccole; una comitiva allegra e serena. Dopo colazione i coniugi Sfreddo con le bambine e la Gianna sono saliti in macchina e sono partiti. Gli altri, con altri mezzi, sono giunti in serata a Trieste.

Alle 15 circa la tragedia: uno spartineve sulla strada, una scarrocciata delle gomme, una slittata forse, e poi l'orrido volo.

«Mio figlio, con la moglie e le bambine ritorneranno questa sera dalla montagna. Ma forse non vengono a Trieste; si fermeranno a casa loro, a Torviscosa». Così aveva detto la madre di Gianfranco Sfreddo, signora Irma a una sua amica presso la quale si era recata ieri sera a vedere la televisione. A quell'ora, la tragedia era già avvenuta: la famiglia di suo figlio non esisteva più.

I genitori di Gianfranco Sfreddo, Virginio e Irma, vivono in un appartamento al numero 24 di Pendice Scoglietto. Era il loro unico figlio. Lo avevano fatto crescere e studiare con grande amore. Gianfranco Sfreddo aveva frequentato il «Volta» e si era diplomato perito industriale. Poi aveva ottenuto un buon lavoro a Milano e, dopo alcuni anni, il posto alla Saici. Era un tecnico molto apprezzato. Quando ieri sera i carabinieri di Torviscosa hanno informato la direzione della società, un funzionario è subito partito per Cortina d'Ampezzo. I genitori di Gianfranco Sfreddo (il padre è un ex dipendente dell'Acegat, ora in pensione) andavano spesso a Torviscosa a trascorrere qualche settimana «con i ragazzi», come dicevano loro.

Ferito nello scontro scooter - utilitaria

In via Brigata Casale, sulla strada di raccordo tra la «Tarvisiana» e la via Flavia, uno scooter si è scontrato ieri con un'utilitaria. Il conducente della motoretta, il meccanico Mario Merkuza, di 54 anni, abitante in via Buozzi 6, è stato disarcionato ed è volato sull'asfalto rimanendo ferito al volto.

L'incidente si è verificato nel pomeriggio quando Mario Merkuza, in sella alla propria Vespa, targata TS 34864, stava percorrendo la via Brigata Casale diretto verso Cattinara. All'altezza della via Rio Spinoleto, egli è andato a sbattere contro la fiancata destra della «Fiat 600» (TS 66044) che, proveniente da Opicina, gli aveva tagliato la strada per immettersi nella via Rio Spinoleto.

Lo scooterista è stato soccorso dal conducente dell'utilitaria, Bruno Debello, di 24 anni, abitante in via Giustinelli 5/1. Con un'autolettiga della Croce Rossa, giunta poco dopo sul posto, Mario Merkuza è stato trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia gli ha riscontrato contusioni alla fronte, alla parte destra del volto e la sospetta frattura del setto nasale. Il ferito è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

Nuovi divieti di sosta

E' stato istituito il divieto di sosta in via Fabio Severo, alla altezza del n. 126, in seguito a lavori di restauro dello stesso stabile, davanti al quale saranno eretti uno steccato ed una armatura tubolare che occuperanno quasi completamente il marciapiede.

Il Bollettino della Regione

E' uscito il n. 4 del Bollet Ufficiale della Regione, che blica, tra l'altro, la legge r nale n. 9, del 23 gennaio sul rendiconto generale Regione per l'esercizio finan rio 1966. Il rendiconto gene riguarda le entrate e le sp di competenza per l'eserc finanziario 1966 e le entrat le spese residue per gli eser 1964 e 1965, e inquadra ino nella parte conclusiva la s zione finanziaria alla fine l'esercizio 1966.

Il Bollettino reca ancor tariffe per compensi dovuti le prestazioni effettuate d ufficiali sanitari nell'inter dei privati nell'ambito del condario di Pordenone, il creto del Presidente della G ta regionale per la sostituz del presidente del comitato vinciale di controllo di U e il decreto dell'assessore Enti locali per la modifica lo statuto del consorzio pe funzionamento e lo svilu della Scuola media statale Fogliano di Redipuglia.

Infine è riportata la legge lo Stato n. 1319, del 12 dic bre 1967, concernente l'ap vazione e l'esecuzione dell'ac do tra il Governo italiano e Agenzia internazionale dell'e gia atomica in merito alla c zione a Trieste di un Ce internazionale di fisica teo concluso a Roma l'11 otto 1963.

NAVI IN PORT

ARRIVI: m/c «Ulan Bator» sa); m/n «Mirto» (naz.); m/c mimactra» (ing.); m/n «Alida thou» (sved.); m/n «Sloboda» (ju m/n «Malka» (israel.); m/n « Fides» (naz.); m/c «World In ce» (liber.); m/n «Odet» (fran m/c «Monte Berico» (naz.); «Messapia» (naz.).

IMPROVVISO PRECIPITARE DELLA SITUAZIONE METEOROLOGICA

Tutta la regione frustata da acquazzoni e nevicate

A Grado una violenta grandinata ha imbiancato strade e tetti
Notevoli difficoltà in montagna causa lo sciopero dell'ANAS

Movimentato passaggio questo anno, attraverso quella che dovrebbe essere la zona di «stanca» tra l'inverno e la primavera. Come a Trieste (acquazzoni, tuoni, termometro a corteggiare i dieci gradi, scirocco in mare), il tempo si è mantenuto brutto su tutta la regione; mentre in pianura pioveva, nell'Alta Carnia e sui rilievi alpini è caduta la neve, ma la temperatura, però, non ha subito notevoli abbassamenti.

Una violenta grandinata si è abbattuta ieri mattina su Grado imbiancando strade e tetti. Un acquazzone ha successivamente sciolto i chicchi gelati, ma alcune vie del centro sono rimaste allagate.

A Tarvisio nevica da più di 24 ore; la neve ha raggiunto i 70 centimetri, e causa lo sciopero dei dipendenti dell'ANAS, lo sgombero della Pontebbana è stato operato dai mezzi del Comune di Tarvisio. Il traffico sulla importante arteria è difficile.

Il personale dell'Azienda della strada aveva sospeso settimane fa uno sciopero, a seguito dell'intervento ministeriale che prometteva entro gennaio una ripresa delle trattative a Roma, con l'impegno di affrontare i problemi posti dal personale. Si tratta soprattutto di adeguare l'organico dell'ANAS rimasto immutato mentre è cresciuta la rete stradale. Esigenze quindi cui sono direttamente interessati gli utenti della strada, ma per le quali nulla si è fatto, essendo mancata la convocazione a Roma, e determinando di consegunenza anche la ripresa dell'agitazione. Il personale da ieri l'altro non esegue più lavoro straordinario ed in pratica è venuta meno quindi l'ANAS sabato pomeriggio e ieri, poichè l'attività verrà ripresa solo stamane e per le sole ore del normale orario di lavoro.

Così ieri neve e maltempo hanno isolato Forni e Ampezzo, bloccato la Tarvisiana nella zona del confine e bloccato anche il passo del Predil. Nel Tarvisiano — come s'è visto — ieri sono caduti ben 70 centimetri di neve. I sindaci delle località colpite hanno inviato telegrammi di protesta alle autorità locali e centrali, invocando interventi atti ad assicurare la viabilità.

Agli automobilisti viene pertanto fatta viva raccomandazione di prudenza su tutte le strade statali, particolarmente in montagna, poichè la sospensione del lavoro straordinario ridurrà di molto l'efficienza dei servizi dell'ANAS.

Pugno in testa: addio orologio

Per un orologio da tasca con catenina in metallo bianco e un portafogli contenente solo un biglietto da mille dinari, un uomo rischia la Corte d'Assise ed una pena che va da tre a dieci anni di carcere. Infatti se verrà identificato e catturato dalla polizia che gli sta dando la caccia, egli verrà denunciato per rapina.

L'episodio è avvenuto la notte scorsa in via San Michele, all'altezza dello stabile numero 9. Verso le due il ferroviere Domenico Staropoli, di 41 anni, abitante in via San Michele 17, stava dirigendosi verso casa, quando gli è capitata la brutta avventura. Egli, ad un certo momento si è sentito afferrare per il collo e, prima che riuscisse a voltarsi ha buscato un forte pugno in testa, finendo tramortito al suolo. Prima che il ferroviere fosse riuscito a rialzarsi e ad opporre qualche resistenza, l'individuo che lo aveva aggredito, gli aveva sfilato dalla tasca il portafogli e tolto l'orologio dal taschino. Poi si era dato alla fuga.

Il ferroviere, riavutosi dallo stordimento, ha chiamato la polizia. Gli agenti del pronto intervento della Mobile hanno raccolto la sua denuncia ed hanno provveduto a compiere una battuta nella zona che ha dato però esito negativo.

L'aggredito, a quanto pare, non era riuscito a vedere molto bene il rapinatore (un giovane sui 22 anni) per cui la descrizione da lui data è abbastanza imprecisa. Prima di rincasare Domenico Staropoli si è recato al posto di pronto intervento dell'Ospedale maggiore per farsi medicare contusioni alla tempia e al ginocchio destro.

Furto aggravato di due giovanissimi

Due studenti, uno di quindici e l'altro di sedici anni, Giampaolo B. e Franco M. sono stati sorpresi l'altra mattina, verso le dieci da una pattuglia della Mobile mentre stavano tagliando con un coltello la «capote» della «Lancia Appia», targata TS 27776, che si trovava in sosta in Riva Tre Novembre. I due giovani volevano impossessarsi degli oggetti che erano stati lasciati nell'abitacolo della macchina.

Scortati in Questura i due «topi d'auto» sono stati trovati in possesso di una carta di circolazione e del relativo foglio complementare della «Fiat 500» targata TS 51537.

Interrogati in proposito i due studenti hanno confessato di aver aperto poco prima un'utilitaria che si trovava in sosta in via Broletto e di aver prelevato da essa i documenti. I minori sono stati deferiti alla competente autorità giudiziaria: dovranno rispondere di furto aggravato.

«POTERE UMANO E RESPONSABILITÀ»

Settimana di cultura del Centro «Veritas»

Oggi inizia l'interessante ciclo di conferenze

L'attualità stringente del tema: «Potere umano e responsabilità», proposto dall'annuale Settimana di cultura promossa dal Centro Culturale Veritas, giunta ormai al suo IX anno di attività, è indice di una attenta osservazione della situazione e problematica attuale.

Potere e responsabilità sono termini che ricorrono di frequente, e perciò particolarmente esposti a facili deformazioni. Affrontarli e approfondirli, è il compito assuntosi dagli oratori che interverranno. La loro competenza qualificata è garanzia di acutezza e serietà nell'indicare le linee sulle quali il problema sarà condotto e chiarito.

Darà l'avvio, oggi, il prof. Gianfranco Morra, docente di filosofia morale e di sociologia all'Università degli Studi di Bologna, con l'argomento: «Potere e valori».

Martedì 6 febbraio, analizzerà il tema: «Potere ed esperienza storica», il prof. Virgilio Melchiorre, docente di filosofia della storia all'Università Cattolica del S. Cuore di Milano.

Mercoledì 7 febbraio, offrirà la sua competenza il direttore dell'Istituto di Clinica Psichiatrica all'Università degli Studi di Milano, il prof. Carlo L. Cazzullo, con una conferenza inerente «La patologia del potere».

Giovedì 8 febbraio, sarà la volta di P. G. B. Lotz, docente di filosofia teoretica generale alla Pontificia Università Gregoriana di Roma e alla facoltà filosofica di Pullach (Germania), che affronterà il tema: «Potere e responsabilità».

A conclusione della serie di conferenze, venerdì 9 febbraio, il prof. Pietro Prini, ordinario di storia della filosofia all'Università degli Studi di Roma, tratterà l'argomento: «Cristianesimo e potere».

Tutte le conferenze si terranno nella Sala dei convegni della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, in via San Nicolò, 5 (g. c.) alle ore 19.15.

All'Associazione radiotecnica

Martedì (6 c. m.) con inizio alle ore 20,15 precise si effettuerà — nella sede del CAI, piazza dell'Unità d'Italia, 3, terzo piano — la Seduta mensile della Sezione di Trieste dell'Associazione Radiotecnica Italiana. I principianti e i nuovi soci sono invitati per le 19.30 alla riunione ad essi dedicata.

Durante la manifestazione saranno discussi vari argomenti di carattere tecnico-associativo, tra cui i particolari sulla manifestazione «Radiocaccia alla Volpe» in programma per l'aprile prossimo.

Completerà la seduta una conferenza tecnica tenuta dal socio per. ind. Barberi.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CALENDARIETTO

Oggi: S. Agata — Il sole sorge alle 7.23 e tramonta alle 17.15. La luna nasce alle 10.12 e cala alle 23.39.

Ieri: temperatura massima 9,8, minima 7,6; pressione mb. 1019,3 in aumento irregolare; umidità 85 per cento; vento km. 10 da E.N.E.; cielo coperto; pioggia mm. 27,8; mare quasi calmo con temperatura di 6,8 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 1.15 con cm. 35 sopra il l.m. e alle 13.10 con cm. 1 sotto il l.m.; bassa alle 7.30 con cm. 12 sotto il l.m. e alle 18.05 con cm. 22 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 2 con cm. 30 sopra il l.m. e bassa alle 10 con cm. 15 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

NUOVI TRAGUARDI RAGGIUNTI DALL'OAPG

Altri novanta alloggi per i profughi giuliani

(«Giornalfoto»)

L'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati sta bruciando i tempi per raggiungere il traguardo dell'eliminazione degli anacronistici «campi». Una spesa di oltre 2 miliardi di lire: questo è l'impegno in campo edilizio dell'Opera agli inizi del 1968. La forte somma sarà reperita sui bilanci del Commissariato di Governo e con il contributo dell'Ente Regione, quale integrazione sul bilancio dell'OAPGD.

Attualmente, nel centro urbano, l'ente è impegnato nella costruzione di 90 alloggi, ormai in fase di ultimazione, tra le vie Lorenzetti, D'Alviano e Doda. Il costo ascende a 625 milioni di lire, che rientrano nel bilancio commissariale e nella legge speciale n. 1219, che prevedeva un contributo di 5 miliardi all'Opera per la costruzione di abitazioni (e questa è l'ultima trancia). Altri 301 appartamenti — per una spesa di un miliardo e 300 milioni (legge n. 173 a favore dei campi profughi) — stanno per diventare realtà a Borgo San Sergio (una parte sarà consegnata prossimamente).

Il 30 gennaio, intanto, è scaduto il bando di concorso per l'assegnazione di 98 abitazioni (lire 460 milioni, bilancio Commissariato del Governo) che sorgono a Borgo San Mauro di Sistiana, 54 dei quali già in fase avanzata di costruzione e il cui completamento è previsto nel primo semestre, e 44 già appaltati, per cui si ritiene imminente l'inizio dei lavori. Sono inoltre in corso le opere di trasformazione negli stabili di Villa Carsia (ex campo profughi), dai quali si otterranno 183 abitazioni, con la spesa di 238 milioni.

Un altro adempimento viene concretato: la costruzione della nuova sede del convitto «Nazario Sauro» in via Cantù, per la quale il costo si aggira sui 200 milioni. Con questa realizzazione sarà finalmente possibile porre termine alla provvisorietà di tale convitto, che dal Ferdinandeo si è poi trasferito nell'attuale sede temporanea di viale Gessi. Il convitto — il cui edificio diventerà così proprietà dell'Opera — accoglie 80 studenti delle scuole medie superiori (in particolare frequentanti l'Istituto nautico), figli di profughi, provenienti da tutte le parti d'Italia; vi è comunque un'aliquota di posti gratuiti pure per alunni bisognosi della Venezia Giulia. La sede definitiva del «Sauro» sarà inaugurata, con ogni probabilità, il 4 novembre.

L'Opera profughi ha po elaborazione dei progetti riguardano, in principal m via Capodistria, e più pre mente l'area già occupata stabilimento della «Gas pressi»: alla demolizione vecchie costruzioni seguir erezione di nuovi edifici, complessive 110 abitazioni.

Uno studio approfondito, tre, è stato avviato per via berdò, a Opicina: esso co ne l'attuale campo profugh sibile dalla camionale, do allogato un centinaio di f glie. L'intendimento, molt devole, è di far sparire q anacronistiche baracche, e sorgere, al loro posto, 110 a gi. Altrettante saranno a le abitazioni da costruirsi zona del Cacciatore, e il progetto è in elaborazione. grammi di completamento teressano le zone di Se (altre 28 abitazioni) e di ziana (10 nuovi alloggi). S infine, si stanno avviando ulteriori abitazioni a Villa sia (Opicina), che potrà es dotata di 200 abitazioni.

Sempre nel settore della è da rilevare che ogni inqu dell'Opera profughi, che si vi in affittanza semplice, riscattare il proprio allog Una settantina di contratti trasformano la locazione plice in patto di futura ve ta sono stati firmati questo se. La proprietà può essere quisita sia in contanti sia limite venticinquennale. Gli partamenti vengono cedu prezzo di costo, per cui l'in tiva può ritenersi senz'altro sitiva.

IL «VILLAGGIO TRIESTE» VERSO LA REALTA'

...CASETTE CHE NON CADONO QUANDO LA TERRA TREMA...

Le ultime notizie sui senzatetto di Montevago

«... e verranno costruite tante belle casette, bianche, in mezzo agli alberi... casette che non cadano più quando la terra trema...»: questo il desiderio con cui i bambini della scuola materna comunale «Ferrante Aporti» di Scoglietto hanno accompagnato la loro offerta per le popolazioni siciliane così duramente colpite dal terremoto che ha sconvolto l'isola. E perchè il loro desiderio fosse ben chiaro, hanno voluto anche disegnare come dovranno essere le case alla cui costruzione hanno contribuito. Uno di questi disegni, estremamente semplici, ma per questo tanto più significativi e commoventi, l'abbiamo pubblicato ieri: il suo autore è un bambino di cinque anni di nome Pietro.

I racconti degli adulti e le immagini viste alla televisione hanno profondamente colpito la fantasia dei bambini, i quali ogni giorno chiedono alle maestre informazioni soprattutto sui disagi in cui versano i loro coetanei dei villaggi e delle cittadine siciliane distrutti dal cataclisma; e quando vengono assicurati che le abitazioni verranno più presto ricostruite, anche con il loro aiuto, ci tengono molto a raccomandare che le «nuove case non cadano più».

Si tratta di una raccomandazione che sorge spontanea in tutti e della quale si terrà ovviamente conto anche nella costruzione del «Villaggio Trieste» che verrà edificato per i senzatetto di Montevago con il ricavato della sottoscrizione voluta dai nostri lettori. Com'è noto, la somma complessiva che «Il Piccolo» ha raccolto finora ha superato i 33 milioni e mezzo di lire, un totale questo che è destinato ancora a salire nei prossimi giorni.

Frattanto domani, come è stato annunciato, si riunirà la commissione ristretta che si è assunta l'incarico di concretare la sottoscrizione il più rapidamente possibile: verranno esaminate le varie soluzioni tecniche e le scelte cadranno su quelle più razionali e di più veloce realizzazione; il tutto al fine che il «Villaggio Trieste» possa rappresentare una concreta, valida e duratura testimonianza dei legami della nostra città con le popolazioni siciliane.

Nelle ultime ore si sono infine avute informazioni più precise sulla situazione in cui si trovano i senzatetto di Montevago. Molti dei nuclei familiari di questo paese raso completamente al suolo dal terremoto, si trovano attualmente tra le quasi settecento famiglie che hanno trovato temporaneo rifugio a Mazara del Vallo. Le loro condizioni sono precarie: il Sindaco della città marinara — avv. Vella — ha lanciato un appello perchè vengano inviate al più presto case prefabbricate per almeno duemila cinquecento persone. «Le case prefabbricate — ha detto il Sindaco — possono essere montate immediatamente e risolvono subito il gravissimo problema dell'alloggio».

Molto pesante anche la situazione della tendopoli di Montevago, la quale ospita attualmente 433 nuclei familiari; queste famiglie vengono assistite con i fondi messi a disposizione dalle autorità isolane e da privati. Ma il problema degli alloggi non è stato affrontato. Ecco perchè occorre far presto.

Valido e attuale il messaggio di Ibsen

Sabato sera, al Circolo della Stampa il regista Aldo Trionfo ha parlato della sua interpretazione del «Piccolo Eyolf» di Henrik Ibsen che andrà in scena giovedì 8 alle ore 20.30, al Teatro Auditorium.

Aldo Trionfo ha premesso di aver affrontato questa sua fatica con grande amore e profonda soddisfazione, ma che la sua comprensione dell'autore norvegese è recente. L'equivoco che ha circondato l'opera di Ibsen, avvicinandolo al teatro naturalista, nel riconoscerlo tale sino a dichiararlo epigono di questa esperienza, aveva coinvolto pure lui. Grazie a successive esperienze teatrali e soprattutto umane, la comprensione si è fatta più profonda, più completa, chiarendosi definitivamente nella lettura del saggio critico dello Slataper. Da qui la scoperta di due vicende nei drammi ibseniani che si svolgono parallelamente.

UNA DOLOROSA GRADUATORIA REGIONALE

MOLTO ELEVATO IL NUMERO DELLE NASCITE DI ILLEGITTIMI

Il Friuli-Venezia Giulia al terzo posto con 29 su mille nati
Ci precedono il Trentino-Alto Adige e la Val d'Aosta

Nella graduatoria delle regioni italiane basate sulla frequenza delle nascite di figli illegittimi, il Friuli-Venezia Giulia occupa purtroppo uno dei primi posti. Le tsatistiche più recenti pubblicate dall'ISTAT rivelano, infatti, che nella nostra regione nel 1964 si sono avute 516 nascite di figli illegittimi (dei quali 265 maschi e 251 femmine); precisamente 265 nella provincia di Udine, 159 in quella di Trieste e 92 in provincia di Gorizia.

In rapporto al numero dei «nati vivi» nel Friuli-Venezia Giulia nel medesimo anno, si ebbero pertanto — in media — 29 nati illegittimi per ogni mille nati; media superiore a quella nazionale (20 illegittimi per mille nati). Due sole regioni italiane presentano frequenze più elevate: il Trentino-Alto Adige (con 40 illegittimi su mille nati) e la Valle d'Aosta (con 33); mentre la Liguria (29) presenta una frequenza eguale a quella del Friuli-Venezia Giulia. Vengono quindi — con indici inferiori — rispettivamente il Lazio (28 illegittimi per mille «nati vivi»), l'Emilia (26), la Calabria (22), il Piemonte (21), la Lombardia e la Campania (ambedue con 20), la Sicilia (19), la Sardegna (18), il Veneto e la Toscana (17), gli Abruzzi (16), l'Umbria (15), la Puglia e il Molise (14), la Basilicata (12) e le Marche (9).

Nell'ambito della nostra regione, le frequenze più elevate si riscontrano nelle province di Trieste e di Gorizia, che presentano — ambedue — una media di 42 illegittimi per mille nati, contro i 23 illegittimi per mille nati della provincia di Udine.

Analogamente a quanto si riscontra per altri fenomeni demografici ed economici, tali medie risultano tuttavia influenzate dalla diversa struttura delle province (differente «peso» delle zone agrarie, dei centri urbani, ecc.). Ove si limiti il confronto ai tre Comuni capoluoghi di provincia, i divari fra le rispettive medie appaiono infatti alquanto ridotti: le medie risultano pari rispettivamente a 45 illegittimi per mille nati a Trieste; a 40, a Gorizia; ed a 30 illegittimi per mille nati, a Udine. In merito all'elevata frequenza riscontrabile a Trieste, va osservato che incidenze più elevate si registrano in tre sole città italiane; e precisamente a Ferrara (con 61 illegittimi per mille nati), a Bolzano (con 43) e a Bologna (42).

Per quanto elevata, la media attuale rivela comunque che la situazione in questo delicatissimo aspetto della vita sociale è andata — a Trieste — con il trascorrere degli anni, lentamente ma progressivamente migliorando. Basterà ricordare che nel 1932, per esempio, nel comune di Trieste si verificarono ben 654 nascite di figli illegittimi (contro le 155 del 1964); cifra che equivale ad oltre un quarto — precisamente al 27 per cento — dei «nati vivi» nel nostro Comune in tale anno. Si tratta, come si vede, di una frequenza — in rapporto al numero complessivo delle nascite — ben otto volte superiore a quella attuale. Anche nel periodo bellico tale indice si mantenne su livelli piuttosto elevati, pari — nel biennio 1944-45 — a 130 illegittimi per mille nati. Cinque anni più tardi, nel 1950, la frequenza era scesa al 91 per mille, e nel 1965 ad una media di 62 illegittimi per mille nati. Quindi è andata ulteriormente diminuendo, sino a toccare il livello attuale.

Va inoltre rilevato che nel Friuli-Venezia Giulia la quasi totalità dei «nati vivi» illegittimi è stata successivamente riconosciuta (dalla madre, dal padre, o da entrambi i genitori): dei 516 nati illegittimi, soltanto 19 — pari al 4 per cento del totale — non sono stati riconosciuti o sono risultati di filiazione ignota. Tale frequenza è notevolmente inferiore a quella riscontrabile sul piano nazionale, dove il 13 per cento dei nati illegittimi non viene riconosciuto nè dall'uno nè dall'altro dei genitori.

Quanto all'età delle madri dei nati illegittimi nel Friuli-Venezia Giulia, in 125 casi — vale a dire in uno su quattro — l'età della madre oscillava tra i 21 e 25 anni; veniva quindi la classe «15-21 anni» con 119 nati illegittimi; seguita da quella «25-30 anni», con 113 nascite, e quindi dalle classi «30-35 anni» (con 69), «35-40 anni» (38) e «40-45 anni» (17).

A conclusione di questa breve nota, va rilevato come, nel quadro dell'evoluzione che caratterizza la situazione demografica della nostra regione — in un'epoca, come quella odierna, di notevoli e rapide trasformazioni sociali — il delicato fenomeno dei figli illegittimi assume un significato ed un'importanza che trascendono il mero aspetto sociale ed economico. Onde appare indispensabile che, a tale problema, vengano dedicate particolari cure ed attenzioni.

Giovanni Palladini

IL CONCORSO DI COMPOSIZIONE SINFONICA

Settimo premio «Città di Trieste»

Presentazione dei lavori entro il 3 settembre

Sotto gli auspici del Comune, con l'organizzazione del Conservatorio di Musica «G. Tartini» e la collaborazione dell'Ente Autonomo Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste viene bandito, per l'anno 1968, il VII Concorso Internazionale di composizione «Premio Città di Trieste».

Il Concorso è riservato ad una composizione sinfonica, con o senza solisti (escluso il coro), in uno o più movimenti, inedita e mai eseguita. Alla partitura potrà essere unita una riduzione per pianoforte; tale riduzione è obbligatoria per le composizioni per solisti.

Il Concorso è dotato dei seguenti premi individuali: 1.o premio di lire 2.000.000, cui si aggiungerà l'esecuzione; 2.o premio di lire 750.000, cui si aggiungerà l'esecuzione; 3.o premio di lire 250.000, cui si aggiungerà l'esecuzione.

E' facoltà della Giuria segnalare altre composizioni ritenute degne di menzione. Possono partecipare al Concorso compositori di qualsiasi nazione, senza limiti di età.

Ogni composizione dovrà essere contrassegnata da un motto e accompagnata da una busta chiusa sulla quale sia ripetuto il motto. La busta dovrà contenere le generalità, la nazionalità, l'indirizzo, due fotografie e un breve curriculum vitae dell'autore, nonchè una dichiarazione da lui firmata che la composizione non è stata nè pubblicata, nè eseguita, nè premiata in altri concorsi. La mancanza di tale dichiarazione comporta l'esclusione dal Concorso.

Verranno aperte solamente le buste relative ai lavori premiati. Nella partitura dovrà essere inserito un foglio dattiloscritto, contrassegnato dal motto della composizione, con l'indicazione del recapito cui essa, se non premiata, si debba rispedire. In mancanza di tale indicazione, il Premio non assume alcuna responsabilità di rispedirla o conservarla.

I lavori dovranno pervenire alla Segreteria del Concorso Internazionale «Premio Città di Trieste» presso il Conservatorio di Musica «G. Tartini», via C. Ghega 12, Trieste, entro il 3 settembre 1968.

Il giudizio inappellabile della Giuria internazionale, appositamente nominata, sarà pubblicamente proclamato il 12 settembre 1968. L'esecuzione delle composizioni vincenti e la consegna dei relativi premi avverrà l'11 ottobre 1968 al Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste.

AL «VITTORIO VENETO»

Mercoledì serata di valzer viennesi

Per il terzo concerto del ciclo «Invito alla musica», l'orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali produrrà mercoledì 7 febbraio, al teatro Vittorio Veneto di via Filzi, con inizio alle ore 21, un programma d'indubbio richiamo ed interesse imperniato sul valzer viennese.

Occasione insolita, a Trieste, un concerto di valzer, tantopiù quando i brani in repertorio, in ossequio ai fini culturali del ciclo, si propongano di tracciare una breve storia della popolare danza, dai suoi primi germogli ritrovabili nelle danze tedesche, nel minuetto austriaco, nel Laender, e di individuare nella valzeristica di Pamer e di Lanner, da una parte e in quella di Schubert, dall'altra, le componenti rispettivamente brillanti e romantiche del valzer che sostanzieranno di sè sia il genere da ballo che quello da concerto.

Le musiche in programma, oltre ai citati Pamer, Schubert e Lanner comprendono anche il secentista de Fesch del quale sarà eseguito il Concerto Grosso in si bem. magg. che chiude con un «presto» danzante in cui s'individuano le suggestioni che la danza in tre tempi esercitò anche su autori di severo stile. Al concerto, promosso dalla SAL con l'adesione del Lloyd Triestino e dei circoli Italsider, Arsenale, Ferroviario, Aquila, Ras, Arac comunali, possono accedere liberamente soci, familiari e simpatizzanti degli enti promotori.

PER I COLTIVATORI DIRETTI DEI FONDI AGRICOLI

ACCERTAMENTO DEL REQUISITO DI ABITUALITÀ AL LAVORO MANUALE

Invalidità, inabilità e obblighi assicurativi

Il Servizio per contributi agricoli unificati (SCAU) ha inviato ai propri uffici periferici opportuni chiarimenti e precisazioni in relazione all'accertamento dei requisiti di abitualità al lavoro manuale di diretta coltivazione dei fondi.

Tali chiarimenti si riferiscono in particolare agli accertamenti cui sono tenuti gli Uffici provinciali per i contributi agricoli unificati a seguito di richieste di cancellazione dagli elenchi nominativi proposte dall'Istituto nazionale della previdenza sociale in base a elementi acquisiti nel caso di istruttorie di domande di pensione di invalidità.

Lo SCAU precisa, infatti, che ai fini di una sistematica trattazione dell'argomento, è opportuno distinguere le segnalazioni riguardanti l'accertata invalidità a carico di unità che hanno presentato la relativa domanda di pensione, da quelle aventi per oggetto la accertata totale inabilità di richiedenti la pensione di riversibilità di cui all'art. 18 della legge n. 1047 del 26 ottobre 1957 o di persone a carico di pensionati coltivatori diretti per le quali è stata chiesta e viene corrisposta la maggiorazione della pensione.

Come è noto il giudizio sulla invalidità di cui all'art. 10 del R.D.L. 14 aprile 1939 n. 636 non si esaurisce con l'esame medico della validità psico-fisica dell'interessato, bensì estende la propria indagine alla attitudine ad impiegare proficuamente le forze lavorative ed alla capacità di guadagno che il predetto conserva in base allo stato anatomico funzionale dei suoi organi, in una occupazione simile a quella precedentemente esercitata purchè si confaccia alle attitudini da esso acquisite durante la vita lavorativa. Se tale capacità di guadagno è ridotta a meno di un terzo ricorrono gli estremi della invalidità professionale.

Da tutto ciò deriva che una persona riconosciuta invalida ai fini pensionistici può essere totalmente o parzialmente inabile a seconda che versi nell'assoluta e permanente impossibilità di svolgere una proficua occupazione o sia invece in possesso di una ridotta capacità di lavoro.

Nell'ipotesi di unità diretto coltivatrici, mezzadrili e coloniche riconosciute invalide in quanto parzialmente inabili, preme considerare che esistono concrete possibilità di efficace inserimento delle stesse nell'attività dell'azienda familiare agricola di appartenenza a causa della struttura unitaria della famiglia contadina per cui i componenti del nucleo, legati fra di loro da vincoli di sangue e di affetto, fondano la loro convivenza sulla reciproca e mutua collaborazione.

Conseguentemente le diverse e molteplici mansioni svolte nell'ambito dell'azienda familiare risultano distribuite fra i singoli componenti in riferimento alla capacità lavorativa ed alle attitudini di ciascuno degli stessi, di guisa che, ad esempio, salvo particolari situazioni di necessità, ai più giovani sono riservati i lavori più pesanti mentre ai più anziani spetta coadiuvare nei lavori dei campi compatibilmente con le proprie condizioni fisiche.

In conclusione la misura della partecipazione all'attività coltivatrice e la destinazione ai singoli lavori dei campi variano da unità ad unità in relazione all'età, al sesso, alle attitudini e alle condizioni psichiche e fisiche di ciascun soggetto.

Il Servizio contributi agricoli unificati invita, quindi, i propri Uffici provinciali di rivolgere la propria attenzione e le proprie ricerche alle effettive prestazioni di lavoro conferite dalla stessa in seno all'azienda agricola familiare e di rilevare la presenza o meno dei presupposti necessari per la ricorrenza dell'obbligo assicurativo.

Per maggiori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio provinciale dell'EPACA di Trieste in via Roma 20, II p., ogni giorno dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 escluso il pomeriggio del sabato, oppure presso l'Ufficio zona dello stesso che ha la sede a Muggia in via Foschiatti n. 1 ogni giovedì dalle ore 16 alle ore 19.

Brillante successo del Ballo del mare

La 35.a edizione del Ballo del Mare, tenutasi anche quest'anno nelle sale del Savoia Excelsior, ha avuto un magnifico successo. Un folto ed elegante pubblico ha risposto all'invito del Circolo Marina Mercantile, organizzatore di uno dei più brillanti e riusciti balli della regione.

Splendido successo, dunque, date le personalità della elite triestina che sono intervenute alla festosa manifestazione nonchè data la partecipazione della più bella gioventù triestina. Tra le personalità ricordiamo il Comandante del Porto gen. Savarese e signora, il presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli e signora, i massimi esponenti delle Società del Gruppo FINMARE, il rappresentante dell'armamento libero, comm. Callisto Gerolami e signora, i rappresentanti dell'Intendenza di Finanza, del Consiglio provinciale unitamente ad altre autorità della regione. Facevano gli onori di casa il Presidente del Circolo com.te Mario Crepaz e la sua signora, unitamente al Consiglio direttivo del Circolo «N. Sauro» al completo.

Durante la festa ha avuto luogo l'estrazione dei premi della grande «Lotteria del Mare» che ha dato i seguenti biglietti vincenti: primo premio, viaggio con le navi dell'«Adriatica»: N. 0760; secondo premio, viaggio con le navi del «Lloyd Triestino»: N. 1614; terzo premio, viaggio con le navi dell'«Italia»: N. 1647.

Successivamente ha avuto luogo una simpatica asta di numerosi oggetti offerti dalle principali ditte triestine a favore dei fratelli terremotati della Sicilia che ha fruttato l'importo complessivo di lire 200.000.

L'allegria è regnata sovrana e le danze si sono prolungate sino alle prime ore del mattino.

Oggi il dibattito su «Gangster story»

Come annunciato, oggi al Circolo della cultura e delle arti il critico Carlo Ventura terrà una conversazione sul film «Gangster story» del regista americano Arthur Penn, programmato a Trieste. Seguirà un pubblico dibattito sull'argomento.

«Gangster story», interpretato nelle parti principali da Warren Beatty e Faye Dunaway, rievoca le gesta della banda «Clyde e Bonnie», la coppia di giovani delinquenti che attorno agli anni Trenta lasciò un triste ricordo di sè in vaste plaghe della provincia del Sud degli Stati Uniti, cercando di emulare su scala ridotta e con criteri «artigianali» le imprese delle gang organizzate su base «scientifica» nelle grandi città industriali dell'Est.

L'odierna conversazione-dibattito avrà inizio nella sala del C.C.A. (piazza Verdi 1). alle ore 18,45; il pubblico potrà liberamente intervenire.

...ORE DELLA CITTÀ

...eologia per laici

Oggi, presso la sala di via Battisti 13 avrà inizio il secondo gruppo di lezioni per la scuola di teologia per laici, che sarà tenuto dal rev. don Vittorio Gambino dell'Ufficio pastorale internazionale della gioventù, sul tema «Catechesi della fede». Le lezioni si protrarranno anche nei giorni di domani e mercoledì, sempre con inizio alle ore 19.15, sviluppando i seguenti punti: a) il contenuto della fede: dialogo tra Dio e l'uomo attraverso segni creaturali ecclesiali (Bibbia, liturgia e vita comunitaria); b) l'itinerario della fede e l'acquisto di una mentalità di fede; c) testimonianza della fede.

«Da Dante»...

il Ristorante di Trieste, via Carducci 12, l'apprezzatissimo «menù gastronomico» a L. 1.500.

...n consiglio utile

...ve lo dà la *Ditta Ricky*, via Battisti 2, offrendovi l'acquisto di cappotti, mantelli, abiti, giacche, impermeabili, gonne, camiceria e maglieria a prezzi di realizzo, per fine stagione.

...utoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi 1, tel. 28435.

...HEN

settimana omaggio foulards seta pura per ogni acquisto di saldi fine stagione. Galleria Tergesteo.

...ppuntamento al VAL

Domani, martedì, al VAL, alle ore 17, il commercialista dott. ...do Nassiguerra parlerà sul tema: «Le imposte attuali in Italia, la dichiarazione dei redditi e prospettive della riforma fiscale»

...andi per opere d'arte

Il Comune di Trieste ha indetto tre bandi di concorso per opere d'arte destinate alla decorazione delle scuole elementari di Borgo S. Sergio e di S. Giacomo-Chiarbola. Per la scuola di Borgo S. Sergio il concorso riguarda tre mosaici di circa 7 metri quadrati ciascuno, e graffiti su intonaco di cemento colorato, per una superficie complessiva di circa 30 metri quadrati. Le opere destinate alla scuola di S. Giacomo-Chiarbola sono invece le seguenti: una scultura in bronzo alta circa un metro, da inserirsi nell'atrio d'ingresso; tre mosaici decorativi, delle dimensioni di circa 600 metri quadrati ciascuno. A tutti i concorsi potranno partecipare artisti senz'altra limitazione che il possesso della cittadinanza italiana. Per maggiori informazioni rivolgersi alla Ripartizione XII - Lavori pubblici del Comune di Trieste.

RESPONSABILE DI UN INCIDENTE MORTALE

TRE ANNI E TRE MESI A UN AUTOMOBILISTA

La tragica corsa antelucana in macchina di cinque giovani di Aurisina rivive al Tribunale penale, presieduto dal dott. Edel, P. M. dott. Franzot, cancelliere Rachelli, davanti al quale dovrebbe comparire il marittimo Sergio Kobau, di 27 anni. Ma lo imputato non si presenta. «Il giovane naviga — dice il suo difensore, avv. Petracco — e non ha potuto essere a Trieste. Non essendo qui lo si priva della possibilità di scolparsi. Cosa si fa?». Presidente: «Si fa il processo. Il Kobau si è già scolpato: venga dichiarata la sua contumacia».

Il dott. Edel riferisce quindi il fatto: alle due di notte del 23 luglio del 1966, il giovanotto stava guidando la Fiat 1100, targata TS 78291, lungo la provinciale «Friulana» — si chiama così... — da Prosecco a Sistiana. Accanto a lui c'era il meccanico Antonio Cimador di 34 anni mentre sui sedili posteriori viaggiavano il fonditore Federico Trobez di 25 anni, il bandaio Sergio Truschinger di 19 anni, e l'elettricista Giuseppe Leghissa di 18 anni. Nell'abbordare la curva all'altezza dello stabile 132 di Aurisina, per la velocità, il Kobau sbandò sulla sinistra e la vettura andò a schiantarsi contro un muricciolo. Nell'incidente, il Truschinger rimase ucciso, il Trobez riportò lesioni di tale gravità che fu accolto allo ospedale con prognosi riservata, il Kobau guarì in quaranta giorni, il Cimador in due settimane: illeso rimase solamente il Leghissa.

Del fatto si interessarono i carabinieri i quali stabilirono che l'automobilista non era coperto d'assicurazione. Il Kobau giustificò l'incidente imputandolo a un'auto sconosciuta che, in piena curva, lo aveva abbagliato. Gli altri partecipanti alla tragica gita lo smentirono recisamente, affermando che procedeva a velocità eccessiva e che tutti erano piuttosto «allegri». Il Kobau fu incriminato per omicidio colposo, lesioni colpose gravi e guida in stato di ebbrezza.

Federico Trobez: «Non sono stato risarcito. Per sette mesi ho dovuto venire assistito dalla Cassa di malattia». Antonio Cimador: «Per due volte tolsi dal cruscotto la chiavetta d'accensione perchè il Kobau si fermasse». Giuseppe Leghissa: «Non vidi nessun'auto che ci stava incrociando».

La parola al P. M. «Per la sua singolare gravità — dice il dott. Franzot — l'episodio si commenta da sè e non è il caso di spendere troppe parole». Il magistrato chiede quindi sia affermata la penale responsabilità dell'imputato e che lo stesso venga condannato a tre anni e sei mesi di reclusione, due mesi d'arresto e 10 mila lire di ammenda, e alla revoca della patente.

L'avv. Petracco invoca per lo omicidio il minimo della pena con la concessione delle «generiche» e per la contravvenzione il proscioglimento con formula dubbia. La sentenza sarà per lo assente Kobau una ferma lezione di «comportamento su strada»: il dott. Edel annuncia che l'accusato è stato riconosciuto colpevole, e con la concessione delle «generiche», è stato condannato a tre anni di reclusione, tre mesi d'arresto, 30 mila lire d'ammenda, e al pagamento delle spese di giudizio nonchè alla revoca della patente di guida.

Infortunio sul lavoro

Di un infortunio sul lavoro è rimasta vittima l'operaia Fioretta Draini Bordato, abitante in via Tiepolo 3, che lavora in uno stabilimento della zona industriale di Zaule. La donna stava controllando la rocchettatrice: per un guasto meccanico la macchina non si è fermata e la sventurata operaia è rimasta stretta con il capo tra le parti metalliche della macchina riportando contusioni alla tempia destra, contusioni allo zigomo sinistro, una ferita lacero contusa all'orecchio destro e alla palpebra superiore sinistra.

Soccorsa e trasportata al nosocomio, la Bordato è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una decina di giorni.

SPETTACOLI

(Foto de Rota)
Fra gli interpreti della «Cenerentola», che in questi giorni si rappresenta al Verdi, figura il concittadino Claudio Strudthoff

TRECENTO TITOLI DI UN QUOTIDIANO

Domani, martedì, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti si terrà la seconda manifestazione indetta dall'Associazione «Arte viva» 1967-68. E' stato invitato a sostenerla Giuseppe Chiari, fiorentino di nascita ed esponente della frangia più avanzata di quella espressione comprendente più arti e che viene definita come «teatro totale».

Lo spettacolo cui Chiari darà vita s'intitola «Analisi del giornale La Nazione», e presuppone l'intervento del suo ideatore quale solista, rientrando in quel filone di cui si ebbe già un esempio lo scorso anno con Silvano Bussotti. Lo stesso Bussotti, del resto, rese omaggio all'amico Chiari recitando un suo brano che parafrasava le sillabe Lyn-don John-son.

L'analisi di Chiari si rifà a 300 titoli del diffuso quotidiano fiorentino e sarà eseguito con parole, suoni e rumori; i mezzi di cui Chiari si varrà per il suo spettacolo sono: voce, proiettore, pianoforte, chitarra, amplificatore e microfono a contatto. Parlare di un canovaccio vero e proprio per questo dramma in musica è impossibile. E' chiaro che lo spettatore è padrone di interpretare secondo la propria sensibilità ogni particolare di quanto gli sarà presentato.

Giuseppe Chiari traccia un sommario parlando della sua opera come di una «lezione drammatizzata». L'analisi dei titoli del giornale dimostrerà come l'impaginazione tenda a trasmettere un generale ottimismo contrastando ogni notizia negativa con una positiva che ristabilisce la tranquillità nel lettore: occultando talvolta con lo spazio a disposizione in una pagina l'importanza di una notizia, oppure operando sul titolo che non riporta il contenuto dell'articolo; e manipolando ancora in vari modi la notizia in modo da scambiare la causa con l'effetto, il problema con la soluzione, la parte con il tutto, la prosa con la poesia.

Se poi l'autore riuscirà nel suo assunto, poco importa; i titoli di un giornale costituiscono materiale sufficiente per dar vita a uno spettacolo composito e articolato, tale da stimolare di continuo l'inventiva del solista, libero di aderire ai presupposti della più spinta avanguardia.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Giovedì alle ore 20.30 terza rappresentazione dell'opera: «La Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Franco Caracciolo. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Riposo. In allestimento «Il piccolo Eyolf» di Ibsen.

EDEN. 16: «Ayako». Straordinario avvenimento cinematografico. Erotismo, dramma e poesia si fondono con un ritmo spasmodico del film più sconvolgente dell'anno. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15, ultima 22.10: «Gangster Story». «Lei si chiama Bonnie e lui Clyde... rapinano banche», con Warren Beatty, Faye Dunaway, Michael Pallard. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Violenza per una monaca», con Rosanna Schiaffino e John Richardson. Eastmancolor

GRATTACIELO. 16: «Diabolik!». Per una ricchezza immensa! Per le avventure più strabilianti! Per la più affascinante! Il 1968 inizia l'era di «Diabolik». Protagonista John Phillip Law con Marisa Mell, Michel Piccoli, Adolfo Celi. E' uno spettacolare technicolor De Laurentiis.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Per favore non mordermi sul collo», con Jack Mac Gowan, Sharon Tate, Alfie Bass. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 16: «Le professioniste». Uno spettacolo eccezionale, unico, dove il titolo non dice tutto. Sutoko Kasay, Kayo Matsuo, Tomiko Ishie. Uno spettacolare sexy in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Cjamango». Colorscope spettacolare. Una storia d'amore, d'avventura passionale e di emozioni in un clima di suspense, con Helène Chanel e Sean Todd. Non è vietato.

AURORA. 16.30. In edizione integrale, eccezionalmente concessa dalla censura, uno dei più grandi successi della presente stagione cinematografica: «Il quinto cavaliere è la paura». Colosso della più recente produzione cecoslovacca con M. Machacek. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16: «La Cina è vicina». Un film di Marco Bellocchio. Premio speciale della giuria, Gran Premio della critica internazionale alla Mostra di Venezia e candidato al premio Oscar 1968, con Glauco Mauri, Elda Tattoli e Paolo Graziosi. Severamente vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «L'agente Flit», in technicolor. Comicissimo e spassoso match di pugilato con Franchi e Ingrassia. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «A piedi nudi nel parco». Una briosa, piccante, irresistibile commedia in technicolor con Robert Redford, Jane Fonda. Grande successo.

GARIBALDI. Oggi riposo.

IMPERO. 16.30: «Marcellino pan y vino».

MODERNO. 16. Un inferno di fuoco, una pista di sangue, una caccia spietata... e poi vennero...: «I lunghi giorni della vendetta», con Giuliano Gemma. Cinemascope technicolor.

VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Chi ha salvato il presidente?», con Louis De Funès, Bernard Blier, M. Rosa Rodriguez, Folco Lulli. Divertentissimo!

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il ritorno dei magnifici 7». Yul Brynner in un classico western di rara potenza. Cinemascope technicolor.

ABBAZIA. 16: «OSS-77 operazione Fior di loto». Astuzie, agguati e temerarie imprese in uno smagliante technicolor, con Dominique Boschero, Robert Kent e Yoko Tani.

ALDEBARAN. 15: «Arrivano i russi, arrivano i russi». Un complotto per far morire il mondo di pazze risate, technicolor con Carl Reiner e Eva Marie Saint.

ARISTON. 15 (ult. 21.30): «Il gattopardo». Colosso in supertechnicolor, con Burt Lancaster, Claudia Cardinale e Alain Delon. Regia di Luchino Visconti. Ultimo giorno.

ASTRA. Chiuso.

IDEALE. 16: «Criminal sexy». David McCallum, Kenneth Cape, File Ireland. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. Sabato: «002 agenti segretissimi».

MARCONI. 16: «Agente X-1-7, operazione oceano», con Lang Jeffries. Spettacolare technicolor-scope.

RADIO. 16: «A noi piace Flint». Le nuove spericolate imprese del dinamico superagente segreto con James Coburn. Technicolor.

SERVOLA. Chiuso.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «...e la donna creò l'uomo», con Thomas Fritsch, Senta Berger e Dominique Boschero.

Giovedì al Verdi terza di «Cenerentola»

Inizia oggi, alla biglietteria del Teatro Verdi, la vendita dei biglietti per la terza rappresentazione della «Cenerentola» di Gioacchino Rossini, fissata per giovedì prossimo, 8 febbraio, alle 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.

Esecutori saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni e cioè Biancamaria Casoni (protagonista), Luigi Alva, Paolo Montarsolo, Claudio Strudthoff, Miti Truccato Pace, Fulvia Ciano e Vito Susca.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«I cavalieri del Texas» e un concerto di Prêtre

«La TV dei ragazzi» — (TV-1, ore 17.45) — Per la serie «Il maggiore fantasma» va in onda oggi l'episodio «Un abile stratagemma». Il colonnello Egan, uno dei capi nordisti, sta facendo una passeggiata in campagna con l'elegante miss Edith Page, quando, improvvisamente, irrompono alcuni reangers guidati dal maggiore Mosby. I suoi circondano il colonnello, e Mosby si fa consegnare dalla fanciulla tutti i suoi gioielli, e in particolare un orologio d'oro che essa porta al collo appeso a una catena. Mosby e i suoi uomini si allontanano; egli non ha compiuto una rapina e nemmeno è venuto meno al suo compito di patriota: quell'orologio infatti contiene un messaggio importantissimo, e per venirne in possesso, Mosby ha dovuto fingere un'aggressione.

○

«Sui sentieri del West» — (TV-1, ore 21) — «I cavalieri del Texas» è il telefilm in programma stasera per questa serie curata da Tullio Kezich e presentata da Sergio Fantoni. Lo ha diretto King Vidor, considerato un tempo uno dei più insigni registi, autore di alcune opere fra le più significative del cinema americano a cavallo tra il muto e il sonoro, come «La grande parata» (1925), «La folla» (1928), «Hallelujah!» (1929) e «Nostro pane quotidiano» (1934). King Vidor ha avuto con il Western, rapporti non molto frequenti, ma molto significativi. All'avvento del sonoro ebbe a dire che i film muti del West potevano accontentarsi di trame elementari poichè in essi contava soprattutto l'azione, il sonoro rendeva indispensabile un miglIore studio dei soggetti, approfondendo i caratteri e le situazioni storiche.

Il suo primo western fu «Billy the kind», cui seguirono «Stella Dallas», «Passaggio a Nord-Ovest», «Duello al sole», per citare soltanto quelli principali. In «I cavalieri del Texas» vi sono sincerità e contenutezza, qualità che, per essere nel western così infrequenti, vengono a conferire al film la statura di un classico. Nel 1836, viene proclamata la indipendenza del Texas, lo Stato della «Stella solitaria». Nella regione si rifugiano due fuorilegge, convinti di potere agire con facilità nella zona, non sapendo che è stato costituito un corpo di volontari, «I cavalieri del Texas», che opera per liberare lo Stato dalle incursioni degli indiani e degli avventurieri di ogni tipo. I due amici decidono di arruolarsi nel corpo di polizia proprio quando un loro antico compagno sta taglieggiando la zona; uno dei due amici, sospettato per la precedente amicizia con il fuorilegge, viene arrestato, e l'altro, per liberarlo, chiede di poter affrontare da solo il bandito, e muore nello scontro. Il prigioniero, ottenuta a sua volta la libertà per vendicare il compagno, affronta l'avversario e ingaggia con lui una lotta senza quartiere. Interpreti principali del film sono Fred Mac Murray, Jack Oakie, Jean Parker e Lloyd Nolan.

○

«Concerto sinfonico» — (TV-2, ore 22) — Georges Pretre, che la critica definisce «Il maestro che lavora con la delicatezza di un chirurgo», dirigerà il concerto di questa sera che ha un programma di musiche di autori da lui prediletti: «l'ouverture» di "Le roi d'Ys" scritta nel 1888 da Edouard Lalo; e "Les biches", suite dal balletto di Francis Poulenc, scritta nel 1923.

○

«Omaggio a Kandinsky» — (TV-2, ore 22.35) — E' questo un balletto di Jean Dudan, con musica del giovane compositore francese Alain Kremski, vincitore nel 1962 del «Grand Prix de Rome». La musica del balletto fu eseguita la prima volta in Italia dagli Accademici di Milano in occasione del decimo «Festival dei Due Mondi». Interpreteranno il balletto Sonia Petrovna, Christiane De Rouge Mont e Jean Dudan.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. — 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: 1.o e 2.o corso di lingua francese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9.10: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Hit parade; 13.54: Le mille lire; 14: Trasmissioni regionali; 14.40: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Album discografico; 16: Sorella radio; 16.25: Viaggio in Messico; 16.50: Piacevole ascolto; 17.05: Valigia sanitaria; 17.11: Una lotta per la corona; 18: Intervallo musicale; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Per voi, giovani; 19.12: Margherita Pusterla; 20.15: Il convegno dei Cinque; 21: Concerto diretto da Ferdinando Guarnieri; 22.05: Dito puntato; 22.20: Musiche di Claudio Monteverdi; 23: Oggi al Parlamento.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. — 6.35: Svegliati e canta; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.16: Pari e dispari; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.09: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Il tulipano nero; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Lettere aperte; 11.44: Canzoni degli anni '60; 12.15: Trasmissioni regionali; 13: Tutto da rifare; 13.35: Stella meridiana; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Selezione discografica; 15.15: Il giornale delle scienze; 15.35: Canzoni napoletane; 15.57: Tre minuti per te; 16: Le canzoni Sanremo 1968; 16.15: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: E' arrivato un bastimento; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Il mondo dell'opera; 21: Italia che lavora; 21.10: New York '68; 21.55: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Geografia.
11.00: Osservazioni ed elementi di scienze naturali.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Fisica.
12.00: Radioelettronica.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Il processo penale.
13.00: Le meraviglie della natura - Le pazze lepri di marzo.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Immagini dal mondo — b) Il maggiore fantasma - «Un abile stratagemma» - Telefilm.
RITORNO A CASA
18.45: Tuttilibri - Settimanale di informazione libraria.
19.15: Sapere - Il bambino nell'età della scuola.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Sui sentieri del West - «I cavalieri del Texas» - Film.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.
21.00: Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Sprint - Settimanale sportivo.
22.00: Concerto sinfonico diretto da George Prêtre.
22.35: Omaggio a Kandinsky - Balletto di Jean Dudan.

TERZO PROGRAMMA

9.55: La vita sbagliata di Laura Bon; 10: Musica sacra; 10.40: Musiche di Reger; 11.15: Musiche di Liszt; 11.45: Musiche di Haydn; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.35: Musiche di Cimarosa; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche di Schumann; 15: Capolavori del Novecento; 15.30: Musiche di Clementi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Fuorisacco; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua francese; 17.45: Musiche di Rossetti; 18: Giornale radio; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Concerto del Quartetto Guarnieri; 21.15: Gli sfortunati amori di Lady Montagu; 22.20: Il giornale del Terzo - Sette arti; 22.50: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.45: Il Gazzettino; 12.05: Canta Nereo Apollonio; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Canta Elvia Dudine; 13.25: Divertimento per clarinetto e pianoforte; 13.35: Album di canti regionali; 12.50: «Parola dita no torna più indrìo» - Note di folclore giuliano e istriano; 14: Il Premio «Città di Trieste» - XII Premio - IV Concorso internazionale di composizione sinfonica 1965 - Kenneth Leighton: «Sinfonia op. 42» (1.o premio ex aequo) - Orchestra del Teatro Verdi diretta da Aldo Ceccato; 14.30: Piccolo concerto in jazz; 14.45: «Il tagliacarte»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

PICCOLO Sport

LE DUE LOMBARDE DI SERIE A CONTINUANO A DISTANZIARSI DI QUATTRO PUNT

Milan (e Prati) sempre sulla cresta dell'onda
Sommersa la Juventus dalla valanga varesina


MILAN - NAPOLI 2-1 — Rivera ha realizzato la prima rete


VICENZA - INTER 2-1 — Vinicio: goleador dei biancorossi

I RISULTATI

*Atalanta - Cagliari	2-1
Brescia - *Bologna	3-0
*L.R. Vicenza - Inter	2-1
Sampdoria - *Mantova	1-0
*Milan - Napoli	2-1
*Roma - Spal	1-1
Fiorentina - *Torino	2-0
*Varese - Juventus	5-0

LA CLASSIFICA

Milan	18	10	7	1	35	18	27	=
Varese	18	9	5	4	21	15	23	— 5
Torino	18	8	5	5	27	15	21	— 6
Juventus	18	7	7	4	20	20	21	— 6
Fiorentina	18	7	6	5	19	14	20	— 7
Napoli	18	6	8	4	19	16	20	— 6
Cagliari	18	7	5	6	26	20	19	— 7
Inter	18	7	4	7	24	20	18	— 9
Atalanta	18	7	4	7	18	19	18	—10
Bologna	18	5	7	6	18	19	17	—10
Roma	18	5	7	6	16	24	17	—11
Brescia	18	6	3	9	14	21	15	—12
Sampdoria	18	3	8	7	15	20	14	—12
L. Vicenza	18	4	6	8	12	20	14	—13
Spal	18	6	1	11	16	25	13	—13
Mantova	18	2	7	9	4	19	11	—17

LE PARTITE DELL'11.2.1968

Fiorentina - Roma
Inter - Atalanta
Juventus - Bologna
L.R. Vicenza - Varese
Mantova - Milan
Napoli - Cagliari
Sampdoria - Torino
Spal - Brescia

A VARESE UNA JUVE SPENTA SUBISCE UN PESANTE CAPPOTTO (5-0)

Strapazzata la «vecchia signora» dalla velocità degli uomini di Arcari

MARCATORI: nel primo tempo: al 20' Anastasi, al 28' Leonardi; nella ripresa: al 10' Vastola, al 14' e al 42' Anastasi. VARESE: Da Pozzo; Sogliano, Borghi; Picchi, Cresci, Dellagiovanna; Leonardi, Tamborini, Anastasi, Burlando, Vastola. JUVENTUS: Anzolin; Coramini, Leoncini; Sarti, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, Zigoni, Sacco, Menichelli. ARBITRO: Sbardella, di Roma.

Varese, 4

A Masnago c'è stato un risultato «da cappotto»: pesante anche per la «vecchia signora», battuta sul ritmo, sull'estro, sulla velocità. Una Juventus spenta, che solo a tratti è riuscita a creare qualche difficoltà per la attenta retroguardia varesina. Un'altra vittoria autoritaria del Varese, una vittoria di stile che conferma il meritato secondo posto che la squadra occupa attualmente in classifica.

La continuità degli uomini di Arcari sta diventando un mito. Il Varese gioca un buon calcio, senza pretese, ma razionale, costruttivo. Sul campo impone la sua legge che, anche oggi, è risultata quella del più forte in senso assoluto, svolge con diligenza il ruolo di «squadra di provincia» ma anche se i risultati sono clamorosi i dirigenti varesini non parlano di scudetto ed è giusto che sia così. Semmai sono i tifosi locali sempre più entusiasti della loro giovane squadra, fatta solo con giocatori italiani a pensare a un triangolo così ambizioso.

Due attenuanti si possono considerare nel valutare la prestazione della Juventus: la partita di coppa di mercoledì che ha un po' stancato i giocatori e le assenze di Bercellino e Cinesinho. Si tratta però solo di attenuanti non di giustificazioni sufficienti per spiegare le cinque reti subite: una ad ogni «affondo» deciso dei padroni di casa. Heriberto Herrera, alla fine, non ha cercato — come era logico — scusanti ed ha ammesso lealmente che il Varese di oggi è una grande squadra.

Egli ha scaricato ogni colpa sui propri giocatori, responsabili a suo parere di non aver saputo battersi alla pari e con il vigore sufficiente a contenere le punte varesine. E' logico, quindi, porsi oggi questa domanda: chi riuscirà ad espugnare il campo di Masnago? Dall'inizio del campionato ad oggi, in casa, la squadra biancorossa ha sempre vinto, eccezion fatta per i pareggi conseguito con il Brescia e la Fiorentina. Un primato notevole che non è derivato dalla prestazione a fasi alterne degli avversari, ma dall'impianto di gioco degli uomini di Arcari, che anche oggi, vanno accumunati nell'elogio.

Una diagnosi più realistica si può fare, invece, per i bianconeri. All'inizio Zigoni e Favalli hanno messo ripetutamente in difficoltà sia Creschi che Borghi. Poi, dopo le prime battute, anch'essi si sono persi nelle fitte maglie della difesa varesina. Il vuoto si è avuto a centrocampo, dove nonostante la volonterosa prestazione di Del Sol e Menichelli, il gioco dei bianconeri non ha mai potuto essere coordinato con efficacia.

Il punto

Se Cesarini era uno specialista nel segnare i gol agli ultimi minuti, Prati non gli è da meno. Non è la prima volta che il giovane attaccante milanista risolve la situazione allo scadere dell'incontro; lo ha fatto anche ieri nella partita con il Napoli. Il Milan quest'anno sembra veramente destinato al successo finale; tutto lo dice anche la fortuna che, come in ogni cosa, ha il suo notevole peso.

La Juventus è stata letteralmente sommersa dallo scatenato Varese, che condotto da un grande Anastasi (autore di tre reti) non ha dato respiro ai campioni d'Italia, i quali da molto tempo non incassavano tanti gol in una giornata sola. Grazie a questa vittoria la squadra di Arcari è da sola al secondo posto in classifica, in quanto il Torino è stato sconfitto sul proprio terreno dalla Fiorentina, che in un certo senso ha sovvertito i pronostici.

La vera sorpresa della giornata però viene da Bologna, dove il Brescia ha seccamente battuto i rossoblù con tre reti messe a segno nel primo tempo. Per le rondinelle si tratta di una vittoria quanto mai opportuna, in attesa di altre dure battaglie per la salvezza. Vinicio ha voluto punire Herrera e la sua doppietta ha dato il successo al Vicenza che, con l'acqua alla gola, ha disputato una partita molto accorta. Per l'Inter questo evidentemente è un anno di assestamento, venuto al termine di una campagna acquisti completamente sbagliata e di una serie di amare coincidenze, che hanno influito sul morale di tutti i giocatori.

L'Atalanta è riuscita a battere il Cagliari, mentre la Roma non è andata più in là di un pareggio con la Spal. Sino a qualche mese fa si parlava di una Roma da scudetto, ora invece per essa si stanno avvicinando giorni molto difficili. La Sampdoria infine, ha superato di stretta misura il Mantova, ormai relegato all'ultimo posto.

Totocalcio

Atalanta-Cagliari	(2-1)	1
Bologna - Brescia	(0-3)	2
L. Vicenza - Inter	(2-1)	1
Mantova-Sampdoria	(0-1)	2
Milan - Napoli	(2-1)	1
Roma - Spal	(1-1)	X
Torino-Fiorentina	(0-2)	2
Varese-Juventus	(5-0)	1
Bari - Padova	(2-0)	1
Catania - Pisa	(1-0)	1
Catanzaro-Foggia	(1-1)	X
Maceratese-Spezia	(1-0)	1
Torres - Cesena	(0-0)	X

QUATTRO «TREDICI»

OLTRE 91 MILIONI

Il monte premi è di lire 733.555.700.

Ai quattro vincitori con punti tredici spettano circa 91.694.400 lire; ai 207 vincitori con punti dodici circa 1.771.800 lire.

Le schede vincenti risultano anonime e sono state giocate a Reggio Emilia, in via Brigata Eggio n. 2; a Pontedera (Pisa), viale Piaggio n. 98; a Bolzaneto (Genova) nella ricevitoria del sig. Torre; a Pavia (località Stradella), p.zza Vittorio Veneto.

BRIOSI I FERRARESI

Roma - Spal 1-1

MARCATORI: Enzo al 32'; ripresa: Rozzoni al 29'. ROMA: Pizzaballa; Losi, Cappelli; Carpenetti, Ossola, Pelagalli; Ferrari, Scaratti, Peirò, Taccola, Enzo. SPAL: Cipollini; Righetto, Tomasin; Reja, Bertuccioli, Fasola; Boldrini, Bigon, Rozzoni, Lazzotti, Bean. ARBITRO: Carminati, di Milano.

Roma, 4

Concedendo troppo spazio alla Spal briosa, veloce e scattante in contropiede, la Roma si è dovuta accontentare di un pareggio. Di più onestamente la squadra giallorossa non avrebbe potuto pretendere, in quanto il suo modulo di gioco ha risentito molto del disagio di impostazione specie da parte dei centrocampisti dimostratisi impacciati e imprecisi nei lanci in fase offensiva. Ne consegue che la compagine emiliana ha fatto oggi un figurone senza dubbio superiore alle proprie possibilità tecniche, anche se alcuni elementi come Bigon, Boldrini (un libero schierato col numero sette sulla maglia), Parola e Reja hanno dato tono alla contesa bene intendendosi con i più anziani della compagnia fra i quali ha fatto spicco il redivivo Rozzoni, autore del gol del pareggio e di altre iniziative degne di nota.

La Roma, che ormai ha perduto tutta la sua sicurezza di squadra rivelazione dell'inizio del campionato, si è presentata in campo con un'ennesima formazione che poggiava su Losi «libero» in difesa e sul ritorno di Enzo in prima linea. Era invece assente Jair, un'assenza voluta dallo stesso Pugliese per tentare di ritornare in parte al modulo tattico che aveva dato risultati insperati nella prima parte del campionato.

TRE RETI IN QUATTRO MINUTI

Atalanta - Cagliari 2-1

MARCATORI: p. t.: Dell'Angelo al 21', autorete di Dell'Angelo al 23', Danova al 25'. — ATALANTA: Valsecchi; Bertuolo, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Salvori. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Vescovi; Nenè, Rizzo, Hitchens, Greatti, Riva. — ARBITRO: Pieroni di Roma.

Bergamo, 4

E' accaduto tutto nel giro di quattro minuti: dal 21' al 25'. Prima ha commesso un grosso errore il portiere Reginato (si è lasciato sfuggire la palla centrata da Signorelli) permettendo a Dell'Angelo di segnare a porta vuota; poi, due minuti dopo, per un fallo inutile di Nodari ai danni di Rizzo, Riva ha calciato molto forte e la palla, dopo aver picchiato sulle spalle di Dell'Angelo è schizzata in rete; infine, ancora per un fallo, su centro di Signorelli, la palla è pervenuta a Danova che, dopo un paio di finte, ha tirato nell'angolo rendendo vano l'estremo tentativo di parata di Reginato.

Questo praticamente il succo di una partita combattuta, giocata a un ritmo sostenuto da due squadre di buona levatura tecnica. L'Atalanta ha comunque ottenuto il suo quinto successo interno consecutivo ma, quel che è più importante, ha conquistato due preziosi punti. Forse, però, un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento di questo incontro premiando così la generosità dei sardi che si sono battuti con molto coraggio e volontà. La sconfitta mette peraltro in evidenza le pecche soprattutto difensive della squadra rossoblù e in particolar modo del portiere Reginato.

F.I.F.A. A CASABLANCA

■ Il Comitato esecutivo della FIFA che ha concluso oggi a Casablanca i suoi lavori ha confermato la sospensione dei giocatori argentini del Racing di Buenos Aires, Alfio Basile (un incontro internazionale) e Jan Carlos Rulli (tre incontri).

SUCCESSO MILANISTA ALLA SOLITA MANIERA ANCHE SUL NAPOLI (2

PRATI TOCCA UNA SOLA PALL MA È QUELLA DELLA VITTORI

MARCATORI: p.t.: Rivera al 9'; ripresa: Barison al 25', Prati al 44'. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Scala; Trapattoni, Malatrasi, Baveni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. NAPOLI: Zoff; Nardin, Pogliana; Stenti, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Canè, Barison. ARBITRO: Monti, di Ancona.

Milano, 14

Ha toccato praticamente una sola palla in tutta la partita, Pierino Prati; ma ha toccato proprio quella buona: quella cioè che finendo in rete a pochi istanti dal fischio finale ha dato al Milan un'altra importante vittoria. E' bene dirlo subito che questa vittoria premia oltre misura il Milan. Il Napoli, protagonista di una valida partita sia per quantità di gioco che per impegno, non meritava di perdere. Comunque la prova encomiabile dei giocatori azzurri ha dato almeno un risultato pratico: quello di far desistere l'allenatore Pesaola dal suo proposito di dimettersi.

Pesaola che aveva annunciato nei giorni scorsi la decisione «irrevocabile» di abbandonare il Napoli dopo la partita di San Siro, commosso per la prova dei suoi giocatori, ha infatti rinunciato al suo proposito e rimarrà alla guida della squadra.

Entrambe le squadre oggi sono scese in campo prive di titolari di valore. Il Napoli ha dovuto lasciare negli spogliatoi Sivori a causa del riacutizzarsi del dolore al ginocchio; il Milan era invece privo dei suoi due migliori difensori, Schnellinger e Rosato, e per di più aveva un Cudicini che era stato sottoposto a massaggi fino a pochi istanti prima di scendere in campo per lenire i dolori reumatici. Oggi, però, nessuno ha rimpianto i titolari assenti. Sia Canè, che ha sostituito Sivori, sia Scala e Baveni si sono battuti bene facendo pienamente il loro dovere. Cudicini poi, salvo uno sbandamento all'inizio della ripresa quando ha causato una serie di calci d'angolo gettando volontariamente fuori palloni che non si sentiva sicuro di trattenere, ha compiuto un paio di parate decisive.

Difficile fare valutazioni delle singole prestazioni in partite come questa, in cui quasi tutti si sono battuti al massimo (eccetto Prati, che però ha sempre il grosso merito della rete decisiva). Nel Milan si è visto persino Rivera, che certo non ama molto il lavoro di spola, retrocedere più volte a conquistare palloni tanto da finire la partita veramente esausto. Rivera ha saputo supplire oggi anche alle deficenze a centrocampo di Lodetti che ha reso meno del previsto pur battendosi con volontà.

Petroniani alla deriva in casa

Brescia - Bologna 3-0

MARCATORI: nel p.t.: Mazzia al 18', Troja al 37' e al 43'. BRESCIA: Brotto; Mangili, Vitali; Rizzolini, Tomasini, Busi; Salvi, D'Alessi, Braida, Mazzia, Troja. BOLOGNA: Spalazzi; Roversi, Ardizzon; Guarneri, Janich, Fogli; Perani, Turra, Clerici, Haller, Pace. ARBITRO: Bernardis, di Trieste.

Bologna, 4

Il Brescia ha riscattato la pesante sconfitta subita domenica scorsa dal Torino battendo oggi nettamente il Bologna. Le «rondinelle» hanno segnato tre reti e almeno altrettante ne hanno sbagliate per un soffio; i padroni di casa invece, hanno avuto solo un paio di occasioni favorevoli che non hanno saputo sfruttare. E' così la quarta volta che il «Comunale» viene espugnato; quest'anno prima del Brescia avevano infatti vinto Fiorentina, Spal e Napoli.

Il Bologna che dopo la sconfitta subita a San Siro con il Milan, pur giocando male era riuscito almeno ad ottenere risultati positivi, oggi è andato completamente alla deriva, naufragando contro i giovani bresciani. E' da rilevare infatti che la squadra di Vicini oggi si è presentata con numerose varianti per gli infortuni di alcuni titolari mentre nel Bologna mancava il solo Pascutti. L'assenza di Bulgarelli, propri chè ormai non è più una attenuante non puo giust le prestazioni negative squadra.

Sta di fatto che come gl venne contro la Sampdoria tero complesso ha denun vistosi scompensi in tutti parti. In passato almeno fesa si era in qualche salvata; oggi, invece, dop inizio discreto, si è lasciat perare in velocità più vo se il passivo non è stato pesante lo si deve ad una ta imprecisione degli attac ospiti.

Il Brescia, con Salvi, Tr Braida ha portato lo scomp in area rossoblu ed ha po minato completamente il trocampo dimostrandosi nei reparti arretrati

FELICE TATTICA DEL L. VICENZA CONTRO L'INTER (2

SEGNATE DA VINICI DUE MAGNIFICHE RET

MARCATORI: p.t.: Vinicio al 3'; ripresa: Vinicio al 17', Facchetti al 18'. L. VICENZA: Negri; Rossetti, Piampiani; Gregori, Carantini, Calosi; Bicicli, Gori, Vinicio, Demarco, Fontana. INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Benitez, Landini, Monaldi; Bonfanti, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso. ARBITRO: D'Agostini, di Roma.

Vicenza, 4

Con un colpo a sorpresa il L. Vicenza ha inferto all'Inter una inattesa sconfitta e insieme una grave battuta d'arresto che ha forse tagliato definitivamente fuori la squadra nerazzurra da ogni ambizione di classifica. Dal suo canto il L. Vicenza, con la vittoria sull'Inter, ha conquistato due punti preziosi, ma soprattutto ha dimostrato di avere ritrovato grinta e gioco sostanzioso ed efficace; sicchè altri positivi risultati dovrebbero seguire.

Il successo dei padroni di casa è scaturito dalla capacità dimostrata dai vicentini di imbrigliare il gioco dell'Inter ancora alle origini, con una intelligente disposizione dei giocatori che hanno marcato i rispettivi avversari con grande risolutezza e senza complessi d'inferiorità. In secondo luogo il L. Vicenza ha basato la sua vittoria su una azione continua e su un ritmo sostenuto che hanno schiantato gli avversari impedendo loro di avere spazi e tempo utile per un gioco manovrato. Talchè, nonostante il generoso prodigarsi di Mazzola e di Corso, per non dire di Facchetti e di Suarez e in genere di tutti gli altri nerazzurri, le intenzioni offensive degli ospiti sono state quasi sempre stroncate in prima battuta o smorzate via via e quindi neutralizzate prima ancora che potessero diventare pericoli per Negri.

Forse la vittoria dei vicentini, una volta tanto, è merito del suo allenatore, in quanto le inversioni di posto che Silvestri ha attuato fra i propri giocatori e in particolare fra Rossetti e Piampiani e fra Gregori e Calosi, hanno dato frutti superiori alle previsioni, dimostrandosi sul piano tattico molto redditizio. Per completare il quadro generale, va aggiunta la splendida giornata di Vinicio, il quale ha suggellato il suo rientro in squadra con due magnifiche segnature che hanno assicurato al L. Vicenza il successo. L'Inter ha accorciato le distanze con un gol di Facchetti, ma anche nei momenti di maggior pressione sui padroni di casa i nerazzurri non hanno dato mai l'impressione di avere in mano il filo conduttore del gioco, quasi che la bacchetta del comando fosse semmai in mano degli avversari.

LA FIORENTINA SUL CAMPO DI UN TORINO FIACCO (2-0)

TOSCANI MEGLIO ORGANIZZATI FANNO SCIVOLARE I PIEMONTESI

MARCATORI: p. t.: Maraschi al 25, s. t.: Bertini al 6'. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Mancin; Bertini, Ferrante, Rogora; Maraschi, Merlo, Brugnera, De Sisti, Magli. TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Agroppi, Bolchi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin. ARBITRO: Francescon, di Padova.

Torino, 4

Una incursione di Maraschi al 1', sventata con un brillante tuffo da Vieri, costituisce in un certo senso un preludio a quello che sarà l'andamento dell'incontro. I granata cercano di prendere l'iniziativa, senza però riuscire ad impostare azioni veramente efficaci. Sono anzi i viola a farsi ancora pericolosi al 13' quando Vieri deve intervenire in uscita su un centro di Bertini per Maraschi invano controllato da Fossati. Al 25' la Fiorentina passa in vantaggio: Bolchi manca l'intervento su Merlo: la palla, colpita male, finisce a Magli il quale traversa a Maraschi che, anticipando sullo scatto Fossati, mette imparabilmente di testa in rete.

La reazione granata è alquanto fiacca e si manifesta con un tiro frontale di Ferrini, agevolmente parato. Assai più pericolosa la Fiorentina al 38' quando Brugnera serve bene Magli che conclude, però, con un tiro abbondantemente sbagliato da buona posizione. Ancora una nitida azione degli ospiti al 41', con palla che passa da De Sisti a Bertini e quindi a Maraschi il cui tiro di testa finisce sul fondo. Soltanto nel finale il Torino sembra scuotersi: proprio allo scadere Combin è protagonista di una entusiasmante azione personale, interrotta da una ardita uscita di Albertosi.

Nella ripresa i granata sottopongono ad un vero e proprio assalto la porta avversaria, ma al 6' subiscono la seconda rete dei toscani. Per un fallo su Maraschi l'arbitro decreta una punizione a circa 35 metri dalla porta di Vieri: De Sisti tocca leggermente a Bertini, il quale lascia partire un tiro di rara violenza che manda la palla a sbattere contro la parte inferiore della traversa e quindi, dopo aver carambolato sul corpo di Vieri, in rete.

A CROTONE

Invasione di campo

Crotone, 4

La partita di calcio di Serie C girone C, Crotone - Massiminiana è stata interrotta al 34' della ripresa per invasione di campo quando la squadra ospite, usufruendo di un calcio di rigore, era passata in vantaggio per 2-1. La decisione dell'arbitro Bellandi di Lucca, che aveva già espulso un giocatore per parte, ha provocato in una parte del pubblico un'improvvisa esplosione di collera. Dapprima sono stati lanciati in campo alcuni sassi e la partita è stata temporaneamente sospesa perchè i giocatori della Massiminiana avevano accennato ad abbandonare il campo.

Alla ripresa del gioco, un gruppo di spettatori ha divelto una parte della rete di protezione e, entrando in campo, si sono lanciati contro l'arbitro il quale ha riportato alcune contusioni, sebbene giocatori e segnalinee abbiano tentato di difenderlo

I marcatori

12 reti: Combin (Torino) e Prati (Milan);
11 reti: Altafini (Napoli);
9 reti: Savoldi (Atalanta) e Riva (Cagliari);
8 reti: Sormani (Milan) e Anastasi (Varese);
7 reti: Rivera (Milan);
6 reti: Amarildo (Fiorentina), Rozzoni (Spal), Vastola (Varese);
5 reti: Danova (Atalanta), Pascutti (Bologna), Domenghini (Inter), De Paoli (Juventus), Taccola (Roma), Cristin (Sampdoria);
4 reti: Troja (Brescia), Clerici (Bologna), Maraschi (Fiorentina), Hamrin (Milan), Vieri (Sampdoria), Brenna (Spal), Moschino (Torino), Gori e Vinicio (L. Vicenza);
3 reti: Mazzia (Brescia), Tentorio (Bologna), Boninsegna, Nenè e Greatti (Cagliari), De Sisti (Fiorentina), Zigoni e Leoncini (Juventus) Mazzola, Capellini (Inter), Peirò (Roma), Francesconi (Sampdoria), Facchin (Torino), Parola (Spal), Leonardi (Varese).

Crollo casalingo dei biancorossi

Samp - Mantova 1-0

MARCATORE: ripresa: Vieri al 34'. SAMPDORIA: Matteutti; Dordoni, Garbarini; Carpanesi, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Cristin, Frustalupi, Fotia. MANTOVA: Girardi; Scesa, Pavinato; Tomeazzi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Salvemini, Stacchini. ARBITRO: Angonese, di Mestre.

Mantova, 4

Il Mantova ha oggi definitivamente affossato ogni speranza di salvezza. La sconfitta subita ad opera della Sampdoria, infatti oltre a dare un vantaggio cospicuo a una diretta rivale nella lotta per non retrocedere, ha messo ancora una volta in mostra la carenza dei biancorossi in fase offensiva e la loro scarsa organizzazione a centrocampo. Oggi l'allenatore Cadè aveva potuto schierare lo attacco-tipo, ma anche questo non è servito a togliere al Mantova una sterilità che appare ormai cronica.

La squadra locale ha tentato — è il termine esatto — d'imbastire qualche azione in profondità; ma, dopo i primi venti minuti infruttuosi, ha praticamente rinunciato. Gli attaccanti mantovani non riuscivano ad avvicinarsi alla rete difesa da Matteucci anche se dal centrocampo, presieduto da Catalano e Tomeazzi, partivano frequenti e buoni suggerimenti.

Passata la prima mezz'ora, comunque, i biancorossi si sono disuniti, in preda forse all'orgasmo, e per la Sampdoria è stato facile controllare la partita che sarebbe terminata certamente sullo 0 a 0 se al 34' della ripresa il portiere mantovano Girardi non si fosse piazzato assolutamente fuori p su una punizione calciat Vieri, il quale ha così in in rete il pallone con un terra a fil di palo, facendo lare il morale dei bianco

DIMISSIONI RIENTRATE

PESAOLA DA LAU

Napoli,

L'allenatore del Napoli, no Pesaola, il quale ha a ciato nei giorni scorsi l'i zione di dimettersi dall'in co dopo la partita odierna il Milan, è stato convocato domattina a Napoli dal dente onorario della socie zurra, on. Achille Lauro. è noto Pesaola ha deciso mettersi in seguito ad lettere minatorie, telefonat giuriose e minacce rivol suoi familiari. Pare però ch l'ultima ora il tecnico par peo abbia rinunciato all'id dimettersi.

Serie «B»

I RISULTATI

*Bari - Padova	[illegible]
*Catania - Pisa	[illegible]
*Catanzaro - Foggia	[illegible]
*Genoa - Modena	[illegible]
*Livorno - Reggina	[illegible]
*Messina - Venezia	[illegible]
*Monza - Verona	[illegible]
*Novara - Lecco	[illegible]
*Palermo-Perugia	[illegible]
*Potenza - Lazio	[illegible]

Ha riposato la Reggiana

LA CLASSIFICA

Palermo	20	10	8	2	21	11
Pisa	21	9	8	4	33	17
Verona	21	8	8	5	19	16
Reggiana	20	7	9	4	21	18
Foggia	20	7	9	4	21	18
Catania	21	9	5	7	25	18
Monza	21	6	11	4	22	19
Livorno	21	8	7	6	18	16
Catanzaro	21	5	12	4	17	15
Reggina	21	9	4	8	27	27
Lazio	21	6	10	5	15	17
Bari	21	8	6	7	29	27
Padova	21	8	5	8	20	20
Genoa	21	5	10	6	23	18
Novara	21	4	12	5	16	18
Perugia	21	6	8	7	23	28
Venezia	21	6	6	9	14	18
Potenza	21	2	12	7	15	22
Modena	21	2	10	9	15	24
Lecco	21	1	12	8	15	26
Messina	21	3	8	10	12	28

LE PARTITE DELL'11.2.19

Catania - Perugia
Foggia - Reggina
Lazio - Monza
Lecco - Genoa
Livorno - Potenza
Messina - Pisa
Modena - Bari
Palermo - Venezia
Reggiana - Catanzaro
Verona - Novara
Riposa: Padova

NELLA SERIE «B» DI BASKET BIANCOSARTI E SNAIDERO DI PARI PASSO MENTRE LA SPLÜGEN È RAGGIUNTA DALLA GAMMA

Strepitoso trionfo delle Porsche alla «24 ore» di Daytona
Domani l'apertura della X Olimpiade invernale a Grenoble

SERIE «B»: L. ADRIATICO - ITALSIDER 64-57 (35-21)

Il Lloyd si riprende i punti perduti nell'andata

LLOYD ADRIATICO TS: Schergat 19, Fortunati 16, Poli 2, Bianco 2, Franceschini, Bici 9, Narder 10, Apostoli 2, Lonero 1, Bernardini 3. ITALSIDER TRIESTE: Cavazzon 17, Mocenigo 8, Ruprecht 13, Simsig, Papais, Dalla Costa, Crisma 7, Pilon 8, Porcelli, Moreni 4. ARBITRI: Plocher e Jellusig. NOTE: palestra affollata fino sulle righe del campo di gioco, come da molti anni non si vedeva a Trieste. Nel Lloyd mancava Tarabocchia e nell'Italsider Tomasi. Tiri liberi realizzati: 18 su 29 dal Lloyd; 24 su 40 dall'Italsider. Usciti per raggiunto limite di falli personali, tutti nella ripresa e nell'ordine: Bianco, Lonero, Crisma, Bici.

Il Lloyd s'è preso una meritata rivincita sull'Italsider dalla quale era stato battuto nel girone d'andata. Ha preso la direzione dell'incontro fin dai primi secondi di gioco, ottenendo con Schergat tre consecutivi entusiasmanti canestri e controllando con una serrata «difesa individuale» gli avversari. Questi ultimi non sono riusciti a liberarsi dalla marcatura e pochi pertanto sono stati i canestri ottenuti su azione da Cavazzon e dai suoi compagni. La assenza di Tomasi si è fatta indubbiamente sentire, in quanto soltanto il goriziano sarebbe stato capace di liberare con qualche preciso passaggio i compagni di gioco.

Decisivi agli effetti del risultato sono stati i canestri ottenuti nelle prime battute della partita quando Schergat e Fortunati riuscivano più volte a portarsi nel vuoto della difesa avversaria impostata su una deleteria «zona 2-3». In seguito l'Italsider portava sulla prima linea difesa un terzo uomo e nella seconda parte della ripresa provvedeva al marcamento individuale. Con tale sistema veniva ricuperato qualche canestro di distacco ma la sconfitta non poteva essere evitata.

Il Lloyd ha giocato una partita molto accorta riuscendo a bloccare, come abbiamo già detto, gli avversari e mettendo spesso in favorevoli condizioni di tiro i suoi cecchini. Schergat è stato di gran lunga il migliore in campo e meritato è stato lo applauso con il quale il pubblico l'ha salutato all'uscita dal campo, a pochi secondi dal termine. Fortunati è stato molto più controllato del solito e si è reso prezioso nella impostazione dell'azione, unitamente a Bianco, Lonero e Narder. Quest'ultimo è stato un mastino su Cavazzon che ben poche volte ha avuto spazio sufficiente per partire in palleggio o anche soltanto per tirare.

Nelle file dell'Italsider soltanto Cavazzon e Pilon hanno combinato qualcosa di buono nel primo tempo; Ruprecht e Mocenigo si sono ritrovati soltanto nell'ultima parte dell'incontro, quando le sorti erano ormai segnate.

Quando si comincia il Lloyd adotta le seguenti marcature: Bianco su Cavazzon, Schergat su Ruprecht, Bici su Dalla Costa, Lonero su Pilon e Fortunati su Crisman. In dieci secondi Schergat ottiene due canestri e Fortunati arrotonda il punteggio. Gli uomini di Magrini non riescono a scrollarsi di dosso gli avversari che al 12' vantano dieci punti di vantaggio (25 a 15). Narder sostituisce Bianco, ma Cavazzon non ne beneficia perchè la marcatura del giovane biancoceleste è ancora più pressante. Alla fine del primo tempo il Lloyd conduce per 14 punti (35 a 21).

Nella ripresa, nonostante la uscita di Bianco già al secondo minuto le cose non cambiano. Il gioco si fa più pesante ed i canestri su azione più rari. Lonero, Crisma e Bici devono seguire in panchina Bianco e parecchi sono anche i giocatori in campo che giocano sul filo del rasoio del quinto fallo. 53 a 42 a cinque minuti dalla fine.

Le ultime azioni sono favorevoli all'Italsider che riesce così a ridurre in termini onorevoli la sconfitta.

Marsilio Vidulich


(Foto de Rota)
LLOYD ADRIATICO - ITALTRIESTE — Su rimbalzo saltano Bernardini (15) e Bicci (11) ostacolati da Papais (14) mentre all'estrema sinistra segue attentamente l'azione Crisma (13)


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Daytona — Spettacolare incidente, fortunatamente senza danno per i piloti. Alla fine della quarta ora di gara la Porsche 907 di Mitter (sullo sfondo della telefoto), è scivolata su una macchia d'olio lasciato sulla pista dal motore di una Ford Mustang esploso in piena corsa, finendo sul prato. Anche una Porsche 907 LM (in primo piano) e una Ferrari 250 LM (fuori quadro) guidata da Masten Gregory, sono uscite di pista finendo contro il muro

CON LA NUOVA FORMULA NESSUNO HA RESISTITO ALLA CASA TEDESCA

Tre Porsche 907 prototipo (2195 cc) poi il vuoto sulla pista di Daytona

Buono il comportamento delle «Alfa 33» in gruppo dopo una Ford Mustang

CLASSIFICA FINALE

1) Porsche 907 (prototipo 2195 cc., 8 cil., bialbero 16 valvole) di Elford-Neerpasch, con giri 673 in ore 24.02'47" alla media di km. 171,712; 2) Porsche 907 (idem) di Siffert-Hermann, con giri 669; 3) Porsche 907 (idem) di Schlesser-Buzzetto, con giri 662;

4) Ford Mustang (turismo, 4949 cc., 8 cil.) di Titus-Bucknum, con giri 630; 5) Alfa Romeo 33 (prototipo 1995 cc., 8 cil., bialbero 16 valvole) di Schutz-Vaccarella, con giri 615; 6) Alfa Romeo 33 (idem), di Andretti-Bianchi, giri 609; 7) Alfa Romeo 33 (idem) di Casoni-Biscaldi, giri 592;

8) Ferrari 250 LM (sport, 3285 cc.) di Ortega-Merello, giri 590; 9) Porsche 911 (turismo, 1991 cc., 6 cil.) di Greeg-Axelsonn.

Daytona Beach, 4

L'inglese Vic Elford e il tedesco Jochen Neerpasch, su Porsche 907 prototipo, hanno vinto la 24 ore di Daytona Beach. Al secondo e al terzo posto si sono piazzate altre due Porsche 907, pilotate nell'ordine dallo svizzero Joseph Siffert e dal tedesco Hans Hermann, e dal francese Jo Schlesser e dall'americano Joe Buzzetta. Le ultime dieci ore di gara sono state un gran gala per le vetture tedesche: l'inglese Vic Elford era al volante dell'auto vincitrice, ma non è questo un elemento di troppa importanza: nelle ultime due ore, infatti, la Porsche ha effettuato ben cinque cambi assolutamente non necessari nelle tre auto di testa, affinchè tutti si sentissero partecipi del trionfo, in altri termini, la vittoria è stata delle macchine, non dei piloti.

La tattica seguita dalle vetture della prestigiosa casa tedesca è stata chiara: imporre un ritmo di gara vertiginoso: attendere che le più veloci GT 40 Ford cominciassero a accusare la distanza, e quindi, grazie alla loro tipica resistenza, strappare di prepotenza le tre posizioni di testa. Mancavano ormai sette ore alla conclusione di questo carosello infernale, e la Porsche del tedesco Hans Ermann e dello svizzero Joseph Siffert era in vantaggio di quattro giri sulle altre due Porsche e di ben 40 giri sulla quarta macchina. una Ford Mustang, condotta dalla coppia americana di Jerry Titus e Ronnie Bucknum.

Erano anni che la Porsche vinceva nella categoria delle vetture con una cilindrata inferiore ai due litri, ma la sua affermazione veniva sempre regolarmente oscurata dalla vittoria assoluta delle più potenti Ford e Ferrari. Quest'anno il regolamento internazionale ha giocato a favore della casa di Stoccarda, stabilando un limite massimo di 3 litri di cilindrata per i motori sui prototipi da cui normalmente esce la macchina vincitrice nelle corse mondiali delle vetture Sport.

La squadra delle Alfa Romeo, benchè abbia fornito un'ottima prova dal punto di vista della resistenza, non poteva seriamente costituire una minaccia per la vittoria delle vetture tedesche dato che disponeva di macchine i cui motori erano meno potenti di quelli delle velocissime macchine tedesche. Purtuttavia l'affermazione dell'Alfa Romeo rappresenta un ottimo auspicio per le future competizioni in cui si potranno di nuovo ammirare i rossi bolidi della casa milanese di cui tutti ricordano ancora le passate splendide affermazioni.

Uno spettacoloso incidente ha eliminato durante la notte una delle quattro Porsche ufficiali insieme ad una Porsche privata e ad una più vecchia Ferrari. Le tre macchine si sono urtate uscendo di pista, ma per fortuna i piloti, il tedesco Gerhard Mitter, il francese Masten Gregory e lo svizzero Dieter Spoerry sono usciti indenni da questa paurosa avventura.

Poco prima di mezzogiorno (ora locale) la Porsche di testa, pilotata da Siffert era in testa con un vantaggio di 18 minuti sulla seconda Porsche, quando è stata costretta ai box per mezz'ora per noie al meccanismo d'affiusso del carburante al motore. L'auto che teneva la seconda posizione ha così vinto: è stata guidata per buona parte da Elford e da Jochen Neerpasch. Rolf Stommelen, la cui Porsche era stata messa fuori gara per un incidente sabato sera, ha collaborato nelle ore conclusive.

DECISIONI DEL C.I.O. RIUNITO A GRENOBLE

Prova antidoping alle Olimpiadi e controllo del sesso per le donne

Grenoble, 4

Alle Olimpiadi invernali di Grenoble che si inizieranno martedì con la manifestazione di apertura, parteciperanno 1.355 atleti suddivisi in 37 squadre. La compagine più numerosa è quella degli Stati Uniti che schiererà 113 concorrenti. Seguono la Germania Occidentale con 100 e l'Unione Sovietica con 92 partecipanti. Le iscrizioni ai Giochi d'inverno all'origine erano di 38 Nazioni, ma vi è stato il ritiro della Corea del Nord, (che aveva iscritto 8 atleti), dopo che la commissione olimpica internazionale ha deciso che la Corea del Nord non poteva partecipare ai Giochi sotto la denominazione di «Repubblica democratica popolare di Corea». L'Italia con 56 atleti è al dodicesimo posto in ordine di partecipanti ai Giochi.

Ed ecco alcune notizie relative agli imminenti Giochi invernali. L'abbassarsi della temperatura ha portato notevole sollievo tra le squadre, perchè a due giorni dall'apertura dei Giochi consente eccellenti condizioni di pista per un'ultima messa a punto della preparazione. La neve a Chamrousse si è dimostrata troppo soffice per gli allenamenti: gli addetti hanno tentato di lavorare prima dell'alba per mettere in condizioni praticabili le piste su cui erano caduti 35 centimetri di neve fresca, ma il fondo era ancora troppo soffice quando si sono presentati gli sciatori.

Intanto, battendo la Jugoslavia per 11-2 (3-0, 6-0, 2-2), la Finlandia si è qualificata per il gruppo «A» del torneo di hockey su ghiaccio. Dopo la Finlandia, anche la Germania Orientale si è qualificata per il girone «A» battendo la Norvegia per 31 (2-1, 0-0, 1-0). La Norvegia, quindi, giocherà nel girone «B».

Del gruppo «A», quindi, fanno parte Stati Uniti, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Svezia, Canadà e Finlandia. Nel suo primo incontro del torneo olimpico, la Finlandia affronterà l'URSS. La Jugoslavia, che giocherà nel gruppo «B», (come del resto la Norvegia), disputerà la prima partita contro il Giappone.

Nel frattempo, oggi si è riunito a Grenoble il C.I.O. per la sua 66.a sessione. Nel corso della seduta il Comitato ha modificato l'articolo del regolamento per il quale, se ai Giochi olimpici un atleta viene riconosciuto colpevole di «doping», con lui viene squalificata tutta la squadra della quale fa parte, in quella disciplina. Su proposta delle federazioni internazionali, il CIO ha fissato le seguenti sanzioni in caso di «doping»:

1) Negli sport individuali, lo atleta colpevole di aver fatto uso di stimolanti è escluso dai Giochi.

2) Negli sport di squadra (come il calcio o la pallacanestro) dove non c'è una classifica individuale, se un atleta è colpevole di aver fatto uso di sostanze «doping», viene escluso dai Giochi assieme alla sua squadra se questa ha potuto trarre beneficio dal fatto che il suo componente sia ricorso al «doping». Sulla definizione di questa circostanza la decisione verrà presa dal CIO con la Federazione internazionale interessata.

3) Negli sport di squadra dove c'è una classifica individuale (ginnastica, penthatlon moderno e sport equestri), l'atleta colpevole di «doping» è escluso, ma gli altri componenti della sua squadra possono continuare a partecipare alla prova a titolo individuale. I controlli anti-doping saranno compiuti dopo le prove.

Il Comitato internazionale olimpico ha deciso, inoltre, che tutte le donne iscritte ai Giochi dovranno sottoporsi a un controllo del sesso che sarà compiuto con un'analisi di saliva. Il controllo verrà fatto prima dei Giochi per evitare indiscrezioni e scandali.

Il CIO nella sua riunione odierna, si è occupato anche della protezione dell'emblema olimpico e ha chiesto ai Comitati olimpici nazionali di entrare in contatto con i rispettivi Governi per estendere questo controllo a tutto il Paese. Il CIO mira ad ottenere l'adozione di una convenzione internazionale analoga a quella che protegge la Croce Rossa.

BOB A GRENOBLE

Monti - De Paolis in testa nelle prove

Alpe d'Huez, 4

I romeni Ion Pantouru-Nicolae Neagoe ed i tedeschi Horst Floth-Frank Lange hanno realizzato il migliore tempo, 1'12" 43/100, nel corso della quarta ed ultima discesa di allenamento ufficiale delle gare olimpiche di bob a due. Al termine delle quattro «manches» la classifica vede al primo posto gli italiani Eugenio Monti e Luciano De Paolis con 4'49"08/100; seguono 2) Romania 1 (Ion Pantauru-Nicolae Neagoe) 4'49"83; 3) Germania 2 (Horst Floth-Frank Lange) 4'50"11; 4) Granbretagna 1 (Tony Nash-Robin Dixon) 4'51"48; 5) Stati Uniti 3 (Paul Lamey-Robert Huscher) 4'51"64; 6) Italia 3 (Remo Mosa-Enzo Pierini) 4'52"76.

SNAIDERO - FAEMA 92-74 (47-39)

PASSANO I FRIULANI SENZA MOLTA FATICA

SNAIDERO UDINE: Paschini 7, Fiorini 10, Zanon 1, Cella, Cescutti 22, D'Amico 8, Porcelli 12, Sarti 23, Magnoni 9, Tavano. FAEMA CASALE: Braghero 8, Corazza 9, Motta 17, Corneggio 2, Brecag 3, Valentini 22, Turra 8, Galbiati 4, Carlino, Rosalnesin 1. ARBITRI: Serrazanetti e Turci di Bologna. NOTE: Tiri liberi realizzati 16 su 30 dalla Snaidero; 15 su 28 dalla Faema.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Udine, 4

La Snaidero ha iniziato il girone di ritorno di questo campionato di Serie B di basket cogliendo un meritato successo sui casalesi della Faema. Gli ospiti sono partiti con un gioco veloce e abbastanza valido; gli udinesi sono stati un po' più lenti a mettersi in moto e dopo un inizio a loro favorevole, ma per pochissimi punti di vantaggio, al 10' di gioco hanno ceduto il comando (24-21) al quintetto piemontese. La carica iniziale dei rossi però è cessata subito dopo e in tre minuti gli arancioni riuscivano a riportarsi in vantaggio 31-24, vantaggio che poi hanno aumentato; questo però nella ripresa, quando fino allo scadere del primo tempo il distacco tra le due formazioni è rimasto praticamente invariato.

Nella ripresa i casalesi accusano notevolmente lo sforzo iniziale mentre gli arancioni conservano il tono dato all'incontro. A 8 minuti dal termine, il vantaggio è di 12 punti; poi l'infortunio di Motta (uno dei migliori fra i casalesi) non contribuisce certo a rialzare il morale degli ospiti.

Della Snaidero il migliore è stato Sarti. Anche Fiorini si è dimostrato più grintoso che in altre occasioni. Tra gli avversari oltre a Motta si sono battuti molto bene Valenti, con un bottino personale di 22 punti e Brecag. L'arbitraggio è stato forse un po' casalingo, ma in ogni caso non ha influito sulle sorti dell'incontro.

Giuseppe Pucciarelli

SERIE «B» MASCHILE

I RISULTATI

*Snaidero - Faema	92-47
*Libertas-Siemens	64-57
*Biancosarti-Imola	69-47
Lloyd Adr.-*Italsider Ts	64-57
*Gamma - Gira	76-65
*Italsider Ge - Splügen B.	59-51

LA CLASSIFICA

Biancosarti	12	11	1	879	669	22
Snaidero	12	11	1	883	712	22
Splügen B.	12	7	5	817	767	14
Gamma	12	7	5	838	854	14
Libertas	12	6	6	766	732	12
Gira Bologna	12	6	6	724	712	12
Faema C.M.	12	6	6	758	769	12
Siemens Mi	12	5	7	734	766	10
Italsider Ts	12	4	8	689	732	8
Lloyd Adr.	12	3	9	736	831	6
Italsider Ge	12	3	9	660	750	6
Virtus Imola	12	3	9	654	783	6

LE PARTITE DELL'11.2.1968

Siemens - Snaidero
Imola - Biella
Lloyd Adriatico-Biancosarti
Splügen Bräu - Gamma
Gira - Italsider Trieste
Faema - Italsider Genova

PALLAVOLO SERIE A

Risultati della nona giornata di campionato maschile di Serie «A»:

Italia Navigazione-*CSI Milano	3-2
Ruini-*Esercito	3-0
*Virtus Bol.-Baby Brummel	(rinv.)
Salvarani-*La Torre	3-1
*Olimpia-Paglieri	3-0
*Casadio-Ciam	3-1

La classifica: Ruini p. 18; Virtus Bologna p. 16; Salvarani p. 14; Baby Brummel e Olimpia p. 12; Casadio e Italia Navigazione p. 8; Ciam e CSI Milano p. 6; La Torre p. 4; Esercito p. 2; Paglieri p. 0. (Virtus Bologna e Baby Brummel hanno giocato una partita in meno).

SERIE B

VV.FF. Trieste-*Artigianelli 2-0 (per rinuncia)

Frattini nuota i 100 s.l. in 56"5

Torino, 4

Tra i tempi di particolare rilievo realizzati nel corso delle competizioni (che si son svolte in vasca da 33 metri) figura il 56"5 sui 100 metri stile libero di Frattini, il quale ha battuto inaspettatamente il favorito Borracci; l'1'04"3 di Della Savia sui 100 dorso e, in campo femminile, l'1'15"4 della Spina sui 100 dorso.

ITALGENOVA - SPLÜGEN 59-51 (34-29)

GORIZIANI INCAPPATI IN UNA GIORNATA NERA

ITALSIDER GENOVA: Ginnattasio 4, Castronovo 5, Santi 6, Lasagni 7, Cabassi 7, Dal Pozzo 11, Berruti, Battestin, Dordoni 8, Ghirardo 11. SPLUEGEN BRAEUN GORIZIA: Medeot 18, Comelli 2, Ponton 9, Del Ben 2, Krainer 6, Meneghel, Bisesi 2, Mauri 12, Bosini, Polognatto. ARBITRI: Nobile (Milano), Pezzullo (Alessandria). NOTE: usciti 5 falli: Dordoni (I), Ponton e Meneghel (S). T. L. Italgenova 21 su 44, Splügen 7 su 18.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 4

L'Italgenova ha conquistato una inattesa vittoria sulla Splügen Bräu. Dalla squadra goriziana ci si attendeva invero qualcosa di più: essa è apparsa in difficoltà di fronte ad una Italgenova partita di slancio, che ha sprecato meno palloni ed ha saputo mantenere il margine di punti sufficiente a darle la vittoria fino al termine.

La formazione goriziana è stata forse sorpresa dall'avvio dei genovesi, ed ha stentato a ritrovare un giusto ritmo di gara: Ponton, Mauri e Medeot hanno cercato di impostare una efficace reazione alla sorprendente Italgenova, ma quella dei liguri è stata una delle migliori partite disputate in questa stagione.

L'avvio della partita è stato dell'Italgenova, che dopo cinque minuti conduceva per 7-2: il vantaggio in favore dei padroni di casa si è mantenuto pressochè costante fino alla metà del primo tempo (16-10 al nono di gioco); la Splügen stava rimontando quando al 14' Bertoldi ha immesso in campo Dal Pozzo: la presenza del lungo pivot ha influito favorevolmente sulla prestazione dell'Italgenova, che dopo aver visto ridurre il margine a suo favore fino a due soli punti (24-22 al 15'), ha ricuperato, chiudendo i primi venti minuti sul 34-29. Nella ripresa il vantaggio si è mantenuto sui valori del primo tempo, oscillando negli ultimi cinque minuti intorno ai 6-8 punti.

In complesso quindi la Splügen Bräu è incappata in una giornata negativa: purtroppo per i goriziani esa ha coinciso con una gara attenta e positiva dei genovesi, il che contribuisce a giustificare un risultato al quale — alla vigilia — l'Italgenova non avrebbe certo creduto di poter giungere.

Bruno Cressotti

Serie A maschile

Risultati della 12.a giornata del campionato italiano di pallacanestro:

Ignis Varese - *Eldorado	74-57
Simmenthal - *Fargas	56-55
Candy - *Becchi	77-70
*All'Onestà - Noalex	79-69
*Butangas - Ignis Sud	68-67
Oransoda - *Boario	59-58

LA CLASSIFICA: Oransoda e Candy 20; Ignis Sud e Simmenthal 18; Butangas 14; Ignis Varese 12; Noalex e All'Onestà 10; Eldorado 8; Boario e Becchi 6; Fargas 2.

SERIE D

Quattro Torri Ferrara-*CUS TS 71-59

SERIE «C»: HAUSBRANDT - FANFULLA 59-48

Ritornati alla vittoria i caffettieri triestini

HAUSBRANDT TRIESTE: Prelz (10), Federici (1), D'Angeri (22), Rozbowsky, Dazzara (7), Zudetich (2), Friedrich (9), Bertoncelli (2), Quarantotto (6). FANFULLA LODI: Crespi, Gnudi, Guidoni (11), Insogna (16), Malaspina (2), Negroni, Omassi (4), Santinolli (7), Scheiola (6), Torresani (2). ARBITRI: Mazzobel e Turchetto di Treviso. NOTE: usciti per cinque falli nell'ordine (secondo tempo): Omassi (12'), Crespi, Dazzara, Scheiola (17'), Prelz, D'Angeri (19'), Insogna (20'). Tiri liberi: Hausbrandt 17 su 34; Lodi 14 su 32.

L'Hausbrandt è ritornata alla vittoria ottenendo i due punti contro il Fanfulla di Lodi in una partita combattuta che ha nel complesso soddisfatto il pubblico. I triestini sono stati in svantaggio dai tre ai cinque punti per due terzi del primo tempo. Al 15' sono passati a condurre e non hanno più mollato tale comando che nel secondo tempo ha toccato la punta massima di 15 punti per due volte, al 12' con 44-29 ed al 16' con 47-32.

D'Angeri con 22 punti è stato il cannoniere della squadra seguito a ruota da Dazzara, Prelz e Friedrich che assieme al giovane Quarantotto sono stati i migliori dei caffettieri. Su Quarantotto rileveremo ancora l'ottimo comportamento in difesa dove ha preso palloni su palloni e la discreta prestazione pure in fase offensiva. Nel campo avverso Insogna ha fatto la parte del leone nelle marcature ma è stato troppo individualista. La squadra del Lodi è piaciuta all'inizio e dalla fine.

P. B.

SERIE C GIRONE A - ANCORA UN PAREGGIO PER GLI ALABARDATI - IL MONFALCONE CEDE A BIELLA

L'Udinese ha guadagnato un punto sul Como alla vigilia dello scontro diretto al «Moretti»

(Foto de Rota)

La dolorosa uscita dal campo di Martinelli, al 38' della ripresa; lo sorregge il portiere di riserva Dapas. Martinelli, nel tentativo di proteggersi il costato da una rovesciata effettuata da Pantani, al 15' della ripresa, si è fatto schermo con il braccio sinistro. Il colpo è stato tanto violento da produrgli la frattura dell'ulna, accertata più tardi mediante radioscopia dal medico sociale dott. Nuciari. Lo sfortunato giocatore è stato trattenuto all'ospedadale, con prognosi di 35-40 giorni. Oggi sarà eseguita la radiografia per il responso definitivo. E' già certa però l'inutilizzazione del terzino per oltre due mesi.

Il punto

La classifica della Serie C si sta delineando, anche se tutto è ancora da decidere: appaiono già evidenti le formazioni in lizza per la promozione e la retrocessione, e la battaglia di domenica in domenica si fa sempre più difficile, poichè per alcune squadre i valori si equivalgono.

Il Como mantiene ancora il suo primato in classifica, nonostante ieri sia stato bloccato sul proprio terreno da una sorprendente Entella. L'Udinese ne ha approfittato per accorciare il distacco, andando a vincere a Pavia. I colossi Treviso e Piacenza invece si sono divisi la posta, mantenendosi a ridosso della capolista. Infine il Verbania, ultima delle fuggitive ha agguantato il pareggio sul campo della Solbiatese.

Nutritissimo il centro classifica, dove il Rapallo (nettamente vittorioso sull'Alessandria) è a quota 22, seguito da sei squadre tutte con 21 punti. Tra queste ci sono Triestina e Marzotto, che ieri si sono divise la posta a Valmaura; Trevigliese e Pro Patria, il cui confronto diretto si è risolto di stretta misura a favore della prima; infine il Savona, che ha superato il Bolzano, e la Solbiatese.

Legnano e Biellese hanno fatto un passo avanti. I lilla hanno sconfitto tranquillamente il fanalino Mestrina mentre i piemontesi hanno inflitto una secca sconfitta al Monfalcone, che viaggia a quota 17. Sempre più difficile appare la situazione per il Pavia e l'Alessandria, mentre la Mestrina sembra ormai decisamente tagliata fuori.

Con il pareggio di ieri la Triestina ha continuato la sua serie seminegativa, che la vede a digiuno di vittorie da nove giornate. Ieri i rossoalabardati avrebbero potuto infrangere questa triste barriera, ma la porta del Marzotto è sembrata stregata.

I marcatori

13 reti: Longo (Solbiatese);
9 reti: Blasig (Udinese);
8 reti: Comini (Como), Pantani e Mola (Marzotto), Galtarossa (Treviso); Migliorati (Verbania);
7 reti: Cugnolio (Biellese), Musiello (Como), Tomy (Legnano), Perego (Rapallo);
6 reti: Canzian (Entella), Baffi e Gambazza (Pro Patria), Camotti (Trevigliese), Mantellato e Muzzio (Udinese);
5 reti: Lombardi (Bolzano), Oliva (Pro Patria), Rossi (Rapallo), Pedroni e Ridolfi (Triestina);
4 reti: Lojacono (Alessandria), Canzi (Biellese), Veneri (Bolzano), Vannini (Entella), Ciclitira e Tesolini (Monfalcone), Robbiati e Pestrin (Piacenza), Codognato e Rizzi (Rapallo), Merlo e Furinio (Savona), Fagnani (Solbiatese), Mognon (Treviso), Galeone (Udinese);

BRAVI E SFORTUNATI GLI ALABARDATI, CON MARTINELLI FUORI CAUSA DOPO 60' (0-0)

Vicina al gol più volte la Triestina ma la porta del Marzotto è parsa stregata

TRIESTINA: Chendi; Kuk, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Pestrin; Ridolfi, Brusadelli, Pedroni, Scala, Ive. **MARZOTTO:** Ridolfi; Melonari, Zanon; Donadello, De Vettor, Biasiolo; Bettini, Magri, Mola, Pantani, Zanderigo. **ARBITRO:** Ghetti, di Modena. **NOTE:** terreno pesante, con pioggia quasi ininterrotta durante l'intera partita. Al 15' del secondo tempo Martinelli è stato colpito involontariamente al braccio sinistro da Pantani. E' rimasto sofferente al suo posto per una decina di minuti, prima di chiedere l'aiuto del dott. Nuciari, per una fasciatura d'emergenza. Dopo un tentativo di schierarsi all'ala sinistra, ormai inutilizzabile, Martinelli ha lasciato il campo al 38'. Spettatori 2500 circa. Calci d'angolo 8-3 (4-2) per la Triestina.

La Triestina può vantarsi, al momento attuale, di avere pochi sostenitori, ma di averli sensibili oltrechè fedeli. Zero a zero anche ieri al «Grezar», proprio come otto giorni prima. Alla fine della partita con la Pro Patria c'erano stati fischi; ieri ci sono stati applausi prolungati, con i dieci alabardati (Martinelli era già nello spogliatoio) a centro campo, a ricevere il premio di una dimostrazione di stima e di simpatia. Qualcosa è cambiato dunque nella squadra, anche se il risultato è stato ugualmente sconsolante. Ma il pubblico sa capire, sa andare oltre il risultato nel suo giudizio, che è sempre obiettivo anche se sostenuto dalla passione. Il pareggio di ieri valeva una vittoria, per i tifosi alabardati, perchè la Triestina la vittoria l'ha cercata per tutti i novanta minuti di gioco, l'ha quasi toccata, non vi ha mai rinunciato anche quando gli avversari (beati loro) si sono rivelati superprotetti dalla fortuna.

Due gol già fatti salvati in extremis dai difensori valdagnesi, un palo colpito da Ive, diverse situazioni da rete non concluse per un nonnulla e l'infortunio abbastanza serio a Martinelli, sono spiegazioni valide della mancata affermazoine della Triestina. Non è venuta la vittoria, ma si è rivista la squadra, una squadra assai vicina, nel modulo di gioco e nel rendimento, a quella del folgorante inizio di campionato, la migliore Triestina di quest'anno, insomma. Siamo sulla buona strada, ma bisogna che arrivi questa benedetta vittoria.

Il ritorno simultaneo di Scala e Brusadelli, lo si può dire subito, è stato di grande giovamento alla squadra. Sono stati sfortunati entrambi, per avere trovato un terreno pesante ad attenderli; si sa che le assenze prolungate pesano nelle gambe il giorno del rientro, e naturalmente la reazione negativa è doppia se il campo è fangoso. Ne ha risentito più Scala che Brusadelli, per ragioni fisiche, ma la loro prova è stata comunque positiva. Si aggiunga che lo stesso Pestrin, restituito al ruolo preferito di laterale, ha reso almeno il 50 per cento di più, e si avrà la risultante di una Triestina meglio impostata a centro campo, con giocatori disposti razionalmente, con un attacco fresco e ricco di iniziativa, anche se ancora inconcludente. Le solite note confortanti dalla retroguardia, ottima in Kuk e Martinelli, buona in D'Eri, indubbiamente migliorata in Capitanio. E diciamo pure che Chendi ormai ci lascia perfettamente tranquilli, con quel suo atteggiamento da ragazzo maturo, che sa il fatto suo. Lo ha dimostrato con alcune parate sicure, effettuate con grande freddezza.

Il Marzotto, forse perchè non ha assunto schieramenti difensivistici, dimostrando subito anzi che per lui la partita era da giocarsi fino in fondo, per ricavarci il massimo possibile, ha consentito alla Triestina di manovrare con maggiore respiro, quindi con maggiori possibilità di piazzare l'affondo. Il Marzotto non è dispiaciuto, anzi. Quario, vecchia volpe del calcio italiano, ha portato a Trieste una squadra omogenea, dotata di temperamento agonistico, aggressiva fino all'ultimo minuto. Contro di essa nelle file alabardate tutto è filato liscio, e si è avuto subito l'impressione di una partita "pulita" della Triestina, grazie all'accorta regia di Scala, che quando è in giornata buona è l'uomo d'ordine della squadra, ben coperto ora alle spalle da un Pestrin e da un Brusadelli con i quali ha tessuto una pregevole serie di manovre, che sono state il fondamento del gioco alabardato nell'intera partita.

Con quel "nocciolo" saldo a centrocampo, anche le altre articolazioni della squadra hanno retto bene. E se almeno uno dei tiri pericolosi scoccati dagli attaccanti locali non avesse avuto la ventura di essere bloccato piuttosto fortunosamente dalla difesa del Marzotto, la Triestina avrebbe colto quel meritato successo pieno che invece ancora una volta le è sfuggito. E' venuto un successo di stima, ed è già qualcosa, soprattutto perchè accompagnato da un tono notevolmente accresciuto del gioco. Peccato, in una giornata abbastanza positiva, la nota dolorosa dell'infortunio patito da Martinelli: il bravo terzino era arrivato proprio in questo periodo al massimo livello di rendimento, da quando indossa la maglia alabardata. Dopo le traversie fisiche dello scorso anno, dopo gli alti e bassi del suo rendimento, dopo le squalifiche di alcuni mesi fa che avevano reso saltuarie le sue apparizioni, Martinelli aveva trovato da alcune domeniche il miglior grado di forma. L'incidente di ieri lo costringerà purtroppo a un lungo periodo di assenza dai campi di gioco. Spiace per la squadra, ma spiace soprattutto per il ragazzo che non si meritava tanta disdetta. A lui un affettuoso augurio.

Ancora due cenni sul Marzotto, prima di passare alla cronaca. Una bella compagine, quella biancazzurra, solida in difesa, anche se apparsa imprecisa in molte circostanze (ma l'avervi sempre trovato rimedio è indice di bravura...); e abbastanza insidiosa all'attacco, con Pantani e Mola sempre in avanscoperta, con Zanderigo in costante agguato, con Bettini pronto a inserirsi in avanti. Quario ha a sua disposizione elementi tecnicamente dotati, fisicamente solidi. Il Marzotto, a nostro parere, dovrebbe notevolmente migliorare nel girone di ritorno.

La partita ha avuto un avvio promettente per la Triestina, con Pestrin pronto a impegnare Ridolfi, sfruttando un errore della difesa avversaria. La prima occasione da rete si è presentata comunque a Scala, al 14': avanzando palla al piede, l'interno alabardato è riuscito a portarsi al limite dell'area di rigore del Marzotto, ma gli è mancata la convinzione al momento di tirare, sicchè è stato intercettato in anticipo da un difensore. Dopo un'altra azione che pareva produrre il frutto migliore, con scambio volante fra Ive e Pedroni e intervento finale di Melonari, Ridolfi aveva tentato con una girata di sorprendere il suo omonimo avversario. Al 25' lo stesso Ridolfi alabardato, lanciato piuttosto lungo da Ive, è riuscito ad anticipare il portiere, tirandogli però addosso. Sulla respinta del guardiano nessun triestino è stato pronto a intervenire, e l'azione è sfumata. Alla mezz'ora altra occasione per la Triestina, protagonista Pedroni (una partita non ancora lucida la sua, mentre più concreto è stato Ridolfi; Ive è stato autore di buone conclusioni, quando ha cercato di inserirsi nel vivo delle azioni): ma la sua girata di testa è stata bloccata da Ridolfi; e un successivo tiro di Ive è stato parato a terra. Un «quasi rigore» pochi minuti dopo: Ridolfi, lanciato a rete, è stato messo a terra da Zanon, che però nell'intervento è riuscito a colpire anche il pallone (forse è stato questo a salvarlo dalla massima punizione). Prima del riposo ecco comunque la grande occasione per la Triestina: su tiro di Ridolfi, l'altro Ridolfi si è salvato in angolo. Sul tiro dalla bandierina di Scala è intervenuto di testa Ive: esatta la direzione, verso il basso, secco il tiro; ma il portiere, anticipando il compagno Donadello, ha liberato di piede, con un intervento tanto istintivo quanto fortunato, proprio sulla linea di porta.

All'inizio della ripresa la Triestina è partita ancora molto bene, con Pedroni in bella evidenza, tanto da chiamare in causa piuttosto seriamente per due volte il portiere Ridolfi, prima di testa, poi con un forte tiro da fuori area. La fortuna del Marzotto è emersa ancora una volta al 14', allorchè il terzino Melonari è venuto a trovarsi proprio sulla linea bianca, in tempo per fermare un tiro a rete di Ive, che aveva ripreso una respinta di Ridolfi su tiro di Pedroni. Per contro subito dopo la Triestina ha accusato l'incidente a Martinelli, che la priverà del forte terzino per l'ultima mezz'ora di gioco.

Sembra segnato ormai il destino di questa partita, che gli alabardati non riescono a vincere. Ive ha un pallone buono, ma lo indirizza troppo debolmente a rete; poi, dopo una buona parata di Chendi (la seconda della partita) su tiro di Biasiolo, un'altra occasione alabardata finita nel nulla: Ive, imbeccato da Pedroni, arriva fin sul fondo, poi si gira, ritorna sui propri passi e spara a rete, da posizione angolatissima. Il tiro è forte, ma da quella posizione bisogna avere la precisione di un cecchino per colpire il bersaglio. Ive questa precisione la possiede in buona misura, ma gli manca la fortuna e colpisce il palo.

Qualche brivido per la Triestina, che ha Brusadelli in difesa al posto di Martinelli, uscito dal campo dopo un inutile ma generoso tentativo di mettersi all'ala sinistra. Mola manda fuori di testa, Bettini manda il pallone a sfiorare il palo su passaggio di Pantani. Sarebbe il colmo, la beffa dopo la mancata vittoria. Ma l'ultimo guizzo è di Ive, che tenta ancora di testa di segnare. Nulla da fare. E l'arbitro — un arbitro di quelli che chiudono gli occhi per non compromettersi quando i falli avvengono in area di rigore — decreta la fine. La vittoria, per la Triestina, continua a sorridere beffardamente, da lontano. Dal giorno 26 novembre.

Dante di Ragogna

(Foto de Rota)

TRIESTINA - MARZOTTO 0-0 — Era rigore? Ridolfi, lanciato a rete, palla al piede, è stato frenato nel primo tempo da questo intervento non ortodosso di Zanon, che buttandoglisi davanti lo ha fatto rovesciare, dopo avere colpito il pallone

I RISULTATI

*Biellese-Monfalcone	3-1
*Como - Entella	0-0
*Legnano-Mestrina	2-0
Udinese - *Pavia	2-1
*Rapallo-Alessandria	4-1
*Savona-Bolzano	3-0
*Solbiatese-Verbania	1-1
*Trevigliese-Pro Patria	1-0
*Treviso-Piacenza	1-1
*Triestina-Marzotto	0-0

LA CLASSIFICA

Como	20	12	4	4	27	11	28	—3
Piacenza	20	8	10	2	18	9	26	—3
Udinese	20	11	4	5	32	21	26	—3
Treviso	20	8	9	3	27	16	25	—6
Verbania	20	7	10	3	19	13	24	—9
Rapallo	20	9	4	7	24	20	22	—9
Pro Patria	20	7	7	6	22	16	21	—8
Marzotto	20	7	7	6	21	19	21	—8
Savona	20	7	7	6	18	12	21	—9
Solbiatese	20	8	5	7	27	17	21	—10
Triestina	20	6	9	5	17	15	21	—10
Trevigliese	20	7	7	6	12	13	21	—10
Legnano	20	6	7	7	16	20	19	—12
Biellese	20	4	11	5	19	24	19	—12
Monfalcone	20	4	9	7	14	20	17	—12
Entella	20	6	5	9	14	20	17	—12
Bolzano	20	4	8	8	19	28	16	—14
Alessandria	20	3	9	8	14	25	15	—14
Pavia	20	2	8	10	11	29	12	—19
Mestrina	20	1	6	13	5	30	8	—20

LE PARTITE DELL'11.2.1968

Alessandria-Triestina
Bolzano - Biellese
Entella - Solbiatese
Marzotto - Trevigliese
Monfalcone-Legnano
Mestrina - Pavia
Piacenza - Savona
Pro Patria - Treviso
Udinese - Como
Verbania - Rapallo

È SEMPRE L'ATTACCO IL GRANDE IMPUTATO

«Dopo cento passaggi manca il tocco decisivo»

E' possibile trasferire allo sport il concetto di furto? Il pubblico, che frequenta gli stadi, non si pone certo di questi problemi giuridici: quando una gara non si sviluppa secondo le regole della logica calcistica, non esita ad attribuire agli atleti immeritevoli l'epiteto di «ladri». Così hanno fatto gli spettatori di Triestina - Marzotto ancora prima che la competizione giungesse al termine, non appena si sono accorti che la fortuna (sotto forma di salvataggi sulla linea a portiere battuto, di pali, di vantaggio numerico in seguito alla grave menomazione di un giocatore locale) volgeva i suoi favori ad una sola delle parti in lotta.

Nello spogliatoio alabardato non c'è tempo tuttavia per recriminare. L'infortunio di Martinelli non permette sul momento di... piangere al difensore, visibilmente sofferente, sull'ultimo 0-0 della serie. Intorno si danno da fare il medico sociale dott. Nuciari e il massaggiatore Emili. Poi, avviato Martinelli allo ospedale, si può anche prendere in esame la partita. E naturalmente nessuno dei responsabili del sodalizio locale ritiene equo il risultato appena acquisito.

Radio, in particolare, si dichiara insoddisfatto della conclusione. «Mi pare — esordisce — che troppe circostanze abbiano congiurato contro la mia unità. Questa volta, contro un avversario ben dotato tecnicamente e restio a votarsi per partito preso ad una tattica rinunciataria, i miei giovanotti hanno disputato una gara vigorosa e confortata da buone prestazioni personali. Il terreno non consentiva una manovra precisa e raccordata; eppure si sono viste manovre, che spesso non si possono ammirare nemmeno su fondi erbosi e levigati».

— Evidentemente gli atleti in maglia rossa possono condurre novanta minuti a quel ritmo infernale grazie all'accurata preparazione atletica.

«Convengo senz'altro con l'...elogio, ma devo aggiungere che la mia opera cadrebbe nel nulla, se i ragazzi non facessero il loro dovere sia sul campo, sia quando non sono più sotto il mio diretto controllo. Altrimenti oggi sarebbero scoppiati dopo un quarto d'ora, specialmente se si tiene presente che il Marzotto ha risposto per le... rime alle nostre iniziative».

— L'odierna formazione era stata modificata rispetto alla precedente edizione.

«La nuova formula (naturalmente in senso relativo) ha conferito un aspetto più organico al settore di centro-campo. Affidando a Pestrin, Brusadelli e Scala il compito di amministrare la zona intermedia del terreno, ero consapevole di correre qualche rischio, poichè sia Brusadelli che Scala rientravano in formazione dopo una lunga assenza dalle competizioni ufficiali. Tuttavia entrambi si sono dimostrati utili al complesso, il primo funzionando da spalla a Pestrin ed il secondo giostrando secondo le sue possibilità».

— Però l'attacco è rimasto ancora a quota zero...

«Purtroppo la Triestina non raccoglie i frutti del suo grande lavoro. Si fanno cento passaggi, ma difetta la zampata conclusiva. Negli elementi di punta, che pure sono degni di elogio, manca la necessaria calma nell'area di rigore. In compenso si mantengono ad un altissimo livello le esibizioni degli altri reparti, ma Pestrin e lo sfortunato Martinelli meritano una particolare citazione,

Scala: felice rientro

per non parlare di Chendi, che compie visibili progressi nel suo difficile ruolo».

Il Marzotto, dopo aver subito la pressione alabardata per lunghi tratti della gara, ha sfiorato nel finale con un gran tiro di Bettini (finito di poco a lato) il colpo gobbo. Ma l'allenatore dei lanieri, Quario, è il primo ad ammettere che la vittoria sarebbe stata un premio esagerato per i suoi. «La Triestina è stata brava e piena di dinamismo — egli aggiunge — ed i miei si sono ben guardati alle spalle per paura di scoprirsi. In generale ho visto del buon gioco, degno del resto delle nostre tradizioni. E' un vero peccato però che dobbiamo incontrarci in Serie C».

Concludiamo con questa nota malinconica, che però è anche un augurio.

Piero Tonini

SI E' DECISA NEL PRIMO TEMPO LA SCONFITTA DEGLI AZIENDALI (3-1)

Il Monfalcone si scopre dopo il pareggio e viene infilato due volte dalla Biellese

MARCATORI: Cugnolio all'11', Morello al 16', Ninni al 22', Canzi al 35' del primo tempo. — **BIELLESE:** Albertini; Valerio, Garagiola; Mattarucchi, Boldi, Mosca; Cugnolio, Invernizzi, Canzi, Ninni, Livraghi. **MONFALCONE:** Maschietto; Baccari, Trevisan; Valvassori, Giordani, Cossar; Morelli, Barile, Tesolin, Ciclitira, Zulich. — **ARBITRO:** Cardarelli di Massa. — **NOTE:** Giornata serena con freddo pungente; terreno allentato; spettatori mille. Calci d'angolo 11-2 per il Monfalcone. Ammoniti nel secondo tempo Ciclitira al 29' e Mattarucchi al 34' per proteste. Leggero infortunio a Ninni al 34' del primo tempo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Biella, 4

E' stato un primo tempo di fuoco, in cui i bianconeri sono riusciti a ritrovare quella «verve» che quest'anno non avevano ancora mai sfoderato. I lanieri, andati in vantaggio con il solito gol a freddo, opera di una prodezza dell'ala destra Cugnolio, hanno trovato una carica davvero eccezionale. Non è bastato perciò al Monfalcone riuscire nel giro di cinque minuti a ristabilire le sorti con la risposta di Morello. Ormai i padroni di casa avevano preso il largo, e lo si è visto nel quarto d'ora successivo, quando sono tornati a rete con Ninni e Canzi.

Ma vediamo un po' da dove è scaturita tutta questa «verve». La Biellese quest'anno più che in passato ha dimostrato di riuscire a realizzare soltanto con molta difficoltà: la squadra, anche nelle giornate di maggior grazia, si trova sempre nei guai quando deve impostare azioni di prima linea. Oggi al «Lamarmora» i bianconeri si sono trovati di fronte un Monfalcone che ha impostate le marcature a zona e quindi hanno potuto far ricorso al contropiede. E mentre il Monfalcone si spingeva ad un assalto ossessivo, i bianconeri si «divertivano» a mettere nell'imbarazzo il «solitario» Maschietto con puntate di uomini solitari. Il secondo gol della Biellese sta ad avvalorizzare questa nostra tesi. Ninni parte da oltre 70 metri, scende velocissimo, mentre i difensori del Monfalcone, che si trovano protesi all'attacco, non riescono più ad agguantarlo. La mezz'ala sinistra raggiunge così lo specchio della porta, davanti al quale il portiere ospite si sente troppo solo, lo spiazza con facilità ed insacca con un violento rasoterra.

Certamente se il Monfalcone non avesse voluto tentare il colpo grosso, se si fosse accontentato di portare via un punto da Biella, difficilmente i lanieri sarebbero riusciti a fare quanto hanno fatto. Invece è andato tutto contro la logica. E' stato il Monfalcone che ha voluto attaccare ed è stata la Biellese che ha pensato a difendersi. Il numero dei calci d'angolo in favore degli ospiti (11-2) dimostra appunto quanto si è detto, e se il Monfalcone, che ha dimostrato tra l'altro di possedere un'ottima prima linea, non avesse mostrato troppo il fianco con un'incredibile marcatura a zona, difficilmente la Biellese avrebbe sfoderato quella «verve» cui accennavamo prima.

Insomma se la Biellese è riuscita a vincere, è stato perchè il Monfalcone gliene ha offerta la possibilità sotto ogni punto di vista. E di questi sbagli se ne sono resi conto gli stessi ospiti, che nel secondo tempo hanno cambiato le carte in tavola. Ma ormai il risultato era già stato deciso e a nulla sono valse le prodezze di Ciclitira e compagni per raddrizzare il risultato. I migliori della Biellese sono stati anche oggi gli uomini di centrocampo; sul fronte avverso tutta la squadra ha giocato bene e con impegno.

La cronaca trova i suoi argomenti più interessanti nella sequenza dei gol. All'11' Cugnolio raccoglie un traversone di Canzi, evita Maschietto e insacca da cinque metri. Il pareggio è opera di Morello giunge dopo cinque minuti. Da una respinta di Albertini su tiro di Baccari l'ala destra coglie lo spunto per riprendere e insaccare dopo un divertente palleggio. Al 22' la Biellese si riporta in vantaggio con la già descritta «maratona» di Ninni. Al 35' infine da un duetto Ninni-Canzi scaturisce il pallone che Canzi sa cogliere con tempismo e infilare alle spalle del portiere avversario.

Marco Marello

RILANCIATA L'UDINESE DALLA VITTORIA OTTENUTA A PAVIA (2-1)

Si sfoga il rientrante De Cecco con una decisiva doppietta nel finale

MARCATORI: nel secondo tempo al 32' De Cecco, al 35' Zucchinali, al 40' De Cecco. **UDINESE:** Pontel; Sgrazzutti, Fedele; Del Zotto, Zampa, Manganotto; Mantellato, De Cecco, Blasig, Galeone, Muzzio. **PAVIA:** Battistini; Villa, Acquali; Donzelli, Ghisoni, Volpati; Brumana, Radaelli, Zucchinali, Avanzi, Regali. **ARBITRO:** Calì, di Roma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pavia, 4

Grazie a una doppietta del rientrante De Cecco (che come è noto mancava dalle file bianconere da circa tre mesi, da quando era rimasto ferito a un occhio dal tragico scoppio), la Udinese ha conquistato i due preziosi punti sul terreno del Pavia, infliggendo alla compagine locale una sconfitta forse determinante agli effetti della permanenza in Serie C. Le tre reti della giornata sono giunte nel finale della contesa, quando ormai si era convinti che difficilmente le due squadre si sarebbero mosse dallo 0-0 iniziale.

Al 32' dunque, su punizione battuta da Galeone, si creava una mischia davanti alla porta di Battistini e De Cecco era lesto a sfruttare una indecisione collettiva dei difensori locali, insaccando con un debole tiro a fil di palo. Gli azzurri però non si demoralizzavano, e 3' dopo si riportavano in parità su azione di Volpati e passaggio di Donzelli a Zucchinali, che batteva Pontel con un bel rasoterra. Ma ancora una volta il Pavia era destinato a subire una sconfitta in extremis. A 5' dal termine infatti il contropiede dei bianconeri era fatale agli uomini di Magni: in uno scambio Muzzio-De Cecco, Ghisoni non interveniva con la necessaria autorità e l'interno destro friulano aveva così modo di battere agevolmente Battistini, che all'ultimo istante aveva sostituito tra i pali l'influenzato Ravazzi. Un minuto dopo era espulso il libero Volpati per fallo su Blasig e per l'Udinese non era poi difficile condurre in porto la preziosa affermazione.

Contro il Pavia che giocava una delle ultime carte per evitare la retrocessione, i bianconeri hanno senza dubbio disputato una delle loro migliori partite, riscattando ampiamente la battuta di arresto di Legnano. Il gioco dei ragazzi di Comuzzi si è mantenuto pressochè costantemente su un livello elevato, anche se occorre aggiungere che è emersa da parte dei difensori qualche rudezza che con un direttore di gara più oculato avrebbe potuto sfociare, almeno in una occasione, in un calcio di rigore. Ottima la prova del libero Manganotto, e senza sfasature quelle di Sgrazzutti e Fedele. Lo stopper Zampa ha quasi sempre neutralizzato Zucchinali, mentre a centro campo è emerso Del Zotto, ottimamente affiancato da Galeone e da un De Cecco che, per quanto non ancora nella sua miglior forma a causa della lunga assenza dai terreni di gioco, ha disputato un ottimo incontro. In evidenza anche Blasig e Muzzio. In conclusione, un'Udinese che con questi due punti troverà certamente lo spunto per combattere con nuovo vigore nelle prossime giornate. Il Pavia francamente non meritava questa nuova battuta di arresto. Fra gli azzurri sono emersi Villa, Donzelli, Zucchinali e Radaeli.

Ed ecco le fasi salienti della contesa fino al momento delle tre segnature descritte in precedenza. Al 5' un fallo di Manganotto in area rimane impunito; due minuti dopo Donzelli calcia alto da buona posizione. Al 22' c'è una prodezza di Battistini, che devia in angolo un insidioso calcio di punizione di Blasig. Al 27' Fedele sfiora l'autorete e al 43' un tiro di Donzelli è ribattuto fortunosamente da Manganotto.

Al 10' della ripresa l'arbitro chiude un occhio su un tiro di Zucchinali, respinto con il braccio da Manganotto in piena area; al 23' Brumana sciupa una favorevole occasione. Le due squadre sembrano poi paghe della posta, ma nel finale l'Udinese trova modo di infliggere al Pavia la quarta sconfitta casalinga, seconda consecutiva.

Tino Schinelli

GIRONE B

I RISULTATI

*Carrarese-Sambenedettese	1-1
*Città di Castello-Anconitana	3-0
*Del Duca Ascoli - Prato	1-0
*Jesi - Arezzo	0-0
*Maceratese - Spezia	1-0
*Pontedera - Massese	1-0
*Ravenna - Empoli	1-0
*Rimini - Pistoiese	0-0
*Torres - Cesena	0-0
*Vis Pesaro - Siena	1-0

LA CLASSIFICA

Sambenedettese e Maceratese p. 26; Cesena p. 25; Arezzo e La Spezia p. 24; Siena ed Empoli p. 23; Prato e Torres p. 22; Anconitana e Del Duca Ascoli p. 21; Pesaro p. 20; Jesi, Rimini e Pontedera p. 17; Ravenna p. 16; Massese e Città di Castello p. 15; Carrarese e Pistoiese p. 13.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Salernitana	1-0
*Casertana - Taranto	0-0
*Cosenza - Avellino	1-1
*Internapoli - Ternana	1-1
*L'Aquila - Trapani	2-1
*Lecce - Trani	4-0
*Pescara - Akragas	5-0
*Siracusa - Nardò	1-0
*Crotone-Massiminiana (Sosp. p. i. c.)	(1-2)

LA CLASSIFICA

Ternana p. 28; Lecce p. 26; Taranto p. 25; Casertana p. 23; Cosenza p. 22; Salernitana, Internapoli e Pescara p. 20; Nardò p. 18; Trapani, Crotone, Avellino e Barletta p. 17; L'Aquila p. 16; Akragas p. 15; Chieti e Trani p. 13; Siracusa p. 12; Massiminiana p. 11.

Taranto, Cosenza, Akragas, Chieti e Crotone una partita in meno; Massiminiana tre partite in meno.

(Foto de Rota)

Il colpo di testa di Ive, al 38' del primo tempo, su calcio d'angolo battuto da Scala: il pallone è bene indirizzato (Ridolfi si curva per non essere colpito) ma il portiere del Marzotto è riuscito fortunosamente a respingerlo di piede sulla linea

Così sugli altri campi

*Treviso - Piacenza 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 19' Agnoletto, al 40 Callegari — **TREVISO:** Zabeo; Bellina, Zathila; D'Andrea, Spangaro, Busatta; Galtarossa, Copetti, Mognon, Agnoletto, Bianco. **PIACENZA:** Ferretti; Grechi, Montanari; Bordignon, Favari, Cattai; Corbellini, Robbiati, Facincani, Pestrin, Callegari. — **ARBITRO:** Ghirardello di Merano.

*Savona - Bolzano 3-0

MARCATORI: nella ripresa al 2' Merlo, al 21' Stevan, al 37' Fascetti. — **SAVONA:** Ghizzardi; Verdi, Canepa; Natta, Pozzi, Osterman; Stevar, Furino, Fazzi, Fascetti, Merlo. **BOLZANO:** Camelli; Bertuolo, Natali; Benin, Prudenziati, Mammi; Pintarelli, Weiss, Venen, Paganini, Salani. — **ARBITRO:** Ciacci di Firenze.

*Como - Entella 0-0

COMO: Lonardi; Paleari, Boriani; Pirola, Magni, Ballarini; Perotti, Sironi, Cattaneo, Pittofrati, Comini. **ENTELLA:** Scabini; Fontana, Giordan; Tassara, Nadalin, Dalle Piane; Canzian, Pacciani, Umile, Vannini, Colombo. — **ARBITRO:** Messinese di Taranto.

*Legnano - Mestrina 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 1' Barbazza, al 7' Melgrati. — **LEGNANO:** Fornasaro; Talarini, Melgrati; Piecentini, Colombo, Savelli, Barbazza, Malvestiti, Mentani, Tomy, Cappellazzo. **MESTRINA:** Canella; Pin, Mialich; Fiorini, Marella, Ghezzo; Prisco, Maschietto, Della Mura, Fochissimo, Cagnin. — **ARBITRO:** Nardis di Roma.

*Rapallo - Alessandria 4-1

MARCATORI: nel primo tempo Perego al 30', Lojacono al 35' su rigore; nella ripresa Budicin al 1', Perego al 18', Rizzi al 33'. — **RAPALLO:** Tarabocchia; Budicin, Trivulzio; Zukowski, Lodrini, Gualco; Codognato, Rossi, Perego, Lambrugo, Rizzi. **ALESSANDRIA:** Morigi; Trinchero, Legnaro; Gori, Rossi, Lojacono; De Asti, Chinellato, De Giovanni, Berta, Recagni. — **ARBITRO:** Ferrari di Rovereto.

*Solbiatese - Verbania 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Longo, al 14' Marforio. — **SOLBIATESE:** Borghese; Taddei, Vergani; Rossi, Morganti, Marcioni; Dalle Crode, Crespi, Longo, Fagnani, Milanesi. **VERBANIA:** Fellini; De Ponti, Mariani; Canto, Lo Bosco, Romanzini; Marghini, Giannini, Gini, Marforio, Casina. — **ARBITRO:** Sgnerri di Arezzo.

*Trevigliese - Pro Patria 1-0

MARCATORE: nel primo tempo al 23 Savoldi II. — **TREVIGLIESE:** Malinverno; Rigamonti, Gira; Foresti, Invernizzi, Cavalletti; Brasi, Ronchi I, Savoldi II, Bonacina, Maestroni. **PRO PATRIA:** Cazzaniga; Manera, Croci; Tumiati, Taglioretti, Rimoldi; Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Baffi. — **ARBITRO:** Zacchetti di Milano.

BARLETTA: INFORTUNIO

■ Il terzino Ferrante, della Salernitana, ha riportato un trauma cranico che i sanitari dell'ospedale civile di Barletta, dove è stato ricoverato, hanno giudicato con una prognosi di venti giorni. Le prime cure al terzino — infortunatosi al 30' del primo tempo quando, a seguito di uno scontro con l'ala sinistra del Barletta Taluzzi, è caduto per terra battendo la nuca — sono state prodigate dai due medici sociali della squadra locale, Scommegna e Dadamo.

SERIE "D„ - GIRONE "C„: RISPECCHIATA NELL'ATTUALE CLASSIFICA LA VERA FORZA DELLE CONTENDENTI

Prende il volo il Sottomarina a stento impegnato
Il Saici impatta sul difficile campo del Rovereto

TROPPO TARDI IL PONZIANA HA MOSTRATO LE UNGHIE ALL'AUDACE: 4-4

GIOCO FATTO E ROVESCIATO IN UNA GIRANDOLA DI SEGNATURE

MARCATORI: nel p.t. al 10' Cobelli; al 12' Castellini; nel s.t. al 4' Scaia; al 20' Furlani; al 22' Kirchmayr; al 25' Barnaba; al 31' Furlani; al 39' Tarocco. AUDACE: Suman; Tarocco, Lusente; Meroni, Gaiga, Ronca; Manservigi, Castellini, Scaia, Cobelli, Baruffi. PONZIANA: Princig; Framalico, Baudaz; Marzari, Frontali, Kirchmayr; Barnaba, Fonda, Furlani, Curci, Ruan. ARBITRO: De Fazio, di Torino.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Mic'ele Extra, 4

Risultato incredibile al termine dell'incontro tra Audace e Ponziana. I rossoneri veronesi al 4' della ripresa conducevano per 3 a 0. Nel giro di nove minuti, dal 22' al 31', i triestini hanno segnato ben quattro reti. Una rimonta eccezionale, contro la quale l'Audace, pur disorientata, è riuscita a pochi minuti dal termine ad assicurarsi il pareggio (e un punto) dopo essere passata dalla sicurezza della vittoria piena allo sconforto della sconfitta.



Il ponzianino Furlani, autore di due reti al 20' e al 31' del secondo tempo

LE PARTITE DELL'11.2.1968

Saici - Audace
Alense - Olivo
Trento - Merano
Ponziana - Pordenone
Belluno - Portogruaro
Schio - Rovereto
Conegliano - San Donà
Rovigo - Sottomarina
Jesolo - Vittorio Veneto

Il vantaggio che poco prima appariva incolmabile, si è sgretolato nelle mani dell'Audace come un castello di sabbia, tanto che il Ponziana, attaccando senza foga e in tono blando, ma con idee chiare, ha potuto addirittura effettuare il sorpasso approfittando anche del disorientamento del portiere rossonero Suman.

Troppo tardi gli ospiti si sono accorti che i rossoneri non erano poi temibili come il risultato del primo tempo aveva fatto credere. Nei primi quarantacinque minuti di gioco, infatti, i triestini si sono limitati a controllare gli avversari con molta prudenza piazzando Marzari libero, opponendo Frontali a Scaia, tenendo Fonda e Curci arretrati, mentre le tre punte non tentavano decisamente l'affondo. L'Audace, invece, è partita di slancio e si è venuta a trovare in vantaggio dopo dieci minuti con un tiro insidioso di Cobelli che dal vertice dell'area ha insaccato con uno spiovente a filo di traversa. Due minuti dopo Castellini, sceso a zig-zag, dal limite ha infilato con un secco tiro di sinistro l'angolo basso alla sinistra di Princig. Non era ancora passato un quarto d'ora che già la partita sembrava conclusa sul risultato di 2 a 0, anche perchè i rossoneri si mantenevano costantemente sull'offensiva con Castellini e Manservigi che tentavano costantemente di fare breccia nella difesa degli ospiti. E la ripresa sembrava voler confermare l'impressione del primo tempo e proprio al 4', su rimessa laterale di Cobelli, Manservigi ha centrato raso terra dalla destra, Princig non ha trattenuto la palla e Scala ha spedito a rete da due metri. Un altro gol sembrava convalidare il trionfo dell'Audace.

A questo punto il Ponziana ha deciso di mettere fuori le unghie, ma ci è voluta però una traversa di Furlani per scuotere la squadra. Al 20', lo stesso centravanti con un gran tiro su punizione a due batte l'immobile Suman. Al 22' Curci scende sulla sinistra e centra, irrompe Kirchmayr che al volo insacca. I triestini insistono. Al 25' Ruan tira a rete, Suman si lascia sfuggire il pallone, ma Barnaba ne approfitta e porta la palla letteralmente in rete. Al 31' l'incontro assume la sua fisionomia più drammatica. Un lungo lancio trova disunita la difesa rossonera, Furlani s'incunea abilmente e piazza un tremendo diagonale che sembra dover condannare i rossoneri sul 4 a 3. L'Audace reagisce, invece, e tutta la squadra si tuffa in avanti stringendo d'assedio il Ponziana e proprio un terzino, Tarocco, riesce a sbloccare la grave situazione per l'Audace e raggiungere il pareggio.

Franco Robertini

Kirchmayr

GLI USA alla ribalta nelle prove di bob

Alpe D'Huez, 4

Gli statunitensi Paul e Robert Huzcher hanno realizzato il migliore tempo (1'12"65/100) nel corso della terza manche di allenamenti ufficiali in vista delle gare olimpiche di bob a due. Le prove sono state comunque interrotte, e rinviate a domani sera, dopo il passaggio di 22 slitte poichè la pista era rimasta danneggiata.

Gli italiani Monti - De Paolis hanno realizzato il secondo migliore tempo in 1'12"72.

BASKET: LIBERTAS

■ Il Consiglio direttivo della Libertas Trieste ha deciso di ricostituire la sezione maschile di pallacanestro, che sorta nel 1946 era stata soppressa nel 1954. La squadra è stata affidata allo studente universitario Daniele Bassi con mansioni di allenatore-giocatore. Direttore tecnico sarà il prof. Domenico Devescovi. La sezione è stata affidata alla FIP; parteciperà alla I divisione.

SI BATTE PER IL PAREGGIO IL BELLUNO A SAN DONÀ (0-0)

EMOZIONI A VOLONTÀ MA NEANCHE UN GOL

SAN DONA': Masiero; Cibin, Tomasella; Tonet, Bona, Gabriele; Serafini, Camiello, Buran, Busatto, Poletto. BELLUNO: Bianchet, Busatto, Zampieri; Bertoldin, Fiorin, Boito; Mazzotti, Mattiello, Zamperetti, Bui, Collazuol, ARBITRO: Baioni, di Cassano d'Adda.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Donà di Piave, 4

Il Belluno è sceso oggi sul campo sandonatese con il chiaro intento di fermare il risultato sullo 0-0. I suoi uomini, fin dal fischio di inizio si sono schierati nella propria metà campo e hanno subito cominciato a praticare marcature strette. Per contro il San Donà, reduce dalla vittoriosa trasferta di domenica scorsa, non si è voluto assolutamente rassegnare alla tattica avversaria e ha imposto uno splendido gioco d'assieme, con passaggi lunghi e precisi. Peccato che non abbia tentato il gioco sulle ali, cosa che avrebbe costretto i bellunesi ad aprire il catenaccio. Gli attaccanti locali sono stati più volte vicini alla segnatura, e sono stati per due volte puniti dall'arbitro, il quale non ha voluto concedere nemmeno uno dei due rigori, come avrebbe dovuto. Ad onor del vero bisogna dire che neanche gli ospiti hanno saputo sfruttare due occasioni, nelle quali i gol si davano ormai per scontati. Tutto sommato, anche se sono mancate le reti, è stato un bell'incontro, pieno di emozioni, che hanno tenuto il pubblico in sospeso dall'inizio alla fine.

La partenza è dei sandonatesi — che forse oggi per la prima volta in tutto il campionato hanno giocato una vera partita — i quali già al 7' potrebbero andare in vantaggio, quando Poletto e Serafini, in una serie di scambi si portano in area, costringono il portiere a salvare la situazione un po' alla disperata. Al 13' è ancora Serafini che tenta la via del gol, battendo un calcio di punizione che infrange la barriera e serve Buran, il quale viene anticipato dal pugno di Bianchet. Contropiede del Belluno: allungo della difesa, raccoglie Zamperetti e attende Mazzotti, i due poi scendono assieme fino all'area di rigore, tiro del centravanti, che Masiero blocca. Al 34' Serafini solo davanti al portiere calcia all'aria e la palla esce.

La pressione dei locali comunque continua e all'8' della ripresa mandano alle stelle un'altra occasione: Busatto centra per Serafini che ancora una volta sbaglia il bersaglio. Al 15' un lungo lancio di Carniello viene respinto male dalla difesa bellunese e ne approfitta Busatto che, impossessatosi della palla, fa pochi passi e tira da fuori area, Bianchet mette in angolo. Al 20' è la volta dei bellunesi: Zamperetti discende sulla destra, allunga a Mazzotti, questi con un guizzo si avvicina e tira da buona posizione, ma Masiero con un poderoso colpo di reni riesce a bloccare il pallone a pochi centimetri fuori della linea bianca. Al 38' Zamperetti da circa metà campo scende da solo verso la porta: Masiero esce di corsa dalla porta e Zamperetti forse emozionato, gli tira la palla in mano. Al 40' il San Donà tenta il tutto per tutto: Carniello si impossessa della palla e si avvia a rete, Zampieri lo ferma, passa a Bertoldini, che ferma la palla con la mano, ma ancora una volta l'arbitro lascia correre.

Gianni Aldrigo

PORTOGRUARO-ALENSE 1-1

Negata ai granata una bella vittoria

MARCATORI: nel primo tempo al 13' Biasotto; nel secondo tempo al 29' Giuliani. PORTOGRUARO: Zadel; Baruzzo, Barbiani; Scortegagna, Fontana, Nadalutti; Biasotto, Danieli, Ferro, Pagura, Omizzolo. ALENSE: Calliari; Cardioli, Filippi; Pizzolotto, Zamer, Farina; Giuliani, Festi, Grigoletti, Veronesi, Simeoni. ARBITRO: Chiri, di Vicenza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Portogruaro,

Ancora un risultato inverosimilmente bugiardo al «Mecchia», dove il Portogruaro si è visto privare di una vittoria che avrebbe potuto assumere un'ampiezza tennistica e nel contempo rispecchiare esattamente i valori espressi in campo. Invece, un rigore negato, quatro volte i pali e i numerosi e fortunosi interventi in extremis dei difensori ospiti hanno fatto sì che l'Alense potesse spartire la posta oggi in palio. I granata hanno giocato oggi su un buon livello e praticamente sono esistiti solo loro. A fine partita il pubblico, sia pure amareggiato per il pareggio, li ha sportivamente applauditi per la bella prova offerta. La squadra trentina all'attacco non è esistita e ha saputo soltanto, con l'aiuto della fortuna, fare muro davanti al proprio portiere per tutto l'arco del 90'.

I padroni di casa partono a spron battuto, e malgrado il terreno allentato, svolgono piacevoli trame. Al 7' Pagura, servito da Omizzolo, si libera bene di un avversario e si appresta al tiro da distanza ravvicinata, viene però nello stesso istante caricato a tergo da Cardioli, che lo manda con le gambe all'aria. Rigore sacrosanto. Il signor Chiri, arbitro molto oculato, non ne ravvisa gli estremi. Il premio arriva al 13'. L'azione nasce da Pagura che si avvicina tutto solo alla porta, ma allunga troppo la palla e Cardioli riesce a deviare, sopraggiunge sulla destra Biasotto che insacca con un preciso rasoterra. Al 32' Ferro, approfittando di un malinteso tra i difensori alensi, si impossessa della palla e tira a rete. Pizzolotto si sostituisce al portiere e para con le mani. Rigore. Tira lo stesso Ferro e fallisce clamorosamente il bersaglio. Al 40' Ferro, su punizione dal limite impegna, Calliari con un bel tiro a rasoterra. Si va al riposo con i locali ancora all'assalto della porta alense.

All'8' Filippi, che contro Biasotto sta facendo la figura del pivello, sgambetta l'ala al limite dell'area. Tiro di Ferro, testa di Pagura, e il pallone va a sbattere sulla traversa. Al 16' Omizzolo, su passaggio di Biasotto, sfiora il palo con un gran tiro al volo. Al 25' Pagura tira da tre metri sul portiere, ma la palla perviene a Ferro, tiro del centrattacco e ancora il palo salva. Al 29' il gol degli ospiti su contropiede. Giuliani, ricevuta la palla da Grigoletti, mette a segno con un forte tiro dal limite, rendendo vano il volo di Zadel.

La reazione dei locali è rabbiosa. Si registrano vari tiri degli avanti locali, tutti parati o ribattuti miracolosamente dai pali. La fortuna oggi è dichiaratamente dalla parte degli alensi e i poveri granata devono accontentarsi del pareggio.

Franco Brussolo

GARA MOLTO COMBATTUTA TRA PORDENONE E JESOLO: 1-0

Con un gran tiro Sartori piega le mani a Paludello

MARCATORE: nel p. t. al 17' Sartori. PORDENONE: Bazzali; Iut, Piva; Bernardis, Varglien, Gerin; Bertoia, Della Pietra, Tonello, Sartori, Renzulli. JESOLO: Paludello; Brollo, Donadon; Seno, Serafini, De Faveri; Dalla Puppa, Tedesco, Zorz, Gorghetto, Vomiero. ARBITRO: Chiari, di Brescia. NOTE: Terreno fangoso. Ammoniti: al 38' del p.t. Brollo per gioco falloso; al 35' del s. t. Tedesco per proteste contro l'arbitro. Al 41' Gerin, colpito al rene destro da Gorghetto, è uscito per un paio di minuti. E' rientrato, poi, completamente inutilizzabile sino al termine nel ruolo di ala sinistra. Al 44' del s. t. sono stati espulsi Tonello e De Faveri per scorrettezze reciproche. Calci d'angolo 8 a 2 per il Pordenone (4-1 nel primo tempo). Alla partita hanno assistito circa 2000 persone con una numerosa rappresentativa di jesolani.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 4

A conclusione di un incontro molto combattuto, il Pordenone si è aggiudicato due punti preziosi nel difficile confronto con lo Jesolo. Si è trattato di una partita strana, dominata nel primi tempo dai padroni di casa e per buona parte della ripresa dagli ospiti. Aperta quindi ad ogni risultato, nella quale ha vinto chi ha saputo sfruttare almeno una delle varie occasioni da gol che si sono presentate agli opposti attacchi.

Abbiamo detto che si è trattato di una strana partita: le difese si sono trovate spesso a mal partito, non essendo possibile un efficace controllo del pallone. Ma è doveroso aggiungere che la nota più stonata è stata data dal direttore di gara, che ha dispensato abbondantemente le sue errate interpretazioni, giungendo addirittura all'espulsione di Tonello e Di Faveri quando mancava un solo minuto al termine della partita. Si è trattato di una decisione incomprensibile, accolta dai fischi degli sportivi pordenonesi e jesolani, perchè nello scontro tra i due giocatori non erano davvero ravvisabili gli estremi per un così drastico provvedimento.

Per questo impegnativo confronto Pison aveva richiamato in squadra il tecnico Sartori, reinserendo Gerin nel suo abituale ruolo di mediano di spinta. Entrambe le mosse sono risultate positive, anche se per l'ex-ponzianino non è possibile dare un giudizio completo, a causa dell'infortunio di cui è rimasto vittima sul finire del primo tempo.

Partenza veloce del Pordenone. Al 4' con un forte tiro Renzulli spedisce il pallone a lambire la traversa. Pronta risposta degli ospiti che al 6' costringono Iut a salvarsi in angolo per sventare una incursione di Vomiero. Torna all'attacco la squadra neroverde e un tiro dalla bandierina non viene sfruttato a dovere da Gerin che calcia fuori quadro. Al 10' anche Iut si proietta in avanti e il suo cross non viene intercettato da Sartori appostato a pochi metri dalla porta avversaria. Al 17' fallo di mano di un difensore ospite in piena area. Tonello si avventa sul pallone e dalla sinistra porge a Bertoia che lancia verso Sartori. Il pallone viene smorzato con il petto dal mediano iesolano De Faveri che lo scodella sui piedi della mezzala pordenonese; gran tiro di Sartori che piega le mani a Paludello e pallone in rete. Al 23' Donadon ferma affannosamente Gerin: batte Della Pietra servendo Sartori che sbaglia. Tre minuti dopo ancora Gerin indirizza a rete da una ventina di metri e il pallone fa la barba alla traversa, proprio sotto lo incrocio dei pali. I neroverdi usufruiscono poi di altri tre tiri dalla bandierina che restano però senza esito.

Nella ripresa lo Jesolo sale in cattedra approfittando della completa inutilizzazione di Gerin e al 3' un forte tiro di Vomiero non viene trattenuto da Bazzali; Piva riesce a salvare proprio sulla linea bianca. Al quarto d'ora altro pericolo per la porta pordenonese: su cross di Tedesco con Bazzali spiazzato, Gorghetto sbaglia platealmente di testa. Risponde nuovamente il Pordenone: dopo una lunga fuga, Sartori manda un pallone a perdersi sul fondo dopo aver lambito la base del montante destro della porta avversaria. L'ultimo brivido è comunque per i padroni di casa al 40' quando Bazzali non interviene su un pallone ballonzollante davanti a lui e soltanto a fatica il difensore riesce ad allontanare.

Gildo Marchi

PER PROTESTA

La Corea del Nord assente a Grenoble

Grenoble, 4

La Corea del Nord ha deciso di non partecipare ai Giochi olimpici invernali di Grenoble dopo che il Comitato internazionale olimpico ha respinto la sua richiesta di cambiare la denominazione ufficiale della Corea del Nord in «Repubblica democratica popolare di Corea». Lo ha annunciato il vicepresidente del Comitato olimpico nordcoreano, Chang Chul, dichiarando semplicemente: «La nostra squadra non verrà a Grenoble». Per lo stesso motivo, la squadra nordcoreana non partecipò, in segno di protesta, ai Giochi olimpici estivi di Tokyo del 1964.

Varata la 4x10 dei fondisti azzurri

Austrans, 4

La squadra italiana di fondo è stata la prima a compiere stamani un allenamento sulla pista di Austrans dove mercoledì si disputerà la prova di apertura dei decimi giochi olimpici invernali, la gara individuale di 30 chilometri. L'allenatore degli azzurri, lo svedese Bengt Hermann Nilsson, ha già formato la squadra della staffetta 4×10 chilometri, che si disputerà il 14, ma ha aggiunto che stabilirà l'ordine dei frazionisti dopo aver conosciuto l'esito del sorteggio per il numero di partenza. I quattro azzurri prescelti sono Franco Manfroi, Gianfranco Stella, Franco Nones e Giulio De Florian, la stessa formazione che conquistò la medaglia di bronzo ai campionati mondiali del 1962 a Zakopane. Stamani i fondisti italiani hanno sostenuto una gara di allenamento su dieci chilometri. Il tempo migliore è stato realizzato da Giulio De Florian davanti a Serafini.

EQUO RISULTATO IN ROVERETO-SAICI: 2-2

RIPRESA ALLA GARIBALDINA PER I BIANCOCELESTI FRIULANI

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Abate; nel secondo tempo al 2' Medeot; al 5' Spagnolo, all'8' Morganti. ROVERETO: Biagi (Pedrazzi); Visini, Di Bari; Abate, Piccoli, Belluati; Spagnolo, Miorandi, Dal Balcon, Zelo, Rizzatti. SAICI: Sorato (Battiston); Nardini, Carpin II; Cossaro, Montanari, Plaini; Neri, Polvar, Medeot, Dianti, Morganti. ARBITRO: Governa, di Alessandria.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Padova, 4

La partita è iniziata con il Saici in difficoltà e il Rovereto a premere nell'area friulana, tanto da far pensare che per l'undici biancoceleste non ci sarebbe stato nulla da fare. Invece, dopo un primo tempo chiuso in favore dei trentini per 1 a 0, i friulani si sono ripresentati in campo in veste rinnovata e più ordinati. In questa seconda parte della contesa infatti si è visto il vero Saici, e poco è mancato che non ci scappasse il risultato grosso. La divisione della posta, comunque, rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro; a un primo tempo di chiara marca roveretana, ha fatto riscontro un secondo tempo condotto alla garibaldina da parte dell'undici friulano, che, come si è detto, ha sfiorato anche la vittoria, C'è da dire però che in questa seconda parte il Rovereto si è presentato con Belluati all'ala sinistra, inutilizzabile per un duro scontro al 40' del primo tempo. Così i roveretani hanno perduto la spinta e l'estro del primo tempo.

Per i friulani c'è stato un momento difficile al 40' della ripresa quando Sorato, in un difficile intervento a terra, è stato colpito al capo da un avversario. Soccorso è stato trasportato fuori e sostituito dal portiere Battiston. Per Sorato niente di grave, ma c'è stata molta paura.

Dopo fasi alterne si giunge al 21'. Il Rovereto preme in area dei friulani, la palla perviene ad Abate, che da fuori area mette in rete. La linea avanzata del Saici trova nella ordinata difesa del Rovereto un autentico muro. Soltanto verso lo scadere del primo tempo il Saici ha la possibilità di passare, ma il tiro di testa dell'ala destra Neri è troppo debole e facile è il compito per Biagi di neutralizzare. Un minuto dopo Belluati in uno scontro con un avversario rimane a terra dolorante e viene portato negli spogliatoi. Rientrerà nel secondo tempo all'ala sinistra, lamentando una distorsione al ginocchio destro.

Nella ripresa il Saici si fa più minaccioso, tanto che al 2' pareggia con Medeot che sfrutta un'azione di contropiede. Al 5' ribatte il Rovereto ed è Spagnolo a fare centro con un bel tiro diagonale. All'8' il Saici riequilibria le distanze con una spettacolare rete di Morganti su allungo di Medeot. L'ala saicina realizza con una rovesciata che fa restare di stucco la difesa trentina. Poi il fischio di chiusura.

Attilio Trivellato

I RISULTATI

*Audace - Ponziana	4-4
Trento - *Olivo	2-0
*Portogruaro - Alense	1-1
*Pordenone - Jesolo	1-0
*Rovereto - Saici	2-2
*Rovigo - Schio	2-1
*S. Donà - Belluno	0-0
*Sottomarina-Merano	2-1
*Vittorio V.-Conegliano	2-0

LA CLASSIFICA

Sottomarina	19	12	4	3	22	9	28	=
Rovereto	19	10	6	3	25	15	26	- 3
Rovigo	19	8	9	2	20	8	25	- 3
Trento	19	8	9	2	15	7	25	- 4
Pordenone	19	8	7	4	19	11	23	- 5
Alense	19	6	8	5	21	19	20	- 8
Saici	19	5	9	5	25	20	19	-10
P. Merano	19	7	5	7	19	16	19	-10
Vittorio V.	19	5	9	5	12	11	19	-10
Portogruaro	19	6	6	7	25	24	18	-10
Jesolo	19	6	6	7	15	14	18	-11
Ponziana	19	5	7	7	20	24	17	-12
Conegliano	19	4	8	7	11	16	16	-13
San Donà	19	3	9	7	20	23	15	-13
Audace	19	2	11	6	17	25	15	-13
Belluno	19	3	8	8	9	17	14	-14
Schio	19	3	7	9	10	24	13	-15
Olivo	19	3	6	10	10	25	12	-17

SALTO A CHAMONIX

Vince Goellner (Germ. O.) Caduto Raska (Cecosl.)

Chamonix, 4

Il tedesco occidentale Guenther Goellner ha vinto a Chamonix la terza ed ultima prova del Gran Premio delle Nazioni di salto con sci davanti al cecoslovacco Hoehnl e al francese Poirot, nell'ordine. L'italiano Giacomo Aimoni si è classificato nono.

Il cecoslovacco Jiri Raska, vincitore delle prime due prove a Cortina d'Ampezzo e a Saint Moritz, oggi è caduto e si è dovuto accontentare dell'ottava posizione. La Cecoslovacchia, comunque, ha vinto questa prima edizione della Coppa delle Nazioni davanti alla Svezia, agli Stati Uniti, alla Francia e all'Italia nell'ordine.

Il punto

Sembra che le inseguitrici del Sottomarina stentino a mantenere il passo. Prima è stato il Rovigo a perdere un po' di terreno e ieri è stata la volta del Rovereto che è stato inchiodato sul 2-2 in casa, dal Saici. Per contro, il Sottomarina ha superato il Merano, e ora guida con due lunghezze di vantaggio la classifica, che vede secondo il Rovereto e terzi a pari merito Rovigo e Trento, ieri vittoriosi rispettivamente sullo Schio e l'Olivo.

Il Ponziana è veramente una squadra imprevedibile. Ieri sul campo dell'Audace stava perdendo per 3-0, poi ha infilzato la porta avversaria per ben quattro volte e infine è stata raggiunta. Dai biancocelesti insomma ci si può aspettare di tutto. Il Pordenone, dopo due settimane di pareggi, è ritornato al successo battendo di stretta misura lo Jesolo. Il Portogruaro ha impattato con l'Alense e lo stesso ha fatto il San Donà con il Belluno. Infine il Vittorio Veneto ha superato il Conegliano con il classico punteggio di 2-0.

La classifica sta già prendendo una sua fisionomia. In testa il Sottomarina prosegue il suo cammino e solamente Rovereto, Rovigo e Trento cercano di impedirgli la marcia.

CAMPIONATI ZONALI GIOVANILI DI SCI A RAVASCLETTO

TRIESTINI BRILLANTI NELLO SLALOM GIGANTE

Ravascletto, 4

Anche se nella seconda giornata dei campionati zonali giovanili di sci, che aveva in programma lo slalom gigante, i triestini sono riusciti a conquistare solamente un titolo (quello delle aspiranti con Ornella Buffa), i veri protagonisti di questi campionati sono stati proprio i rappresentanti del SAI e dello Sci CAI Trieste, che si sono inseriti di prepotenza tra i valligiani, spezzando chiaramente così quel predominio che sembrava dovesse essere unicamente loro.

Bacchelli, Ruggero de Grisogono, Francesco Slocovich e Giacomo Avanzo hanno dimostrato di valere quanto gli avversari di Sappada, poichè, non ostante il poco allenamento (a differenza degli antagonisti), hanno strappato a loro alcune posizioni di prestigio, che mai dovrebbero essere appannaggio dei cittadini. Bacchelli si è classificato al secondo posto, dietro al vincitore Paolo Taccoli, dopo una gara esaltante che ha messo in luce le sue notevoli doti; Ruggero de Grisogono è giunto quinto, al termine di una prova molto valida, condotta con fredda determinazione e da consumato «gigantista»; Slocovich si è piazzato ottavo: dopo una partenza troppo grintosa, che gli ha fatto perdere qualche secondo prezioso, ha recuperato benssimo nel finale dimostrando di valere di più del posto guadagnato. Avanzo, infine, è giunto nono, bissando così la bella prova di ieri.

Da rilevare anche le prestazioni degli «accademici» Zotta e Dusi, nonchè di Perizzi, Caproni, Lucatelli, Grandi e Sanzin.

Nel settore femminile Eliana Pachner ha tranquillamene conquistato il titolo, davanti a Barbara Fornasir, come sempre protagonista di una gara molto brillante, e a Wanna Marchi. Al quarto posto si è piazzata Rossella Paschi e all'ottavo la sorprendente Tiziana Divich, che ha impressionato molto favorevolmente benchè sia appena allieva.

Il «gigante» si è disputato su un percorso molto lungo, segnato da 50 porte e in condizioni abbastanza difficili a causa dell'abbondante nevicata e del caldo. Alla gara erano iscritti 112 maschi e 41 femmine.

Questi campionati zonali hanno messo in bella evidenza le forze nuove di Sappada e in particolare i giovani del SAI e dello Sci CAI Trieste, che figurano attualmente tra i migliori discesisti della nostra regione.

I RISULTATI

Gigante maschile: 1) Paolo Taccoli (Cea Udine) 3'25", 2) Bacchelli (SAI) 3'26"7, 3) Giorgio Kratter (S.C. Sappada) 3'27"7, 4) Francesco Kratter (id.) 3'28"5, 5) de Grisogono (S. C. Trieste) 3'29"2, 6) Tach (S.C. Sappada) 3'29"4, 8) Slocovich (S. C. Trieste) 3'32", 9) Avanzo (SAI) 3'32"7, 13) Zotta (SAI), 15) Dusi (SAI), 16) Perizzi (S. C. Trieste), 17) Caproni (XXX Ottobre), 21) Lucatelli (S. C. Trieste), 24) Grandi (id.), 27) Tarabocchia, 29) Sanzin.

Femminile: 1) Eliana Pachner (S. C. Sappada) 3'34"5, 2) Fornasir (SAI) 3'44"2, 3) Marchi (id.) 3'46"6, 4) Paschi (S. C. Trieste) 3'48"4, 5) Candoni (Tolmezzo) 3'51", 8) Divich (XX Ottobre), 10) Buffa (SAI), 13) Grandi (id.), 14) Perizzi (S. C. Trieste), 17) Malani (SAI), 18) Suttina (id.), 19) Verginella (S. C. Trieste).

TROFEI GORTAN e SCREM

Gara di fondo mentre nevica

Paularo, 4

Sotto un'abbondante nevicata si è svolta a Paularo, una gara zonale di fondo valida per i «Trofei Gortan e Screm». Tra i seniores ha vinto il finanziere Giacomo Gaio, davanti a Del Bon e De Crignis, che si sono accanitamente battuti per la seconda posizione. Primo dei «cittadini» è stato Giampaolo Aizza della XXX Ottobre. Nella categoria juniores la vittoria è andata a Enzo Tach di Sappada, davanti a Daniele Doriguzzi della XXX Ottobre. Tra gli aspiranti ha vinto Serafino Ferigo di Paularo e negli allievi Giampaolo Rupil dello Sci CAI Monte Lussari Tra i ragazzi successo di Fulvio Reputin e nella categoria allieve di Dionisia Del Negro, entrambi di Paularo.

MANCATI I FAVORITI NELLA CORSA PIU' ATTESA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Annullata dal potente incedere di Truce la precisa corsa in avanti di Happiness

PREMIO DEL CHERRY STOCK (L. 385.000, m. 1680): 1) Esteno (U. Belladonna); 2) Abarth. 5 part. Tempo al km. 1.32.5. Tot.: 22; 15, 27; (41). PREMIO DEL MARASCHINO STOCK (L. 420.000, m. 2080): 1) Grancan (F. Tiego); 2) Ungherese. 6 part. Tempo al km. 1.26.6. Tot.: 38; 16, 15; (41) 54. PREMIO DEL DOPPIO KUEMMEL STOCK . 1.a div. (L. 320.000, m. 2060): 1) Alpone (C. Morselli); 2) Opi; 3) Lazzarino. 8 part. Tempo al km. 1.29. Tot.: 50; 28, 29, 17; (284) 117; PREMIO DEL DOPPIO KUEMMEL STOCK . 2.a div. (L. 320.000, m. 2080): 1) Brindisi (A. Pedrazzani); 2) Picciotta. 6 part. Tempo al km. 1.29.3. Tot.: 17; 17, 18; (33) 109. PREMIO DELLO STOCK 84 RISERVA ROYAL (L. 700.000, m. 1680): 1) Truce (L. Baraldi); 2) Happiness; 3) Petronio. 9 part. Tempo al km. 1.24.3. Tot.: 39; 19, 20, 38; (186) 99. PREMIO DEL PLYM GIN (L. 550.000, m. 1680): 1) Proiettile (M. Ciolli); 2) Canneto. 5 part. Tempo al km. 1.26.7. Tot.: 18; 30, 37; (223) 112. PREMIO DEL RUM COURVILLE (L. 350.000, m. 1680): 1) Baroncello (A. Quadri); 2) Ega; 3) Meco. 10 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 60; 25, 41, 22; (327) 134. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 46.650 per 100 lire. PREMIO DEL WHISKY LONG JOHN (L. 500.000, m. 2060): 1) Augello (A. Quadri); 2) Caligera; 3) Arfi. 9 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 28; 17, 23, 20; (575) 205.

Giornata novembrina, con tutta quella pioggia venuta a dar fastidio a cavalli e rispettivi guidatori e a infangare la pista riducendola come una... stazione termale. In queste condizioni ambientali avverse, la prova di centro ha avuto uno svolgimento abbastanza interessante, pur essendo venuti a mancare alcuni elementi essenziali quali Ingegno (subito in errore al via), Gibeppe, in giornata decisamente contraria, Ordonez, incapace di rendere quaranta metri di penalità, e Tiller, che ha pagato lo scotto di un intempestivo tentativo per linee esterne calando alla distanza.

Sgomberato il campo di questi cavalli che si annoveravano nella rosa dei papabili, sono rimasti all'avanguardia Happiness e Truce, i quali hanno pigmentato la contesa, l'una con una generosa condotta di gara sempre al comando, l'altro con una precisa gara d'attesa culminata in un finale molto autoritario. Ha vinto Truce, quando pareva che Happiness in solitario stacco sulla piegata conclusiva potesse coronare la sua gara d'avanguardia con una vittoria prestigiosa. Ma Truce è stato implacabile e se pareva battuto a una cinquantina di metri dal palo, negli ultimi metri ha trovato l'orgoglio ma soprattutto la forza per piegare la coraggiosa avversaria.

Ancona incerto Manetone, fra i 3 anni di scena all'inizio si è affermato Esteno al suo primo traguardo vittorioso; secondo Abarth davanti a Cora. Soddisfazione legittima per Pippo Tiego che ha presentato un Grancan formato d'assalto nel Premio del Maraschino Stock. Caprice ha vanamente cercato di contrastare l'azione del figlio di Spazzola che nel finale è passato a gonfie vele.

Bel finale fra Alpone e Opi nel Premio Doppio Kümmel, corsa riservata ai «gentlemen». Opi, passato a condurre, a un giro dall'arrivo non è riuscito a contenere il preciso affondo di Alpone; terzo, non troppo discosto, Lazzarino. Una lunga rottura di Brindisi al via della corsa successiva non ha impedito al sauro di imporsi mediante un inseguimento ragguardevole. Longanimità della giuria a parte, Brindisi ha davvero corso poi con dovizia di mezzi, guadagnandosi il primo piano davanti al terzetto Picciotta, Belgrado, Quiros finiti a contatto di... narici.

Naufragio di favoriti nel Premio Plym Gin, dove a galla sono rimasti soltanto Proiettile e Canneto che hanno finito col disputarsi il successo. Accortamente improvvisato da Mario Ciolli, Proiettile, si è affermato di giustezza, mentre Canneto si è difeso dal ricupero di Quado che aveva sbagliato al via.

Baroncello ha trovato la sua corsa nell'handicap (battuti allo spunto Ega, Meco e Badoera), e subito dopo Quadri ha replicato in sulky a Augello, nella corsa dove ha deluso l'atteso Spumante, e dove Augello, vinta una caparbia resistenza di Jimbaldo, ha spopolato.

Mario Germani

Ecco come è finita la corsa dei «gentlemen» Premio Doppio Kümmel Stock: Opi, dopo essere passato in vantaggio a un giro dall'arrivo, viene rimontato dal «rush» finale di Alpone

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Querido II	2
	2) Short Stop	X
2.a CORSA:	1) Quintuplo	X
	2) Campanile	1
3.a CORSA:	1) Ertek	2
	2) Eros	1
4.a CORSA:	1) Merio	2
	2) Andrea	2
5.a CORSA:	1) Welcome	1
	2) Carso	X
6.a CORSA:	1) Kibo	1
	2) Tosti	2

LE QUOTE

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso odierno: ai 14 vincitori con punti dodici circa 632.745 lire; ai 642 vincitori con punti undici circa 13.819 lire; ai 4509 vincitori con punti dieci circa 1926 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati: 3 «12», 56 «11» e 487 «10». Un «12» è stato realizzato a Trieste al Bar Sì su schedina da sistema, nella quale sono stati realizzati anche un «11» e due «10».

PRIX DE FRANCE

■ Il cavallo francese Querido II, guidato da Baudron, ha vinto per la seconda volta consecutiva il Prix de France, gara internazionale di trotto sulla distanza di 2250 metri riservata ai cavalli dai quattro ai dieci anni. Al secondo posto si è classificato l'italo-americano Short Stop, guidato da Walter Baroncini, che ha preceduto Sole Mio e Oscar R.L. Querido II ha corso sul piede di 1'18"3 al chilometro.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE «A»: INTERESSATI AI RISULTATI CONCRETI SOLO I QUARTIERI BASS

Tutto invariato per le quattro battistrada che non evitano la spartizione della posta

VOLUME DI GIOCO SENZA CONCLUSIONI FRA MANIAGO E SACILESE: 0-0

Le reti: solo un desiderio

MANIAGO: Vecil; Jut, Forneron; Della Pietra G., Facchin, Pussini; Centazzo A., Del Maschio, Milani, Di Bon, Del Ben. SACILESE: Gregorutti; Colussi, Battel; Torregiani, Bortolin, Rosetti; Briedia, Costantini, Ulian, Turchet, Furlan. ARBITRO: Varrotto, di Pavia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Maniago, 4

Tutta la partita fra il Maniago e il Sacile è stata una vana attesa di reti. La squadra di casa pur facendo pesare sulla bilancia un notevole volume di gioco, non è riuscita ad andare a rete. Va detto subito che la traversa ha salvato in ben tre occasioni il portiere ospite ormai fuori causa e che la Sacilese ha palesato fin dall'inizio una tattica rinunciataria coprendo solo il centrocampo. Alla squadra locale è mancato l'apporto completo di Centazzo e di Bon, non a posto fisicamente e ha nuociuto la prestazione di Del Maschio caracollante sul rettangolo di gioco senza un compito preciso. Questi ed il poco mobile Milani hanno creato un vuoto fra retroguardia e avanti, dando modo ai sacilesi di aver buon gioco in fase difensiva ricorrendo anche per unici interventi.

Ci si aspettava un'incontro di buon livello tecnico e a malapena si è riusciti a vedere qualcosa sotto il profilo agonistico. Il fango ha infatti rotto le gambe ai protagonisti della partita e privato il pubblico di quello che alla vigilia era pronosticato come un buon incontro. La Sacilese si è dimostrata pericolosa in una sola occasione, ma Ulian ha tirato male la facile palla. Del resto anche gli avanti locali hanno pareggiato per non centrare in porta, e in due occasioni, complice il direttore di gara, sono stati fermati fallosamente in area. L'arbitro, a parte le due clamorose sviste, ha saputo tenere in pugno l'incontro dall'inizio alla fine in modo lodevole.

Detto questo diamo qualche accenno di cronaca. Al 12' un debole tiro di Turchet è facile preda di Vecil, al 15' Della Pietra su azione corale di tutto l'attacco sfiora il montante, al 30' Di Bon sbaglia il volo sotto porta e susseguentemente un suo tiro è mandato in corner da un difensore, altro errore di mira di Del Ben due minuti dopo e al 36' Gregorutti salva bene sui piedi di Centazzo II, al 38' tiro a parabola di Facchin che colpisce l'incrocio a portiere battuto e in seguito Del Ben sbaglia ancora al volo. Nella ripresa ancora una traversa biancoverde al 5' e al 6' è stato lo sbaglio di Ulian, subito dopo Centazzo viene atterrato in area senza conseguenze da parte dell'arbitro, e al 22' Del Maschio al volo colpisce di nuovo la traversa a portiere battuto. Vano il serrate finale dei verdi e ancora al 41' un atteraggio di Del Ben in area da parte dei difensori biancorossi.

Renzo Rosa

GIOCO IN EQUILIBRIO

Cordenonese-Manzanese 0-0

CORDENONESE: De Marchi; Brun Saccher; Malferrari, Gardonio, Marson; De Piero, Pezzot, Canzian, Endrigo I, Camilot. MANZANESE: Furlanich; Hlede, Coffieri; Della Pietra, Pelos, Turus; Furlan, Cuca, Corolli, Pelizzari, Galluzzo. ARBITRO: De Mitri, di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cordenons, 4

All'ultimo momento Canzian, scagliando la sfera addosso a Furlanich, per poco non sbloccava un pareggio alla resa dei conti giusto. In effetti l'incontro è stato caratterizzato da un gioco piacevole. La Manzanese ha segnato una lieve superiorità, ma solo due volte ha messo in pericolo la rete difesa con bravura da De Marchi. I suoi attaccanti si sono trovati di fronte una difesa attenta, la quale ha spento sul nascere ogni tentativo avversario. Per contro l'attacco locale, sia pure in giornata di scarsa vena, ha sfiorato ripetutamente il gol, specialmente al 13' del primo tempo quando Pezzot è lesto ad anticipare Hlede, ma la sua deviazione manda il pallone a lambire il palo e al 9' della ripresa, quando Camilot, su lungo traversone di De Piero colpisce di testa, e mancando di poco il centro.

La Manzanese si è dimostrata squadra solida e equilibrata nei reparti, forse la difesa andrebbe meglio registrata. I suoi uomini migliori sono apparsi Furlanich, Cuca e Pellizzari.

La Cordenonese si è riscattata dalle ultime deludenti prestazioni, dimostrandosi una squadra sulla via della ripresa. Quando potrà disporre di tutti i titolari, potrà senz'altro inserirsi al livello delle migliori squadre. Oltre al già citato De Marchi, si sono pure messi in evidenza Marson, De Piero e Cardonio.

L. B.

CALCIO JUNIORES

Risultati e classifiche del campionato provinciale

Ponziana e CRDA hanno preso il largo dopo la prima giornata di ritorno delle finali del Campionato provinciale triestino juniores di calcio. I biancocelesti si sono imposti alla maniera forte sulla Libertas per 4-0 e il CRDA ha regolato l'Arsenale per 2-1. La classifica, dopo quattro turni di gare, vede in testa tutto solo il Ponziana con 7 punti, seguito a una distanza dal CRDA con 6, dalla Libertas con 3 e dall'Arsenale con 0 punti.

Baseball - Civelli

Il comitato organizzatore degli «Oscar del baseball» ha assegnato uno dei due premi speciali, quello riservato ai dirigenti, al persidente del C. R. Friuli-Venezia Giulia dott. Enzo Civelli per il lavoro che da alcuni anni sta svolgendo in favore di questa disciplina agonistica. La consegna del premio avverrà il 25 marzo a Bologna. Al dott. Civelli i più vivi rallegramenti per il meritato riconoscimento.

I RISULTATI

*Brugnera - Spilimbergo	1-1
*Cormonese-Gemonese	2-0
*Maniago-Sacilese	0-0
*Cividalese-Sandanielese	0-0
*Osoppo-Alabarda D.	2-2
*Cordenonese-Manzanese	0-0
*Pro Gorizia-Mossa	(rinv.)
*Tolmezzo-Maianese	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Maniago	17	9	8	0	24	7	26
Spilimbergo	17	9	6	2	29	12	24
Brugnera	17	9	3	5	21	15	21
Manzanese	17	7	5	5	22	14	19
Pro Gorizia	16	5	7	4	19	13	17
Cordenonese	17	6	5	6	17	17	17
Mossa	16	4	8	4	18	16	16
Sacilese	17	5	6	6	17	15	16
Maianese	16	5	6	5	13	14	16
Al. Darwil	16	3	10	3	19	21	16
Tolmezzo	16	4	7	5	17	17	15
Sandanielese	17	5	5	7	14	20	15
Gemonese	17	5	3	9	18	27	13
Cormonese	17	4	5	8	10	23	13
Osoppo	17	3	6	8	17	33	12
Cividalese	16	2	6	8	11	24	10

LE PARTITE DELL'11.2.1968

Mossa - Cormonese
Sacilese - Gemonese
Alabarda D. - Brugnera
Spilimbergo-Cordenonese
Osoppo - Cividalese
Sandanielese-Pro Gorizia
Manzanese - Maianese
Maniago - Tolmezzo

I marcatori

11 reti: Corolli (Manzanese), Sandrigo (Pro Gorizia);
10 reti: Riservato (Spilimbergo);
9 reti: Ragogna (Brugnera);
7 reti: Munini (Sandanielese), Sarcinelli (Spilimbergo);
6 reti: Della Vedova (Alabarda D.);
5 reti: Del Ben (Maniago);
4 reti: Fabbro (Brugnera); Pezzot (Cordenonese); Toniutto e Venturini (Gemonese); Dentazzo (Maniago); Bonutti, Canciani e Spangher (Mossa); Brieda e Canton (Sacilese); Infulati (Sandanielese).

PREZIOSO PUNTO ALL'ALABARDA CONTRO L'OSOPPO: 2-2

Un pareggio che vale

MARCATORI: nel p.t. al 22' Zanini; al 41' Dellavedova; nel s.t. all'11' Kelemenic; al 30' Lirussi. OSOPPO: Mauro; Ponton, Vicario; Mecchia, Rossi I, Rossi II; Lirussi, Livotto, Duria, Rigo, Zanini. ALABARDA DARWILL: Croci; Verzier, Primi; Mandanici, Nicolli, Paoli; Valenti, Kelemenic; Dellavedova, Scropetta, Granieri. ARBITRO: Tommasella di Fiumicello.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Osoppo, 4

Su un terreno in discrete condizioni si sono misurate oggi due compagini che hanno messo in mostra del buon gioco e molto agonismo, tanto che il risultato della gara è stato in discussione sino all'ultimo momento del giro della lancetta del cronometro. La vittoria è fuggita per un soffio agli osovani, contrastati anche in questa circostanza da una traversa colpita da Livotto negli ultimi minuti.

L'incontro s'iniziava con i locali miranti al sodo e Mirussi, Duria e Livotto sfioravano più volte la marcatura. Dopo due infruttuosi tiri dalla bandierina Lirussi al 22' riusciva a dar fondo ed attraversare il centro dell'area triestina con un'ottima palla che Zanini agganciava e faceva secco il pur bravo Croci. Predominio dei locali i quali mancavano per poco il raddoppio. Approfittavano, invece, gli ospiti tanto che al 41' il centroavanti triestino, sfruttando un tiro di punizione, riusciva ad ergersi sopra la barriera degli osovani e batteva con un perfetto colpo di testa il portiere Mauro pareggiando le sorti della gara.

Nella ripresa molte occasioni sono state sfumate dagli osovani mentre emergevano gli ospiti con azioni alquanto fallose anche in area, ma che il direttore di gara lasciava correre. All'undicesimo minuto con un tiro carico di effetto, forse più un passaggio che un tiro a rete, batteva sul montante destro del portiere osovano e finiva in rete. A raddrizzare le sorti s'incaricava l'intramontabile Lirussi che, su di un tiro di punizione, nei quali è specialista, al 30' lasciava esterreffatto il portiere ospite il quale si vedeva cadere alle sue spalle una palla senza poter fare nulla. Al 33' una mezza rovesciata di Livotto, una vera prodezza, mandava la palla a stamparsi sull'incrocio della porta triestina e la palla finiva sul fondo senza esito. Con azioni alterne si giungeva alla fine senza vinti nè vincitori. Ai locali una lode per la tanta combattività, mentre fra gli ospiti è emerso Kelemenic.

E. R.

In assemblea i delegati delle società tennistiche

I delegati delle società di tennis della regione si sono riuniti sabato a Trieste in assemblea annuale ordinaria. Ai lavori non ha potuto presenziare il presidente del Comitato regionale dott. Armani, costretto a letto da una forma influenzale. La relazione del dott. Armani, che è stata letta dal vicepresidente Lenaz, ha passato in rassegna tutta l'attività svolta nella passata stagione. Un capitolo a parte è stato dedicato alla situazione degli impianti.

Il dott. Armani ha formulato l'augurio che le varie iniziative in atto per la ripresa almeno parziale dell'attività del Tennis Club Triestino nella nuova sede di Padriciano, possa coincidere con le celebrazioni del settantesimo anno di fondazione.

Le relazioni sono state approvate all'unanimità. Il dott. Armani, che da 38 anni fa parte del C. R., nella relazione ha accennato la sua intenzione di non riproporre la candidatura alla presidenza per il prossimo quadriennio. Un particolare saluto e augurio di guarigione è stato rivolto dall'assemblea al dirigente del Circolo Tennis Gorizia, Zaccarelli.

I delegati delle società hanno provveduto inoltre ad abbozzare il calendario di massima per il 1968.

Il punto

In vetta alla classifica tutto è rimasto come domenica scorsa. Le quattro battistrada infatti non sono state in grado di andare oltre la spartizione della posta. Se Spilimbergo e Manzanese che giocavano in trasferta e su terreni non certo agevoli come quelli del Brugnera e della Cordenonese possono ritenersi soddisfatte, non lo può essere naturalmente il Maniago. La capolista ospitando la non certo irresistibile Sacilese, ha buttato alle ortiche una buona occasione per staccare maggiormente le più immediate inseguitrici.

Due gli incontri rinviati a causa del maltempo: Pro Gorizia - Mossa e Tolmezzo - Maianese.

Il resto interessava da vicino i quartieri bassi della classifica. La giornata è risultata quanto mai positiva per l'Alabarda Darwil e la Cormonese. I triestini sono andati a prendersi un prezioso punterello in casa della pericolante Osoppo. La squadra di Pace e Salvi ha potuto così affiancarsi a quota sedici al Mossa, alla Maianese e alla Sacilese. Per la Cormonese la vittoria ottenuta a spese della Gemonese, una diretta rivale nella lotta per la salvezza, è di quelle che valgono il doppio.

Ancora indietro è rimasta invece la Cividalese, che sul proprio campo si è lasciata strappare un punto dalla Sandanielese.

IL BRUGNERA PERDE UN'OCCASIONE SULLO SPILIMBERGO: 1-1

VITTORIA ALLE ORTICHE

MARCATORI: nel s. t. al 22' Di Pol, al 28' Ragogna. BRUGNERA: Pasquali; Piccinini, De Re; Lugo, Beltrame, Piovesana; Ragogna, Bortolin, Sburlin, Carli, Fabbro. SPILIMBERGO: D'Andrea; Di Pol, Sartor; Bortoluzzi, Rigutto, Cominotto; Riservato, Di Bernardo, Sarcinelli, Tonelli, Tolazzi. ARBITRO: Adami di Tolmezzo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Brugnera, 4

L'odierno incontro era molto atteso dai tifosi locali ed era considerato un valido test. Lo Spilimbergo infatti, secondo in classifica, era quanto di meglio ci fosse per poter vedere all'opera la rinnovata squadra localde, rinnovata, in parte per cause di forza maggiore: due giocatori partiti per il servizio militare e due infortunati, in parte per vedere all'opera alcuni giovani. Bisogna subito dire che l'attesa non è andata delusa, nonostante il terreno di gioco fosse in condizioni semplicemente disastrose, le due squadre si sono date battaglia per tutti i novanta minuti. Pareggio abbastanza giusto dal punto di vista del gioco, ma il Brugnera può ben dire d'aver gettato alle ortiche un incontro praticamente vinto. Infatti al 90' Fabbro si faceva parare un rigore. Pareggio giusto dicevamo perchè a una supremazia dello Spilimbergo nel primo tempo, si aveva una netta supremazia dei locali nella ripresa. Buone nel complesso le prestazioni dei giovani locali imessi oggi in squadra.

Cronaca. Al 24' Cominotto scende sulla destra e dal limite tira. Pasquali è bravo a parare. Al 40' è Ragogna che tira e va fuori per un soffio. Nella ripresa il Brugnera prende in mano le redini del gioco; ma al 22' su azione di contropiede Di Pol segna, la sua posizione però era viziata da fuori gioco. Al 28' Ragogna e Fabbro duettano in area a lungo e Ragogna conclude da un metro portando le sorti in parità. Al 45' Fabbro fila via sulla destra entra in area e mentre sta per tirare Rigutto lo falcia: è rigore. Tira lo stesso Fabbro, ma il portiere respinge e riprende De Re che segna, ma nel frattempo l'arbitro aveva fischiato la fine.

Luigino Covre

SENZA FORTUNA IN CASA

Cividalese-Sandanielese 0-0

CIVIDALESE: Totis; Nadalutti, Tosolini; Bevilacqua, Mesaglio, Prestigiacomo; Nardone, Polloni, D'Odorico, Dorlich, Codelutti. SANDANIELESE: Gortan; Del Fabbro, Barbera; Clora, Goi, Miani; Lorenzini, Fasiolo, Munini, Sclauzero, Tomasini. ARBITRO: Rosolen, di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cividale, 4

Su un terreno allentato per la pioggia che ha continuato a cadere per tutto l'incontro i cividalesi e i sandanielesi hanno disputato una gara agonisticamente valida. Va subito detto che i biancorossi locali sono stati sfortunati, e che giustificata è stata quindi la manifesta soddisfazione dei sandanielesi per il punto ottenuto.

La cronaca dell'incontro non è che un monologo dei locali, mentre gli ospiti una sola volta hanno impensierito Totis, e cioè al 22' ma anche in questa occasione su confusa mischia risolta coraggiosamente in tuffo sui piedi di Munini dallo stesso Totis. Ma citiamo alcune azioni tra le più importanti. Al 17' Gortan, oggi in buona giornata, toglie dai piedi di Codelutti un pericoloso pallone che aveva ricevuto da D'Odorico, mentre corre due seri pericoli al 30' quando, ormai battuto, si vede respingere dalla traversa il bolide calciato da Polloni, e dal palo quello successivo di Codelutti. Continua la pressione cividalese, Polloni al 32' anticipa Del Fabbro e di testa fa sibilare la palla di poco sopra l'incrocio dei pali. Mentre tutti gridano al gol.

Nel secondo tempo i locali riprendono l'iniziativa, e già al 6' Bevilacqua, portatosi avanti impegna seriamente Gortan, poi, al 5' è D'Odorico che sfiora la rete, ma il portiere ospite dice di no. Si ripete lo stesso D'Odorico al 17' con una magnifica girata di testa, e al 18' ancora con un forte tiro rasoterra. Niente da fare. Altra occasione al 27' con il solito D'Odorico, e poi con Polloni su respinta corta del portiere avversario. Le azioni si susseguono, ma oggi la sfortuna è dalla parte cividalese e il risultato non cambia.

Sergio Sandrino

Quarta prova di tiro a volo

Un'altra vittoria di Caluzzi a Muggia

Ancora una vittoria di Giuseppe Caluzzi, che ieri allo stand di Muggia ha vinto la quarta prova sociale di tiro al piattello della Società Triestina di tiro a volo. L'azzurro ha centrato 19 dei 20 piattelli a disposizione e ciò nonostante le difficili condizioni atmosferiche e la poca visibilità. Da segnalare anche le prove di De Marchi e Udovici, classificatisi nell'ordine.

La classifica: 1) Giuseppe Caluzzi, 2) Lionello De Marchi, 3) Gino Udovici, 4) Paolo Mischiatti, 5) Luciano Bulgarelli, 6) Ernesto Avanza. Nella seconda gara ha vinto Gino Udovici.

DILETTANTI II CAT.

GIRONE «C»

I RISULTATI

*Risanese - Pozzuolo	2-1
*Porpetto - Audax	3-3
*Dolegnano - Terzo	2-1
*Sevegliano-Castionese	2-0
*Fiumicello-Pocenia	4-1
*Ruda - Percoto	1-1
*Lucinico-Rivignano	1-1
Maranese-*Juventina	4-0

LA CLASSIFICA

Dolegnano	16	9	6	1	23	9	24
Maranese	16	9	5	2	28	12	23
Audax	16	7	9	0	33	20	23
Fiumicello	16	8	5	3	21	12	21
Juventina	16	7	3	6	25	28	17
Sevegliano	15	6	4	5	22	18	16
Percoto	16	3	10	3	23	20	16
Castionese	16	5	6	5	17	16	16
Pozzuolo	16	5	5	6	17	19	15
Risanese	16	4	6	6	18	25	14
Lucinico	14	3	7	4	17	15	13
Pocenia	16	4	5	7	15	20	13
Rivignano	16	3	7	6	16	23	13
Porpetto	16	3	4	9	15	27	10
Ruda	15	1	7	7	12	25	9
Terzo	16	2	5	9	15	25	9

LE PARTITE DELL'11.2.1968

Porpetto - Risanese
Pozzuolo - Fiumicello
Percoto - Sevegliano
Audax - Castionese
Terzo - Lucinico
Rivignano - Dolegnano
Pocenia - Juventina
Ruda - Maranese

GIRONE «D»

I RISULTATI

*Mariano - Sagrado	1-1
*Libertas - Rosandra	2-1
*S. Lorenzo - Itala	2-2
*Vesna-Pro Monfalcone	R.i.c.
Edera - *Torriana	2-0
S. Canzian - *Farra	2-0
*CRDA - Turriaco	4-2
*S. Pier d'Isonzo-Romans	1-1

LA CLASSIFICA

Mariano	16	11	3	2	26	9	25
Edera	15	9	3	3	19	8	21
Sagrado	16	8	5	3	23	12	21
S.P. d'Isonzo	16	8	4	4	19	21	20
S. Canzian	16	6	6	4	21	17	18
Libertas	14	5	6	3	16	11	16
Itala	15	7	2	6	17	13	16
Rosandra	16	6	3	7	20	16	15
Turriaco	15	4	6	5	18	22	14
Farra	16	3	8	5	13	17	14
Romans	16	4	6	6	18	18	14
CRDA	16	4	5	7	14	22	13
Torriana	16	5	2	9	16	23	12
P. Monfalcone	15	5	1	9	16	26	11
Vesna	14	2	6	6	13	18	10
S. Lorenzo	16	1	6	9	9	27	8

LE PARTITE DELL'11.2.1968

Rosandra - Mariano
Sagrado - Torriana
S. Canzian - Vesna
Pro Monfalcone-Libertas
Itala - CRDA
Turriaco - S. Lorenzo
Edera - S. Pier d'Isonzo
Romans - Farra

PRO GORIZIA - MOSSA: CAMPO IMPRATICABILE

INUTILE ATTESA



Si rivelerà inutile l'attesa di questi tifosi di fronte all'ingresso dello stadio goriziano. L'incontro Pro Gorizia-Mossa è stato sospeso per impraticabilità del campo (Foto Altran)

Ore 15: tempo fissato per lo inizio dell'incontro Pro Gorizia-Mossa: Gli ultimi «aficionados» stanno aspettando ancora il fischio d'inizio che invece non verrà più. Alle 14.35 infatti era venuta la decisione di sospendere la partita per impraticabilità del campo.

La procedura seguita per prendere questa decisione appare, invero, alquanto strana. Trattandosi infatti di un incontro di calcio al quale accorrono i tifosi, pochi o tanti che siano non ha importanza alcuna nelle nostre considerazioni, non dovrebbe essere lecito prendere delle decisioni del genere con tanta leggerezza. Di questi appassionati bisogna infatti tenere debito conto, perchè sono sempre loro che di un gruppo di uomini e dirigenti fanno una entità sportiva.

Nessuno mette in dubbio che il campo fosse veramente impraticabile; ma alle volte bisogna rispettare anche la forma in certe decisioni, soprattutto, ripetiamo, quando si tratta di una manifestazione pubblica. E siccome anche il regolamento federale prevede disposizioni in tal senso, sarebbe stato veramente opportuno che il rinvio della partita fosse avvenuto all'ora fissata per l'inizio, con regolare comparsa sul terreno di gioco dell'arbitro accompagnato dai capitani delle due squadre.

Formazioni delle squadre che avrebbero dovuto scendere in campo:

PRO GORIZIA: Bandini; Cudicio, Perusin; B. Visintin, Marangon, R. Visintin; Trampus, Vidoz, Silvestri, Sandrigo, Moimas.

MOSSA: Armano; Bevilacqua, Casagrande; Zorzenon, Medeot, Furlan; Concina, Princig, Spangher, Bonutti, Cresta.

REGIONALE JUNIORES

I RISULTATI

Pordenone - *Aquileia	1-0
*Cividalese-Cervignano	n.p.
*Cormonese-Pro Gorizia	S.i.c.
*Monfalcone-Rupingrande	2-1
*Sacilese-Palazzolo	2-1
*Sangiorgina-Maniago	1-1
*Triestina-Udinese	R.i.c.

LA CLASSIFICA

Pordenone	17	14	2	1	59	11	30
Udinese	16	12	3	1	47	7	27
Pro Gorizia	16	7	8	1	24	10	22
Monfalcone	17	8	6	3	35	18	22
Manzanese	15	8	4	3	22	11	20
Aquileia	17	8	4	5	21	13	20
Triestina	16	6	6	4	19	17	18
Sangiorgina	16	5	7	4	19	22	17
Cividalese	15	6	4	5	17	21	16
Cormonese	16	3	6	7	11	28	12
Rupingrande	17	3	5	9	19	26	11
Cervignano	15	2	5	8	14	29	9
Palazzolo	17	0	5	12	8	30	5
Sacilese	17	2	5	10	13	43	9
Maniago*)	17	1	4	12	11	54	5

*) Un punto di penalizzazione per rinuncia.

LE PARTITE DELL'11.2.1968

Manzanese - Aquileia
Palazzolo - Cormonese
Pordenone-Sangiorgina
Cervignano - Udinese
Pro Gorizia - Monfalcone
Maniago - Cividalese
Rupingrande - Triestina
Riposa: Sacilese

REGIONALE ALLIEVI

I RISULTATI

GIRONE «A»

*Udinese - Don Bosco	5-0
Porzio - *Julia	2-1
S. Gottardo - *Maniago	2-0
*Esperia - Valvasone	2-2

LA CLASSIFICA

GIRONE «A»: Udinese p. 19; Pordenone p. 17; Porzio p. 16; Esperia p. 14; Julia p. 12; Valvasone p. 9; S. Gottardo p. 7; Don Bosco p. 5; Maniago p. 1.

GIRONE «B»

*Triestina - Monfalcone	R.i.c.
*Aquileia - Ponziana	2-0
*Sangiorgina-Sanrocchese	10-0
*Staranzano-Vermegliano	S.i.c.

GIRONE «B»: Triestina p. 17; Sangiorgina p. 16; Monfalcone p. 15; Ponziana p. 14; Aquileia p. 12; Oratorio S. Michele p. 9; Staranzano p. 8; Sanrocchese p. 4; Vermegliano p. 0.

CORMONESE - GEMONESE: 2-0

Ha vinto la tattica

MARCATORI: nel p. t. al 25' Gaiatto, al 37' autorete di Lanzoni. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Clines; Furlani, Maiero, De Rossi; Piccinini, Zanuttini, Gaiatto, Perin, Todone. GEMONESE: Bovolini; Baldissera, Rumiz; Patat, Lanzoni, Troili; Pascuttini, Chiandussi, Ducci, Martina, Rigo. ARBITRO: Sandra di Sevegliano.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cormons, 4

Una vittoria abbastanza agevole quella ottenuta oggi dalla Cormonese, una vittoria che avrebbe potuto ottenere proporzioni ben maggiori se almeno quattro splendide occasioni da gol non fossero state sprecate dagli avanti di casa per troppa precipitazione o per eccesso di individualismo. La Gemonese non ha fatto molto per contrastare il passo ai cormonesi, che avevano assoluto bisogno dei due punti per non perdere l'autobus della salvezza. Gli ospiti hanno giocato senza molta grinta, in difesa hanno commesso parecchi errori, in attacco non sono praticamente esistiti e non hanno saputo mai impegnare seriamente Bevilacqua. Dopo aver subito il gol, si sono scoperti scriteriatamente alle spalle, mandando in avanti anche il libero Patat, l'unico dei gemonesi che si sia distinto per grinta e impegno e creando così un vuoto davanti e dietro il centro mediano e terzini, vuoto nel quale gli attaccanti cormonesi non faticavano a infilarsi.

Nonostante una certa pressione, accentuatasi nel finale dell'incontro, la Gemonese non ha cavato un ragno dal buco e mai ha dato l'impressione di poter passare. Il fatto è che la Cormonese ha saputo organizzare un validissimo gioco di centrocampo, con l'ottimo Furlani, mediano di spinta, con Perin a coordinare il gioco delle punte e con Zanuttini che, anche se non ha brillato per lucidità e decisione di gioco, ha pur sempre corso molto, dando un valido aiuto sia alla difesa che all'attacco. Contro questa robusta barriera la Gemonese ha cozzato e ha visto frantumarsi i suoi sogni di riscossa.

La difesa cormonese ha vissuto così tranquilla per tutti i novanta minuti di gara ed è stata ottimamente diretta ancora una volta dal libero De Rossi, che in questo ruolo sta mettendo a frutto l'esperienza acquisita in tanti anni di carriera.

Tutto bene dunque oggi per la Cormonese? Non diremmo, perchè la squadra, purtroppo, ha difettato nel gioco d'attacco. Prese individualmente le prove di Todone, Gaiatto e Piccini sono state ottime, specialmente quest'ultimo ha messo in mostra tutta una serie di dribbling, serpentine e finte che hanno entusiasmato il pubblico presente. Ma il calcio è un gioco collettivo che solo raramente le punte cormonesi hanno tentato di impostare una azione corale, preferendo quasi sempre la soluzione individuale. E questo è un vero peccato perchè i [illegible] sanno giocare al calcio

Detto dell'arbitro, che ha diretto senza lode e senza infamia, raccontiamo brevemente le reti segnate ambedue nel primo tempo. Al 25' Piccinini conquista la palla al centrocampo e scende velocissimo sulla destra; giunto sul fondo crossa al centro. Gaiatto è lestissimo a raccogliere di testa e a spedire alle spalle dell'immobile Bovolini. Al [illegible] corner per la Cormonese, al termine di una discesa di Piccinini. Lo batte da sinistra Todone, la palla viaggia a mezza altezza e Lanzoni nell'intento di precedere Gaiatto la spedisce nella propria rete.

Luciano Alberton

NUOTO: DUE SERIE DI PROVE DAL BUON VALORE TECNICO

Esordienti e C.A.N. alla «Bianchi»

Si sono svolte nella piscina «Bianchi» le prove riservate alla categoria esordienti: sono atleti molto giovani che non superano i 12 anni di età ed è veramente consolante osservare quanti siano gli elementi che partecipano alle prove; segno evidente che il vivaio del nuoto triestino è sempre più in crescendo.

Particolarmente in quest'ultima manifestazione ci sono stati risultati di buon valore tecnico. Il migliore è stato ottenuto da Dario Violin del CAN e la sua prestazione, assieme a quella di Zerqueni, è senza dubbio considerevole. I due ragazzini — ce ne sono pochi con uno spirito agonistico uguale al loro — si sono dati battaglia per ben 400 metri. Violin ha preso il comando fin dalle prime bracciate; Zerqueni, dal canto suo non lo lasciava andare tallonandolo da vicino. Di questo passo hanno condotto quasi tutta la gara; poi Violin nelle ultime due vasche ha aumentato leggermente il vantaggio, tanto da rendere nullo il disperato inseguimento e il rush finale prodotto dal suo avversario negli ultimi metri.

Nella gara di velocità (66 stile libero) si è imposto Euro Comisso, che è riuscito a superare di poco lo sfortunato Zerqueni, che evidentemente pare ormai condannato al ruolo di eterno secondo pur ottenendo risultati di valore.

Fra le bambine si è messa in buona luce la piccola Daniela Giugovaz, vincitrice dei 100 stile libero (1'37"8) e Nives Delise (66 stile libero). Sempre sui 66 stile libero, ma in una categoria superiore, si è distinta Marina Chicca.

Oltre alle prove esordienti, si è svolta anche la IV giornata intercentri, a cui hanno partecipato nuotatori iscritti solamente al Centro CONI. Tutte le gare si sono effettuate a delfino nelle distanze di 33,66 e 100 metri. Particolarmente buone le prestazioni della Zetto sui 100 (1'33"4) e quelle ottenute dai piccoli Parisi e Boneta nella prova più corta.

A. C.

Ecco i risultati delle singole gare degli esordienti (seconda prova):

MASCHILE (stile libero)

Metri 400 A: 1) Dario Violin (CAN) 5'32"2; 2) Guido Zerqueni (ASE) 5'34"9; 3) Paolo Donda (UST) 6'32"2.

Metri 33 C: 1) Luciano Martinuzzi (UST) 27"6; 2) Diego Zanotto (UST) 31"4; 3) Fabio Bonetta (AN) 35"2.

Metri 100 B: 1) Bruno Betz (CAN) 1'26"6; 2) Bruno Zecchi (CAN) 1'33"3; 3) Fabio Zardi (UST) 1'33"3.

Metri 66 B: 1) Piero Bonetta (CAN) 58"2; 2) Marino Colonna (CAN) 58"5; 3) Maurizio Lulli (CAN) 59"5; 4) Mauro Mirarchi (UST) 59"9; 5) Franco Perco (CAN) 1'01"3; 6) Michele Puopolo (CAN) 1'24"7.

Metri 66 A: 1) Renzo Comisso (CAN) 46"5; 2) Guido Zerqueni (ASE) 46"9; 3) Branco Jasbec (CAN) 47"0; 4) Piero Delise (IRT) 48"7; 5) Paolo Donda (UST) 50"9; 6) Enrico Cuzzoni (CAN) 56"9; 7) Gisberto Luijsten (IRT) 1'04"3; 8) Alessandro Travini (IRT) in 1'05"4.

FEMMINILE (stile libero)

Metri 400 A: 1) Marina Chicca (UST) 6'53"8; 2) Laura Caproni (CAN) 6'55"6; 3) Daria Montenero (CAN) 7'17"6.

Metri 33 C: 1) Paola Martinuzzi (UST) 34"1; 2) Antonia Franza (CAN) 44"8.

Metri 66 B: 1) Maria Nives Delise (IRT) 1'04"3; 2) Rossana Canziani (CAN) 1'09"7.

Metri 100 B: 1) Daniela Giugovaz (CAN) 1'37"8; 2) Carolina Franza (CAN) 1'53"9.

Metri 66 A: 1) Marina Chicca (UST) 55"6; 2) Emanuela Giorgi (CAN) 59"7; 3) M. Manuela Aloisio (CAN) 60"8; 4) Daniela Stambach (IRT) 1'07"2; 5) Cristina Morga (CAN) 1'07"9; 6) Gianna Viezzoli (CAN) 1'10"2.

Ecco i risultati degli incontri «intercentri»:

Metri 66 delfino - II Gruppo: MASCHILE: 1) Bruno Betz (57) 1'11"1; 2) Bruno Zecchi (57) in 1'16"2; 3) Marino Colonna (57) 1'22"1; 4) Alessandro Corda (57) 1'33"5; 5) Stefano Candot (57) in 1'57"2. FEMMINILE: 1) Daniela Giugovaz (58) 1'24"3; 2) Carolina Franza (58) 1'43"0; 3) Rossana Canziani (58) 1'45"8.

Metri 33 delfino - I Gruppo: MASCHILE: 1) Fabio Parisi (58) in 30"9; 2) Piero Bonetta (58) 32"4; 3) Giovanni Zuppelli (58) 35"5.

Metri 100 delfino - III Gruppo: MASCHILE: 1) Euro Comisso (55) 1'32"6; 2) Branco Jasbec (55) in 1'55"9; 3) Ciro Lai (55) 2'03"1. FEMMINILE: 1) Manuela Giorgi (57) 2'02"8; 2) M. Manuela Aloisio (57) 2'03"4; 3) Cristina Morgan (57) 2'06"6.

Metri 100 delfino - IV Gruppo: MASCHILE: 1) Paolo Magris (54) 1'34"1; 2) Livio Lai (54) 1'41"8. FEMMINILE: 1) Serena Zetto (55) 1'33"4; 2) Sabrina Betz (55) 1'40"5.

RUGBY SERIE «B» - CUS VENEZIA - FIAMMA: 5-0

Più accorti i lagunari

MARCATORI: nel p.t. al 23' meta di Senic trasf. da Vidotto. CUS VENEZIA: Prinelli; Maniscalco, Borrillo, Pepe, Senic; D'Alberton, Tonini III; Scotti, Vidotto, Zanco; Inchiostro, Tirraoro; Mazzucco, Scalco, Zambenedetti. FIAMMA: Grebello; Dainese, Sacco, Di Blas, De Lorenzi; Toniutto, Battig C.; Cociani, Battig G., Fonda; Rossi Meli, Brigante; Susa, Clochiatti C., Trimboli. ARBITRO: Galli di Bologna.

Un peccato di presunzione commesso al 23' del primo tempo dai difensori triestini nella loro area, non ha permesso alla Fiamma di congedarsi dal suo pubblico con un risultato positivo. Un errore imperdonabile, evitabilissimo quindi, come quello di voler giocherellare nell'area di meta con l'ovale viscido per il fango e la pioggia quando la logica suggeriva invece di liberarsene immediatamente, ha spalancato le porte del successo al Cus Venezia che non si è fatto ripetere due volte l'invito di realizzare l'unica meta della giornata.

Senic è stato lestissimo a sfruttare un corto passaggetto laterale, si è incuneato fra due avversari e non ha avuto difficoltà a deporre oltre la linea bianca. Vidotto, incaricato della trasformazione, non ha fallito il bersaglio e i lagunari hanno messo al sicuro il risultato. La Fiamma, che sino allora aveva retto ottimamente al confronto con i veneziani anche se priva, fra gli altri, di due pedine del valore di Braida e Bertozzi, ha abbozzato ancora una reazione, ma si è visto subito che non sarebbe riuscita a riequilibrare le sorti.

Il Cus Venezia nella ripresa si è limitato a controllare il gioco e ha potuto condurre in porto un prezioso successo senza correre troppi rischi. Una Fiamma sfortunata, se vogliamo, anche se è inevitabile che chi sbaglia paga. I triestini, con un po' di maggior accortezza avrebbero anche potuto vincere e rimanere così in corso per il terzo posto. Ha vinto invece il Cus Venezia, che ha posto una definitiva ipoteca su quella tale poltrona che darà diritto nella prossima stagione alla Serie B.

C. N.

I RISULTATI

*Metalcrom - Udine	32-0
*Verona - Casale	n. p.
*Feltre - San Donà	n. p.
Cus Venezia - *Fiamma	5-0

LA CLASSIFICA

Metalcrom	13	11	2	0	198	23	24
San Donà	12	8	4	0	114	31	20
Cus Venezia	13	8	1	4	142	51	17
Cus Verona	12	4	3	5	71	97	11
Fiamma Ts	12	3	4	5	45	100	10
Casale	12	3	3	6	56	76	9
Udine	12	1	3	8	41	110	5
Feltre	10	0	0	10	30	188	0

LE PARTITE DELL'11.2.1968

Cus Venezia - Verona
San Donà - Metalcrom
Feltre - Casale
Udine - Fiamma

RUGBY SERIE C

Libertas - CUS 3-0

MARCATORE: p.t. 38' calcio piazzato Godina. LIBERTAS: David, Salvador, Matossi; Bassa, Celli, Sbrizai; Kanobelj, Battista, Godina; Bracci, Carrara, Altenburger; Aiodi, Zappalà, Metz. CUS TRIESTE: Schiozzi, Innocenti, Peterlin; Zanin; Bradac, Ortolani; Brandi, Giass; Sardos; Giovannini, Franzil, Tence; Debeden, Materossi, Sirotich.

«SETTIMANA DEL C.S.I.»

■ Nel quadro delle manifestazioni per il cinquantesimo anniversario della liberazione, Trieste ospiterà quest'anno la «Settimana del C.S.I.» (Centro Sportivo Italiano), dedicata alle finali nazionali dei campionati di pallacanestro, pallavolo e calcio

DILETTANTI 1.a CAT. - GIRONE «B» - LA TERZA POLTRONA CONDIVISA DA GRADESE, AQUILEIA E S. GIOVANNI

Il Tisana difende la posizione in vetta mentre il Pieris riconquista il secondo posto

Il punto

Il Pieris, battendo fra le mura di casa la Muggesana, ha rosicchiato un punto al Tisana portandosi a quattro lunghezze. La capolista, alle prese con il Palazzolo, è stata costretta per la seconda settimana consecutiva ad accontentarsi della spartizione della posta sul proprio campo.

La seconda domenica del girone di ritorno è stata fatale alla Gradese, che dopo sette risultati utili consecutivi è stata costretta alla resa sul campo della Fortitudo. I granata di Giorgi, passati nel primo tempo con un gol del solito Bazzara, sono stati stretti d'assedio nella ripresa dai ragazzi di David che non sono riusciti però ad aprirsi un varco nella munitissima retroguardia muggesana. La Gradese è stata agguantata sulla terza poltrona a quota 21 dall'Aquileia, che ha pareggiato sul campo della Sangiorgina, e dal San Giovanni, vittorioso nel derby con l'Arsenale. La squadra di Vagaia è quindi in piena zona primato.

Delle pericolanti nessuna ha vinto. Un piccolo passo avanti hanno compiuto solo il Cremcaffè e il Mortegliano, che si sono spartite la posta in palio. Hanno perso invece l'Arsenale, il Ronchi (sconfitto a Cervignano) e il Gonars, che sul proprio terreno è stato superato dal Palmanova.

I RISULTATI

*Fortitudo - Gradese	1-0
*Sangiorgina-Aquileia	1-1
*Pieris - Muggesana	1-0
*Cramcaffè-Mortegliano	0-0
*Cervignano - Ronchi	3-1
S. Giovanni-*Arsenale	1-0
Palmanova - *Gonars	1-0
*Tisana - Palazzolo	1-1

LA CLASSIFICA

Tisana	17	10	6	1	26	12	26
Pieris	17	8	6	3	23	11	22
Gradese	17	7	7	3	23	16	21
Aquileia	17	7	7	3	25	19	21
S. Giovanni	17	7	7	3	23	20	21
Fortitudo	17	8	3	6	23	18	19
Sangiorgina	17	5	8	4	25	23	18
Palmanova	17	5	8	4	13	18	18
Muggesana	17	5	7	5	15	13	17
Palazzolo	17	6	5	6	19	17	17
Cervignano	17	5	7	5	24	24	17
Cremcaffè	17	3	7	7	12	16	13
Arsenale	17	4	3	10	16	20	11
Mortegliano	17	3	5	9	12	25	11
Gonars	17	3	4	10	9	19	10
Ronchi	17	1	7	9	13	31	9

LE PARTITE DELL'11.2.1968

S. Giovanni - Sangiorgina
Muggesana - Aquileia
Ronchi - Fortitudo
Gradese - Gonars
Cervignano - Cremcaffè
Mortegliano - Arsenale
Palmanova - Tisana
Palazzolo - Pieris

I marcatori

13 reti: Piccoli (Palazzolo);
10 reti: Olivo (Tisana), Degrassi II (Gradese);
8 reti: Minut (Tisana);
7 reti: Bazzara (Fortitudo), Zuppet (Pieris), Vettorello (Aquileia);
6 reti: Ballaminut (Aquileia), Fusetti (Arsenale), Cerebuch (Fortitudo), Benotto (Pieris);
5 reti: Sgobbi (Aquileia), Caporale (Cervignano), Starz (Cremcaffè), D'Odorico (Gonars), Ceccotti (Palmanova);
4 reti: Barbiani (Fortitudo), Bubnich e Braida (Muggesana), Bertoldi e Fagnini (Sangiorgina), Ulcigrai (S. Giovanni), Soban (Tisana).

TROFEO SCIISTICO

■ Le Fiamme Gialle di Predazzo si sono aggiudicate il Trofeo Altipiano delle Rocche e la Coppa Sud Africa, gara nazionale di sci di fondo di 15 km., svoltasi sulle piste di Rocca di Mezzo in Abruzzo.

L'ARBITRO BLOCCA IL TISANA SUL PAREGGIO DI FRONTE AL MODESTO PALAZZOLO (1-1)

PARTITA DEI COLPI BASSI

MARCATORI: nel p. t. al 44' Minut; nel s. t. al 30' Piccoli su rigore. **TISANA:** Toso; Pizzolito, Pines; Venturi, Valentinuzzi, Paron; Minut, Bigot, Sell, Zen, Olivo. **PALAZZOLO:** Vit; Mazzolo I, Mason; Mazzolo II, Seretti, Zanelli; Mattiussi, Piccoli, Fadon, Biasioli, Soardo. **ARBITRO:** Benvenuti, di Venezia.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Precenico, 4

Una partita che aveva tutte le premesse per soddisfare il pubblico presente, ma che alla fine è degenerata un po' per il nervosismo che con il trascorrere dei minuti aveva fatto presa sugli atleti, ed un po' per l'arbitraggio (specialmente nel secondo tempo) che ha lasciato molto a desiderare.

Sul piano del gioco il risultato deve ritenersi giusto, in quanto ad un Tisana più tecnico ha fatto fronte un Palazzolo più agonistico.

Gli ospiti erano scesi in campo con l'evidente scopo di raggiungere il pareggio. Ci sono riusciti, sia con le buone che con le cattive maniere. Il Tisana invece ha mostrato subito le sue velleità di vittoria e se questa non è giunta la colpa non è tutta degli uomini di Valentinuzzi, che hanno come attenuanti l'infortunio occorso all'inizio del secondo tempo al forte terzino Pines e l'affrettata espulsione al 31' della ripresa di Zen, per proteste. Alla fine ci si è messo anche l'arbitro, negando ai locali un rigore e permettendo un gioco piuttosto violento da parte avversaria.

Il primo tempo è quasi tutto di marca neroverde, con Vit che si esibisce in due ottimi interventi al 7' ed al 28' su tiri di Sell e di Olivo. Il pericolo più grosso è però per Toso al 31', allorchè il numero uno latisanese deve deviare in angolo con un magnifico intervento di Fadon. Gli atleti locali insistono all'attacco e ad un minuto dal riposo segnano il gol. Bigot s'impossessa al centro campo della sfera, crossa per Olivo, che tocca in modo delizioso per lo smarcato Minut, il quale insacca di precisione.

La ripresa è la parte della gara riservata alle scorrettezze ed all'arbitraggio. Al 3' scontro Soardo-Pines, il terzino rimedia una brutta botta alla gamba ed è costretto schierarsi alla estrema sinistra. E' l'inizio della battaglia. I falli sull'uomo si susseguono; si va avanti così sino al 30', quando Zanelli entra in area affiancato da Venturi che gli toglie in modo nitido e corretto la palla; il mediano ospite si butta ad arte a terra, fingendo d'aver subito uno sgambetto. L'arbitro abbocca in pieno e decreta, tra lo stupore generale, il rigore che Piccoli trasforma.

Riparte il Tisana alla ricerca del successo ed al 32' Valentinuzzi allunga allo zoppo Pines, che si libera di Mazzolo I, entra in area ma nel momento del tiro viene falciato in malo modo da Mason e, quando si rialza deve abbandonare il campo.

L'arbitro che questa volta si trova a due passi di distanza, non concede la massima punizione. Le vibranti proteste dei locali non hanno esito. La partita non ha più storia anche se negli ultimi minuti il Tisana, pur ridotto a nove unità, conduce il suo «forcing».

Piero Zanelli

Campionati regionali di fioretto

Successo incontrastato dell'udinese Elda Tarzoni

Udine, 4

Ieri mattina si sono svolti a Udine i Campionati regionali assoluti di fioretto femminile. Vincitrice è risultata l'udinese Elda Tarzoni, che ha riportato un successo incontrastato. La unica concorrente che avrebbe potuto tener testa alla Tarzoni, Fiorenza Osvaldella, di Trieste, è invece crollata, finendo al quarto posto. Si è ottimamente piazzata seconda la Angeli di Monfalcone; si sono battute bene anche la triestina Babudri e le udinesi Conte e De Ciani, questa ultima arrivata terza alla prima gara di una certa importanza. Le concorrenti al titolo regionale erano 12; quattro di esse sono state eliminate nel corso di un girone eliminatorio.

La classifica: 1) Elda Tarzoni (ASU) 7 vittorie; 2) Luisa Angeli (Monfalcone) 5 vittorie; 3) Patrizia De Ciani (ASU) 3 vittorie; 4) Fiorenza Osvaldella (SGT) 3 vittorie; 5) Nora Babudri (SGT) 3 vittorie; 6) Maria Pia Marco (SGT) 3 vittorie; 7) Roberta Conte (ASU) 3 vittorie; 8) Paula Camillotto (ASU) 1 vittoria.

Palmanova-Gonars 1-0

MARCATORE: nella ripresa al 44' Ceccotti. **PALMANOVA:** Colzani; Tortolo, Gon II; Guadagnini, Sdrigotti, Gon I; Franz, Bucchini, Ceccotti, Turri, Soderman. **GONARS:** Piu; Fabbio, Battaggia; Sassoni, Bruno, Vicedomini; Franz, Paron, Carlet, Siciliano, Ciroi. **ARBITRO:** Fonda di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 4

L'ultimo minuto di gioco è stato fatale ai gonaresi, che si sono lasciati battere da una rete segnata da Ceccotti, il più pericoloso degli attaccanti palmarini, fino a quel momento neutralizzato da Vicedomini che per 89' soffiava regolarmente palloni che dovevano insidiare Piu.

E' il caso di dire che Ceccotti ha saputo approfittare proprio degli ultimi minuti quando il suo angelo custode aveva abbandonato la propria metà campo, per dar man forte alla linea attaccante. Ceccotti avanzava e non aveva difficoltà a battere il portiere del Gonars.

Il Palmanova mancava di Bon squalificato, mentre il Gonars giocava in formazione rimaneggiata per le squalifiche di Del Mestre e D'Odorico. Al 39' del primo tempo l'arbitro espelleva il palmarino Turri per proteste. La gara è stata giocata con corretta cavalleria e l'arbitro l'ha diretta con molta oculatezza.

Il risultato di parità sarebbe stato il migliore.

Luigi Menon

APPENA IN TEMPO IL GOL DEL PIERIS CONTRO LA MUGGESANA (1-0)

La mischia finale

MARCATORE: nel secondo tempo al 43' Indri. — **PIERIS:** Candussi; Tricarico, Ceccone; Pausca, Bazzeu, Comelli; Trevisan, Bonazza, Calligaris, Zuppet, Indri. **MUGGESANA:** Ellero; Vivoda, Degrassi I; Borrone, Derossi II, Mamilovich; Derossi I, Degrassi II, Braida, Mondo, Sandrini — **ARBITRO:** Zanette di Aviano.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pieris, 4

Appena a due minuti dalla conclusione dell'incontro il Pieris riusciva a portarsi in vantaggio per merito di Indri, che risolveva una mischia, battendo con un tiro ravvicinato il bravo Ellero, al quale va indubbiamente il merito principale se i muggesani si sono salvati da una pesante disfatta.

I pierissini, che da alcune domeniche attraversano un periodo positivo, si portavano subito all'attacco, mantenendo una supremazia netta e costante durante tutta la partita, basti pensare che Candussi, il giovane portiere amaranto veniva, nel corso dei 90', impegnato una sola volta in un'azione tutt'altro che pericolosa. Con tutto ciò gli isontini pur tessendo un gioco intelligente e vivace, che li portava con estrema facilità fin sotto la porta avversaria, non riuscivano a passare, sia per la bravura di Ellero, sia per una certa dose di fortuna.

Numerosissimi, infatti, erano anche i palloni da rete, respinti dai pali o dalla schiena di qualche avversario. Gli isontini si sono dimostrati ancora una volta molto forti a centrocampo, con un Comelli in giornata di grazia e con azioni ottime, sia sul piano tecnico che tattico. All'attacco è stato il bravo Zuppet che con Calligaris ha messo continuamente in difficoltà gli ospiti, mentre nella mediana, Pauscha ha fatto la parte del leone, annullando ogni tentativo di Braida. Dei muggesani va elogiato in blocco il reparto difensivo, che ha saputo stroncare con decisione, qualche volta anche con rudezza i continui e pericolosi attacchi difensivi.

Per la cronaca va detto che lo incontro si è svolto su un terreno buono e alla presenza di un pubblico abbastanza numeroso. Già a 3' dal fischio di inizio Comelli impegnava con un forte tiro Ellero, il quale riusciva a deviare la palla con un magnifico tuffo. Poi era Canciani, che metteva ripetutamente in difficoltà il portiere muggesano.

Nella ripresa continuava la pressione del Pieris che si concludeva al 53' con la rete di Indri. Gli ospiti reclamavano allora energicamente il fuori gioco e il direttore di gara era costretto ad espellere Braida per proteste.

Gaspare Michieli

Basket e hockey del CUS Trieste

I malumori, che serpeggiavani negli ambienti del basket universitario già da qualche tempo, sono esplosi nel corso della settimana. Dopo la sconfitta subita a Riva del Garda per il campionato di serie D, il vicepresidente del CUS, dott. Romano Isler, ha inoltrato ai competenti organi federali una vibrata protesta chiamando direttamente in causa l'infelice situazione arbitrale che travaglia il nostro mondo cestistico. Per ben due volte su quattro trasferte del CUS in un torneo che pure figura quale divisione nazionale, si è presentato sul campo di gioco un solo arbitro dei due previsti dal regolamento.

Si avvicina intanto la stagione dell'hockey su prato, uno sport che ha portato negli ultimi anni notevoli soddisfazioni al nostro centro universitario. I giocatori del CUS hanno ripreso in questi giorni la preparazione, in vista del campionato di serie A, che inizierà il prossimo 3 marzo. Il torneo di quest'anno vedrà per l'ultima volta la svolgimento della formula dei due gironi: a partire dal 1969 si tornerà a quello unico, riservato solamento ad otto squadre, sarà dunque una stagione particolarmente impegnativa per gli hockeysti della società gialloblu, che per rimanere nella massima serie dovranno conquistare almeno il quarto posto nel loro girone.

L'allenatore Romano Colonna dovrà fare a meno di Giraldi, partito per il servizio militare, ma potrà disporre del portiere Sublina, appena ventenne, proveniente dall'Hockey Trieste. Nel ruolo di estremo difensore ci sarà anche Valle; terzini: D'Agnolo, Lutmann, Furlan, Semerani; mediani: Lokar, Mandich, Roggero, Piscanec, Pallini, Di Iorio; attaccanti: Bertuzzi, Caggianelli, Scozzati, Vidoli, Zerial, Vecchiet, Accerboni, Deschmann, Illeni, Miserocchi.

Il CUS ha indetto una leva di rugby per i giovani dai 13 ai 17 anni. Tutti coloro che hanno intenzione di iniziare la pratica di tale disciplina, che richiede nello stesso tempo forza ed astuzia, sono invitati a presentarsi sul campo di San Luigi nei pomeriggi di martedì e venerdì; a loro disposizione sarà l'allenatore Battaglia.

Gare ciclistiche

Nella sua ultima riunione, il consiglio direttivo della societa ciclistica sacilese ha fissato il seguente calendario di gare per la prossima stagione agonistica: 14 aprile, circuito di San Cassiano (allievi); 5 maggio, Gp. mobilificio Spagnol, circuito di Fiaschetti (esordienti); 12 maggio, Gp.mobilificio Piccinato, Brugnera (dilettanti; 16 giugno, Gp. Renault, Sacile (dilettanti); 7 luglio a Sarone, circuito per allievi e a San Odorico altro circuito per esordienti.

NELL'INCONTRO COL S. GIOVANNI BEFFATO L'ARSENALE (1-0)

Sbaglio imperdonabile

MARCATORE: nel s.t. al 3' Modolo. **ARSENALE:** Savarin; Carone, Coassin; Ellini, Pescatori, Ronchi; Lo Duca, Slobez, Ceppa, Carone, Pozzecco. **SAN GIOVANNI:** Baxa; Pelin, Dagri; Modolo, Doz, Protti; Mersini, Vascotto, Vouch, Quaia, Ulcigrai. **ARBITRO:** Minen, di Cormons.

Con un calcio di rigore negato (e improcessato) e un gol inconcepibilmente mancato da Slobez e Ceppa, con la palla proprio sulla linea bianca della porta difesa da Baxa, l'Arsenale ha buttato all'aria ogni possibilità di ripresa. Si è costruito valanghe di occasioni, sia pure senza ordine e tecnica ma con acceso vigore e caparbietà ammirevoli, specie nella seconda parte della gara, eppure non è approdato a nulla. Alla resa dei conti: fatica sprecata.

Sul fronte opposto, il San Giovanni si è dimostrato ancora in stato di grazia, ma col girar dei minuti è andato via via impantanandosi invece di conservare quella calma e quell'ordine che lo contraddistinguono e, usufruita la rete (nata dal piede di Modolo su punizione dal limite) ha perso il controllo di se stesso per controllare l'avversario tanto caotico quanto inconcludente, in modo che, verso la fine della gara, ha rischiato la massima punizione perchè proprio Modolo, tanto educato e tanto lucido negli interventi, cinturava in piena area poco ortodossamente Carone, lanciatissimo a rete, e nel focolaio accesosi di proteste e di minacce a mani alzate... Vouch ci rimetteva la sua presenza in campo, spedito uno per tutti, negli spogliatoi.

Nell'Arsenale si è avvertito il vuoto lasciato da Fusetti e da Urcioli forzatamente assenti in una partita da goleador come si era presentata questa; in prima linea ha cercato di mettere un po' d'ordine e di propulsione il volonteroso Pozzecco ma non è stato corrisposto nè da Ceppa nè da Slobez e tanto meno da Carone che ha sbandato paurosamente. Lo stesso Pescatori al centro della mediana non ha dimostrato la solita sicurezza e la solida consistenza quale si conviene a chi copre un ruolo del genere; non parliamo di Savarin che in più di qualche occasione si può dir fortunato. E' troppo indeciso nelle uscite e impreciso negli interventi (un Prati, edizione milanese, quante volte l'avrebbe fatto rimanere di stucco!).

Nel San Giovanni molto è mancato all'aspettativa il pur bravo Ulcigrai: si è mosso a dovere e come meglio poteva nel fango ma non è stato tempestivo negli appuntamenti, felice nelle postazioni, e sicuro nei tiri a rete. Già al 13' poteva segnare su un lungo traversone pervenutogli dalla sinistra ma alzava la palla sulla traversa quando poteva arrestarla col petto e indirizzarla nel punto giusto non avendo in quel momento nessuno che lo ostacolasse.

Poco felice anche la prestazione di Vascotto, cui si devono addebitare due belle occasioni mancate per un soffio: al 25' quando, dopo aver vinto un diretto duello con due difensori avversari, portatosi tutto solo davanti a Savarin, gli collocava un pallone da gol proprio sulle braccia e al 44' quando, a portiere completamente spiazzato, raccolto al volo un cross di Modolo, mandava la palla a lambire la base del palo con una precipitazione forsennata e fuori posto. Meno che meno convincente è stato poi Vouch (ahi, quella palla piovutagli tra i piedi a un metro dalla porta biancoceleste con gli interventi simultanei e a vuoto di Pescatori e di Savarin: che ci voleva a collocarla docilmente nel sacco?, no, bisognava gettarla a lato come per dispetto). Modolo infine è stato l'uomo-chiave di tutto il complesso, colui che ha cercato di spingere i compagni all'attacco, soprattutto nel secondo tempo quando questi apparivano stanchi, imprecisi, confusionari: ma si è macchiato di quel fallo che avrebbe potuto rovinare tutta la sua prestazione e la preziosa, strettissima vittoria della sua squadra se al posto dell'arbitro Minen ci fosse stato un direttore di gara meno accomodante e più autoritario. Ma anche questa si chiama fortuna e prendiamola quando viene!. In complesso la partita è stata molto movimentata e nervosa. Forse su un vero campo da foot-ball (non da palla a nuoto) avrebbe avuto un altro volto. Ma il calendario calcistico bisogna trascinarlo avanti anche attraverso il fango e il tempo avverso.

Aldo Priore

COPPA ENAL - DACE

Danilo Grattoni vince la gara di ciclocross

Organizzata dalla Società ciclistica amatori triestini, si è svolta ieri la gara di ciclocross per la prima coppa ENAL-DACE. Malgrado l'inclemenza del tempo, una ventina di concorrenti hanno dato vita ad una corsa ricca di ottimi spunti.

La partenza è stata data alle ore 11, starter il direttore provinciale dell'ENAL, Cali. Sin dai primi giri si sono delineati i probabili vincitori Grattoni, Moratti, Del Bianco, Salvador e Ursi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1) Danilo Grattoni, G. S. Doni Udine che compie i km. 15 in 41'; 2) Luigi Del Bianco, G. S. Cussignacco Udine a 2'; 3) Alessio Moratti, Enal Moratti Pieris 2'30"; 4) Mario Salvador, G. S. Doni Udine 3'40"; 5) Natalino Bernardis, G. S. Pozzuolese 3'45"; 6) Giorgio Ursi, G. S. Libertas Gorizia 4'5"; 7) Livio Quargnal, G. S. Enal Moratti Pieris 4'10"; 8) Renzo Chiarandini, Enal Doni 5'; 9) Alessandro Tentor, Enal Moratti 8'; 10) Mario Fragiacomo, Amatori Ciclisti Triestini 9'30".

ATLETICA FEMMINILE

■ L'A.S. Edera di Trieste ha iniziato gli allenamenti preatletici per la stagione 1968, riservati ad atlete nate negli anni dal 1952 al 1955 che vogliono praticare l'atletica leggera (corse - salti - lanci). Per informazioni rivolgersi in sede (via Machiavelli n. 3 - IV p.) seralmente dopo le ore 19.

CAMPIONATO DI SPADA

Domenica alla S.G.T. «assoluti» regionali

Domenica prossima, con inizio alle 9 precise, si svolgerà nella sala d'armi della Società Ginnastica Triestina il campionato regionale assoluto di spada per il quale si prevede una forte partecipazione di cultori dell'arma triangolare da parte delle sale di scherma di Trieste, Udine, Gorizia e Monfalcone.

Cremcaffè-Mortegliano 0-0 — Zuzich in un'azione offensiva del Cremcaffè cerca di superare un difensore avversario. (Foto de Rota)

IN CASA DELLA FORTITUDO LA GRADESE FA UN CAPITOMBOLO (1-0)

Uno scherzo del fango

MARCATORE: nel s.t. al 2' Bassanese. **FORTITUDO:** Ciliberti; Denicoloi, Celant; Barbiani, Pugliese, Godas; Degrassi, Bassanese, Bazzara, Drioli, Bologna. **GRADESE:** Pozzetto; Lugnan, Pinatti; Sabbadin, Martincigh, Di Mercurio; Perissin, Vecchiato, Tomasin, Degrassi, Maricchio. **ARBITRO:** Tuni, di Monfalcone.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Muggia, 4

E' innegabile che i ragazzi di David rendono molto di più su un terreno asciutto. Li abbiamo visti oggi sull'acquitrino di Muggia, che ormai può essere considerato il peggior campo della Regione, annaspare nel fango e fare acrobazie per non cadere. Evidentemente, anche oggi il fattore campo ha condizionato e limitato il gioco, favorendo in ultima analisi i padroni di casa, poichè già abituati alla loro piccola risaia. Pochissimi sono stati i tiri in porta, specie da parte dei padroni di casa, che ne hanno messo a segno uno solo. E' stato questo un giochetto del fango, poichè quella che doveva essere una forte respinta di Sabbadin, per liberare l'area, si è trasformata in una sbucciata che ha posto la palla al piede di Bassanese, in buona posizione, per battere facilmente Pozzetto.

Questo all'inizio della ripresa e solo dopo la segnatura la partita si è ravvivata con fasi talvolta accalorate. Per buona parte della ripresa, salvo poche azioni di alleggerimento condotte celermente dalla Fortitudo, ha tenuto il dominio del campo la Gradese, ottenendo diversi calci d'angolo (qualche buon tiro non ha trovato l'uomo nella giusta posizione) e pronte respinte o parate in extremis del bravo Ciliberti.

Il gioco ha preso, nella seconda parte, un ritmo davvero accanito, costringendo i calciatori ad un superlavoro in entrambe le formazioni; ma la difesa della Fortitudo è stata altrettanto accanita ed ha avuto la meglio. Nel primo tempo s'era avuto un gioco più regolare, nel quale si erano potute rilevare ottime individualità, quali quello del terzino Lugnan innarestabile nelle ripetute discese sino alle soglie dell'area avversaria, e quello dell'attivo Vecchiato che pure nella imprecisione dei numerosi tiri a rete effettuati ha dimostrato la sua carica di aggressività. Il portiere locale ha salvato il risultato con interventi talvolta impossibili e spericolati; è rimasto vittima, infatti, di un piccolo infortunio nell'ultima parte della gara.

In definitiva gli ospiti, alcuni molto giovani, hanno mostrato che ci sanno fare qualora il campo lo permetta I locali hanno condotto una gara di forza, ostacolando specie dopo essere passati in vantaggio, il gioco più elaborato ed elegante dei lagunari. Questi avevano piazzato Pinatti su Bazzara, Lugnan sul promettente Bologna, Sabadin su Degrassi, mentre Martincigh copriva il ruolo di libero. Nella ripresa il terzino muggesano Denicoloi, che si era infortunato al 35' lasciando il campo, rientrava; ma veniva spostato zoppicante alla ala sinistra, mentre Degrassi arretrava in difesa. Al 28' della ripresa s'infortunava anche Bologna, che rimaneva sino alla fine ai bordi del campo.

La cronaca. Al 15' sul primo calcio d'angolo per la Fortitudo si accende una breve mischia che termina con un tiro di Bazzara fuori bersaglio. Al 22' il gradese Degrassi stretto fra due difensori in area, allunga la palla e viene fatto cadere: inutili proteste per il rigore; l'arbitro concede solo un calcio d'angolo. Al 24' azione sfumata per la Gradese: Barbiani passa la palla al suo portiere; ma Maricchio riesce ad impossessarsene e dopo un attimo di indecisione (fatale) devia ad altri, e l'occasione sfuma. Al 25' un bel passaggio di Degrassi a Tomasi, poi il tiro di questi finisce in braccio a Ciliberti. Bassanese tenta al 30' con uno dei suoi già collaudati tiri a sorpresa da un terzo di campo. Il forte tiro viene respinto di pugno da Pozzetto. Al 35' in uno scontro Denicoloi rimane dolorante a terra e sarà costretto a lasciare il campo sino alla ripresa.

Dopo il riposo i locali passano subito in vantaggio con la rete di cui abbiamo già detto, per opera di Bassanese. Reagiscono i mamoli, con ripetuti tentativi a sorpresa di Vecchiato; poi ci prova anche Pinatti, costringendo il portiere locale a salvare in due tempi. Al 28' Bologna lascia il campo zoppicante. Il gioco si fa quasi violento con i lagunari tutti protesi al pareggio, su un pericoloso cross di Maricchio si alza sopra tutti Ciliberti a soffiare la sfera dalla testa di due attaccanti. Al 35' in un'azione di contropiede in corsa Bazzara sbaglia una buona palla, dando modo a Pozzetto di salvare il tiro partito dalla distanza del dischetto.

Tra i migliori interventi di Ciliberti, ormai nel finale, il salvataggio alla base del montante di una bella deviazione di testa di Degrassi su passaggio di Pinatti che per poco non faceva cambiare il risultato in zona Cesarini.

Enzo Deluchi

NAZIONALI DI CANOTTAGGIO

I Vigili del fuoco di Trieste secondi in classifica

Dieci società triestine figurano nella graduatoria nazionale diramata dalla Federazione italiana canottggio, in base all'attività svolta nel 1967.

La classifica è capeggiata dal centro remiero delle Forze armate di Sabaudia e al secondo posto si trova il Gruppo sportivo dei vigili del fuoco di Trieste, con 766 punti. La Saturnia è nona con 239; il Circolo Marina Mercantile 16 con 166 e al 23 la Nettuno con 143. Nell'elenco, che comprende 131 società, sono menzionate anche la Ginnastica Triestina, l'Adria, la Pietas Julia, il Dopolavoro Ferroviario, la Canottieri Trieste e la Pullino.

RISULTATO PARI FRA SANGIORGINA E AQUILEIA (1-1)

Lotta a viso aperto

MARCATORI: nel p. t. al 17' Cortello; nel s. t. al 7' Vettorello. — **SANGIORGINA:** Marcatti; Zabeo, Zanfagnini; Filip, Bigotto, Bittò; Furlan, Marega, Fagnini, Bernardi, Cortello. **AQUILEIA:** Moderz; Trentin, Tomasin; Tortolo, Spagnul, Ballaminut; Barbana, Bergamasco, Vettorello, Sgobbi, Cumin. — **ARBITRO:** Drigo di Portogruaro.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio, 4

Sangiorgina, Aquileia, eterne ma cavalleresche rivali, si sono date battaglia a viso aperto giocando per vincere, per superarsi a vicenda, senza particolari ritrovamenti tattici, ma non sono andate al di là di un modestissimo pareggio che in definitiva può accontentare le due compagini.

Il gioco vario e vivace ha avuto fasi alterne ed è stato a tratti interessante. La Sangiorgina, scesa in campo ancora una volta mutilata, per l'assenza di Ferrara squalificato, di Nali febbricitante, di Basaldella e Marchiol infortunati, e di Bertoldi per motivi di lavoro, pur avendo svolto un gioco apprezzabile, anche dal lato tecnico e agonistico, è mancata nella continuità.

Ed ecco la cronaca. La partita inizia veloce ed è proprio Bernardi che, su preciso allungo di Buttò, sfiora la traversa; primo brivido per Moderz. Al 5' Furlan, ricevuta la sfera da Fagnin, avanza sulla destra e dopo aver evitato Tortolo e Tomasin, tira fortissimo a rete, ma Moderz non si fa sorprendere. All'8' dopo un'azione combinata Furlan, Bernardi, Fagnin, è il capitano che tira a rete, ma troppo alto. Al 10' prima azione ospite: perfetto contropiede di Bergamasco il quale a sfera in aria evita l'uscita di Marcatti e tira a rete, ma la palla sfiora il montante destro. Al 14' azione ancora di Bernardi in combinazione con Furlan, ma il tiro di quest'ultimo è fermato da Moderz. Al 17' rete di Cortello; Bernardi, ricevuta la palla da Buttò, avanza velocissimo, resiste alla carica prima di Spagnul e poi di Ballaminut appena in area, allunga a Cortello che con un fortissimo tiro segna. Gli ospiti reagiscono e al 19' ottengono un calcio di angolo senza esito.

Nella ripresa, dopo azioni alterne, al 10' il pareggio; azione ospite con Sgobbi, Cumin; cross di quest'ultimo, testa di Vettorello e palla all'incrocio dei pali; nulla da fare per l'ottimo Marcatti. Al 16' mentre la Sangiorgina è proiettata all'attacco, Barbana, servito involontariamente da Buttò, inscena una fuga e Marcatti deve intervenire per evitare il peggio. Al 33' Bernardi ancora in luce e serve Fagnini, ma il centravanti si fa arrestare da Tortolo e la azione sfuma. Al 37' Cumin sciupa una buona occasione, mentre al 39' lo stesso Cumin indirizza debolmente a rete. Dal 39' al 45' sterile offensiva locale.

T. C.

STERILE LA SUPERIORITA' DEL CREMCAFFE' SUL MORTEGLIANO (0-0)

MANCATE LE BUONE OCCASIONI

CREMCAFFE': Coassin; Sterle, Fontanot; Polli, Edera, Del Bianco; Curzolo, Angileri, Zuzich, Gamboz, Starz. **MORTEGLIANO:** Del Gobbo L.; Gori, Tirelli; Del Gobbo G., Tonetti, Mondonutti; Feruglio, Franco, Corbatto, Beltrame, Corubolo. **ARBITRO:** Burdin, di Cormons.

Nonostante la netta superiorità manifestata durante l'intero arco dei 90' il Cremcaffè è stato costretto ad accontentarsi di un pareggio nell'incontro che lo ha visto opposto, sul proibitivo stadio di via Flavia, al modesto Mortegliano. Ancora una volta, com'era già successo a Muggia domenica scorsa, tanto per non andare troppo lontano nel tempo, la squadra di Turcino ha macinato un'infinità di azioni da rete, ha dominato dall'alto di una classe superiore senza un attimo di sosta ma non è riuscito a passare.

Quali i motivi? E presto detto: imprecisione nel tiro a bersaglio con l'aggiunta, per quanto concerne la partita di ieri, di un'abbondante dose di sfortuna. Basti pensare che, mentre il Mortegliano, tranne in occasione di rarissimi spunti verso la mezz'ora della ripresa, non è mai riuscito a recare seri fastidi a Coassin, il Cremcaffè ha avuto a disposizione almeno una decina di palle-gol tutte mancate per il classico pelo.

Così, tanto per dire delle azioni più clamorose, al 25' del primo tempo con tiro di Curzolo, finito di poco a lato a portiere avversario già fuori causa, per arrivare al 26' dalla ripresa quando Zuzich, imbeccato perfettamente da Del Bianco, colpisce stupendo di testa ma si vede rinviare la sfera da Del Gobbo sulla fatale linea bianca.

Rimane per i triestini la consolazione di aver giocato una partita maiuscola, in cui tutti, nessuno escluso dei suoi atleti, destreggiandosi in maniera davvero incredibile su di un pantano indegno per un campo di calcio, hanno dato il meglio di loro stessi. Così Sterle e Fontanot, Edera e Polli, autorevoli in zona di copertura, Del Bianco, il migliore in senso assoluto per la lucidità delle azioni di appoggio alla linea avanzata, Curzolo, Angileri, Starz, Gamboz, Zuzich tra i quali non ci sentiamo di andare alla ricerca del più meritevole, tutti essendo stati bravissimi. Non abbiamo menzionato Coassin, ma il valido estremo difensore è stato praticamente disoccupato e nelle poche volte in cui è stato costretto ad intervenire lo ha fatto con la consueta sicurezza.

Il Mortegliano, assolutamente privo di mordente in sede di attacco, si è tuttavia bene disimpegnato nelle linee arretrate, comportandosi sempre con esemplare correttezza e sfruttando al massimo questa giornata baciata dalla dea Fortuna.

Ottimi tra i friulani Tonetti, un ragazzo di nemmeno 18 anni, ma dal fisico e dalla preparazione agonistica già quasi del tutto maturi che adempie con scrupolosità alle sue mansioni di stopper; bravi Gori e Mondonutti mentre a Corubolo va riconosciuto il merito di aver cercato di imbastire le poche azioni offensive della sua squadra.

Del tutto soddisfacente la direzione di gara di Burdin, un arbitro serio e preparato che ha saputo giudicare con obiettività in ogni circostanza.

Ed ecco alcune azioni in cui è stato protagonista sempre il Cremcaffè All'1' della ripresa Starz dalla linea di fondo crossa al centro, Del Bianco in felice posizione si butta sulla sfera che sparisce sotto il pantano; all'11' mani di Mondonutti poco fuori dell'area; batte la punizione Sterle ma Edera bene appostato scivola e non riesce nel tentativo di colpire di testa; al 15' Del Bianco a Curzolo che smista rapidamente a Starz: cross al centro e palla di Angileri che finisce alta. Al 20' punizione sulla sinistra per i triestini: batte Fontanot, testa di Starz e miracolosa parata di Del Gobbo. E così via fino a pochi secondi dalla fine quando un calcio d'angolo di Del Bianco trova Angileri in giusta posizione, ma anche in questa occasione la mezz'ala non riesce a colpire la palla che di striscio e il tutto ancora una volta finisce desolatamente nel nulla. Era evidentemente destino che il Cremcaffè non dovesse vincere.

Luciano Golinelli

BATTUTO DAL CERVIGNANO IL GENEROSO RONCHI (3-1)

Reazione travolgente

MARCATORI: nel p.t. al 9' Fontanot; al 42' Mazzolini; nel s.t. al 13' e al 31' Masat. **CERVIGNANO:** Franceschetti; Mian, Tibalt; Federicis, Mazzolini, Rosin; Masat, Caporale, Bertolazzi, Martinis, Maran. **RONCHI:** Ulian; Dorigo, Ustolin; Visintin, Piver, Barbana; Longo, Ceva, Missini, Doria, Fontanot. **ARBITRO:** Pecchiari, di Trieste.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Cervignano, 4

Il Cervignano nella sua prima partita casalinga del '68 ha regalato ai suoi tifosi una vittoria bella ed entusiasmante, anche se sofferta. Infatti, la squadra di Toros aveva chiuso il primo tempo in parità, dopo aver subito in apertura di gioco una rete ed il grosso rischio di subirne almeno altre due e riuscendo a pareggiare solo al 42' con il suo libero Mazzolini.

Nella ripresa, invece, avveniva l'esplosione del Cervignano. Una squadra che veniva completando in crescendo la sua bella prestazione, mentre il Ronchi cadeva preda del trambusto e dell'affanno, una compagine così bella ha fatto riaccendere il tifo nelle fila cervignanesi, e si deve dar atto all'allenatore Toros che l'anno scorso aveva intravvisto bene nel concedere fiducia ai giovani. I gialloblù, superato il periodo critico del gol avversario, hanno dato tutto quello che si poteva pretendere da loro

La cronaca registra già al 9' la prima rete: Doria, spintosi all'attacco evita l'accorrere di Rosin e porge all'ala Fontanot, che dal limite dell'area fa partire il bolide che s'insacca a fil di montante.

Reazione del Cervignano, ma è ancora il Ronchi che si fa pericoloso al 21' con Doria che calcia a lato da favorevole posizione. Al 32' altra stangata di Fontanot che sibila all'incrocio dei pali. Al 42' il pareggio cervignanese. Calcio d'angolo battuto da Bartolazzi con tiro forte e secco; la sfera viene intercettata di testa da Mazzolini, spintosi in avanti e s'insacca imparabilmente sotto la traversa.

Nella ripresa, al 6' Franceschetti para ma non riesce a trattenere una staffilata di Longo. Mazzolini salva su mischia.

Al 13 Masat conquista la sfera e supera in velocità Ustolin; a tre metri dalla porta tira a rete, e il pallone s'insacca, superando il portiere in uscita.

Al '19 «dribbling» di Maran che supera due avversari e porge a Masat libero; l'ala conclude precipitosamente e sciupa un'occasione d'oro. Al 31' la terza rete gialloblù. Azione gioiello condotta da tutta la prima linea cervignanese che taglia fuori la difesa ospite. Raccoglie per ultimo la sfera Masat, che evita il ricupero di Dorigo e lascia partire un bolide che si insacca a fil di traversa. Il finale è tutto dei gialloblù che, con ficcanti manovre impegnano severamente il portiere ospite. Al 44' Ulian salva miracolosamente su tiro bruciante di Masat, e inchioda sul tre a uno il risultato.

Franco Sandri

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

C Richieste d'impiego L. 30

VEDOVA 38 anni indipendente bella presenza cerca lavoro di fiducia. Cassetta 41126 C SPI

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 41989 CC

PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28 - Tel. 732359. 21814 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE 15-20 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 41645 D

ASSUMIAMO impiegata 15-16 anni conoscenza dattilografia; offerte manoscritte Cassetta n. 41130 D SPI.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamento rimesso nuovo (centro) salone 2 camere cucina servizi centralnafta. Altri 2 - 3 camere cucina servizi. Locale 50 mq. rimesso nuovo Ginnastica-Gatteri. Altri locali centro. Vano arredato Sangiovanni adatto molti usi. Sansovino locale bellissimo 90 mq. tutti servizi. Pensione centro 8 camere complete di acqua servizi. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 21930 I

AFFITTANSI quartierini, quartieri, ville e magazzini in tutte le posizioni da 17.000 - 20.000 - 22.000 - 30.000 in poi. Orologio 6. 42115 I

AFFITTANSI appartamenti seminuovi zona Valmaura 30.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41955 I

AFFITTANZA cedesi 2 camere soggiorno cucinino servizi. Altri camera cucina affittansi. Altri appartamenti piccoli grandi affittansi. Camere vuote mobiliate affittansi. Magazzini affittansi. Corso Saba 33 Agenzia Service. 42053 I

AFFITTASI camera cucina ripostiglio III p. 12.000 mensili prelievo mobili; visite feriali 13-15 Madonna del Mare 16, Novelli. 41991 I

AFFITTIAMO 1 stanza camerino cucina. Telefonare 37533. 21810 I

APPARTAMENTO via Paduina 3 - II p. cinque locali; altro Largo Barriera Vecchia 16 - III p. quattro locali entrambi adattabili ufficio liberi affittansi; rivolgersi Amm.ne Segrè - tel. 37218. 21163 I

APPARTAMENTO GRETTA, vista mare, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta affitta 37.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 41809 I

APPARTAMENTO REVOLTELLA, primingresso, 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - tel. 61712. 41809 I

APPARTAMENTO nuovo 2 camere accessori Molino Vento, 37.000 affittasi. Telef. 23182. 42089 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCANSI in affitto appartamento (lusso) 4-5 camere doppi servizi centro famiglia stabile. Altri appartamenti da 2-3 camere servizi causa demolizione stabile persone solvibilissime. Aurora - Tel. 50323. 21930 L

CERCASI in affittanza quartierino 2-3 camere pagando il massimo. Telefonare 68656. 42115 L

M Vendite d'occasione L. 60

RICAMBI originali per elettrodomestici vendonsi. Via Mantegna 3 - magazzino. Tel. 734221. 41923 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A. ACQUISTIAMO quadri pianini orologi pendolo stanze letto. Telefonare 23485. 41879 N

COSE usate orologi pendolo mobili usati ferri metalli. Telefonare 23076. 21980 N

Q Auto, moto, cicli L. 80

FIAT 125 6 mesi, 1500 C 1955, 850 coupé vende Roetl Lancia, S. Francesco 46. 21127 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ACQUISTO negozio centralissimo possibilmente in condominio. Cassetta 41927 R SPI.

ALIMENTARI preconfezionati bene avviato vendesi; altro forte incasso vendesi 2 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 41954 R

BAR superalcoolico centralissimo fortissimo lavoro vendesi; altro centro con totocalcio gelateria; altro compreso condominio vendesi 16.000.000; altri tutte posizioni vere occasioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41953 R

BAR buffet tavola calda vera occasione vendesi causa partenza. Agenzia Gentile, Toro 8. 41953 R

CONDUTTRICE o conduttori locanda cercansi, ottimo trattamento. Cassetta 21103 R SPI.

DROGHERIA bene avviata vendesi 3.500.000; altra vera occasione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41955 R

FRUTTAVERDURA avviatissimi cedonsi vere occasioni anche con condominio. Agenzia Gentile, Toro 8. 41953 R

LATTERIE latterie - caffè tutte posizioni vendonsi tutti prezzi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41955 R

RIVENDITA pane latteria forte lavoro ottimo guadagno vendesi causa malattia. Agenzia Gentile, Toro 8. 41953 R

TRATTORIA darebbesi gestione preferibilmente famiglia numerosa; ottime condizioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 41955 R

TRATTORIA con bellissimo giardino abitazione vendesi causa trasferimento. Altre spaccio vini bar buffet centrale vendonsi. Trattorie piccole vendonsi occasione. Negozi abbigliamento centrali vendonsi. Salone barbiere tre posti lavoro garantito vendesi 1.500.000. Lavanderia automatica centrale vendesi occasione. Alberghi pensioni vendonsi causa ritiro. Corso Saba 33 Agenzia Service. 42053 R

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI rivendita tabacchi centro. Appartamenti per impiego capitale Ginnastica 4 camere servizi, Machiavelli 5 camere palazzina esentasse centralnafta (anni 15) tre camere cucina poggiolo terrazza. Altre casette con giardino, casa centro (Rossetti) per demolizione zona sette piani. Bar buffet rimesso nuovo. Aurora, Ginnastica 1 - Tel. 50323. 21930 S

AFFARONE: liberi 1-2 stanze cucina bagno rinnovati; altro occupato, vendonsi da 1.850.000 in poi, pagamento rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13 41853 S

APPARTAMENTI occasione tristanze cucina vendonsi 3.350.000 pagamento rateale. Visitare sul posto Udine 49, III ore 11.30-13. 41853 S

APPARTAMENTI condominio liberi 2-3-4-5 camere tutti servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Altro Cologna, 2 camere cucina bagno ripostiglio vendesi 4.700.000 facilitazioni pagamento. Altro soffitta 2 camere cucina gabinetto vendesi L. 1.700.000 trattabili. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi. Locali d'affari condominio vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 42053 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutui e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

Domenica dalle ore 9 alle 12

APPARTAMENTI prontingresso paraggi dell'ISTRIA, 2 - 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 41811 S

APPARTAMENTO GIULIA moderno, 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento nafta ascensore vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 - Tel. 61712. 41809 S

APPARTAMENTO d'AZEGLIO, 4 stanze cucina WC affitta 28.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 41809 I

STABILE da demolire vendesi. Telefonare 94873 giorni feriali. 41853 S

APPARTAMENTO libero entro l'anno tristanze servizi; altro 2 stanze, vendonsi pagamento rateale. Visitare S. Francesco 51 ore 15.30-17. 41853 S

CASETTE libere con giardino vendonsi causa partenza. Ville Lignano Sappada vendonsi occasione. Terreni piccoli grandi con casa padronale vendonsi. Altri Longera Trebiciano San Sergio Strada Friuli vendonsi occasione. Corso Saba 33 Agenzia Service. 42053 S

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA. MUTUI FINO AL 70%. APPARTAMENTI da 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, GIARDINI, POSTEGGI, BOX, VENDONSI IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. TELEF. 38585, 38212, VIA BENUSSI, TEL. 811225. ORARIO: 16 - 18. DOMENICA 10-13. 41831 S

SISTIANA vendesi terreno con progetto approvato albergo. Telefonare 20390. 21712 S

VENDONSI casette, quartieri, ville, terreni in più posizioni anche facilitando. Orologio 6. 42115 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser

IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI

PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato

Domenica dalle ore 9 alle 12

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgetevi alla SPI Trieste, via Silvio Pellico n. 4

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano Genova (*)
6.52 D Venezia - Milano Torino Roma
9.05 R Venezia - Roma (per Roma solo 1.a cl. con prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient) Venezia Milano - Genova - Parigi Calais (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Roma - Milano Lambrate - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia Genova Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna - Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone (feriale)
18.38 R Bologna - Venezia (*)
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.06 R Milano - Roma Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20 L Udine
3.53 L Udine Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.00 DD Udine - Calalzo (1)
14.18 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (2) - Monaco (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste-Vienna dal 15-12 all'8-1-68 e dall'1-4-68 in poi dal 16-12 al 24-2-68

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.45 DD Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 14-12 al 7-1-68 e dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni 17, 26-12 al l'1-1-68 e nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68

TRIESTE C. - POGGIOREALE DEL CARSO - LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Lubiana - Zagabria Budapest
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
14.05 L Poggioreale (1)
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggior. Lubiana (1)
20.12 D (Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.10 L Poggioreale (1)
8.27 D (Direct Orient) Istanbul Sofia - Atene Skopje - Belgrado Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul Atene Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggior (1)
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Poggioreale (cuccette Zagabria-Parigi)
21.40 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galilei» 3-2 Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Isonzo» verso il 6-2 da Genova per l'Australia. «Aquileia» verso l'11-2 da Venezia, Trieste, Napoli, Livorno, Marsiglia, Genova per l'Australia. «Europa» 17-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Marco Polo» verso il 3-2 da Livorno, Genova per il Sud Africa. «Vespucci» verso il 5-2 da Fiume, Trieste, Venezia per il Sud Africa. «Franco Zeta» verso il 13-2 da Trieste, Venezia, Siracusa, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa. «Victoria» 13-2 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Esquilino» verso il 7-2 da Trieste, Venezia, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Usodimare» verso il 17-2 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Mirto» verso 5-2 da Trieste, Venezia, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Adige» verso il ... da Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Piave» verso il 7-2 da Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Indiana» verso il 3-2 da Trieste, Marsiglia, Genova, Livorno, Napoli per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Africa» 3-2 in arrivo a Durban. «Adige» 8-2 in partenza da Trieste per Venezia. «Antonio» 1-2 partenza da Lourenco Marques per Durban. «Franco Zeta» 3-2 in partenza da Pireo per Venezia. «Aquileia» 1-2 in arrivo a Genova. «A... 4-2 in arrivo a Karachi. «Sun ... lermo» 4-2 in arrivo a Port Elizabeth. «G. Zeta» 3-2 in arrivo a Mogadiscio. «Caboto» 5-2 in partenza da Mogadiscio per Tanga. «Cellina» 21-1 in partenza da Napoli per Durban. «Ut Eatis» 4-2 in arrivo a Mogadiscio. «Esquilino» 7-2 in partenza da Trieste per Venezia. «Europa» in arrivo a Las Palmas. «Galilei» 3-2 in partenza da Genova. «Isarco» 1-2 in arrivo a Singapore. «Isonzo» 1-2 in arrivo a Genova. «Livenza» 11-1 in partenza da Napoli per Durban. «Marco Polo» 5-2 in arrivo Genova. «Marconi» 4-2 in partenza da Sydney. «Arcturus» 2-2 in arrivo ad Abidjan. «Palatino» 1-2 in arrivo a Tg. Mani. «Piave» 2-2 in partenza da Napoli per Livorno. «Quirinale» 22-1 in partenza da Penang per Durban. «Risano» 3-2 in arrivo a La... «Rosandra» 31-1 in arrivo a Tak... di. «Usodimare» 1-2 in partenza Catania per Pireo. «Victoria» partito da Las Palmas per Brindisi. «Viminale» 31-1 partito da Singapore per Iloilo. «Vivaldi» 6-2 in arrivo a Durban. «Ut Prosperatis» 29-1 partito da Cochin per Durban. «N. ...teras» 30-1 partito da Durban ... Genova. «Mirto» 7-2 in partenza Trieste per Venezia. «Vespucci» partito da Pireo per Fiume.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» ... da Trieste per il Nord America. «... Ferraris» verso 14-2 da Trieste ... il Centro America - Nord Pacifico. «Fineo» verso 23-2 da Trieste per ... Centro America - Nord Pacifico. «... tone» verso 28-2 da Trieste per ... Brasile - Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 27-1 part. da Rio de Janeiro per Lisbona. «G. Cesare» 30-1 part. da Lisbona per Rio de Janeiro. «Raffaello» 2-2 part. da New York per Nassau. «Michelangelo» 7-2 part. da Genova per Cannes. «Colombo» ... part. da Boston per Lisbona. «... nardo» 3-2 part. da Curaçao per San Juan P.R. «Rossini» 3-2 part. da Cannes per Barcellona. «Verdi» 3-2 ... da Callao per Arica. «Donizetti» ... part. da La Guaira per Tenerife. «Toscanelli» 2-2 part. da Marsiglia per Barcellona. «Volta» 3-2 arr. Seattle. «Pacinotti» 2-2 part. Crofton per San Francisco. «Ferraris» 2-2 arr. a Trieste. «Fineo» ... arr. a Genova. «Stromboli» 3-2 part. da Genova per Marsiglia. «Nereide» 2-2 arr. a Santos. «Vesuvio» 3-2 part. da Vitoria per Salvador-Bahia. «... tone» 2-2 arr. ad Alicante.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Ausonia» ... ore 18 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Messapia» 7-2 ... 8 da Trieste per Venezia, Bari, ... reo, Limassol, Caifa, Larnaca. «... redan» verso 7-2 da Trieste per Siracusa, Beirut, Mersina, Izmir. «... nero» da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Izmir, Canakkale. «Garofano» verso 8-2 da Trieste ... Venezia, Patrasso, Pireo, Derince, Istanbul, Beirut, Tripoli - Libano. «Esperia» 9-2 ore 8 da Trieste ... Venezia, Brindisi, Limassol, Beirut, Famagosta, Alessandria. «San Giorgio» 9-2 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi: «Ausonia» ... Genova. «Esperia» a Trieste. «... tria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» a Brindisi, prosegue ... Venezia. «San Giorgio» in navigazione Pireo - Napoli. «San Marco» ... Pireo. «Bernina» a Lattachia. «B... nero» in navigazione Napoli - Ma... glia. «Stelvio» in navigazione B... Pireo. «Illiria» e «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» ... Trieste. «Chioggia» a Mersina. «... redan» a Trieste. «Udine» in navigazione Salonicco - Beirut. «Vicenza» in navigazione Salonicco - Marsiglia. «Giada» in navigazione Venezia - Pireo. «Garofano» in navigazione ... mir - Venezia.

Prossimi arrivi a Trieste: «Messapia» 5-2.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Siracusa» 16-2 da Trieste per Venezia, Ancona, Bari, Catania, Malta, Messina, ... del Tirreno, Barcellona, Tarragona, Valencia. «Belluno» 14-2 da Trieste per Venezia, Bari (Brindisi), (Ga)... poli), Crotone, Reggio Calabria, Messina, Siracusa, Catania, Malta e ... li dei Tirreno. «Cagliari» 6-2 da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam ed Anversa.

Posizione delle navi: «Cagliari» a Venezia. «Celio» 3-2 part. da Napoli per Livorno. «C. Messina» ... patr. da Malta per Trieste. «C. Siracusa» 3-2 part. da Livorno ... Napoli. «C. Catania» 3-2 part. ... Genova per Livorno. «Belluno» ... part. da Reggio Calabria per ... «Marechiaro» 3-2 part. da Gaeta per Crotone. «G. Borsi» 3-2 part. ... Amburgo per Brema.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CARRELLATA MONDIALE E OTTIMISTICA DIAGNOSI DEL «TIMES»

L'Inghilterra naviga in acque non troppo cattive

Se la passano molto peggio le altre grandi potenze, Cina in testa
Del resto i problemi britannici sono meno difficili che nel passato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

L'Inghilterra sta meglio della Cina, degli Stati Uniti, della Russia, della Germania e del Giappone: tale è il succo di un articolo auto-consolatorio, pubblicato dal «Times». Le difficoltà dell'Inghilterra, le critiche che le sono rivolte dall'interno e dall'estero fanno ritenere che essa sia, tra le grandi potenze, la più in cattive acque. Ma un serio esame, afferma il giornale, dimostra che i problemi che angustiano l'Inghilterra sono inferiori a quelli che altri Governi inglesi hanno dovuto affrontare in passato e a quelli con cui vari Governi esteri sono alle prese attualmente. Non è risparmiata, dal «Times», una botta obliqua al Governo laburista, con questa frase, posta a chiusura dell'articolo: «La stabile Inghilterra degli anni Sessanta è probabilmente, in tutto il mondo, il Paese più facile da governare, ma sfortunatamente il nostro Governo lo fa sembrare un compito difficile».

Le lotte in Irlanda prima del 1914, la prima guerra mondiale, lo sciopero generale, la depressione, l'avvento di Hitler, la seconda guerra mondiale, l'inizio della guerra fredda sono stati, secondo il «Times», problemi politici ben più gravi dei presenti. In questo momento, il Paese che sta forse peggio è la Cina, governata da un «vecchio eccentrico», dove le fazioni si combattono, le divisioni di tendenze assurgono ad anarchia, e gravi perdite di capitali investiti e di sforzi educativi sono stati frustrati dalla «rivoluzione culturale», mentre le due maggiori potenze del mondo, Stati Uniti e Russia, le sono ostili.

Gli Stati Uniti, a loro volta, si trovano assediati da difficoltà poco meno serie, impegnati come sono in una guerra asiatica di cui non si vede la soluzione militare nè politica e, all'interno, da un problema come quello razziale, diventato acuto quanto mai.

La critica situazione degli Stati Uniti non rallegra molto l'Unione Sovietica, che ha già i suoi guai (a parte il fatto che un'instabilità che si determini negli Stati Uniti può facilmente diventare una minaccia sul piano internazionale); sta di fatto, osserva il «Times», che la Russia attraversa una crisi di sviluppo in cui si vede la giovane generazione sempre più alienata dalla vecchia guardia di derivazione staliniana; quest'ultima, dal canto suo, adotta provvedimenti di repressione a metà, sempre i più pericolosi e inefficaci.

Quanto alla Germania, ha il problema del Paese diviso in due, e il pericolo di una crescente popolarità del partito neo-nazista. In Francia un quarto dell'elettorato vota comunista, e non esiste una chiara prospettiva politica per il Paese dopo De Gaulle, che intanto si sfoga ad attuare una politica di carattere sempre più distruttivo.

Forse, insinua il «Times», si potrebbe indicare il Giappone come Paese-modello, ma il Giappone è inevitabilmente coinvolto nella politica asiatica degli Stati Uniti e ha come vicino di casa una potenza enorme e imprevedibile come la Cina.

E. G.

Saigon — Un soldato sudvietnamita medica e un altro consola accarezzandola una bambina rimasta ferita al capo e ad una mano durante i combattimenti tra vietcong e governativi (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

RISENTIMENTO A PARIGI per una frase di Brandt

Parigi, 4

Il Ministro degli Esteri francese, Couve de Murville, ha convocato oggi al Quay d'Orsay lo Ambasciatore della Germania federale a Parigi, Manfred Klaiber, per chiedergli spiegazioni in merito a un apprezzamento poco lusinghiero che il vicecancelliere e Ministro degli Esteri, Willi Brandt, avrebbe pronunciato ieri sul conto del Presidente De Gaulle, durante una riunione socialista a Ravensburg in Germania. La radio francese ha definito la faccenda «un serio incidente diplomatico» e «inaccettabile» l'espressione attributata al leader tedesco.

Ma i dirigenti del partito socialdemocratico, affermano che Brandt non ha detto nulla di offensivo nei riguardi del Capo dello Stato francese. Anche alcuni giornalisti, compreso un corrispondente dell'«Associated Press», hanno affermato che Brandt non ha pronunciato la frase che qualcuno ha voluto attribuirgli, e che sarebbe suonata così: «L'amicizia franco-tedesca è ormai così profondamente radicata, soprattutto nei giovani, che essa finirà per avere ragione delle idee rigidamente antieuropee di un Capo di Stato ossessionato dal potere».

L'incontro odierno al Ministero degli Esteri è durato 20 minuti; l'incidente è tanto più sconcertante in quanto è avvenuto nel corso d'una visita di amicizia in Francia del Presidente federale Luebke, che ieri sera è stato ospite di De Gaulle alla cerimonia d'inaugurazione della nuova sede dell'Ambasciata tedesca a Parigi.

DOPO IL FALLITO SGOMBERO DEL CANALE DI SUEZ

L'Egitto è propenso a un nuovo ricorso all'ONU

Verso la convocazione del Consiglio di sicurezza? Nasser ne discute con Tito, giunto ieri ad Assuan

Il Cairo, 4

Con l'arrivo di Tito in Egitto il Maresciallo jugoslavo è giunto oggi da Assuan, poco dopo mezzogiorno, proveniente da Addis Abeba, e Nasser era a riceverlo all'aeroporto, presso la grande diga sul Nilo), una nuova fase diplomatica si apre nella crisi mediorientale, caratterizzata oramai dall'insuccesso della missione dell'inviato di U Thant, Gunnar Jarring.

Le conversazioni politiche Tito-Nasser (questo è il diciottesimo incontro fra i due statisti, legati da vecchia amicizia) sono cominciate nel pomeriggio di oggi in un salone del «Cataract Hôtel» di Assuan, e ivi proseguiranno anche domani; martedì i due Presidenti giungeranno insieme al Cairo. Ai colloqui jugo-egiziani prenderà parte, mercoledì 7, anche il Presidente sudanese Ismail Azhari, che nell'agosto scorso ospitò i capi arabi a Kartum e da allora svolge un attivo ruolo di negoziatore nella crisi arabo-israeliana, e in quella yemenita.

Da questa nuova consultazione arabo-jugoslava non sono attesi risultati spettacolari: essa sarà soprattutto dedicata alla messa a punto da parte di Nasser — che nei momenti critici ha sempre sollecitato e apprezzato il parere di Tito — di una nuova linea di approccio al problema israeliano dopo il fallimento, per l'opposizione armata di Tel Aviv, dell'operazione di scandaglio nel Canale di Suez, tendente ad accertare la navigabilità e a liberare le 15 navi straniere bloccate nei Laghi Amari.

L'intransigenza politica e militare di Israele — motivata dalla volontà di vedere garantita la propria libertà di navigazione nel Canale — ha avuto l'effetto di inasprire la posizione dei dirigenti egiziani. Costoro sono convinti di avere dimostrato al mondo, e in particolare alle potenze marittime, che la responsabilità della prolungata chiusura del Canale — e quindi della continuazione del conflitto — ricade esclusivamente su Israele. Tel Aviv persiste, secondo gli egiziani, a ignorare e a far fallire tutte le proposte contenute nella risoluzione britannica votata dal Consiglio di Sicurezza. Pertanto, di fronte alla constatata inutilità degli sforzi del rappresentante personale di U Thant, il Cairo si orienta ora verso una richiesta di riconvocazione del Consiglio di Sicurezza, qualora non sia lo stesso Jarring a domandarla.

E' l'ufficioso «Al Ahram» che si fa oggi interprete di questa tendenza: essa rivela, tra l'altro, quanto l'Egitto sia ancora lontano dal considerare la richiesta israeliana di negoziati diretti. Poichè ogni tentativo di comporre la crisi dovrà quindi continuare a essere svolta ancora per molti mesi nell'ambito dell'ONU, le conversazioni Tito-Nasser assumono il significato di un sondaggio delle possibilità diplomatiche internazionali di esercitare nuove pressioni su Israele.

Non si esclude al Cairo che l'attuale fase di «stagnazione solda» della crisi arabo-israeliana possa assumere, in seguito alla visita del Presidente jugoslavo, aspetti meno preoccupanti. Belgrado ruppe le relazioni con Tel Aviv subito dopo la guerra di giugno, ma il Maresciallo Tito, in tutti gli incontri internazionali cui ha partecipato negli ultimi otto mesi, ha sempre sostenuto, accanto alla esigenza del ritiro delle truppe israeliane, anche la necessità che gli arabi riconoscano l'esistenza dello Stato ebraico e rinunzino alla guerra come mezzo di soluzione della crisi.

S.O.S. di una nave tedesca nel Mare del Nord

Londra, 4

La Guardia costiera britannica ha riferito di avere ricevuto una richiesta di aiuto immediato dal mercantile tedesco «Dollart», di 500 tonnellate, che si trova nel Mare del Nord, 80 chilometri al largo della costa orientale inglese: la nave è sballottata dalle onde, e la sala macchine è invasa dall'acqua.

INCONTRO TRA I LEADERS dei PC céco e ungherese

Praga, 4

Il Segretario del partito comunista ungherese, Janos Kadar, e il primo Segretario del partito comunista cecoslovacco, Alexandr Dubcek, si sono incontrati oggi nella città slovacca di frontiera di Komarno, sul Danubio.

In quest'occasione — come informa l'agenzia cecoslovacca «CTK» — essi hanno esaminato questioni di comune interesse per i due Paesi e la situazione internazionale. I colloqui si sono svolti in un'atmosfera cordiale, amichevole e di piena comprensione reciproca.

DRAMMATICO ALLARME NOTTURNO NELLA METROPOLI AMERICANA

Fuoco in un albergo a Boston Nove morti, altrettanti dispersi

Una quindicina di ustionati all'ospedale - Il maggior numero di vittime tra gli ospiti rimasti bloccati dalle fiamme al sesto piano dell'edificio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 4

Nove persone hanno perduto la vita, la notte scorsa, a causa di un incendio, che ha distrutto l'«Hôtel Roosevelt», un edificio di sei piani, nella zona meridionale della metropoli americana. Il bilancio delle vittime, purtroppo, non è definitivo, in quanto altri nove clienti dell'albergo risultano dispersi e si teme che alcuni — se non tutti — si trovino ancora sotto le macerie.

Il sinistro ha provocato anche numerosi ustionati e feriti, una quindicina dei quali sono stati ricoverati in ospedale. Dell'edificio, stamane — dopo circa sette ore da quando era stato dato l'allarme — restavano in piedi soltanto i muri maestri: ma è soprattutto negli ultimi piani che le fiamme hanno divampato con estrema rapidità, provocando il maggior numero di vittime.

Saranno state circa le 2 di stamane quando qualche passante ha scorto lingue di fuoco che uscivano da una finestra del quinto piano dell'albergo: immediatamente veniva informato il portiere di notte che, nel giro di pochi minuti, riusciva ad accertare che effettivamente un incendio si era sviluppato ai piani superiori. Ma, ancor prima che si desse l'allarme, qualche cliente si era svegliato, a causa del fumo che aveva invaso le stanze, e si era precipitato fuori, bussando alle porte di tutte le camere che gli era stato possibile.

Numerosi clienti dell'albergo, la maggior parte in pigiama o in camicia da notte, scendevano a precipizio le scale, mentre dai piani superiori si udivano le urla delle persone che, evidentemente, si erano trovate sbarrata la via della salvezza e invocavano disperatamente aiuto.

Sul posto giungevano numerosi automezzi dei pompieri che immediatamente entravano in azione. L'intervento dei vigili è stato senza dubbio prezioso per salvare numerose persone che si trovavano al quinto piano, mentre per altre, che erano al sesto, è stato purtroppo tardivo. Una donna e sua figlia sono state salvate proprio grazie all'intervento dei pompieri, che sono riusciti a penetrare nella loro camera malgrado le fiamme, e a portarle in salvo proprio quando stavano per soccombere.

Tra le persone rimaste ferite o ustionate — una quindicina, come si è detto — alcune versano in condizioni gravi, ma i medici non disperano di salvarle. Il numero dei morti, d'altro canto, è ancora provvisorio, basandosi sulle persone i cui corpi (spesso orribilmente sfigurati) sono stati finora recuperati.

Circa le cause dell'incendio, ancora non si può dire nulla di preciso: da quanto ha riferito una cameriera, che è riuscita a salvarsi, le fiamme si sarebbero sprigionate da uno sgabuzzino al quinto piano, dove veniva raccolta della biancheria sporca in attesa di essere lavata. Ma resta sempre da accertare la causa che ha provocato il divampare delle fiamme là dentro.

A. P.

Ora se ne dice pentito

Anche McNamara consigliò l'invasione di Cuba nel '62

Washington, 4

In un'intervista alla televisione, il Ministro americano McNamara, che si ritira alla fine del mese dopo sette anni passati al Dicastero della Difesa, ha dichiarato questa sera di aver fatto «un serio errore» nel consigliare il defunto Presidente Kennedy ad autorizzare la fallita invasione della Baia dei Porci, a Cuba, nel 1962.

McNamara ha aggiunto che Kennedy si assunse la responsabilità dell'invasione, «ma io voglio — ha detto — che il popolo americano sappia che essa era stata raccomandata da tutti i suoi consiglieri, e uno di quei consiglieri ero io».

CLAMOROSA TESI DI UN AMERICANO AVALLATA DA DOCUMENTI FINORA SEGRETI

GLI ALLEATI SI DISINTERESSARONO DEGLI EBREI VOTATI ALLO STERMINIO?

Peserebbe sulla coscienza dell'apatica burocrazia anglo-americana la vita di milioni di israeliti uccisi nei Lager nazisti - Una luminosa iniziativa di monsignor Roncalli, allora Nunzio in Turchia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 4

«Mentre sei milioni di esseri umani morivano: storia della apatia americana»: questo il titolo, significativo e drammatico, di un libro che, scritto dal giornalista Arthur D. Morse, apparirà domattina nelle librerie americane. Dopo aver attentamente studiato, per oltre due anni, documenti conservati, nel più assoluto segreto, presso gli archivi del Dipartimento di Stato e di quello del Tesoro, Arthur D. Morse, afferma che milioni di ebrei non sarebbero «passati per il camino» dei forni crematori della Germania hitleriana se Stati Uniti e Granbretagna avessero saputo e soprattutto voluto far qualcosa per la salvezza degli ebrei di Europa.

L'autore del libro che, è facile prevederlo, susciterà scalpore e polemiche, è severo soprattutto nel criticare l'apatia dei funzionari dell'Amministrazione Roosevelt, e la scarsa sensibilità «umana» dello stesso Presidente Roosevelt e di Winston Churchill, Primo Ministro inglese.

I numerosi progetti per il salvataggio degli ebrei minacciati di sterminio, afferma Morse, «furono costantemente sabotati o quanto meno scartati con indifferenza» da chi doveva e poteva provvedere: era già chiaro che in Europa i tedeschi stavano attuando un massacro pianificato degli ebrei, ma a Washington e a Londra il problema era visto soprattutto come questione di carattere politico, più che tragedia per milioni di esseri umani.

Inoltre, dai documenti finora rimasti segreti, risulta evidente — secondo l'autore del libro — che in diverse occasioni le potenze alleate avrebbero potuto salvare abbastanza agevolmente centinaia di migliaia di israeliti, ma non lo fecero. Un esempio che Morse definisce «clamoroso» è dato da quanto accadde nel 1943: il Governo svedese fece sapere che avrebbe volentieri chiesto a Berlino la consegna di ventimila bimbi ebrei da allevare in Svezia fino alla fine della guerra.

«Il Governo svedese, però — riferisce Arthur Morse — chiese agli Stati Uniti e alla Granbretagna se sarebbero stati disposti a sopportare parte della spesa per il mantenimento di quei bambini e, in ogni caso, se avrebbero lasciato passare attraverso il blocco le navi con i rifornimenti destinati alla pietosa iniziativa. Il 19 maggio 1943 il Foreign Office espresse approvazione per l'iniziativa e ne informò il Dipartimento di Stato americano»: ma questo ultimo attese fino a metà agosto prima di informare Londra che «gli Stati Uniti non hanno ancora potuto decidere quale procedura si dovrebbe seguire per esaudire la richiesta svedese».

Tre solleciti da parte inglese rimasero senza risposta, finchè «l'11 ottobre gli Stati Uniti risposero. Dopo quasi cinque mesi di «esame», il Dipartimento di Stato, con la sua strana logica, aveva concluso che limitare il programma di salvataggio degli ebrei ai soli bambini, avrebbe fatto il gioco dei tedeschi».

Nel volume di Arthur Morse si parla anche del delegato apostolico in Turchia, monsignor Angelo Roncalli, colui che successivamente sarebbe salito al soglio di Pietro con il nome di Papa Giovanni XXIII. Nell'agosto del 1944, l'allora monsignor Roncalli informò il rappresentante del «War Refugee Board» ad Ankara, Ira Hirschmann, dell'iniziativa da lui presa, di inviare al nunzio pontificio a Budapest migliaia di certificati di battesimo. «Ho saputo — disse in quell'occasione Angelo Roncalli — che il possesso di un certificato di battesimo può bastare a salvare gli ebrei ungheresi finora sfuggiti allo sterminio».

Nei mesi successivi, grazie alla nobile iniziativa del nunzio papale in Turchia, migliaia di ebrei ungheresi, battezzati nei rifugi antiaerei di Budapest, ebbero salva la vita; di essi, la maggior parte riuscì poi a emigrare in Palestina, proprio con i documenti che monsignor Roncalli aveva «strappato» alle autorità inglesi.

U. P. I.

UN ANNUNCIO UFFICIALE ISRAELIANO

IL «DAKAR» È PERDUTO ABBANDONATE LE RICERCHE

Per undici giorni unità navali e aeroplani hanno setacciato inutilmente il Mediterraneo

Tel Aviv, 4

Le autorità israeliane hanno reso noto di considerare perduto il sommergibile «Dakar», scomparso undici giorni fa nelle acque del Mediterraneo orientale con il suo equipaggio di 69 uomini tra ufficiali e marinai. Le navi e gli aerei di Israele hanno cessato da oggi le ricerche dell'unità subacquea, ricerche alle quali, in un primo tempo, hanno partecipato anche unità aeree e navali di altri quattro Paesi.

RAPINATORE ITALIANO arrestato a Parigi

Parigi, 4

Il trentacinquenne Aldo Galeno, di nazionalità italiana, il quale aveva partecipato a una rapina contro una gioielleria di Ginevra, è stato arrestato a Parigi, mentre si preparava a partire per un altro continente.

La rapina della gioielleria di Ginevra era stata compiuta dal Galeno in compagnia di un numero imprecisato di complici. Questi, sorpresi dalla Polizia, erano riusciti quasi tutti a fuggire dopo uno scontro a fuoco con i tutori dell'ordine.

La polizia svizzera, tramite la Interpol, aveva segnalato a quella francese che il Galeno aveva probabilmente cercato rifugio in Francia, dato che aveva parenti a Chalons - sur - Marne. Il Galeno faceva parte di una banda di una decina di elementi, in maggioranza italiani.

Gli investigatori francesi ebbero presto modo di accertare che il Galeno si trovava effettivamente in Francia: in questo modo, egli è stato rintracciato e arrestato nella capitale.

GRAZIE ALLE FOTO DI «ORBITER» E «SURVEYOR»

SCELTE CINQUE ZONE DI DISCESA SULLA LUNA

Il punto definitivo per l'atterraggio sarà deciso poco prima della partenza della capsula «Apollo»

Washington, 4

L'Ente spaziale statunitense, dopo aver esaminato una trentina di eventuali punti di atterraggio per i primi astronauti americani che scenderanno sulla Luna, ne ha scelti cinque, scartando gli altri: lo ha annunciato il generale Samuel Philips, direttore del progetto «Apollo», precisando che, nella prossima primavera, questi punti saranno ridotti a tre. Il punto definitivo di atterraggio sarà scelto poco prima della partenza della missione «Apollo» verso la Luna.

La scelta è stata fatta sulla base delle fotografie trasmesse dai veicoli spaziali «Lunar Orbiter» e «Surveyor». I cinque punti prescelti in questa prima selezione sono costituiti da zone pianeggianti, che presentano un sicuro interesse scientifico.

Naufragio nel Golfo Persico Annegano tredici persone

Teheran, 4

Tredici persone sono annegate nel naufragio di un'imbarcazione da pesca, all'estremità orientale del Golfo Persico, al largo del porto iraniano di Bandar Abbas. Finora sono stati recuperati i corpi di cinque vittime.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

---

Si è spenta la vita, interamente dedicata alla famiglia, di

Bice Macchioro ved. Finzi

Con infinito dolore ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli GIORGIO con la moglie RINA e CLARA ved. ISMAN, la sorella LUIGIA e il fratello FERRUCCIO (assenti) e gli adorati nipoti FRANCO e FURIO, con le rispettive famiglie, e FABIO.

Partecipano al lutto dell'Amico e Collega dott. Giorgio Finzi per la perdita della Madre Signora

Bice

— N.H. LIVIO de LAMA
— RICCARDO MANCINI
— BRUNO PACOR
— ANGELO PASQUALE
— dott. NINO PAVELLA
— CESARE RIBOLI
— dott. MARIO RINALDI
— avv. GERARDO ROMANO
— MICHELE STELLA
— dott. ROBERTO VITAS
— JOHANNES ZOGG

---

†

Ha compiuto la sua vita terrena la nostra cara

Nella Ribolli ved. Peinkofer

Con immenso dolore ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, gli adorati nipotini, le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani martedì 6 febbraio alle ore 10.30 partendo dall'abitazione di Salita Montanelli 3.

Famiglie:
PEINKOFER
MIONI
RIBOLLI
CARTA
MANTIGLIA
LUPO

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto le famiglie D'ANNA, CARRARO, MAFFEI, SUTTORA.

Si associano al lutto NIDIA e GUIDO RIBOLLI.

---

†

Lontano dalla sua Capodistria è mancato all'affetto dei suoi cari, all'alba del giorno 4 febbraio

Luciano Parovel
Impiegato Azienda Tabacchi

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie MIRA, le figlie LUCIANA e MARINA, il fratello ELEUTERIO, le sorelle MARIA e LINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Frausin

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA, i fratelli LUIGI e ADOLFO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 febbraio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Servola.

---

† A tumulazione avvenuta, i FAMILIARI di

Dora Boz

ringraziano quanti hanno voluto onorarla e porgono un grazie veramente sentito ai sigg. medici, alla caposala e alle infermiere del padiglione N dell'Ospedale psichiatrico che la hanno amorevolmente curata e assistita.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

Rodolfo Zulli

la moglie ANTONIETTA, i figli BRUNO e GIORDANO, la nuora CLELIA, i nipotini ROBERTO e ANDREA e i parenti tutti, ringraziano coloro che in varia guisa hanno voluto partecipare al loro dolore.

---

†

Si è spento serenamente il 4 febbraio dopo una lunga ed esemplare esistenza

Bortolo Perini
di anni 84
da Capodistria

Ne danno il triste annuncio a quanti lo conobbero e stimarono la moglie MARGHERITA RASMAN, la figlia LIBERA, il figlio ANTONIO e le figlie ANITA e MARIA, la nuora MARIA GENZO, i generi GIOVANNI, DELCONTE e IGINO STANDER, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie particolare al Primario prof. Macchioro, al dott. Magris, ai Medici e alle infermiere della IV Medica.

---

†

Lontano dalla sua Capodistria, a pochi giorni di distanza dalla zia MARIA si è spenta

Giorgina Delconte

Ne danno il triste annuncio le sorelle, lo zio GIOVANNI, il cognato, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 febbraio alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 4 febbraio è spirata improvvisamente la nostra cara

Adele Roghelli

Ne danno il triste annuncio la figlia GINA, il fratello TEODORO, la cognata e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 6 febbraio alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Nel 15.o anniversario della scomparsa del nostro caro

Danilo Venanzi
maresciallo R. E.

la moglie ed il figlio Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

---

†

Il 3 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Tullio Orelli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio CLAUDIO, la suocera, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 6 febbraio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto gli amici:
— ALDO e MARIA ORTOLANI
— ODDO e MINA de COMELLI

Prendono parte al lutto:
— ARCADIO e famiglia

Partecipano al lutto:
— REMO ALZETTA e famiglia

Si associano al lutto NERINA e GUSTAVO FRATTA.

I Soci e il Direttivo della Sezione Nautica della SOC. GINNASTICA TRIESTINA si associano al lutto della famiglia.

Si associano al lutto gli amici:
— GIOVANNI e ANITA BAICI
— ARMANDO e IDA BUFFA
— LEO e CARMEN LOKAR
— PINO e LILY ROCCO
— ADRIANO e ALBERTA ROSADA
— famiglia VITTORIO SUBAN
— famiglia VITTORIO VALENTINI

Si associano al dolore le famiglie SCHERLI e MICHELUZZI.

---

†

Il giorno 3 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe (Pino) Müllner

Ne danno il triste annuncio la moglie ILSE, i figli MARTINA e CARLO, i fratelli FRANCESCO, BRUNO, LUCIANO (assente), le sorelle NERINA con il marito PAOLO MICHELUZZI, GUERRINA con il marito RICCARDO SLAGER, la zia AUGUSTA TASSAN, la cognata ANTONIETTA, i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 febbraio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Serv. Com. Trasporti Funebri)

Prendono parte al lutto le famiglie MUELLNER, MILLERI, MICHELUZZI, SLAGER, TASSAN, ROSELLI, ANSELMI e VITTOR.

Si associano al lutto la famiglia MARIO PRODAN, ANGELO MIAN, NINO MUSCHI e GUIDO MARCHESI.

Si associano al lutto GIOVANNI e ROSETTA VOLTOLINA e la famiglia VIRGILIO PIPANI.

---

†

Il 3 febbraio si è spento dopo lunghe sofferenze

Basilio Favretto
marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la figlia LILIANA, il genero SILVIO, le sorelle, le cognate, i cognati i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 febbraio alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 3 febbraio è spirato serenamente

Lorenzo (Pietro) Trani
Pensionato MM. GG.

Ne danno il triste annuncio i figli RITA (assente), LINA, BRUNO, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì 6 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Famiglie: TRANI - BENCI - DEODATO

Nel IX anniversario della morte del

RAG.

Antonio Maroldi-Marolt

la sorella Lo ricorda con accorata tristezza.

Trieste, 5 febbraio 1968

Nel I anniversario della morte di

Gustavo Primosi

la moglie Lo ricorda a tutti coloro che Gli vollero bene.





VITA ALL'ARIA APERTA NELLA CASA BUNGALOW

Casa-bungalow, una soluzione sempre attuale, che permette infiniti «svolgimenti». Sopra il tetto, trova posto una grande terrazza per il sole che durante l'estate diventa un'interessante sala da pranzo all'aperto. I materiali esterni del villino sono a vista. Questa casa ha una pianta molto articolata, che è stata sviluppata in più fasi. Attorno a un nucleo centrale, alla costruzione sono state via via aggiunte nuove «ali».

La pianta quindi si presenta così: entrata, soggiorno, bagno per gli ospiti, bar, stanza da pranzo, cucina, ripostiglio, stanza per i bambini, bagno per i bambini, camera da letto, bagno padronale.

Nelle vedute degli interni ecco, nella foto sopra, una grande parete a pannelli (in comunicazione con la cucina), davanti alla quale trova posto un gruppo-pranzo d'ispirazione molto moderna. Divisa da una leggera tenda trasparente, la zona conversazione è sviluppata in un cliché molto regolare, quasi schematico. Molto vivace il grande tappeto orientale che ricopre parte del pavimento con un piacevole effetto coloristico. Come si noterà, i tappeti persiani sono oggi considerati un «valore» nell'arredamento al quale conferiscono in effetti l'impronta di un gusto e di un'eleganza tutta particolare. Essi s'intonano molto bene sia con l'antico che col moderno. Anche nell'arredamento di questo bungalow si può notare come gli architetti oggi tendano a fondere armonicamente con il moderno qualche «pezzo» antico, sia esso mobile o accessorio. Si ottiene così lo scopo di valorizzare entrambi i generi. Il moderno si presenta infatti in moltissimi casi troppo spoglio, mentre l'antico, troppo pesante «raggruppato», diventa importante come «pezzo singolo.



LA POSTA DELL'ARREDATORE

AUGUSTO R. *sta arredando un soggiorno, di cui ha già previsto la biblioteca. Ora vorrebbe scegliere l'angolo-conversazione che preferisce in toni piuttosto classici, ma non in stile.*

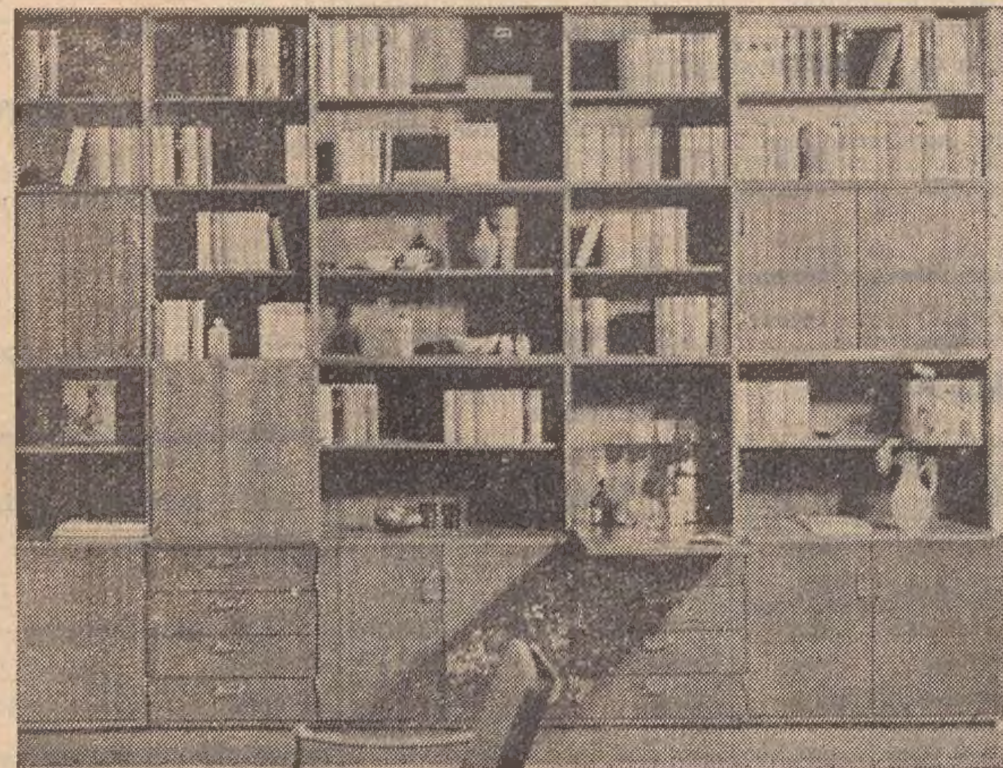
*** Le suggeriamo i gruppi «Cinova», molto interessanti (foto a destra). Divano, poltrone (due o tre) e tavolo circolare. I materiali sono: base con zoccolo in legno massiccio, lucidatura in noce palissandro o laccata in diversi colori. I cuscini del sedile sono volanti, l'imbottitura è in gomma piuma. I divani possono essere a tre posti (cm. 198) o a quattro (cm. 256).

Più di un lettore (GIOVANNI S., LIVIA B., GINA R.) *ci scrive per avere qualche consiglio sulla parete-biblioteca. E' una soluzione, in effetti, molto utile per raccogliere gli oggetti cari — libri, dischi, soprammobili, accessori — abbellendo nello stesso tempo l'ambiente.*

*** Nella foto è illustrata una biblioteca, che si può sviluppare a volontà: è tutta formata da elementi componibili, che prevedono scaffali, ante di diversa grandezza, cassetti, scaffali, eccetera. Viene realizzata in vari tipi di legno, sempre prezioso, come il noce, il palissandro, il teck; si adatta quindi facilmente a ogni tipo di ambiente e anche ad altri mobili già esistenti.

LUISA N. *desidererebbe rifare l'arredamento del suo soggiorno-pranzo. Stanca del genere svedese, vorrebbe qualcosa di completamente diverso.*

*** Va ora molto di moda, come alternativa agli stili nordici, i piacevoli gruppi della serie-homestead. Agli inizi del XIX secolo nacque nel Nuovo Mondo uno stile particolare per i mobili americani. Oggi la «Pennsylvania House», che si rifà al «Early American», sta rapidamente conquistando il gusto nostro. Come vede, è un sistema di unità che possono essere variamente accostate, a seconda dell'ambientazione desiderata. Nella foto in fondo, ecco un gruppo di mobili «Homestead» con soluzione d'angolo. L'altezza è di cm. 194, la profondità è di cm. 48 per il mobile base e di cm. 30 per il mobile superiore. Nella foto a destra, un mobile in legno rosso lacca, con cassettone base e la parte superiore con armadietto, cassetti e scansie porta oggetti. La serie, di cui le parliamo, ai pregi costruttivi unisce qualità estetiche non comuni, si adatta facilmente a qualsiasi tipo di ambiente, sia esso moderno o di tipo tradizionale





Guidarredamento

Apriamo la nostra guida-arredamento ricordando un indirizzo prezioso a chi ha amore per i particolari che fanno lussuoso un appartamento: la «luce» che è oggi considerata dagli arredatori come una vera e propria «linea del gusto» ● Gli ambienti sono in una continua lotta con lo spazio ed ecco la soluzione più funzionale e insieme più elegante per ovviare a questo inconveniente tanto spiacevole: le porte scorrevoli che allargano prodigiosamente le dimensioni delle stanze. Ricordiamo inoltre che chiuse queste porte scorrevoli assolvono il compito della divisione degli ambienti realizzando un isolamento termo-acustico pressochè perfetto. Esse vengono fornite complete di ogni accessorio necessario alla installazione ● Trieste è sempre stata una delle «capitali» del tappeto orientale, non occorre ricordarne la [b]ellezza e la classe; sarà forse opportuno invece richiam[are] l'attenzione sull'importanza di rivolgersi per l'acqu[isto] a ditte antiche, importatrici dirette ● Un vero capi[tolo] a sè è costituito nell'arredamento moderno dei nuovi[ssi]mi materiali, che vanno dai profilati di vetri al vetr[ocemento] alle mattonelle, nella scelta più vasta ● Per c[on]cludere richiameremo l'attenzione su una autentica [no]vità per risolvere nella maniera più raffinata e insie[me] più funzionale il compleso problema delle pareti c[om]ponibili. Si tratta della famosa serie «Caleno», una [nuo]vissima soluzione per ambienti soggiorno-pranzo, d[ise]gnata da AUSENDA per STILWOOD, che sono veram[ente] consigliabili, ed ora reperibili anche nella nostra c[ittà].